IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «Guida manifestazioni FVG» € 4,00

9 771592 169468 60304

ANNO 125 - NUMERO 53
SABATO 4 MARZO 2006
€ 0,90

Il Tribunale ha deciso: stop ad una gestione a rischio. De Falco il nuovo presidente, commissari l'avvocato Consoli e il commercialista Lonzar

Triestina commissariata. Ora è da salvare

Revocata la presidenza alla moglie di Tonellotto: tre mesi per evitare il fallimento

I giudici: «Alla società serve almeno un milione». In cassa ci sono solo 20 mila euro

L'AMARO RISVEGLIO

di **Maurizio Cattaruzza**

La decisione del Tribunale di Trieste di commissariare la Triestina segna la fine delle illusioni di Flaviano Tonellotto. E non solo le sue. L'ex presidente aveva promesso una squadra in grado di lottare per la serie A. Aveva annunciato uno stadio con torri panoramiche, ristoranti, musei, asili. Aveva immaginato per la squadra strutture sportive degne di una formazione di serie A. Tutti sogni che sono durati meno di un anno. Il presidente del Tribunale civile Giovanni Sansone ieri ha sentenziato la fine di una stagione vissuta pericolosamente tra operazioni finanziarie spregiudicate, allenatori saltati come tappi, giocatori venduti.

Ma quella che si chiude è una vicenda che tocca solo il calcio? O apre un problema che investe Trieste ad appena un mese dalle elezioni per la scelta del sindaco e del presidente della Provincia? La amara caduta di Tonellotto solleva interrogativi che riguardano solo il pallone o anche il futuro della città?

● *Segue a pagina 21*

TRIESTE La famiglia Tonellotto esce di scena: da ieri la Triestina calcio è commissariata. Il tribunale infatti ha deciso di mettere fine a una gestione ritenuta troppo a rischio affidando la società a tre commissari giudiziari: De Falco, l'avvocato Consoli e il commercialista Lonzar. La presidenza, che di recente era passata nelle mani della moglie di Flaviano Tonellotto, è stata dunque revocata. Adesso ci sono tre mesi per evitare il fallimento: in questi novanta giorni dovrà tornare nelle casse della società almeno un milione di euro. I giudici ne hanno trovati solo ventimila. E mentre la squadra si avvia alla difficile trasferta di Modena, il nuovo allenatore Agostinelli cerca di tenere i giocatori fuori dalla bagarre.

● *Alle pagine 20 e 21 e nello Sport*

Bimbo di 17 mesi rapito: «È malato». Sequestro anomalo

● *A pagina 3*

PRIORITÀ IGNORATE

L'ECONOMIA IMPRIGIONATA

di **Stefano Micossi**

L'economia italiana non può crescere perché mille vincoli normativi e amministrativi impediscono il cambiamento, l'ingresso di capitali e nuovi giocatori, l'utilizzo delle moderne tecnologie. L'investimento si concentra nei settori di rendita perché lì i rendimenti sono più elevati; i servizi sono inefficienti e costosi, il mercato del lavoro rigido e iniquo, la pubblica amministrazione disperatamente inefficiente.

● *Segue a pagina 4*

Il presidente Ciampi

Aviaria, no di Ciampi al decreto senza fondi

ROMA Il presidente Ciampi ha rinviato alle Camere il decreto legge che contiene aiuti per prevenire l'epidemia aviaria, dopo aver rilevato una mancanza rispetto alla copertura finanziaria della spesa prevista riguardo al versamento dei contributi previdenziali agricoli. E mentre il ministro della Sanità Storace assicura che «le norma sull'influenza aviaria non sono state eccepite dal Capo dello Stato, quindi possono essere recuperate agevolmente», si scatena la polemica. Le opposizioni chiedono le dimissioni del ministro Alemanno che promette: «Recupereremo tutte le norme più importanti recependo i suggerimenti del Capo dello Stato attraverso una nuova convocazione delle Camere o con un nuovo decreto legge».

● *A pagina 2*

I GIOVANI E IL FUTURO

RIDIAMO SPERANZA ALL'EUROPA

di **Tommaso Padoa Schioppa**

Pubblichiamo una parte del saggio «L'Europa della malinconia» di Tommaso Padoa Schioppa che apparirà nel prossimo numero de Il Mulino. Padoa Schioppa il 10 marzo sarà a Udine per ricevere una laurea ad honorem.

Sono passati quasi sessant'anni da quando Churchill pronunciò a Zurigo uno dei discorsi più memorabili dell'ultimo secolo. Nel settembre 1946 gran parte dell'Europa era in macerie, affamata, oppressa da risentimento, vergogna e disperazione. Era distrutta, sì, ma aveva salvato la sua civiltà. Sei anni prima, chiamato dal suo partito a guidare il governo più per essere bruciato che per tenere davvero il comando, in soli cinque giorni – i suoi primi cinque giorni al numero 10 di Downing Street – egli aveva rovesciato le sorti della guerra. Come vi sia riuscito, quasi da solo, lo documenta la magistrale ricostruzione di John Lukacs. Lukacs racconta quasi ora per ora come dal 24 al 28 maggio 1940 – mentre il suo ministro degli Esteri tramava con la Germania, i generali dichiaravano impossibile la resistenza militare, la Francia capitolava, l'Unione Sovietica appoggiava Hitler, quasi tutta l'Europa era occupata dai nazisti o governata da loro prestanome, l'America guardava senza intervenire – Churchill trasmise al Paese la furiosa determinazione «che l'Inghilterra avrebbe continuato a combattere, qualunque cosa fosse accaduta». Hitler non perse la guerra in quei giorni; ma quelli furono i giorni in cui gli sfuggì la possibilità di vincerla. Come non riconoscere qui i segni del furore, della follia, dell'eroismo, dell'esaltazione spirituale che per Platone sono tipici dell'*humor melancholicus*? Come non ritrovare nel Churchill forte bevitore anche l'analogia tra la gamma delle manifestazioni dell'umor nero e quella degli effetti dell'alcol, un'analogia che Aristotele elabora ampiamente proprio per spiegare «come mai tutti coloro che hanno raggiunto l'eccellenza nella filosofia o nella politica o nella poesia o nelle arti sono chiaramente melanconici»? Della malinconia Churchill conosceva non solo il furore, l'esaltazione e l'eroismo, ma anche la cupa disperazione, il senso dell'abisso, la solitudine desolata che egli, riprendendo e rendendo famosa un'immagine già usata da James Boswell, Walter Scott, R.L. Stevenson, chiamava «il cane nero» aggrappato alla sua schiena.

● *Segue a pagina 5*

Presentata la lista dei candidati al Senato, Degano dietro al capogruppo uscente

Prodi arriverà a Trieste il 25 marzo Bordon: la Margherita sta crescendo

TRIESTE La campagna elettorale sta per entrare nel vivo: Romano Prodi sarà a Trieste sabato 25 marzo, Silvio Berlusconi invece non ha ancora scelto la data ma probabilmente lo precederà verso la metà del mese. L'undici marzo invece nel capoluogo regionale arriverà il leader dei diesse Massimo D'Alema (ma la data non è ancora ufficiale).

Ieri intanto il capogruppo uscente della Margherita al Senato, Willer Bordon, ha presentato i candidati del suo schieramento per Palazzo Madama. Lui stesso sarà il capolista di «una squadra forte e competitiva - come ha sottolineato - con la quale la Margherita ha ottime possibilità di diventare il primo partito della coalizione di centrosinistra».

Dietro a Bordon (che si dice quasi certo di conquistare due seggi se non addirittura tre) ci sono Degano, Brussa, Corsi, Menis, Poggioli e Bomben.

● *A pagina 9*

Elisa Coloni

Fi: Tremonti, Di Centa poi Lenna e Romoli

UDINE Un nuovo giorno di attesa in Forza Italia: le candidature del Friuli Venezia Giulia devono ancora essere confermate da Berlusconi. Da via dell'Umiltà trapela solo che il tandem Antonione-Camber (in quest'ordine) per il Senato dovrebbe essere riconfermato mentre per la Camera, dietro al capolista Tremonti, spunta a sorpresa la terna composta da Manuela Di Centa, Lenna e Romoli. Oggi la conferma definitiva.

● **Marco Ballico** *a pagina 10*

TRIESTE E LE ELEZIONI

LISTE CIVICHE: LA DISILLUSIONE

di **Marco Coslovich**

Il dibattito politico attorno alle Liste civiche, sostenute da Illy, mi pare che non abbia tenuto nella dovuta considerazione un fatto storico: per Trieste esse sono il risultato della delusione della vecchia Lista per Trieste mentre per il resto del Paese e della regione esse sono il prodotto della delusione subentrata alla Lega Nord. Naturalmente i due fenomeni non vanno sovrapposti. Trieste, infatti, ha vissuto con largo anticipo i temi dell'antipolitica, dell'avversione alle segreterie dei partiti, del rifiuto del centro a favore dell'autonomia locale, della riconquista della politica dal basso contro la staticità del ceto politico.

● *Segue a pagina 2*

Sono accusati di aver ricevuto mance dal professionista per l'uso privato del «Maggiore». Il medico si è dimesso dall'incarico

Radiologia, interrogati sei tecnici indagati

Pacchiele ha già offerto cinquemila euro come risarcimento dei danni

TRIESTE Sono iniziati ieri gli interrogatori dei sei tecnici dell'ospedale Maggiore indagati per aver accettato mance dal dottor Pacchiele per permettergli l'uso privato dei macchinari di radiologia: l'accusa è concorso in peculato. I sei si sono avvalsi della facoltà di non riponderе.

Il medico intanto ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico di dirigente, dimissioni che sono state subito accettate. Pacchiele intanto ha già offerto cinquemila euro come risarcimento danni. La somma è stata accettata come acconto dall'Azienda sanitaria.

● *A pagina 19*

Claudio Ernè

Sanremo, il bacio della Bertè a Ron

● *A pagina 13*

Oggi la pagina dei pronostici

A pagina 35

Barcola, il Comune ritira il divieto alle attività dei club

TRIESTE È stato disposto ieri il dissequestro del terrapieno di Barcola, sottoposto a provvedimento cautelare nell'ambito di un'indagine sull'inquinamento della zona, condotta dalla procura della Repubblica del capoluogo giuliano. Il provvedimento, adottato dall'amministrazione comunale, consente la ripresa di quasi tutte le attività dei club nell'area, ad eccezione di quelle di scavo. Nelle settimane scorse era stato deciso il dissequestro dell'area del Bagno Ferroviario, pari a una superficie di circa 2000 metri quadrati.

L'intero terrapieno era stato sequestrato il 30 novembre da parte dei carabinieri, dopo che la magistratura aveva avviato gli accertamenti in base a un esposto dell'associazione ambientalista Amici della Terra. Nell'area, fin dagli anni '50, erano stati accumulati materiali inerti inquinanti, soprattutto diossina, metalli pesanti e prodotti farmaceutici.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 23*

Battuta d'arresto del provvedimento sull'agricoltura approvato nei giorni scorsi da Montecitorio

Aviaria, Ciampi rinvia il decreto alle Camere
Manca la copertura finanziaria sugli aiuti

ROMA Battuta d'arresto del provvedimento agricoltura, che contiene aiuti in favore del settore avicolo ma anche norme sulla previdenza agricola che, secondo i rilievi del Quirinale, difettano di copertura. Di qui la richiesta del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi di rinviare il testo del provvedimento alle Camere per inosservanza dell'articolo 81 quarto comma della Costituzione.

Pronta la risposta del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. «Recupereremo - ha affermato - tutte le norme più importanti recependo i suggerimenti del capo dello Stato attraverso una nuova convocazione delle Camere, oppure, se non sarà possibile ottenere il numero legale, attraverso la promulgazione di un nuovo decreto legge».

La decisione del Presidente della Repubblica è stata presa in tempi molto rapidi, considerato che il decreto è stato approvato dalle Camere appena 10 giorni fa. Nello specificio i rilievi del Quirinale riguardano solo il concordato preventivo sui contributi agricoli.

Il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno: ascolteremo il capo dello Stato

ALEMANNO
Recepiremo i suggerimenti del capo dello Stato, le norme più importanti erano contenute nel provvedimento generale

Immediata è arrivata la convocazione del Senato, indetta per martedì 7 marzo alle ore 17, e da parte dell'aula di Montecitorio, convocata per mercoledì 8 alle ore 14 (con delle votazioni alle ore 15).

La possibilità in tempi rapidi di approvare il provvedimento è stato subito sottolineata dal ministro Alemanno. E questo perché, ha spiegato, «tutte le norme più importanti non erano contenute nel decreto legge iniziale ma nella legge di conversione e quindi non devono sottostare al divieto di reiterazione dei decreti». «Purtroppo quest'episodio - ha aggiunto il ministro delle Politiche agricole - dimostra quanto sia difficile recuperare crediti Inps dell'agricoltura cartolarizzati dal governo D'Alema, perché con quella cartolarizzazione è stato dato un valore fittizio di 2 miliardi di euro a dei crediti che lo Stato non potrà mai recuperare senza una rateizzazione a lungo termine».

Tuttavia, ha sottolineato il ministro, «garantisco a tutti gli agricoltori e ai pescatori che tutte le norme più importanti ed urgenti saranno recuperate».

Le norme sull'influenza aviaria, ha tranquillizzato il ministro della Salute Francesco Storace, «non sono state eccepite dal capo dello Stato e possono quindi essere agevolmente recuperate».

Critica l'opposizione. «Il rinvio alle Camere del decreto sull'emergenza aviaria - ha affermato il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - dimostra che questo governo è incapace. Evidentemente per norme di interesse generale l'attenzione della Cdl non è massima». In ogni caso, ha osservato, «l'opposizione è disponibile anche a Camere sciolte ad appoggiare provvedimenti in favore di un settore prostrato dalla psicosi, alimentata anche dalla mancanza di un'Autorità per la sicurezza alimentare».

Giudizio a macchia di leopardo da parte delle organizzazioni agricole. Secondo il leader della Coldiretti Paolo Bedoni «la rilevanza e l'urgenza delle norme contenute nel provvedimento, dall'aviaria alla riforma della previdenza, richiedono responsabilità e impegno per superare le difficoltà e rendere operativi gli interventi, al più presto e prima della fine della legislatura».

Per la Confagri, il rinvio alle Camere del provvedimento delude le aspettative degli agricoltori. Ma, ha spiegato il presidente dell'organizzazione Federico Vecchioni, «al di là delle valutazioni politiche, certamente il percorso del decreto doveva essere costruito più scrupolosamente per evitare di deludere le aspettative degli agricoltori, date per acquisite».

Più aperto l'atteggiamento della Cia, Confederazione italiana agricoltori. «A questo punto - ha affermato a caldo il presidente Giuseppe Politi - ci auguriamo che non ci siano ulteriori intralci e che quindi il Senato approvi con la copertura finanziaria le misure previste per fronteggiare l'emergenza aviaria».

Berlusconi scioglie le riserve anche per Galan. Sgarbi con Craxi

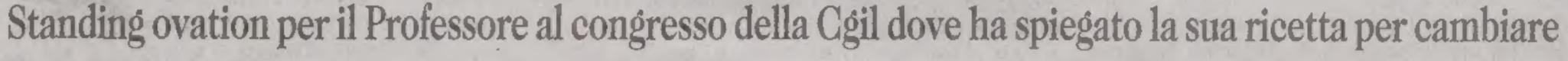
Formigoni sarà candidato

MILANO Berlusconi ha sciolto ogni riserva e ha chiesto a Roberto Formigoni di guidare la lista di Forza Italia per il Senato in Lombardia. Richiesta che il premier ha fatto anche ad altri due presidenti di Regione: il veneto Giancarlo Galan e il molisano Iorio. Per il resto, però, resta una situazione di caos, con candidati che nel giro di un'ora vengono spostati da una circoscrizione all' altra nel tentativo di far quadrare il cerchio, e con improvvisi patemi d'animo da parte di quanti di volta in volta sono esclusi dalla zona alta delle liste. Silvio Berlusconi, in riunione permanente con Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto. e Beppe Pisanu, chiuderà le liste domani e a tal fine saranno determinanti sia l'esito dell'incontro tra il premier e Formigoni sia la risposta che Gianni Letta darà al pressing di Berlusconi che continua a chiedergli di candidarsi nel Lazio e in Abruzzo al Senato.

Sono le ultime ore per chiudere liste e candidature. Dalle 8 di domani mattina alle 20 di lunedì i partiti dovranno depositare gli elenchi definitivi. La principale novità arrivata ieri indica la candidatura di Vittorio Sgarbi nelle fila dei socialisti di Bobo Craxi. L'ex sottosegretario di Fi conferma, anche se c'è chi ancora non esclude che alla fine possa preferire un posto nella lista del movimento autonomista di Raffaele Lombardo. Resta poi l'eco della candidatura dello stesso Craxi nelle liste Ds. «Ho chiesto di consentirmi un diritto di tribuna politica che mi è stato accordato», ha spiegato. Molti i nodi ancora da sciogliere nella Cdl. Il Cavaliere insisterebbe anche per candidare nelle liste di Forza Italia Francesco Pionati, mezzobusto televisivo del Tg1. Il «notista politico» più fidato di questi 5 anni di governo avrebbe infatti ricevuto una proposta deludente dall'Udc e non escluderebbe l'approdo in Forza Italia.

Nel centrosinistra Piero Fassino ribadisce la soddisfazione per la candidatura di Rosa Calipari, la vedova del funzionario del Sismi ucciso in Iraq, proprio nell'anniversario della sua morte.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in una foto dell'11 febbraio di quest'anno

Standing ovation per il Professore al congresso della Cgil dove ha spiegato la sua ricetta per cambiare

Prodi: riprogettiamo insieme l'Italia

Lotta all'evasione. La legge Biagi «penalizza una generazione»

RIMINI «Sì, dobbiamo riprogettare insieme l'Italia. È molto più di uno slogan, è un impegno». E sarà un impegno gravosissimo. Questo è stato l'inizio del discorso che Romano Prodi ha tenuto al XV congresso della Cgil, davanti ad una platea attenta e silenziosa che lo ha accolto con una standing ovation e l'abbraccio di Guglielmo Epifani.

Il leader dell'Ulivo giocava in casa e ha fatto un discorso che dava per scontato il giudizio negativo sulla destra e l'operato del governo. Per far ripartire l'Italia bisogna ripartire dal lavoro, «un lavoro vero e non precario» per i giovani, ha detto. Bisogna risanare e rilanciare l'economia ma contemporaneamente avere l'occhio ai salari operai «che ora non bastano ad arrivare non alla quarta, ma neanche alla terza settimana del mese». Che cosa farà il nuovo governo? Prodi ha cercato di dare alcuni obiettivi concreti. Lotta all'evasione e al lavoro nero e niente più condoni, tassazione delle rendite finanziarie, escludendo i piccoli patrimoni derivanti dai risparmi delle famiglie; taglio del costo del lavoro di cinque punti nel primo anno di legislatura, nessun incentivo fiscale per chi fa contratti atipici o precari; superamento della legge Biagi che sta penalizzando un'intera generazione di lavoratori; più sicurezza per le fasce più basse della popolazione, più competizione e merito. per chi può competere; riequilibrio tra prezzi e reddito delle famiglie che dal 2001 è stato saccheggiato; assunzione delle donne che hanno qualificazione scolare esattamente come o meglio degli uomini, ma da noi fanno poca carriera; uno sforzo collettivo perché i giovani si orientino verso settori tecnologici e scientifici; cicli di studi più brevi e regolari (maturità a 17 anni); tremila asili nido nuovi; cittadinanza automatica per chi nasce in Italia.

Il leader dell'Unione Romano Prodi con il segretario della Cgil Guglielmo Epifani

Prodi si è occupato anche di macroeconomia, insistendo molto sul fatto che il suo futuro governo non farà un passo senza consenso e coesione sociale. Quindi rilancio della concertazione e ruolo da protagonista dei sindacati. Ma ha anche dato le linee guida dello sviluppo economico per far ripartire l'Italia che, come ha rilevato l'Istat, è in una fase di stagnazione senza precedenti.

Eccole: nuova tecnologia per rinnovare le produzioni; aggregazione e agevolazioni fiscali per le fusioni e le acquisizioni di aziende; sostegni concreti all'esportazione; grandi progetti di ricerca cofinanziati dal settore pubblico.

E così ha risposto anche a Gianni Rinaldini, segretario dei metalmeccanici, che nel suo intervento, in toni per niente polemici, aveva chiesto un ruolo anche per l'economia pubblica che tutelasse i settori strategici.

Le future risorse per Prodi sono i giovani e le donne. La precarietà e il conservatorismo li hanno penalizzati, al punto che i primi hanno accettato di spostarsi dal luogo di nascita meno di quello che avrebbero fatto in un regime di lavoro più sicuro. Le donne sono la grande scommessa europea: nell'agenda di Lisbona bisognava perseguire l'obiettivo del 70 per cento di occupazione, ma si è andati nella direzione inversa. Per la scuola bisogna restituire dignità all'istruzione tecnica e creare centri di eccellenza. La riforma Moratti è da buttare. Il Professore avverte: «Votare Berlusconi è una minaccia per il Paese».

Antonella Fantò

D'Alema: legge elettorale, uno schifo

AVELLINO «È veramente uno schifo». È la valutazione senza sconti che Massimo D'Alema fa della legge elettorale proporzionale approvata dal governo Berlusconi per la quale il presidente ds dice di «non trovare altra definizione diversa». D'Alema spiega le ragioni di un giudizio cosi netto: «Basterebbe aver fatto solo questa legge, che sottrae ogni potere ai cittadini, che moltiplica la polverizzazione e la litigiosità, per aver conquistato il diritto ad essere mandati via. Hanno fatto molte altre cose, ma questa legge è la goccia che fa traboccare il vaso». Il leader della Quercia, lancia un ulteriore affondo al presidente del Consiglio, che indica in D'Alema il vero capo della coalizione rappresentata da Romano Prodi: «Non mi sono fatto una ragione in più per spiegarmi queste affermazioni perché molto spesso quello che dice Berlusconi non ha alcuna ragione. Quindi è un problema che non mi interessa minimamente».

Il leghista: altro che vignette

Gheddafi: un ministro fascista e razzista Calderoli vuole le scuse

ROMA La tensione con Tripoli resta alta e le minacce di Gheddafi agitano la campagna elettorale. Le parole del colonnello libico, secondo il quale i sanguinosi scontri al consolato di Bengasi sono da ricondurre non alle vignette su Maometto pubblicate dai giornali danesi ma al rancore antiitaliano dovuto all'avventura coloniale del secolo scorso, riaccendono lo scontro tra i poli. Ricucire lo strappo con Tripoli non sarà facile. Gheddafi, che si dice convinto della possibilità di altri attacchi contro gli italiani se Roma rifiuterà di rimborsare il popolo libico «per le sofferenze subite», ha fatto girare ieri uno stralcio del suo discorso pronunciato due giorni fa, che ha il significato di un preciso atto di accusa contro l'ex ministro leghista Roberto Calderoli. «In Italia - si legge nella nota dell'agenzia Jana - c'è un ministro italiano fascista che ricorre a un linguaggio razzista, da crociato, colonialista e retrogrado, che il governo detesta e ripudia. Un ministro che è stato obbligato a dimettersi».

Di fronte alle nuove minacce, il governo prova a gettare acqua sul fuoco mentre Calderoli pretende le «scuse» di Gheddafi ma anche di Berlusconi che lo ha costretto a dimettersi. L'Unione, pur respingendo ogni minaccia, ricorda a Berlusconi che il suo governo non ha mantenuto tutti gli impegni presi con Tripoli. Il primo a farsi vivo è Gianfranco Fini. Per il ministro degli Esteri, le parole di Gheddafi non devono impressionare più di tanto «perché è chiaro che si tratta più di un'arringa comiziale ai suoi fedelissimi che di una responsabile presa di posizione in campo internazionale». Fini spiega che il nostro governo «ci tiene» ad avere buone relazioni con la Libia e chiede al colonnello Gheddafi di «dimostrare la stessa volontà».

Gheddafi

Nella nota, il titolare della Farnesina ricorda la dichiarazione approvata dal Consiglio dei ministri del 23 febbraio nella quale veniva data priorità assoluta all'esigenza di «chiudere definitivamente il capitolo storico del passato coloniale, anche con misure altamente significative» e di continuare a ricercare una «soluzione accettabile del contenzioso economico sui crediti che vantano le aziende italiane». Il ministero degli Esteri smentisce che sia stato convocato in Italia l'ambasciatore a Tripoli, Francesco Trupiano, ma le relazioni tra i due Paesi restano compromesse. La Cdl, con Pier Ferdinando Casini, invita il governo a reagire con «misura e fermezza» e chiede a Gheddafi di non interferire nella campagna elettorale italiana.

I leghisti fanno quadrato intorno a Calderoli, che si sente «scagionato» dall'accusa di essere la causa degli incidenti di Bengasi che costarono la vita a 14 persone e considera un «onore» essere insultato da Gheddafi. L'ex ministro non rinuncia ad attaccare il suo alleato Fini («Dovrebbe ripensare alle sue dichiarazioni in Parlamento e alla sua visita alla Moschea per ingraziarsi Gheddafi») e annuncia che nei prossimi giorni parlerà con la televisione araba «Al Jazeera» della «garndi questioni» relative al mondo islamico.

Le minacce di Gheddafi preoccupano anche l'Unione. Romano Prodi consiglia «saggezza e intelligenza» e invita il governo a guardare soprattutto al futuro: «Dobbiamo chiudere le controversie in corso e su questo devo dire, senza voler far polemiche, che negli ultimi anni non si sono fatti passi in avanti».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 marzo 2006 è stata di 46.750 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Liste civiche: la disillusione

Tutti elementi che costituiscono il patrimonio storico del Melone, della lista per Trieste e del suo forte spirito autonomistico. Per Trieste e la Venezia Giulia le liste civiche non sono quindi una novità e non è una novità veder infrangersi, ancora una volta, questo disegno politico. Ciò non significa che l'antico sogno sia morto e che non ci sia chi nutra la speranza di ridestarlo e rivitalizzarlo.

Ma oggi dobbiamo riconoscere che, più che la spinta dal basso, è la deriva della politica a sospingere l'antica illusione. Non è una differenza da poco. Non è l'orgoglio locale, ma la delusione ad alimentare ancora il vecchio fuoco in gran parte spento.

Sotto questo punto di vista la novità è importante. Le Liste civiche hanno come presupposto lo spirito antipolitico ma, al di là del fatto che lo percepiscono, ne ignorano l'intrinseca natura. Esse, infatti, sono un prodotto dei vertici. I suoi quadri dirigenti parlano in nome dei cittadini delusi dalla politica, di quel settore sempre più ampio che abbandona il voto, ma che non fa parte di un movimento, di un orientamento organico, come l'antico autonomismo triestino. Si tratta del costituirsi di nuovo «uomo qualunque», senza partito e senza casa politica.

Mai la politica è diventata così disadorna, spoglia di ogni utopia, pura amministrazione della cosa pubblica. In questa direzione le liste civiche sono una vera novità, forse una salutare novità.

Tuttavia il pericolo che esse diventino un semplice tassello, una pedina, in mano agli scacchieristi, non è per niente remoto. Il nuovo «uomo qualunque», con la sua piccola ma decisiva percentuale, è un'arma in mano ai vertici che ne percepiscono l'esistenza attraverso i sondaggi.

Come spiegare altrimenti la richiesta di Illy di avere un dicastero per il Friuli Venezia Giulia, a prescindere che vinca il governo di destra oopure quello di di sinistra?

L'immagine efficace che tempo fa offriva l'on. Damiani delle liste civiche come una piramide rovesciata, dove una piccola base guida ampi settori dei vertici, è messa a rischio.

Di fatto le Liste civiche, senza partito e senza base, potevano costituire l'ago della bilancia del nuovo assetto politico destinato a uscire dopo le elezioni.

Marco Coslovich

Secondo Confindustria è la campagna più brutta del dopoguerra

Montezemolo: rissa continua

ROMA Quella in corso è «la campagna elettorale più lunga e più brutta dal dopoguerra e oggi ci sentiamo di dire che l'Italia è a crescita zero». Lo ha detto il presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. «Noi lo avevamo detto già dal dicembre del 2004 e ci avevano risposto che volevamo far politica e che vedevamo tutto nero. Dal dicembre del 2004 ad oggi si poteva fare qualcosa: la situazione è che oggi l'Italia non cresce».

«Questa campagna elettorale - ha affermato Montezemolo - è una continua rissa con temi lontani da quelli che sono i veri problemi dell'economia e dell'occupazione». Intervenendo alla seconda giornata dell'innovazione, il leader degli industriali ha fatto osservare come sia «sotto gli occhi di tutti» il fatto che questa campagna elettorale «dura da prima delle elezioni regionali, ha creato immobilismo ad eccezione di qualche intervento come quello della Finanziaria che ha tagliato il costo del lavoro dell'1%». E invece, ha rilevato Montezemolo, «sarebbe stato meglio dopo le elezioni regionali, evitare al Paese questa agonia e questo immobilismo che lo ha portato ad una crescita zero». Per aumentare la competitività del Paese, «ognuno deve fare la sua parte» e Montezemolo ha fatto presente che gli imprenditori sono i primi a farlo. Ma allo stesso tempo, ed è questo l'invito rivolto ai politici, «si deve pensare che chi crea benessere e ricchezza è l'impresa». «Ed invece - ha concluso - sento parlare poco di questi temi».

Paola e Paolo Onofri, i genitori del piccolo Tommaso rapito l'altra notte, leggono un appello alla questura di Parma.

Tommaso Onofri, il bimbo di 17 mesi rapito dalla sua casa a Casalbaroncolo

Parma: caccia ai rapitori del piccolo Tommaso di 17 mesi. Padre e madre interrogati in questura. Fra le ipotesi anche la ritorsione

I genitori del bimbo rapito: «Abbiate pietà»

L'appello in lacrime: «E' malato, dategli subito la medicina». Gli esperti: «Sequestro anomalo»

PARMA Un rapimento anomalo dove dubbi e ombre s'intrecciano mostrando uno scenario angosciante che ha come vittima Tommaso Onofri, un bambino epilettico e febbricitante di soli 17 mesi. Boccoli biondi, occhi azzurri e un viso angelico. È bello Tommaso e la sua foto è stata diramata ieri dalla polizia. Da giovedì sera Casalbaroncolo, frazione a pochi chilometri da Parma, è al centro di una tragedia. Un bambino rapito per vendetta? Ritorsione di qualche tipo, anche familiare? Gli inquirenti vanno cauti. Sono troppe incongruenze nella ricostruzione fatta dai genitori del piccolo. Una famiglia non abbiente che ha fatto un mutuo di 200 mila euro per acquistare la cascina un po' malconcia nelle campagne di Casalbaroncolo. Nessun riscatto è stato ancora chiesto. Un giallo assoluto.

I genitori del bambino, Paola Pellinghelli, 43 anni, impiegata alle Poste e Paolo Onofri, 46 anni, direttore di un ufficio postale di Parma, alle 3 di venerdì mattina sono stati portati in questura a Parma e ascoltati dai poliziotti, prima separatamente e poi insieme per ricostruire la vicenda. Poi, ieri sera, li ha sentiti, come persone informate sui fatti, anche il pubblico ministero Pietro Errede. Insieme a loro c'è sempre stato l'avvocato Claudia Pezzoni. Gli investigatori hanno scavato anche nella vita privata della coppia, ma unico elemento emerso è che Paolo Onofri era già stato sposato, e ha un figlio adottivo di 16 anni. Nulla di più.

Unità cinofile effettuano ricerche nei pressi della casa

Con i volti tirati e le lacrime agli occhi i coniugi Onofri hanno lanciato un appello: «Liberate Tommaso. Chiunque sappia qualsiasi cosa aiuti gli inquirenti. Chiedo pietà per mio figlio e di somministrargli il farmaco antiepilettico Tegretol. È l'unico modo per salvare la vita al bambino».

La voce del padre si interrompe e interviene mamma Paola che piangendo aggiunge: «Il Tegretol è in sciroppo, bisogna darglielo ogni 12 ore, alle 8-9 del mattino e poi dalle 20 alle 21 di sera. Poi daglieli la Tachipirina perché ha la febbre».

Sul sequestro anomalo non stanno indagando solo la Procura di Parma e la questura ma anche i funzionari del servizio centrale operativo di Roma e il responsabile della sezione criminalità della squadra mobile di Bologna e i carabinieri del Ris di Parma. Paola e Paolo Onofri hanno detto e ridetto ciò che accaduto la sera di giovedì. Secondo la loro ricostruzione tutto è avvenuto alle 8 di sera. La famiglia, con il figlio più grande, Sebastiano di 8 anni, sta guardando la tv. Improvvisamente va via luce a causa di un cortocircuito del sistema elettrico provocato dall'esterno della casa. Il padre racconta di aver acceso una candela e di essere uscito di casa per controllare se anche le cascine vicino erano al buio. E qui sarebbe stato aggredito da due banditi, incapucciati e armati di pistola e coltello.

Parlano italiano con accento meridionale. I malviventi entrano in casa e chiedono soldi. Una rapina che però, sempre secondo gli Onofri, si traforma in rapimento.

Infatti, i due banditi, non contenti di aver trovato solo 150 euro, legano con il nastro adesivo padre, madre e figlio più grande e prelevano Tommaso che sta sul seggiolone. Il piccolo indossa un pigiama azzurro e stringe un pupazzo. Ha la febbre alta, quasi 40. I banditi scompaiono nel nulla con il bambino. Paolo Onfori racconta poi di essersi liberato dal nastro adesivo, di aver aiutato la moglie e l'altro figlio e telefonato al 113. Scatta l'allarme e sul luogo, immerso nel buio della campagna, intervengono subito le forze dell'ordine. Durante la notte la caccia ai banditi è serrata: posti di blocco, uso di unità cinofile, elicotteri della protezioni civile. Ma del bimbo e dei suo rapitori nessuna traccia. Anche Sebastiano, il figlio più grande, è stato ascoltato dagli inquirenti e avrebbe confermato la versione dei genitori. La nonna del bimbo è disperata e il nonno ha detto parole drammatiche: «Vi do' un occhio, l'unico che mi è rimasto, ma riportatemelo». E il pediatra di famiglia, Gianluca Prati, che mercoledì scorso aveva visitato Tommaso, ha detto: «I genitori erano sereni. Ma ora l'importante è che al bimbo sia dato il Tegretol altrimenti la sua vita è in pericolo».

Roberta Rizzo

IL CASO PANATTONI

Nel '73 l'odissea del piccolo Mirko

BERGAMO «Sono rimasto incollato alla televisione fino alle 4 di stamattina. La notizia del rapimento del bimbo di Parma mi ha molto colpito. Sono al lavoro e cerco di non darlo a vedere ma condivido profondamente la preoccupazione dei familiari e, soprattutto, dei genitori». Sono parole di Mirko Panattoni, oggi quarantunenne, che il 21 maggio 1973, a soli otto anni, venne rapito dalla sua casa di Bergamo. Fu uno dei primi bambini in Italia a finire nelle mani di sequestratori e vi rimase per due settimane, fino al 7 giugno successivo. La famiglia, per la liberazione, pagò allora, secondo notizie dell'epoca, almeno 300 milioni di lire.

«Quello che mi spaventa - aggiunge Panattoni, che oggi gestisce lo storico locale «La Marianna», in Città Alta a Bergamo - è il distacco improvviso dai genitori, perchè, per me, fu terribile. Sembra ovvio, ma è fondamentale che, alla tragedia del rapimento, si aggiunga quella dell'impreparazione ad una lontananza improvvisa dalla famiglia, dalla casa. A me nessuno aveva detto che mi avrebbero portato via. Ecco: penso a quel piccolo che cercherà la mamma. È terribile, poi, pensare che non stia bene».

Certo, la percezione di quanto accade è diversa fra un bambino di otto anni e uno di 17 mesi. Ma il segno sembra destinato a rimanere comunque. «Condivido l'angoscia dei genitori - conclude Panattoni - ma non riesco a trovare parole di conforto. Penso, oggi che ho tre figli, il più piccolo dei quali ha solo un mese e mezzo, che cosa proverei se fossi al posto loro».

I vicini: «Era una famiglia felice»

L'angoscia del paese Il vescovo: «Liberatelo in nome di Dio»

PARMA Orrore, condanna, angoscia. L'intera popolazione di Parma spera che il piccolo Tommaso sia restituito al più presto ai suoi genitori. Una famiglia che, secondo le testimonianze dei vicini di casa, rappresenta un perfetto quadro di famiglia felice. «Per dire la verità, non c'è mai stata grande confidenza con i coniugi Onofri. Lavorano entrambi e li vedevamo solo la mattina quando uscivano o alla sera quando rientravano. Brave persone con le quali ci si dava il buongiorno e la buonasera, ma nulla di più. Una famiglia normale e riservata», racconta Carla Avanzi, vicina di casa. È addolorata ma afferma di non aver visto e neppure sentito nulla la sera del rapimento. Abita a pochi passi dal casolare degli Onofri, a Casalbaronocolo, frazione di campagna a pochi chilometri da Parma. «Abitano qui da poco, forse sono arrivati la primavera scorsa - dice Carla Avanzi - Li vedevo intenti a sistemare la casa e stare in giardino. Solo poco tempo fa hanno installato la recinzione attorno al casolare e hanno messo il cartello "Attenti al cane". I bambini giocavano tranquilli all'aria aperta. Insomma, una famiglia felice».

I rilievi dei carabinieri

Lo sgomento degli abitanti di Casalbaroncolo è grande anche se nessuno nasconde che la paura delle rapine è tanta visto l'isolamento delle varie villette che costeggiano la strada di campagna, non asfaltata e stretta. Per Tommaso si è dunque mobilitata tutta Parma. Il sindaco, Elvio Ubaldi, ha incontrato ieri mattina il prefetto Angelo Tranfaglia. «Abbiamo messo a disposizone tutti i supporti di cui il Comune diponde - ha detto il primo cittadino - con particolare riferimento ai servizi sociali di cui una famiglia in difficoltà e un bambino cosë piccolo ovviamente potrebbero necessitare».

Anche il vescovo di Parma, monsignor Silvio Cesare Bonicelli, ha rivolto un appello accorato: «In nome di Dio, liberate il piccolo Tommaso. Mettetevi una mano sul cuore, trovate i canali appropriati e riconsegnate subito questa creatura innocente alla sua famiglia». «Quello che è accaduto - ha detto il vescovo - è assurdo, questo rapimento è indice della cattiveria degli uomini del nostro tempo. Infierire su un innocente, per giunta malato, è segno di cattiveria e assenza di cuore. Alla famiglia che sta vivendo ore di angoscia, esprimo tutta la solidarietà e la preghiera della chiesa».

Una veduta aerea della pista di Artesina (Cuneo) , dove alcune decine di persone sono state investite ieri da una valanga

Dov'è successo

TORINO
Carmagnola
Piemonte
Alba
Fossano
Mondovì
CUNEO
0 km 25
ANSA-CENTIMETRI

ARTESINA
La valanga si è staccata in località Roccia Giardino, a circa 2.200 metri di quota mentre erano in corso i mondiali di scialpinismo

Tragedia sfiorata ai mondiali di scialpinismo per una massa di neve piombata sul pubblico e gli atleti lungo il percorso di gara di Artesina

Cuneo, salvi 60 sciatori dopo la valanga

Tredici feriti tra i quali cinque atleti, Il distacco causato da due incauti alpinisti

TESTIMONIANZE

«D'improvviso mi sono trovato sepolto sotto un metro di neve»

TORINO «Non mi sono neppure accorto che una valanga stava abbattendosi su di noi, l'ho capito solo quando, improvvisamente, mi sono trovato sepolto dalla neve fino alle anche». È la testimonianza diretta di uno dei concorrenti alla gara giovanile dei Mondiali, un rumeno di sedici anni, ancora scosso: «Passato qualche attimo di spavento - racconta il giovane - mi sono dato subito da fare per liberarmi e poi per soccorrere il mio compagno di squadra. Anche lui era intrappolato nella neve, con gli sci ai piedi, fino alla coscia».

La massa di neve ha colpito concorrenti, giudici e accompagnatori. «La neve - racconta Gino Ghiazza, coordinatore del Soccorso Alpino per i Mondiali di scialpinismo - si è staccata da un pendio sulla Rocca Giardina, travolgendo una ventina di atleti e una dozzina di altre persone ai bordi del tracciato. Per fortuna, la valanga non era di grande spessore e e nessuno è rimasto sommerso dalla neve».

La valanga è caduta sul secondo troncone dei concorrenti. «Era ormai passato il 60 per cento degli sciatori - spiega Marco Camandona, allenatore - stavano transitando gli atleti delle categorie giovanili, partiti mezz'ora dopo i seniores. Qualche incauto alpinista ha attraversato un tratto fuori tracciato e ha causato il distacco di una placca. Quest'ultima si è allargata e ha invaso la pista battuta in una zona dove era previsto il cambio delle pelli. Una ventina di atleti è stata interessata dal fronte della valanga, ma tutti sono stati prontamente soccorsi. Poi è scattata la ricerca di eventuali dispersi, soprattutto tra il pubblico, poichè gli spettatori non avevano gli apparecchi Arva (che mandano segnali radio, ndr). A conclusione delle ricerche con le sonde, possiamo dire che nessuno è rimasto sepolto dalla valanga».

MONDOVÌ Tragedia sfiorata ai Mondiali di scialpinismo sulle montagne del monregalese. Una valanga, provocata da due o più alpinisti estranei alla gara, si è abbattuta su concorrenti e pubblico ad Artesina: tredici persone sono rimaste ferite o contuse, ma tutte in modo lieve. Sei, tutte straniere, sono state medicate in ospedale, a Cuneo e Mondovì, ma sono già state tutte dimesse.

La valanga si è staccata da un pendio della Rocca Giardina, 300-400 metri sopra il tracciato della prova di scialpinismo. La massa di neve ha travolto sessanta persone: 58 sono state messe in salvo subito, mentre altre due, date per disperse, dopo poco sono state ritrovate ed estratte dalla neve dai soccorritori. A decine gli uomini del soccorso alpino e dei vigili del fuoco hanno scandagliato la neve fino alle 18.30 di ieri. L'allarme è scattato dopo le 11, mentre era in pieno svolgimento la terza giornata dei Mondiali, iniziati in valle Po, a Crissolo, e passati poi sulle montagne del monregalese.

Sopra Artesina c'era molto vento in quota e gli organizzatori avevano modificato il percorso per evitare pericoli. Una placca di neve, tagliata da scialpinisti che nulla c'entravano con la gara, sì è allargata abbattendosi sui concorrenti e sul loro seguito. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Riccardo Baudinelli: «Per ora - ha detto - ho ricevuto solo un'informativa da parte del Corpo forestale su quanto è accaduto. Attendo di conoscere le risultanze dei primi accertamenti per decidere come procedere».

Uomini della forestale impegnati nei primi soccorsi ad Artesina

Stamani su tutto l'arco alpino piemontese era di 3 su una scala di 5 il grado di pericolo valanghe. La gara interrotta dalla valanga era la terza prova del Campionato del mondo di scialpinismo, uno dei più antichi sport invernali che consiste nel percorrere tratti innevati ad alta quota con gli sci ai piedi o con le pelli di foca e nello scalare pareti montane.

Alla competizione partecipano 300 atleti in rappresentanza di 34 nazioni. Ieri si doveva infatti svolgere la competizione individuale, «la gara regina» del Mondiale. Il percorso, lungo 17 chilometri, prevedeva la partenza da Artesina per raggiungere a quota 2382 metri la punta del monte Mondolè e, poco più in alto, quella del Seirasso. «Non mi sono neppure accorto che una valanga stava abbattendosi su di noi - racconta un giovane concorrente romeno -. L'ho capito solo quando, improvvisamente, mi sono trovato sepolto dalla neve fino alle anche. Passato qualche attimo di spavento, mi sono dato subito da fare per liberarmi e poi per soccorrere il mio compagno di squadra».

La valanga è caduta sul secondo troncone dei concorrenti: «Era ormai passato il 60% degli sciatori - spiega Marco Camandona, allenatore e responsabile per lo scialpinismo dell'Asiva (associazione valdostana sport invernali) - stavano transitando gli atleti delle categorie giovanili. Qualche incauto alpinista ha attraversato un tratto fuori tracciato e ha causato il distacco di una placca che si è allargata e ha invaso la pista battuta in una zona dove era previsto il cambio delle pelli».

Un'altra valanga è caduta ieri nel cuneese, sulla Bisalta, colpendo di striscio una giovane scialpinista, rimasta illesa.

Il rischio di valanghe resterà molto elevato in tutto il weekend: «La valanga di Artesina - afferma Mauro Marucco, presidente del Soccorso alpino del Piemonte -. è stata provocata da due sciatori scriteriati: hanno attraversato un lastrone di neve senza pensare alle conseguenze che avrebbero provocato. La notte scorsa, infatti, forti raffiche di vento avevano accumulato metri e metri di neve in alcuni tratti, spostandoli da un versante all'altro».

IN BREVE

Nessuna rivendicazione

Buste con cartucce di fucile da caccia al sindaco di Maniago

MANIAGO Due buste chiuse contenenti altrettante cartucce per fucile da caccia (entrambe già esplose) sono state recapitate, una ieri e una l'altroieri, al sindaco di Maniago (Pordenone), Emilio Di Bernardo. Nelle buste, spedite per posta e regolarmente protocollate dagli uffici municipali - da quanto si è saputo in serata, a Pordenone - non vi erano nè biglietti, nè altri oggetti e, sulle buste, non vi erano frasi o segni di minacce, nè alcuna sorta di rivendicazione. Entrambe le buste sono state aperte dallo stesso sindaco durante la lettura della corrispondenza quotidiana. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, anche se al momento ritengono più probabile quella di un gesto dimostrativo. Di Bernardo - si è saputo - non aveva mai ricevuto alcuna minaccia.

Non fu incidente sul lavoro Il nipote confessa il delitto

GROSSETO Era stato archiviato come un decesso dovuto a un incidente col trattore. Ora però i carabinieri e la procura di Grosseto hanno riaperto le indagini sulla morte di Amelio Fagnoni, 71 anni, trovato privo di vita il 29 dicembre 1998, in un campo di sua proprietà a Scansano. C'è già anche un fermato, il nipote, Maurizio Fagnoni, 47 anni, figlio del fratello dell'anziano. È stato proprio quest'ultimo a far ripartire le indagini, autoaccusandosi dell'omicidio dello zio.

Travolta in scooter da capriolo La Provincia pagherà i danni

TRENTO Il giudice civile di Trento ha condannato la Provincia autonoma di Trento a risarcire 10 mila euro di danni a una ragazza che era stata travolta da un capriolo mentre percorreva in scooter una statale. In Trentino, infatti, anche le strade statali sono di competenza della Provincia. La Provincia si difendeva affermando che in quel tratto di strada erano posti cartelli che segnalano la presenza di animali e invitano gli automobilisti e i motociclisti alla prudenza.

Vide piangere la Madonna Investita da un'auto pirata

CIVITAVECCHIA Jessica Gregori, la bambina che il 2 febbraio 1995 per prima disse di vedere la statuina della Madonna di Medjugorie nel giardino dell'abitazione dei genitori piangere lacrime di sangue, è stata investita da un automobilista che è fuggito senza fermarsi a prestare soccorso. Jessica, che oggi ha 16 anni, è stata investita mentre si trovava a bordo del suo ciclomotore in prossimità di una rotonda. Soccorsa, è stata portata all'ospedale dove le è stata riscontrata la frattura di una spalla.

Misteriosa morte di Johnny, 54 anni, nella cittadina di Gary nell'Indiana

Assassinato con una pugnalata l'ex batterista dei Jackson Five

NEW YORK La polizia di Gary in Indiana sta investigando sulla morte di Johnny Jackson, l'ex batterista dei Jackson Five, trovato morto con un pugnale in corpo. Non è chiaro se Jackson, che aveva 54 anni, sia un parente della celebre famiglia di Michael Jackson. Secondo la polizia di Gary era un cugino dei musicisti ed era cresciuto a pochi isolati da Michael e i suoi fratelli. La polizia ha trovato il cadavere dell'uomo nella casa dove abitava dopo che un vicino aveva denunciato una rissa tra Jackson e una donna, tuttora ricercata.

I Jackson Five erano originariamente un gruppo musicale composto dai cinque fratelli Jackson, formatosi negli anni '60. I cinque componenti erano: Jackie, Jermaine, Tito, Marlon e il più piccolo Michael, destinato in seguito a una fortunatissima carriera solista. Il gruppo suonava una musica allegra e, per i tempi, innovativa, un rhythm'n'blues diverso da quello degli altri artisti dell'epoca come Otis Redding e James Brown. I fratelli Jackson cercavavano di fondere il funk dei neri alla musica bianca, un'unione che negli anni '70 influenzerà la nascita della discomusic. Il gruppo si forma ufficialmente nel 1968, dopo aver vinto un concorso. Registrano il loro primo successo, «Abc», seguita nel '69 da «I want you back». Leader e cantante principale era il giovanissimo Michael Jackson, che all'epoca della nascita del gruppo aveva solo undici anni (è nato nel '58).

La primavera si fa attendere. Ondata di maltempo nel fine settimana. Stato di allerta in Toscana

Pioggia e neve in arrivo sul Friuli Venezia Giulia

Lunedì tornerà la bora e porterà di nuovo il bel tempo. Temperature in picchiata

TRIESTE Non è ancora tempo di primavera in Friuli Venezia Giulia. L'inverno torna a farsi sentire. Pioggia, neve e vento forte caratterizzeranno nel fine settimana le condizioni meteorologiche in Friuli-Venezia Giulia, mentre lunedì - secondo le previsioni dell'Osmer (Osservatorio meteorologico regionale) - arriveranno venti freddi e secchi che spazzerano via le nuvole. Per domani, in particolare, è previsto un intenso afflusso sulla regione di correnti umide mediterranee con conseguenti piogge intense e forti nevicate oltre i 1200 metri di altitudine, mentre sulla costa soffierà un forte vento di scirocco.

A determinare questa situazione sarà un fronte atlantico che si sta spostando velocemente dalla Spagna all'Italia formando domani una profonda depressione centrata sul Mar Ligure. Il fronte passerà sulla nostra regione domani sera, ma sarà preceduto per tutta la giornata da un intenso flusso d' aria umida mediterranea, diretto verso il Nord Italia e in particolare verso il Triveneto e le Alpi Orientali. Lunedì mattina il fronte si sposterà sui Balcani e sulla regione affluirà aria secca di bora che porterà il bel tempo. Martedì mattina le temperature saranno piuttosto basse per la stagione, ed è probabile che in pianura scendano ancora sotto zero di qualche grado, sulla costa solo pochi di più.

La situazione non è meglio nel resto d'Italia. A preccupare è soprattutto la Toscana dove si annuncia un fine settimana con mare agitato e vento forte sulla costa toscana: dalla provincia di Massa Carrara fino a Grosseto, e sulle isole. Sulla parte settentrionale della regione si prevedono anche piogge che nella giornata di domani potranno assumere carattere temporalesco. Le previsioni meteorologiche per le prossime quarantotto ore hanno fatto dichiarare lo stato di allerta dalla sala operativa regionale da stanotte fino a domenica notte. Sulla costa e nelle isole dell'arcipelago è possibile il verificarsi di ritardi nei collegamenti marittimi.

Sconsigliata la navigazione di diporto. Nel Nord della Toscana, dalla Lunigiana al Casentino, le precipitazioni intense previste potranno causare eventuali tracimazioni dei corsi d'acqua minori.

DALLA PRIMA PAGINA

L'economia imprigionata

Mentre si lasciavano correre la spesa per i salari pubblici, gli acquisti della sanità e gli altri consumi pubblici, si sono tagliati gli investimenti per le infrastrutture, la ricerca e l'università. L'instabile stato delle finanze pubbliche spaventa l'economia che – vedendo che non si vuol frenare la spesa – teme nuovi aumenti d'imposte.

In queste condizioni, dare denaro alle imprese perché «facciano innovazione», assumano, diventino grandi e quant'altro, senza cambiare i vincoli e gli incentivi che li guidano a comportarsi come si comportano, non serve a niente: come dimostra l'esperienza fallimentare di tutti i principali programmi pubblici di sgravio, sussidio e protezione alle imprese, inclusi quelli a erogazione automatica, tanto popolari tra gli utilizzatori, quanto inefficaci a elevare strutturalmente l'investimento e l'occupazione.

Ciò che i poli e i partiti non vogliono riconoscere è che il cuore del problema, la malattia grave dell'economia italiana, è nelle istituzioni pubbliche e nelle regole che governano il funzionamento dei mercati; il settore privato, nei suoi comportamenti distorti, ne offre solo lo specchio.

L'impresa resta piccola perché gli aiuti, i disincentivi fiscali e le regole del lavoro la spingono e restare piccola; la proprietà è concentrata, perché la pressione sociale sull'impresa è troppo forte per consentire all'imprenditore il rischio di aprire il capitale e affidare la gestione al management; aiuti, protezioni e vincoli sindacali mantengono il capitale in settori obsoleti, a discapito di quelli nuovi.

Certo, bisogna riprendere a investire in infrastrutture moderne, ricerca e capitale umano: il denaro non manca, basta smettere di sprecarlo in mille rivoli inutili. Va ridotto il cuneo fiscale sul lavoro, che può finanziarsi con l'eliminazione dei sussidi alle imprese.

Ma gli interventi per crescere riguardano soprattutto le istituzioni: servono legalità e buona giustizia, rapida e prevedibile negli esiti; chiare e semplici regole per l'avvio e l'esercizio dell'attività economica; severa tutela della concorrenza. Serve un campo di gioco aperto nel quale i giocatori possano entrare, uscire e competere liberamente, senza interventi estranei dei poteri pubblici, senza protezioni per quelli che già occupano il campo.

Qui però, sta il nodo cruciale.

Una politica povera, invasa da incompetenti e affaristi, continua a preferire istituzioni deboli e un ambiente di regole opache, perché lì è più facile scambiare favori alle imprese e gruppi di interesse con il sostegno al proprio partito, alle proprie clientele, alle ambizioni private.

Così, l'attività legislativa è dominata dai piccoli interessi costituiti. E intanto, lievitano le retribuzioni, si moltiplicano i posti pubblici, si assegnano agli amici consulenze inutili e appalti; proliferano le società pubbliche dai nomi altisonanti «per lo sviluppo» e gli affari poco limpidi; si moltiplicano le scorrerie nel mercato con l'occupazione delle aziende pubbliche da parte di gruppi politici. La domanda pubblica potrebbe essere fonte di innovazione e nuove tecnologie, forzando le imprese a competere; invece diventa l'occasione per favorire imprese di scarsa qualità, spesso anche di corruzione.

Frequentemente, la politica è anche la prima ad agire per indebolire e aggirare le regole, quando i soggetti coinvolti appartengono alla propria sponda. Le Autorità indipendenti sono invase da personaggi di nomina politica, senz'altra qualità che quell'appartenenza. Le assemblee regionali votano leggi per consentire ai propri componenti di aggirare le incompatibilità per i posti nelle aziende sanitarie. Regioni, province e comuni, alla ricerca di elettori, impediscono il funzionamento del mercato di molti servizi con i loro regolamenti e gli interventi amministrativi.

Dunque, se si vuol discutere seriamente di crescita, dobbiamo parlare di istituzioni é di regole, non di politica industriale. Dobbiamo intervenire incisivamente a separare la politica dall'economia, ridando alla politica il ruolo suo proprio, che è quello di fissare le regole del gioco; eliminandone ogni possibilità di intervento diretto negli affari.

Ho redatto, per questo, un decalogo: dieci capitoli di interventi normativi e regolamentari che affrontano alla radice il problema delle regole e del ruolo improprio assunto dalla politica nell'economia italiana. Lo pubblico qui sperando di avviare una discussione aperta. Se considerati individualmente, gli interventi proposti non sono una novità: quasi tutti sono già oggetto di discussione tra gli addetti ai lavori e i politici illuminati; in diversi casi, vi sono già leggi per attuare le regole proposte, ma non vengono rispettate.

Per muovere su questa via, si pone un altro problema fondamentale: spesso, i primi ad aggirare le leggi sulla pubblica amministrazione e i poteri pubblici sono proprio i membri delle assemblee elettive e i pubblici amministratori. Se non si cambiano i loro comportamenti, ponendo la questione al centro di una campagna politica, sollecitando un severo scrutinio degli elettori, per quanto si facciano buone leggi, non si otterranno risultati.

Sarà interessante vedere se un serio dibattito può essere avviato su questo tra i poli che ci chiedono il voto.

Stefano Micossi

Gottardo: «Sugli incidenti Illy non deve provocare». Intanto la ex caserma «Polonio» resta per il momento non operativa

Cpt, oggi protesta no global a Gorizia

Il corteo davanti alla Prefettura. Odg contro la struttura al congresso nazionale della Cgil

Dimostranti tentano di impedire l'accesso delle auto al Cpt

GORIZIA Si sposta a Gorizia la protesta contro l'apertura del Cpt di Gradisca. La manifestazione, indetta dalla rete di partiti, movimenti e associazioni, che nei giorni scorsi hanno presidiato l'ex caserma «Polonio», si svolgerà questa mattina nel capoluogo isontino. A fianco di loro ci saranno anche molti studenti delle scuole superiori, che oggi diserteranno le lezioni per scendere in piazza.

L'appuntamento è per le 9 alla stazione ferroviaria. Il corteo attraverserà la città per raggiungere piazza Vittoria dove, dinanzi alla Prefettura, si terrà la manifestazione conclusiva. Vi parteciperà, tra gli altri, l'on. Roberto Musacchio, capogruppo di Rifondazione comunista al Parlamento europeo che, verso le 12.30, visiterà il Cpt.

Del centro per immigrati di Gradisca e di Bari si è parlato anche al congresso nazionale della Cgil di Rimini dove il segretario generale del Friuli Venezia Giulia, Ruben Colussi, e quello della Puglia, Domenico Pantaleo, hanno presentato un ordine del giorno che definisce «assolutamente inaccettabile che il Governo e in particolare il ministro Pisanu si ostinino a voler aprire con la forza i centri immigrati di Bari e Gradisca» e ribadisce che i Cpt vanno chiusi «non solo perché rappresentano un buco nero per la tutela dei diritti umani e delle libertà personali, ma anche in vista di una radicale modifica dei principi della legge Bossi-Fini e dell'istituzione di un permesso di soggiorno per richiesta di lavoro».

Intanto il capogruppo regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo, sostiene che «sugli incidenti di Gradisca Illy non deve provocare». «Basta doppiezze sul Cpt di Gradisca - dichiara -, Illy la smetta di voler apparire come uomo di governo e nel contempo continuare a solidarizzare con chi poi, le necessarie azioni di governo, le contrasta organizzando incidenti con la polizia».

Dopo aver definito i no global gente «da salotto», Gottardo esprime «la totale solidarietà alle Forze dell' ordine e la condanna di chi, guadagnando ogni mese quattro o cinque volte ciò che guadagna un carabiniere o un poliziotto, va a provocarli, ad irritarli, cercando una loro reazione per avere un po' di popolarità sui giornali e sulle tivù».

Nessuna solidarietà. dunque, a Metz. «Lo stesso collega - afferma Gottardo - che intervenendo in Consiglio regionale sulla nostra mozione che voleva sensibilizzare i giovani contro l'uso delle droghe ha affermato in aula che le 'canne' invece fanno bene e che lui ne è la prova vivente».

Intanto il Cpt di Gradisca resta al momento inoperativo. E lo sarà fin quando il ministero dell'Interno non invierà il personale di polizia sufficiente a gestire la struttura. Secondo i sindacati di polizia servirebbero una quaranta uomini. ma la Questura di Gorizia con i suoi 209 forze in organico non è in grado di sopperire a questo nuovo servizio.

C'è attesa quindi che da Roma arrivino questi rinforzi per poter aprire i cancelli del Cpt e accogliere i primi immigrati. Il centro realizzato all'ex caserma «Polonio» potrà ospitare 250 extracomunitari.

fra. fem.

I giovani a Monfalcone stavano affiggendo dei manifesti che sono stati requisiti dai carabinieri

Fermati tre attivisti anti Centro immigrati

Sequestrati anche volantini destinati a essere diffusi per la protesta odierna

GORIZIA Tre attivisti, che nei giorni scorsi avevano partecipato al presidio di protesta dinanzi al Cpt di Gradisca, sono stati fermati a Monfalcone dai carabinieri mentre affiggevano manifesti. La denuncia viene dal Gruppo antiproibizionista isontino.

I giovani stavano affiggendo i manifesti, che sono stati sequestrati, che promuovevano la manifestazione odierna di Gorizia. I carabinieri, sempre secondo gli antiproibizionisti, hanno provveduto pure a sequestrare anche altro materiale informativo che si trovava all'interno dell'auto su cui viaggiavano i tre ragazzi. Si tratta di 200 volantini destinati ad essere diffusi per annunciare la manifestazione goriziana.

«È un sequestro in violazione al diritto di stampa quello effettuato dai carabinieri - ha dichiarato in una nota il Gruppo antiproibizionista isontino -. È un fatto gravissimo, che non ha precedenti in questi territori, un atto con il sapore di censura che va ad aggiungersi al clima di repressione innescato contro il presidio organizzato a Gradisca».

Nei giorni scorsi a due Disobbedienti erano state perquisite le abitazioni nel corso delle quali uomini della Digos avevano sequestrato alcuni abiti. I giovani, due fratelli abitanti a Staranzano e Gorizia, sono ora indagati di danneggiamento e di violenza privata per il blitz effettuato il primo febbraio alla sede della Minerva, la cooperativa goriziana alla quale è stata affidata la gestione del Cpt di Gradisca.

All'alba di quel giorno un centinaio di manifestanti si ritrovarono davanti ai cancelli della Minerva. I manifestanti - erano presenti anche i leader del movimento da Luca Casarini a Alessandro Metz - saldarono il portone di ingresso della cooperativa e tranciarono i cavi elettrici riempiendo di scritte con lo spray i muri della palazzina che ospita gli uffici e il magazzino della società.

La cooperativa Minerva resta nel mirino di quanti contestano la struttura. «Minerva è stata sollecitata in tutti i modi a rinunciare all'affare della gestione - dicono quelli del fronte «No Cpt» -. Su questo non intendiamo rassegnarci, bisogna convincere con ogni mezzo l'impresa a ritirarsi dall'appalto e a non rompere un fronte di contrarietà al Centro immigrati, che è divenuto amplissimo».

E c'è attesa per l'udienza del Tar di lunedì prossimo. Il tribunale amministrativo regionale dovrà esprimersi sul ricorso che la Croce verde gradiscana, capofila di un gruppo di cooperative, ha presentato contro la decisione di affidare l'appalto del Cpt alla Minerva. Vogliono vederci chiaro sulla documentazione presentata ed anche sull'offerta, perché la Croce verde gradiscana, patrocinata dagli avvocati Bruno Garlatti e Luca Macoratti, ritiene di aver fatto un'offerta migliore.

Il presidio dinanzi la Minerva

Anche una ventina di cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia, intanto, hanno espresso con forza il loro dissenso: «Il Cpt va contro i principi della legge sulla cooperazione sociale. Quale promozione umana vi può essere in una gabbia dove si vogliono rinchiudere persone colpevoli unicamente di cercare nuove opportunità per una vita dignitosa?».

Infine, la presa di posizione dell'Arci nazionale, che in una dichiarazione del responsabile immigrazione Filippo Miraglia condanna il comportamento del governo «che per concludere degnamente la legislatura sta provando ad allargare gli spazi dell'apartheid in Italia. Ma è proprio la politica proibizionista l'unica responsabile dell' irregolarità di centinaia di migliaia di persone».

IL CASO

L'opposizione: «Fuori la verità»

Letta «riprende» Martino: «Non è stato certo il fato a uccidere Calipari»

ROMA Nel giorno della memoria, ad un anno dall' uccisione in Iraq di Nicola Calipari, l' «eroe dal volto umano», irrompe la polemica sul fato che ha mosso «la mano che uccide». Ad innescarla, il ministro della Difesa Antonio Martino che ha paragonato la vicenda «ad un'antica tragedia greca». Immediate le critiche dell'opposizione mentre anche il sottosegretario Letta «riprende» il ministro: «non è stato certo il fato a ucciderlo, bisogna agire per conoscere la verità».

Il capo dello Stato ha scoperto un enorme cippo di travertino nella sede del Sismi, che da oggi sarà intitolata a Nicola Calipari: una «scultura della natura», che era stata avvolta con il Tricolore, in memoria del funzionario ucciso dal fuoco Usa. Con Ciampi, che non ha preso la parola, la moglie di Calipari, Rosa, la figlia Silvia, la madre Rachele, il fratello don Maurizio. E poi i vertici delle Istituzioni, con il presidente della Camera Casini, quelli delle Forze armate e di polizia, gli amici e i colleghi di Calipari, il direttore del Sismi Nicolò Pollari. Una cerimonia sobria e blindata, nessun commento. Solo l'intervento istituzionale del ministro Martino. «La vicenda nella quale ha sacrificato la vita Nicola Calipari - ha detto Martino, durante la cerimonia - ha quasi i lineamenti di un'antica tragedia greca, quando il Fato impedisce all'Eroe di cogliere il frutto del suo valore, quando la mano che uccide non è mossa dall'odio o dalla determinazione, ma dagli oscuri disegni del destino». Il ministro ha quindi definito Calipari «un eroe. Giuliana Sgrena vive grazie a lui e questo ci permette di affermare che Calipari ha vinto». In suo nome, ogni 4 marzo, si celebrerà la festa del Sismi. Le «bordate» a Martino arrivano da tre esponenti del Copaco, presenti alla cerimonia a Forte Braschi: il presidente Enzo Bianco ed i senatori Massimo Brutti (Ds) e Gigi Malabarba (Prc). «Spiace sinceramente - ha detto Bianco - che Martino abbia parlato di fato e di incidente; ciò non corrisponde alla ricostruzione del Sismi, a quella fornita dal Governo al Parlamento e al Comitato che presiedo. Condivido la richiesta ferma dei familiari e dei colleghi di Nicola Calipari di accertare sino in fondo i fatti e le responsabilità di quello che non è stato un incidente voluto dal caso, ma un tragico evento che poteva e doveva essere evitato». Il ministro Martino, ha detto da parte sua Malabarba, «si è mostrato con vergognosa coerenza anche oggi capofila del "Partito americano". Con quale coraggio può parlare di 'fatò di fronte ai familiari di Nicola Calipari?». Per Brutti, con le sue parole il ministro «sembra voler mettere una pietra tombale su ogni tentativo di capire cosa è veramente accaduto il 4 marzo 2005». Critiche a Martino anche dal verde Cento, mentre altri esponenti dell' opposizione - tra cui Violante (Ds) e Sgobio (Pdci) - accusano Berlusconi di non aver sollevato il caso con Bush.

Nicola Calipari

BALCANI

È nato giovedì scorso l'erede maschio

Serbia: l'Aja può attendere, il super ricercato Mladic adesso è diventato nonno

BELGRADO Le voci di corridoio, nei palazzi del potere di Belgrado, continuano a darlo sull'orlo dell' arresto a dispetto del falso allarme di una settimana fa. Ma intanto il generale Ratko Mladic resta uccel di bosco e ha un motivo in più per festeggiare: giovedì è diventato nonno per la seconda volta nei suoi oltre 10 anni di latitanza. La notizia è stata resa pubblica ieri dal tabloid Kurir. La nuora dell'ex comandante serbo-bosniaco - accusato di genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità dal tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) e inseguito vanamente dal 1995 per le atrocità commesse in Bosnia sullo sfondo del bagno di sangue che accompagnò la dissoluzione della Jugoslavia - ha dato alla luce un maschietto. A quanto pare, senza complicazioni.

Il generale Ratko Mladic

Non è dato per ora sapere - scrive il tabloid, incline a simpatizzare per la causa nazionalista e per le sorti di un uomo che il 57% dei serbi stima o almeno giustifica - «porterà con orgoglio il nome del nonno Ratko o no». Viene dato per certo invece che il bambino - figlio di Darko, 30 anni, secondogenito del generale e commerciante di computer a Belgrado, e di sua moglie Aida - è venuto al mondo nel cosiddetto Ospedale Centrale della capitale serba e non è stato portato ancora a casa: una villetta nel sobborgo residenziale di Banovo Brdo, in collina, dove la famiglia di Darko Mladic vive, senza nascondersi, da alcuni anni.

Attorno alla casa, dove ieri mattina non si notavano fiocchi azzurri (in Serbia non usa) o altri segni celebrativi, è stato schierato comunque un cordone di poliziotti: evidentemente per salvaguardare la coppia dall'assalto dei media. Il tam tam metropolitano si è nel frattempo messo in moto e non esclude che il famigerato nonno - rintanato da anni tra Belgrado e dintorni, secondo il Tpi, e tuttora protetto da vecchi commilitoni d'alto rango delle forze armate ex jugoslave - possa aver già visitato l'unico nipote maschio (Darko e Aida avevano finora una femminuccia) in incognito. Qualcuno ora sostiene che il generale - forse già in trattative per la resa con le autorità serbe - possa infine decidere di consegnarsi dopo aver visto l'atteso erede. Altri ipotizzano al contrario che Mladic voglia aggrapparsi ai vincoli di sangue per cercare di sfuggire ancora e ancora all'estradizione verso l'Aja.

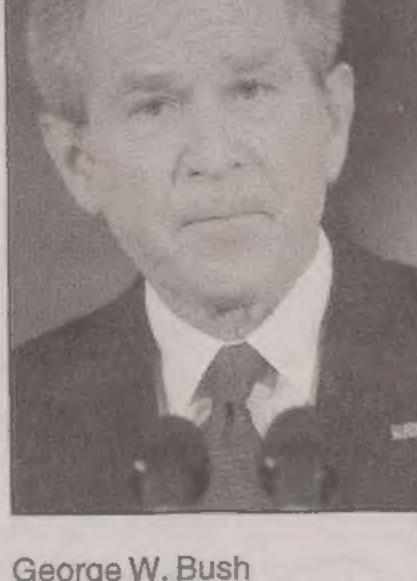
Imponenti misure di sicurezza hanno accolto l'arrivo dell'inquilino della Casa Bianca

Pakistan in rivolta mentre arriva Bush

La guerra al terrorismo nei colloqui col capo di Stato Musharraf

L'aereo «Air Force One» è atterrato sulla pista di Rawalpindi a luci spente e con i finestrini oscurati. Misterioso il percorso presidenziale

George W. Bush

ISLAMABAD Uno sciopero generale nazionale proclamato dai partiti islamici e massicce dimostrazioni di protesta, all'indomani dell'attentato suicida contro il consolato americano a Karachi, hanno accolto ieri il presidente George W. Bush, proveniente dall'India, all'arrivo in Pakistan, ultima tappa del suo viaggio in Asia meridionale e avamposto chiave della guerra contro il terrorismo internazionale. Per motivi di sicurezza,l' AirForce One di Bush è sceso a luci spente e con i finestrini oscurati sulla pista della Chakala Air Base di Rawalpindi. Lo ha riferito una giornalista del New York Times, nel «pool report» che accompagna il presidente. «Ci hanno chiesto di oscurare i finestrini - ha raccontato la giornalista - Siamo scesi con attenzione al buio, lungo le scale all' interno dell'AirForce One, e siamo emersi in cima alla scaletta esterna per trovarci davanti ad una legione di media locali... Evidentemente, l'arrivo del presidente non era poi così segreto».

Le misure di sicurezza eccezionali sono proseguite durante il trasporto dall'aeroporto all'ambasciata degli Stati Uniti, «pesantemente fortificata», dove Bush alloggia. Bush, che oggi verrà ricevuto dal presidente, Pervez Musharraf, ha preannunciato nel suo discorso di commiato dall'India che chiederà al governo di Islamabad di fermare le sortite di terroristi pakistani nei Paesi vicini (di cui si sono molto lamentati i leader afgani e indiani) e di impegnarsi di più per distruggere i campi di addestramento di terroristi di Al Qaeda e di talebani. Campi ripetutamente presi di mira negli ultimi mesi sia dalla truppe Usa sia dall'esercito pakistano alla caccia, finora senza esito, di Osama Bin Laden e del Mullah Omar.

Nel Paese sono state ulteriormente rafforzate le misure di sicurezza, già imponenti, in seguito all'attentato di giovedì contro il consolato americano a Karachi, con la morte di quattro persone, tra cui un diplomatico Usa, e almeno 30 feriti. « Abbiamo rivisto i piani un' altra volta - ha dichiarato il ministro degli Interni Aftab Ahmed Khan Sherpao - ma erano già ultrasicuri, li abbiamo solo perfezionati». I giornalisti al seguito di Bush non hanno potuto sapere, sempre in omaggio alla sicurezza, se il presidente e la first lady Laura abbiano raggiunto dall'aeroporto la vicina Islamabad imbarcandosi su uno dei due elicotteri BlackHawk che si erano levati in volo, mentre quattro Chinook stavano fermi a terra, o sulla limousine blindata che li attendeva e che si è lanciata, con tutto il corteo d'auto, a grande velocità sull'autostrada «buia e vuota», ha rivelato la giornalista del pool. «Le auto - ha detto - sono rimaste staccate di almeno un miglio».

Non si fermano intanto le proteste nel Paese. La più imponente manifestazione oggi è stata organizzata a Multan, nella provincia centrale del Punjab. Qui il mullah Fazlur Rehman, leader della coalizione islamica Muttahida Majlis-e-Amal, , principale partito d'opposizione, ha arringato un folla di circa 10 mila persone affermando che la visita di Bush ha come unico scopo quello di «schiavizzare la nazione pakistana e ricompensare il Generale Musharraf per i suoi servigi all'America».

DALLA PRIMA PAGINA

Ridiamo speranza all'Europa

Riflettendo in una prospettiva etica e religiosa, Romano Guardini osserva che la malinconia è «la nostalgia di ciò che semplicemente è perfetto (...) l'inquietudine dell'uomo che avverte la vicinanza dell'infinito».

«C'è un rimedio alla tragedia dell'Europa», disse Churchill a Zurigo. «Il rimedio è di ricreare la Famiglia Europea. Dobbiamo creare una sorta di Stati Uniti d'Europa (...) il senso di un patriottismo allargato e di una cittadinanza comune (...) il primo passo deve essere una partnership tra Francia e Germania. Solo così la Francia può riacquistare la guida morale e culturale dell'Europa». E poi: «Ma vi devo avvertire. Il tempo può essere breve. Oggi c'è uno spazio aperto» («Time may be short. At present there is a breathing-space»).

Guardini vede il rimedio alla tensione malinconica nell'etica e nella fede. E anche il secolare Churchill, a Zurigo, parla ripetutamente di «atto di fede»: «Se l'Europa può salvarsi dalla sua miseria infinita, anzi dalla rovina, è con un atto di fede nella Famiglia Europea e un atto di oblio per tutti i crimini e le follie del passato». Oggi possiamo dire che l'opera è incompiuta, ma che quello spazio è ancora aperto.

All'inizio di questo intervento ho espresso l'intenzione di proporre un'Europa unita quale punto di riferimento professionale, civile e politico agli studenti di oggi. Vorrei ora spiegare il nesso di questo mio proposito con le considerazioni che ho svolto. Nei miei anni di Francoforte avevo istituito un incontro mensile di un'ora, riservato ai funzionari più giovani della Banca centrale europea, per una conversazione completamente libera su un tema di loro scelta; giovani che raramente accedevano al mio ufficio per discutere questioni specifiche o che, se vi accedevano, difficilmente si azzardavano a prendere la parola. Quei ferratissimi trentenni, addottorati in università prestigiose, erano adolescenti quando il Trattato di Maastricht veniva firmato, come lo ero io al tempo in cui un insegnante di storia e filosofia del mio liceo di Trieste commentò alla radio interna la fresca firma del Trattato di Roma. Ma quel discorso contribuì a orientare la mia vita, dandole un punto di riferimento politico assai prima che compissi la scelta dei miei studi e della mia professione. Nell'adolescente che ero, i primi ricordi della vita erano i bombardamenti di Genova e dei ponti della Riviera, i rastrellamenti delle truppe tedesche e il passaggio di quelle americane, l'incontro con mio padre che tornava dal fronte e dalla prigionia, per me quasi uno sconosciuto. Nei trentenni di Francoforte, i ricordi infantili escludevano la guerra, quelli dell'adolescenza comprendevano i viaggi in interrail e i programmi Erasmus.

Quei giovani erano nel passaggio dall'università all'impiego. Interessatissimi all'economia, fieri di essere in cima all'Europa, avvertivano tuttavia il quotidiano lavoro come un restringimento dell'orizzonte, una discesa nel particolare, un'ibernazione e un uso troppo limitato delle conoscenze acquisite, uno scadere a compiti ripetitivi. Esaltazione e mortificazione, la gamma della malinconia. I temi di quelle conversazioni si sollevavano dalla routine del lavoro, ma vi erano collegati: dove va l'Europa che si allarga, che sarà della Costituzione, come rianimare la crescita, che fare perché la Bce divenga quella che vorremmo. Coglievo spesso un loro atteggiamento più contemplativo che attivo, una sfiducia di poter «contare». Non era facile persuaderli che le risposte sarebbero venute da sé, che il futuro dell'euro, quello della Banca centrale europea, l'avvenire stesso dell'Europa e del disegno di Unione concepito dai loro nonni o bisnonni è ormai nelle loro mani. Essi conoscono un'Europa pacificata e prospera, malinconica e forse accidiosa. Un'Europa che sembra fatta e non lo è; che è minacciata non dalla distruzione, ma dal declino.

C'è invece un'opera da completare, che chiede e merita sforzi e sacrifici. Darsi un punto di riferimento significa proprio assumere quale guida qualcosa che, pur connesso al tempo e al luogo in cui siamo, sia più alto e più lontano, e perciò dia senso, orientamento al nostro incedere. Non una previsione o una scommessa, ma un obiettivo e un proposito. Significa alzare lo sguardo oltre il proprio momento.

Allora il mio invito ai giovani è: non scoraggiatevi, non perdete la spinta che vi ha accompagnato negli studi, non rifugiatevi nel solo privato, non abbracciate l'idolo della carriera o del guadagno, non rivolgetevi allo psicologo. Datevi invece, sceglietevi, punti di riferimento. Dalla malinconia si esce guardando in alto dentro se stessi.

Tommaso Padoa Schioppa

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il presidente dell'Unione degli italiani Tremul replica: «Il primo ministro è male informato perché la norma è precisa e restrittiva»

Doppia cittadinanza, ricorso a Bruxelles

Lo annuncia il premier croato Sanader: «Legge contraria ad alcune convenzioni europee»

Il premier croato Ivo Sanader

ZAGABRIA La Croazia intende denunciare l' Italia alla Commissione europea e al Consiglio d'Europa per la nuova legge sulla doppia cittadinanza, votata a Roma a inizio febbraio, che offre ai «connazionali d'Istria, Fiume e Dalmazia e loro discendenti» il diritto al passaporto italiano. Lo ha annunciato il primo ministro croato Ivo Sanader, riprendendo una polemica innescata fin dalle settimane scorse da Zagabria, e ripresa poi dall'altrettanto sospettosa Lubiana, sullo sfondo di un clima che amareggia i rappresentanti delle comunità italiane sia in Croazia sia in Slovenia. La minaccia di Sanader, evocata durante un' acceso question time al Sabor, il parlamento di Zagabria, riecheggia da alcuni giorni sui media locali. «La legge italiana è contraria ad alcune convenzioni europee, sottoscritte anche da Roma, e pertanto invieremo alla Commissione europea e al Consiglio d'Europa un' analisi dei paragrafi che, secondo noi, vengono direttamente violati», ha tuonato il premier croato. «In Italia - ha rincarato la dose - alcuni circoli non possono evidentemente fare a meno dell' irredentismo».

Non è la prima volta che alcuni tra i più alti dirigenti croati mostrano livore e malcontento verso la nuova legge italiana, attesa peraltro da anni in primo luogo proprio dall' Unione degli italiani di Slovenia e Croazia. Primo a scagliarsi contro il diritto al secondo passaporto a istriani, fiumani e dalmati era stato il solitamente misurato presidente Stipe Mesic, politicamente chiamato a compiti di rappresentanza, che in un messaggio pubblico si era dichiarato «come minimo sospettoso» sull' iniziativa italiana. E non aveva esitato a rispolverare la vecchia ombra della «doppia lealtà» sugli eventuali beneficiari.

Spiegando la sua posizione al rappresentante della minoranza italiana al parlamento di Zagabria, Furio Radin, Sanader ha bollato ora a sua volta la legge votata a Roma come «inaccettabile per il governo croato, dato che essa riconosce la cittadinanza agli italiani, ma anche ad alcuni croati, che vivono quasi esclusivamente nei territori in passato sotto occupazione italiana». «Perchè questo diritto non viene riconosciuto a tutti gli italiani in Croazia, come per esempio quelli di Zagabria?», si è chiesto Sanader, riconoscendo che la nuova normativa può essere stata concepita «in buona fede», ma dicendosi comunque convinto che «il parlamento italiano sia andato troppo oltre, per quanto si possa interpretare l' accaduto nel contesto della campagna elettorale in corso in Italia».

Le dichiarazioni risuonate in Croazia, Paese in corsa per una prossima adesione all' Ue, hanno trovato subito una sponda - con toni persino più accesi - nella vicina Slovenia, altra repubblica ex jugoslava e già membro a pieno titolo dell' Europa di Bruxelles. Secondo la stampa croata, pare anzi che i governi di Zagabria e Lubiana abbiano deciso di agire di conserva per contestare in sede legale ed europea la legge italiana prima che essa venga controfirmata dal presidente Carlo Azeglio Ciampi.

«Sapremo rispondere in modo adeguato sulla base del diritto internazionale», ha avvertito Sanader, ripetendo quasi parola per parola una recente dichiarazione di taglio analogo del ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel.

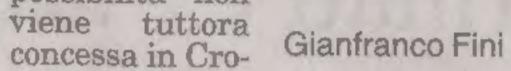
Da Lubiana, il presidente dell'Unione degli italiani, Maurizio Tremul, si è mostrato anch'egli «sorpreso» dalla posizione assunta da Sanader (oltre che da Rupel) e ha rimproverato al primo ministro croato di essere «male informato, visto che la legge è molto precisa e restrittiva». Al punto che la doppia cittadinanza sarà riconosciuta solo agli appartenenti della minoranza italiana in grado di dimostrare un diretto legame linguistico e culturale.

Connazionali discriminati

Acquisto case: l'Italia denuncia la Croazia all'Ue

ROMA È stata denunciata ieri dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini alla Commissione Ue l'incompatibilità fra le aspirazioni croate all'ammissione nell'Unione Europea, ed il trattamento discriminatorio sistematicamente adottato da Zagabria nei confronti dei cittadini italiani intenzionati a comperare immobili in Croazia. Nel quadro dell'articolata azione svolta in questi ultimi mesi dall'Italia a Bruxelles, il ministro Fini è intervenuto nuovamente sul Commissario per l'Allargamento Rehn per segnalare l'assenza di sviluppi positivi sulla questione: in una lettera indirizzata al Commissario, Fini sottolinea come l'atteggiamento croato risulti in evidente contrasto con l'aspirazione ad entrare nell'Unione Europea e con gli impegni assunti dalla Croazia nell'ambito dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione, in vigore dal febbraio dello scorso anno.

Gianfranco Fini

Alla Farnesina si ricorda, al riguardo, che mentre ai cittadini croati, residenti o meno in Italia, è consentito effettuare acquisti immobiliari nel nostro Paese, tale possibilità non viene tuttora concessa in Croazia ai cittadini italiani non residenti. Per contro, i cittadini di altri Paesi membri dell'Ue godono da anni ormai del libero accesso al mercato immobiliare croato. Poichè Zagabria giustifica tale comportamento con l'asserita mancanza della condizione di reciprocità da parte dell'Italia, il Governo italiano - ricorda una nota del ministero degli esteri - ha adottato in questi ultimi mesi una serie di iniziative in sede bilaterale e comunitaria, volte a chiarire che la piena accessibilità al mercato immobiliare italiano da parte dei cittadini croati, residenti e non residenti, si fonda su precise norme del nostro ordinamento che offrono ogni garanzia anche sotto il profilo della reciprocità. Una serie di informative e comunicati governativi, cui è stata data massima pubblicità anche attraverso il sito internet della nostra Ambasciata a Zagabria e dei Consolati italiani in Croazia, hanno confermato tale incontrovertibile dato fondamentale.

Il governo italiano - conclude la nota - continua a seguire attentamente questa vicenda, e si attende che da parte croata si proceda senza ulteriori indugi a porre rimedio alla perdurante situazione discriminatoria nei confronti dei cittadini italiani. La soluzione della questione riveste per l'Italia carattere di assoluta priorità anche ai fini del negoziato di adesione e delle giuste e legittime aspirazioni europee della Croazia, che il Governo italiano sostiene con convinzione.

La scuderia statale ha chiuso il 2005 con una perdita di 850mila euro

Lipizza in rosso vende 42 cavalli

Previsto a breve anche il taglio di 10 posti di lavoro

Cavalli lipizzani nel recinto della scuderia di Lipizza

LIPIZZA Bilancio in rosso per la scuderia di Lipizza, che ha concluso il 2005 con una perdita record di 200 milioni di talleri, circa 850mila euro. Seguendo il trend degli anni scorsi le perdite maggiori sono state realizzate dal comparto ospitalità. Evidentemente, i prestigiosi cavalli lipizzani non bastano da soli ad attirare un numero sufficiente di clienti nella struttura. E per far fronte alla pesante situazione finanziaria, la dirigenza della scuderia ha annunciato il ricorso a tagli di personale e alla vendita dei cavalli. Miha Brejc, direttore della società, ha affermato che entro i prossimi mesi perderanno il posto 10 dei complessivi 200 dipendenti e saranno messi all'asta 42 stalloni.

Tra i cavalli in vendita ci saranno anche validissimi esemplari, giovani e pregiati ha precisato Brejc senza però specificarne i prezzi. Ad ogni modo, pare che nemmeno la vendita dei lipizzani riuscirà a coprire le perdite, che quest'anno rischiano di raggiungere i 100 milioni di talleri. La scuderia di Lipizza gode di uno status speciale: gestita da capitale statale è classificata come patrimonio culturale nazionale.

Il consiglio di amministrazione aveva chiesto alla direzione di preparare un piano aziendale che dia risposte concrete alle esigenze di rilancio. Tra le varie proposte era stata avanzata pure quella della privatizzazione. Quasi certamente, la scuderia resterà in mano pubblica, anche se un intervento di salvataggio dello Stato, come avvenne due anni fa, è considerato poco probabile.

A fine anno scolastico è andato in pensione l'istituto di Punta Croce

A Cherso e Lussino scuole chiuse per mancanza cronica di bambini

LUSSINPICCOLO Un'altra scuola ha chiuso. È il segno dello spopolamento che da decenni sta interessando l'arcipelago di Cherso e Lussino. Alla fine dell'anno scoro ha chiuso i battenti l'istituto di Punta Croce, a Cherso. Sono molti ormai gli edifici rimasti vuoti, alcuni abbandonati finiscono per sgretolarsi, altri invece vengono riutilizzati a scopi completamente diversi da quelli scolastici. Il problema è sempre lo stesso. Le isolane fanno sempre meno figli e la mancanza di bambini rende inutili le scuole. E, intanto, la popolazione di Cherso e Lussino invecchia sempre di più.

La citata scuola di Punta Croce è stata chiusa l'anno scorso, dopo che gli ultimi due alunni hanno concluso gli studi dell'obbligo. E nella località di Cherso non si vede all'orizzonte un motivo (leggasi i bambini) per riaprire l'istituto. Alcuni vani vengono sfruttati dal Comitato di quartiere (la più bassa forma di autonomia locale) di Punta Croce, ma tanti spazi risultano comunque vuoti e inutilizzati.

Il caso più lampante di destrutturazione demografica riguarda Orlez, a Cherso, la cui scuola elementare è stata chiusa nel 2002. Nell'anno di apertura, nel 1843, la scuola veniva frequentata da 36 alunni. E negli anni migliori si arrivava a toccare fino a 70 scolari. La passibilità di una riapertura? Minime, anzi trascurabili. Intanto una parte dei locali sono occupati dagli ambientalisti di Eco Centro Caput insulae di Caisole (Beli).

A Lubenizze, la suggestiva località che domina l'arcipelago ed è abitata solo da persone abbondantemente sopora gli «anta», la sede scolastica è stata data in affitto ad un'organizzazione non governativa. Chiusi negli anni 60 del secolo scorso gli istituti di Dragozetici e San Giovanni, mentre la scuola di Belej è stata posta in vendita. Prezzo di partenza un milione di kune (130 mila euro), ma all'asta pubblica non si è fatto vivo nessuno. Alla prossima vendita il prezzo iniziale calerà del 20 per cento.

Ricordiamo che il proprietario delle scuole dell'obbligo isolane è la Regione quarnerino-montana, con l'eccezione dell'edificio di Punta Croce il cui titolare è il comune di Lussinpiccolo.

a.m.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	〉	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	〉	0,1346 €

BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	Talleri/litro 230,70
	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	Talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il commissario europeo al mercato interno ha chiesto informazioni al governo di Parigi sulla recente fusione con Gaz de France

Enel-Suez, l'Ue interroga la Francia

Il ministro Scajola: «Non stiamo pensando a ritorsioni, ma pretendiamo la reciprocità»

PARIGI Due settimane di tempo per Parigi. La Commissione Ue ha fatto sapere di aver dato due settimane di tempo al governo francese per fornire informazioni sul controverso progetto di fusione. La lettera inviata dal commissario al mercato interno, Charlie McCreevy «solleva una serie di questioni», soprattutto al fine di avere informazioni sulla «sequenza degli eventi circostanti la fusione», ha commentato il portavoce di McCreevy.

La decisione di inviare la lettera è maturata dopo i contatti con altre fonti, dopo quelli avuti con il ministro del Tesoro italiano, quali esperti, avvocati, imprese. L'attenzione è per esempio puntata sul fatto che la fusione «è stata annunciata solo dopo l'interruzione dei negoziati tra la società Veolia e il gruppo italiano Enel», ha detto il portavoce Oliver Drewes, indicando di fatto quello che potrebbe essere il vero detonatore dell'intera questione.

Drewes ha ricordato anche «la serie di dichiarazioni che hanno fatto emergere interrogativi sul rispetto delle regole e principi del Trattato sul buon funzionamento dei mercati e sul principio della libertà dei capitali». E ancora: «il commissario intende in particolare essere assicurato sul fatto che tutte le informazioni in grado di influire il mercato possono essere gestite adeguatamente e nel pieno rispetto dei principi del mercato interno», principi cioè relativi «all'integrità e trasparenza dei mercati in Europa».

Il ministro Claudio Scajola

Il punto cruciale sta diventando quello dell'interruzione delle trattative Veolia-Enel, fatto sul quale si era soffermato in particolare il documento del gruppo italiano e che ieri è stato confermato ufficialmente non solo dalla società francese ma dallo stesso ministro delle finanze di Parigi. In un'intervisa a «Le Figaro», il ministro delle finanze francese, Thierry Breton, ha annunciato di essere stato informato prima di Natale su una possibile Opa su Suez da parte di Enel assieme ai francesi Veolia, ma Breton non prese sul serio l'avvertimento. Breton in serata ha diffuso una nota nella quale conferma che la Francia risponderà al più presto alla lettera del commissario al mercato interno.

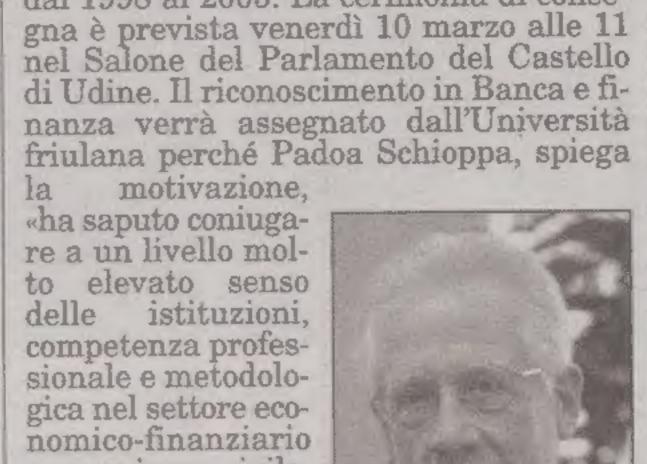
Intanto, il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, esclude iniziative sull' onda dell'emozione causata dallo stop per l'Enel in Francia. «Non stiamo ragionando su ritorsioni - dice il ministro - abbiamo gestito i rapporti con la Francia e gli altri paesi con collaborazione, pretendiamo reciprocità». Scajola ricorda che del problema l'Italia «ha investito le competenze della commissione europea, Tremonti ha incontrato i commissari, ora tocca alla Francia fare qualcosa». Da parte sua il ministro promette che «nei consigli competitività ed energia stigmatizzerò quanto è successo». Il ministro non se la sente di gettare la croce addosso all' Enel: «quando l'operazione va in porto si stappa lo champagne e quando non va si dice che ci sono stati degli errori». In realtà «riuscire a competere quando gli altri possono modificare le regole in corso d'opera è difficile».

C'è un equivoco, inoltre, da corregere. Il ministro Scajola condivide le conclusioni a cui è giunta l'indagine conoscitiva della commissione della Camera secondo cui il ministero delle Attività produttive dovrebbe controllare le società energetiche Eni ed Enel. «È un equivoco credere che siccome l'azionista è lo Stato e la cassa ce l'ha il Tesoro, allora il Tesoro sia il padrone di Eni ed Enel», dice Scajola precisando che: «già oggi non è così perchè la legge attribuisce la competenza sulle politiche energetiche al ministero delle Attività produttive». A suo parere «sono invalse abitudini e una prassi che è necessario correggere - conclude - per questo condivido la proposta della commissione Attività produttive della Camera».

BANCA E FINANZA

La cerimonia il 10 marzo

Laurea ad honorem a Padoa Schioppa dall'ateneo di Udine

UDINE Laurea ad honorem per Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea dal 1998 al 2005. La cerimonia di consegna è prevista venerdì 10 marzo alle 11 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. Il riconoscimento in Banca e finanza verrà assegnato dall'Università friulana perché Padoa Schioppa, spiega la motivazione, «ha saputo coniugare a un livello molto elevato senso delle istituzioni, competenza professionale e metodologica nel settore economico-finanziario e passione civile, in una vita coerentemente ispirata all'ideale europeo, alla realizzazione del quale ha dato significativi contributi». Agli interventi del rettore Furio Honsell e del preside della facoltà di Economia Gian Nereo Mazzocco, seguirà la laudatio di Flavio Pressacco, ordinario di Matematica finanziaria. Honsell proclamerà quindi dottore magistrale honoris causa Padoa Schioppa, che terrà una lectio doctoralis su «Banca e finanza: interessi e valori».

Padoa Schioppa

Il noto economista è nato a Belluno nel 1940. Dopo la laurea alla Bocconi di Milano nel 1966, ha ottenuto il master of Science al Massachusetts institute of technology (Mit) nel 1970. È stato membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea dal 1998 al 2005, direttore generale per gli Affari economici e finanziari presso la Commissione europea dal 1979 al 1983, vice direttore generale della Banca d'Italia dal 1984 al 1997 e presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) dal 1997 al 1998. Ha ricevuto lauree honoris causa dalle università di Trieste, Padova, Bergamo, Bari e Genova. È autore di numerosi articoli e libri fra i quali: «Europa, forza gentile» (2001), «Dodici Settembre» (2002), «L'Euro e la sua banca centrale» (2004) e «Regulating Finance» (2004).

m.b.

Il Comitato dei pendolari del Friuli Venezia Giulia ha reso noto il monitoraggio sui disservizi ferroviari a dicembre

«Tre ore e mezzo di lavoro perse in un mese sui treni»

TRIESTE I lavoratori che questo inverno hanno patito i ritardi di dicembre sulla rete ferroviaria regionale hanno perso, ciascuno, tre ore e mezzo di lavoro. Il calcolo è stato fatto dal comitato Pendolari, che ormai da un anno tiene conto di disservizi e problemi vari delle ferrovie dello Stato in regione. «Nel nostro monitoraggio teniamo conto di vari elementi - spiega Marco Chiandoni, presidente del Comitato Pendolari - come la pulizia, le condizioni igieniche, la puntualità, assegnando un valore da uno a cinque. Alla fine facciamo una media tra mensile e presentiamo i dati sia alle ferrovie che alla Regione». Il monitoraggio era nato proprio per capire quanto i ritardi influissero sulla qualità della vita, in particolare quella lavorativa, con un calcolo delle ore perse.

«Tra metà dicembre e inizio gennaio, quando la situazione era divenuta praticamente insostenibile - spiega ancora Chiandoni - secondo i nostri calcoli i pendolari hanno perso 200 minuti di lavoro». Il che si traduce in 3 ore e venti minuti. Moltiplicato per tutti i pendolari che utilizzano i treni, qualche migliaia, i conti dei disservizi anche per le imprese del territorio sono presto fatti. Per fortuna, i dati dei mesi seguenti sono migliori. «Ma si tratta di una circolarità» spiega ancora il rappresentante dei Pendolari. I dati saranno presentati nell'incontro, convocato per questa ad Udine, tra Trenitalia, Regione, Reti Ferroviarie italiane e sigle sindacali. Proprio la presenza di così tanti elementi però fa un po' storcere il naso ai Pendolari. «Avevamo chiesto che l'incontro fosse limitato e noi, ferrovie e regione - spiega ancora il presidente del Comitato - più che altro perché, quando ci sono così tanti soggetti in ballo, è difficile che le soluzioni si trovino».

> «Chiediamo mezzi che siano più puntuali, vagoni dignitosi, e più comunicazione»

Quali saranno le richieste che i Pendolari porteranno all'incontro di domani? «Chiediamo alle Ferrovie mezzi più puntuali, treni più dignitosi, una comunicazione più chiara ed efficiente». Da parte della Regione, su Trenitalia pende ancora l'esposto inoltrato alla Procura della Repubblica, e alla Procura regionale della Corte dei Conti, per segnalare l'eventualità che Trenitalia possa essere incorsa nella fattispecie della interruzione di pubblico servizio, secondo l'articolo 331 del Codice Penale. C'è poi la questione dei Minuetto acquistati con contributi regionali e usati su linee extraregionali. Altro tema caldo, sul quale Trenitalia era già intervenuta cercando di riparare al danno con un anticipo dei tempi di realizzazione dei nuovi treni per la regione e l'assicurazione del loro uso solo su tracciati regionali.

e.o.

Pendolari in attesa alla stazione ferroviaria di Monfalcone

MERCATI

Generali: la Borsa punta a un riassetto morbido

MILANO Giochi fatti in Borsa sul gruppo Generali all'antivigilia del consiglio di amministrazione sul nuovo piano industriale. Fermi i titoli del Leone, che dopo i massimi toccati in settimana già scontano il possibile annuncio di un esplosione degli utili 2005 verso gli 1,9 miliardi e a Piazza Affari segnano un calo dello 0,44% a 29,5 euro. La speculazione, posizionata ormai da tempo su Alleanza, ha finito con l'ignorarne i titoli (-1,37% a 10,45) concentrandosi piuttosto sulle controllate di lingua tedesca della compagnia, scommettendo insomma su un riassetto «soft» del gruppo. L'indiziata numero uno, Generali Holding Vienna, ha segnato un balzo del 10% (+9,39% a 4 euro alla chiusura) sulle attese di un'offerta per il 6,2% non ancora controllato da Trieste. Aspettative che hanno ormai sospinto in progresso la compagnia del 55% rispetto ai valori di inizio anno. E una piccola corsa, sullo stesso copione, si è vista anche a Francoforte su Amb Generali Holding, terzo gruppo assicurativo tedesco salito quest'oggi del 3,847% a 3,65 (+17% da inizio anno).

Generali, intanto, incassa i commenti lusinghieri apparsi in giornata sul Financial Times, che ha sottolineato come, con il ritorno di Antoine Bernheim alla presidenza, il Leone «ha prosperato e ha continuato a espandersi a livello internazionale». Ricordando che per il 2005 il gruppo «aspetta profitti record» segnala quindi che «piuttosto che un salvavita - come chiesto dal patron di Tod's Diego Della Valle - la migliore protezione per Generali è continuare ad accrescere il suo valore di mercato portando avanti la sua solida strategia di business e ignorando tutto il trambusto attorno».

BANCHE

Il bilancio di Friuladria con 54,1 milioni di utile netto

PORDENONE Si è chiuso con un utile netto di 54,1 milioni di euro (+23,2%) rispetto ai 43,9 milioni dell' anno precedente (50,6 milioni secondo i criteri contabili del 2004 e con il cosiddetto disinquinamento fiscale) il bilancio 2005 della Banca Popolare Friuladria (Gruppo Intesa), approvato ieri dal consiglio di amministrazione, riunito a Pordenone. Lo stesso cda ha deciso di proporre all'assemblea dei soci, convocata per l'8 aprile, la distribuzione di un dividendo di 2,10 euro per azione (in crescita rispetto ai 2 euro del 2004), con un rendimento - ricorda l' istituto di credito - superiore al 4% annuo, tra i più alti del sistema bancario italiano. Secondo il progetto di bilancio di Friuladria (1.314 dipendenti, 148 filiali e 175 sportelli automatici in tutto il Nordest), il risultato corrente al lordo delle imposte è stato di 94,1 milioni (75,2 milioni nel 2004; +25,3%); i crediti verso la clientela ammontano a 3.742 milioni (+370 milioni rispetto al 2004, equivalente all'11%), con una crescita del 17% dei mutui. La raccolta diretta da clientela ammonta a 3.061 milioni (+9,6%), con un incremento nel comparto dei depositi in conto corrente del 7% (da 1.783 a 1.908 milioni). Il ROE passa dal 9,4% del 2004 all' 11,2% del 2005. Il patrimonio netto contabile è di 482 milioni.

Ancora senza esito le trattative sulle candidature. Sempre più labile la posizione di Collavini. Pottino (Lega) oggi da Bossi

Fi, spunta la terna Di Centa-Lenna-Romoli

Sempre in pole position al Senato il sottosegretario Antonione. Saro possibile outsider

In corsa per un seggio di Forza Italia

GIÀ DECISI

SILVIO BERLUSCONI ,GIULIO TREMONTI

CAMERA	SENATO
Manuela Di Centa	Roberto Antonione
Vanni Lenna	Giulio Camber
Ettore Romoli	Roberto Asquini
Danilo Moretti	
Isidoro Gottardo	
Manlio Collavini	
Massimo Blasoni	

I candidati ufficiali di An in regione

CAMERA	SENATO
Gianfranco Fini	Giovanni Collino
Roberto Menia	Paris Lippi
Manlio Contento	Roberto Marin
Daniele Franz	Angela Brandi
Silvana Olivotto	Arnaldo Grandi
Fabio Gentile	Renato Carlantoni
Alessia Rosolen	Anna Iacono

centimetri.it

UDINE Un altro giorno di attesa in casa **Forza Italia**, con le conferme dell'accoppiata Antonione-Camber, in quest'ordine, al Senato e di Giulio Tremonti numero due alla Camera anche in Friuli Venezia Giulia.

Il resto è possibile (Ettore Romoli) o probabile (Manuela Di Centa e Vanni Lenna) ma non certo. Lo è diventato forse nella notte, lo diventerà sicuramente oggi: gli azzurri si attendono che entro l'ora di pranzo, prima che Silvio Berlusconi si rechi a Torino per un comizio, i giochi saranno decisi. Per tutto il giorno si sono cercate a Roma e in regione certezze che non sono arrivate neppure a tarda sera. Con i protagonisti che non avevano alcuna voglia di sbilanciarsi. Non lo ha fatto neanche Antonione, che pure viene dato sicuro capolista al Senato: «Non ho ancora parlato con Berlusconi né l'ho cercato – sono le parole del sottosegretario –. Del resto immagino che, appena rientrato dagli Stati Uniti, sia stato contattato da un'infinità di persone. Previsioni? In politica non si può mai essere sicuri di niente, tanto meno delle candidature». Tra le conferme c'è almeno quella sul ministro Tremonti che, come era trapelato già ieri, seguirà il premier nella lista della Camera in cinque regioni del Nord tra cui la nostra. Una presenza che non toglierà comunque spazi ai locali, al contrario di quella della Di Centa (al numero tre), che ieri veniva "promossa" in maniera unitaria da fonti romane. L'ha voluta il premier e l'ha indicata con ogni probabilità solo in Friuli Venezia Giulia. Con l'olimpionica di Lillehammer in campo, i posti alla Camera, che già rispetto al 2001 sono destinati a calare per Fi da cinque a tre, si sono ulteriormente ridotti. Quello di Lenna (numero quattro) pare al sicuro, quanto al numero cinque, l'ultimo blindato anche in caso di sconfitta elettorale, la corsa si sarebbe via via ristretta al duello tra Romoli e il capogruppo Isidoro Gottardo. Nel corso della giornata, mentre il coordinatore regionale è rimasto ad aspettare invano che si aprisse la porta della commissione elettorale alla ricerca della quadra in tutte le regioni, la posizione di Romoli si è rafforzata.

Il sottosegretario Roberto Antonione

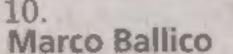
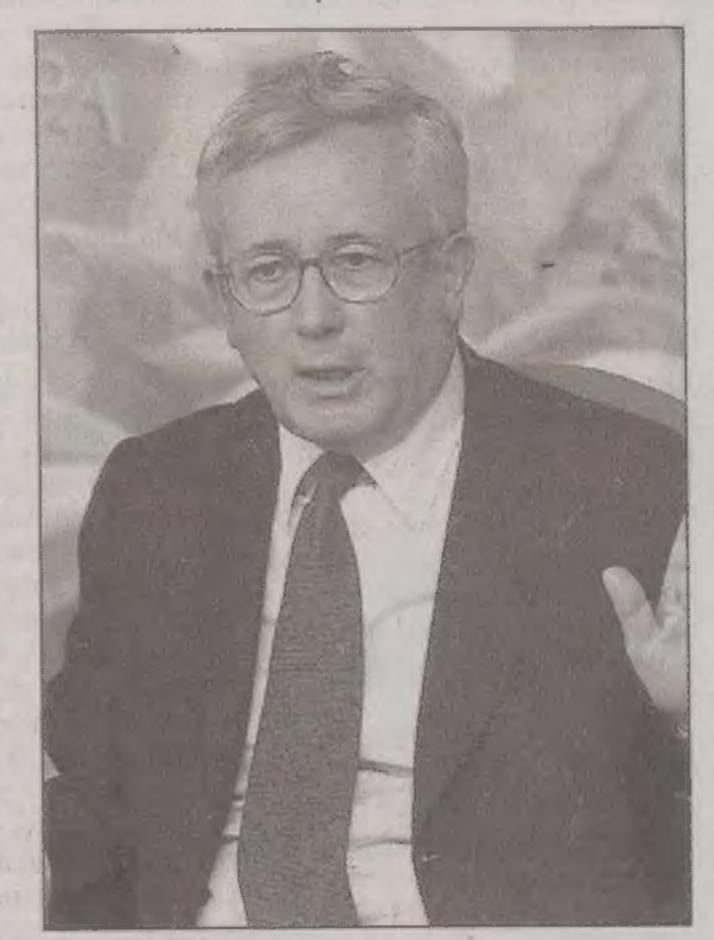
Il senatore Giulio Camber

Indiscrezioni parlavano di una terna Di Centa-Lenna-Romoli entrata in "conclave". Gottardo sarebbe stato staccato dal parlamentare goriziano perché Roma non intenderebbe modificare l'equilibrio del gruppo regionale, strategico in vista dell'assalto alla Regione nel 2008.

Mentre ora dopo ora, alla quasi certa esclusione di Manlio Collavini, ammessa dal diretto interessato, si sarebbe aggiunta quella di Danilo Moretti. In regione, tuttavia, fino a tarda sera, in assenza di notizie certe, si riteneva ancora tutto possibile. E le voci si sono rincorse, rimettendo in gioco Renzo Tondo, Massimo Blasoni, gli stessi Collavini e Moretti. Voci che, con le porte chiuse del partito nazionale a Roma, non potevano trovare conferma. Non almeno fino a stamattina, quando qualcosa di definitivo, anche per il Senato, si dovrebbe finalmente venire a sapere. Quella di oggi è però una giornata importante anche per la **Lega Nord**. Marco Pottino, il segretario regionale, è atteso alle 14 a Milano per la consegna delle accettazioni delle candidature.

Dovrebbe essere l'occasione per la definizione anche dell'ordine di lista. Così almeno si attende Pottino che, ancora ieri sera, raccontava di non avere né notizie né impressioni su come andrà a finire. Tra i misteri di giornata pure quello sul seggio di **Ferruccio Saro**. Anche l'ex forzista, il cui ritorno in Parlamento è legato ai posti concessi dalla Cdl al Movimento per l'Autonomia del catanese Raffaele Lombardo, diceva ieri sera di non sapere nulla sulla conclusione della partita.

Tutto il contrario di **An**, che ha definito già da alcuni giorni i posti in lista (blindando tra gli uscenti Roberto Menia e Manlio Contento alla Camera e Giovanni Collino al Senato) e che in provincia di Udine si appresta a presentare in grande stile i candidati dell'election day del 9 aprile. Appuntamento domani al ristorante Là di Moret a partire dalle 10.

Marco Ballico

Silvio Berlusconi capolista alla Camera

Il ministro Giulio Tremonti sarà numero due

Comparto unico, la Cgil: accordo o sarà sciopero

UDINE O si chiude entro il 10 marzo o potrebbe essere sciopero. Su una trattativa che non avanza, la segreteria regionale della Cgil scrive un comunicato molto critico nei confronti dell'Areran. Non ancora una minaccia, ma un lungo elenco di note stonate nelle prime riunioni sul comparto unico. L'Agenzia presieduta da Gianfranco Patuanelli viene accusata di «approssimazione e superficialità». Anche stavolta, si legge, «non è stata in grado di fornire dati e numeri certi». E dunque, sottolinea la Cgil, «non è dato conoscere quanto sia, per l'Agenzia, il costo perequativo per il rinnovo del biennio 2004/2005 comprendente anche il personale assunto dopo il primo agosto 2002». Ma il sindacato attacca anche sulle risorse, confermando le perplessità delle ultime settimane: «Gli stanziamenti effettuati in finanziaria, sottostimati, sono insufficienti». Totale contrasto anche sulla contrattazione territoriale, «che non può né deve sostituirsi a quella aziendale», e sulla mobilità, «che va praticata con regole certe e obiettive, che rispettino i diritti di chi lavora e privilegino la volontarietà del personale».

Dopo l'approvazione della legge in Consiglio regionale anche la Zorzini si dice soddisfatta

I sindacati: welfare ok, ma subito i regolamenti

TRIESTE Via libera anche se con qualche riserva da parte di Cgil, Cisl e Uil alla legge sul welfare. «Una legge – dicono Giuliana Pigozzo (Cgil), Giovanni Fania (Cisl) e Gabriele Fiorino (Uil), – che va considerata come una buona base di partenza, ma che affida la piena esigibilità dei diritti contemplati a diversi atti regolamentari, rinviando ad essi la definizione delle tempistiche e delle risorse». Restano infatti da vedere gli effetti pratici. «La legge indica degli obiettivi, ora si tratta di tradurli in realtà – spiega Giuliana Pigozzo – e lo stesso vale per le nostre proposte, che sono state accolte ma che ora andranno applicate». E a tal proposito si sottolinea come il sindacato abbia riconfermato questo ruolo importante a livello regionale, con le proposte poi recepite dalla legge come il primato della funzione pubblica e del ruolo degli enti locali e della Regione nella programmazione e gestione dei servizi, la cooperazione tra le istituzioni per garantire l'universalità ed omogeneità dei diritti sociali, il superamento del massimo ribasso negli appalti, la previsione di criteri più stringenti nel rilascio di autorizzazioni.

Senza contare che nella legge trovano conferma anche il Fondo per l'autonomia possibile (istituito nella recente Finanziaria) e il reddito di cittadinanza che devono rimanere strumenti atti ad accompagnare altre prestazioni sociali e di politica attiva del lavoro e a realizzare un'effettiva inclusione sociale. Preoccupa, invece, i segretari di Cgil, Cisl e Uil il fatto che la piena esigibilità dei diritti affermati nella legge sia stata affidata ad atti regolamentari successivi, anche se, come specifica Fania, il fatto di aver approvato la legge è comunque un atto vincolante per la Regione. «Chiediamo – sollecitano i tre sindacalisti – che su questi atti si aprano subito tavoli di confronto e di contrattazione con il sindacato». E sul reddito di cittadinanza si dice convinta anche Bruna Zorzini Spetic (Misto) che alla vigilia della discussione aveva ammonito a non cedere alle richieste della Casa delle libertà. «Non era pensabile arrivare ad una formulazione bipartisan degli articoli – afferma – mentre la formulazione del reddito di cittadinanza così com'è mi convince. Ed è importante che si sia concordato sul concetto dello stesso».

e.o.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN (cm)	ALTEZZA NEVE MAX (cm)	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	70	220	fresca	30 su 30	110 su 110	80 su 80
Piancavallo	125	170	compatta	12 su 12	24 su 24	26 su 26
Forni	60	120	fresca	7 su 7	15 su 15	15 su 15
Ravascletto	30	120	fresca	14 su 14	22 su 22	2 su 2,5
Tarvisio	60	160	compatta	10 su 10	25 su 25	56 su 60
Sella Nevea	150	230	compatta	6 su 6	10 su 10	3 su 5
Cortina	50	140	polverosa	36 su 37	110 su 110	75,5 su 75,5
Val Gardena	65	90	farinosa	79 su 82	175 su 176	102 su 102
Val Badia	35	130	farinosa	51 su 51	130 su 130	35 su 35
Sappada	90	150	compatta	14 su 16	16 su 19	20 su 20
Arabba	50	100	compatta	30 su 30	65,5 su 65,5	7,5 su 7,5
Plan de Corones	55	80	farinosa	31 su 31	103 su 103	173 su 173
Alta Pusteria	70	110	compatta	27 su 27	53 su 53	197 su 197
Val Zoldana	20	200	farinosa	13 su 13	40 su 40	11,2 su 22,2
Castrozza	70	120	compatta	23 su 23	60 su 60	30 su 30
Campiglio	60	210	farinosa	22 su 22	60 su 60	22 su 22
Val di Fassa	40	120	compatta	50 su 53	110 su 120	44 su 79

a cura di Anna Pugliese

Ieri è stata presentata la squadra della Margherita per il Senato. Il treno di Rutelli arriva il 18, Berlusconi entro metà mese

Parte la campagna, Prodi a Trieste il 25 marzo

Bordon: saremo il primo partito dell'Unione

TRIESTE Concluso il tormentone delle liste con la definizione di chi correrà nel Friuli Venezia Giulia alla Camera e al Senato parte la campagna elettorale del centrosinistra. Ieri a Trieste la Margherita ha presentato i suoi uomini guidati dal capolista al Senato Willer Bordon. Nei prossimi giorni tutti i big arriveranno nel capoluogo giuliano per «dialogare» con i potenziali elettori. La visita di Romano Prodi è annunciata per sabato 25 marzo, mentre Berlusconi dovrebbe arrivare entro la metà del mese.

Romano Prodi

Bordon e il gruppo della Margherita alla presentazione di ieri

Sabato 11 marzo (ma la data non è ancora ufficiale) arriverà nel capoluogo il leader dei diesse Massimo D'Alema mentre il treno di Francesco Rutelli è atteso per il 18. Il leader della Margherita farà tappa a Trieste e a Udine.

Intanto ieri la squadra diellina del Friuli Venezia Giulia che correrà al Senato si è presentata prima del rush finale. L'appuntamento con i candidati alla Camera è rimandato perchè la composizione del listone formato assieme ai diessini, non è ufficiale anche se nella sostanza i giochi sono stati chiusi con Rosy Bindi capolista e due posti blindati per Flavio Pertoldi e Ivano Strizzolo.

Una squadra «forte e competitiva», con cui la Margherita ha ottime possibilità di diventare il primo partito della coalizione di centrosinistra.

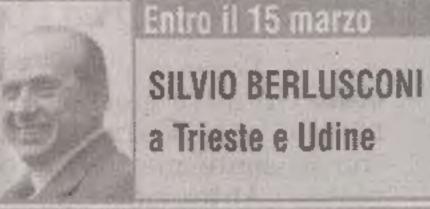
E' con queste parole che Willer Bordon ha descritto, ieri mattina durante la conferenza convocata in Regione dai Dl, la rosa di candidati che correrà al Senato per la Margherita, e di cui lui stesso è capolista. Il senatore ha infatti sottolineato l'importanza dell'aver superato i problemi iniziali legati alla rappresentanza di Gorizia, e di presentarsi ora con un gruppo «vincente», rappresentativo di tutte le province, e con cui correre verso un «probabile secondo seggio a Palazzo Madama, senza escludere l'eventualità di una terza poltrona, meno scontata, ma pur sempre plausibile». Cristiano Degano, Franco Brussa, Adriano Corsi, Paolo Menis, Annamaria Poggioli e Flora Bomben. E' questa la rosa dei candidati che seguiranno il capolista Bordon, presenti all'incontro di ieri mattina.

«Visti i buoni risultati ottenuti dal partito alle ultime regionali – ha spiegato il parlamentare -, le aspettative sono alte. La Margherita ha investito molto sulla lista per il Senato, proprio perché il Friuli Venezia Giulia oggi è più che mai fondamentale e strategico nella scacchiera europea, all'interno della quale deve ricoprire una posizione centrale. Io sono presente nelle liste di questa Regione, su cui cade la mia prima scelta, e del Lazio – ha aggiunto -; ma rimando la decisione al dopo elezioni, perché dovrà essere concertata con il partito». Elezioni che il senatore delinea come fondamentali, perché, afferma «gli italiani avranno la possibilità di mandare a casa un Berlusconi ormai fallimentare, e risollevare le sorti di un paese in crisi profonda». La ripresa economica che non c'è, il pesante debito pubblico consolidato e un'occupazione che, come ha affermato Bordon, sono tutti indicatori di «un'Italia che sta male. Il Governo Berlusconi – ha messo in evidenza il senatore - ha dilapidato tutto quello che i governi di centro sinistra erano riusciti a guadagnare e accantonare».

Elisa Coloni

Gli appuntamenti dei leader nazionali in FVG

11 marzo
MASSIMO D'ALEMA
a Trieste

Entro il 15 marzo
SILVIO BERLUSCONI
a Trieste e Udine

18 marzo
FRANCESCO RUTELLI
arriva con il treno Margherita express a Trieste e Udine

25 marzo
ROMANO PRODI
a Trieste

Tra il 23 e il 25 marzo
GIANFRANCO FINI
a Trieste

centimetri.it

Il leader Udeur

Mastella: «L'obiettivo è superare il tetto del 2%»

Clemente Mastella

TRIESTE Fedeltà agli impegni assunti con l'Unione e convinzione di poter contribuire al rafforzamento del Centrosinistra, soprattutto al Senato, ma anche nelle Amministrative. Sono le due questioni affrontate ieri a Trieste da Clemente Mastella, leader dell'Udeur, presente in Friuli Venezia Giulia, per l'avvio della campagna elettorale e per la messa a punto delle liste del suo partito. «Mi auguro – ha detto - che il nostro apporto possa essere determinante al Senato e confidiamo di superare la soglia di sbarramento del 2 per cento anche qui in Friuli Venezia Giulia, dove c'è una situazione di sostanziale equilibrio sulla quale speriamo di poter pesare a favore del centrosinistra». Riferendosi poi a «piccoli screzi interni alla coalizione», Mastella ha affermato che «è inevitabile che ciò avvenga in qualsiasi coalizione. L'importante – ha proseguito - è che alla fine ci sia stato questo matrimonio consacrato da Prodi, che ha determinato una condizione di coabitazione e di rispetto reciproco». Mastella ha colto l'occasione del suo viaggio a Trieste per sottolineare le difficoltà logistiche che affliggono quest'area del Paese. «Alla faccia di Berlusconi – ha afferma - che ha detto di avere realizzato tante grandi opere in Italia, qui non ne vedo in giro tante. Spero che in questa regione il nostro apporto nostro potrà essere opportuno e saggio».

u.sa.

Il segretario Pertoldi definisce un obbrobrio la nuova legge elettorale perché spoglia i cittadini del diritto di scelta

Degano: «Per le civiche la nostra porta resta aperta»

IL CASO

Antonaz: dopo le elezioni non so se lascerò la giunta

Roberto Antonaz

TRIESTE E' uno degli aspiranti parlamentari che hanno maggiori chances di venire eletti. Roberto Antonaz, assessore alla Cultura di Rc, è secondo in lista al Senato dietro a Lidia Menapace. Quest'ultima è però candidata anche in Abruzzo e opterà per quel seggio, in caso di elezione. Ecco perché si sta preparando a un'eventuale uscita dalla giunta Illy. Che però non è scontata. «Se fossi eletto - spiega - sarò il primo parlamentare del Fvg di Rc. Ma si porrebbe il problema di sapere che cosa succede della mia delega. Vedremo se si verificheranno alcune condizioni».

TRIESTE La conferenza stampa di ieri è stata anche l'occasione per commentare uno dei tormentoni della pre-campagna nella quale la Margherita ha in ogni circostanza rimarcato la sua contrarietà al proporzionale ma ha anche mostrato resistenze alla nascita della lista nazionale delle civiche. Sulla legge elettorale voluta dal Cavaliere i diellini si sono espressi all'unanimità: un «obbrobrio»; sulle civiche invece per tutti è stata «un'occasione persa». Il coordinatore regionale del partito Flavio Pertoldi ha definito la legge elettorale «disastrosa, perché – ha spiegato - spoglia i cittadini della possibilità di scelta, e non garantisce la continuità di rappresentanza tra Governo nazionale e territorio». Sulle liste civiche si è soffermato il capogruppo in consiglio regionale Cristiano Degano:

Cristiano Degano

«Avrei visto bene la presenza dei Cittadini per il Presidente nella nostra coalizione – ha affermato -, pur essendo consapevole del prezzo che il nostro partito avrebbe dovuto pagare». Giudizio simile a quello di Bordon, che ha messo in evidenza che «le civiche avrebbero portato un valore aggiunto, ma – ha spiegato - ora si deve andare avanti e le nostre porte restano aperte, per condividere un progetto comune in vista del partito democratico. Pur essendo il voto unico alla Camera rilevante, quello al Senato – ha aggiunto - ha una sua importanza specifica, perché serve a riaprire la forbice con i Ds».

Sull'importanza della presenza femminile nella lista si sono invece soffermate Annamaria Poggioli e Flora Bomben, rappresentanti di Pordenone. A concludere l'incontro un «riappacificato» Franco Brussa che, pur manifestando un «erto disagio» – cosi l'ha definito Brussa - per la marginalità di Gorizia, ha confermato di aver accettato la candidatura. «Ora bisogna concentrarsi solo sul partito» – ha concluso -.

La giunta regionale ha approvato lo stanziamento richiesto dall'assessore Bertossi. Incentivi anche all'agricoltura e alla pesca

Oltre sei milioni per il rilancio del turismo

Il finanziamento più pesante all'Aiat di Lignano. Via libera a 4 progetti con l'estero

N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	CONTRIBUTO
1	**AIAT di Grado, Aquileia e Palmanova**	480.000
2	AIAT di Gorizia	60.000
3	Associazione Culturale M.O.S.T.	5.000
4	Associazione Culturale Max Art	5.000
5	Associazione Vinext	15.000
6	Centro Chitarristico «Mauro Giuliani»	5.000
7	Circolo Controtempo	15.000
8	Comune di Gorizia	75.000
9	**Comune di Gorizia**	175.000
10	Comune di Medea	15.000
11	Comune di Monfalcone	15.000
12	Dramsam Centro Giuliano Musica Antica	25.000
13	Fondazione Musicale «Città di Gorizia»	15.000
14	Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi	10.000
15	Il Mosaico Consorzio di Coop. Sociali - Società Coop. Sociale	5.000
16	Pro Loco Fogliano Redipuglia	15.000
17	Società Italiana di Radiologia Medica	10.000
18	AIAT Piancavallo e Dolomiti friulane	100.000
19	Associazione Cielo Terra Mare	40.000
20	Associazione Claut Cultura e Tempo Libero	50.000
21	Associazione culturale «Europa Cultura»	150.000
22	Associazione culturale Pordenone Giovani	10.000
23	Ass. Lis Aganis - Ecomuseo delle Dolomiti friulane	5.000
24	Associazione Pro Casarsa della Delizia	5.000
25	Associazione Pro San Vito	20.000
26	Città di Sacile	30.000
27	Città di Sacile	10.000
28	Comune di Azzano Decimo	10.000
29	Comune di Casarsa della Delizia	5.000
30	Comune di Cordovado	15.000
31	Comune di Montereale Valcellina	5.000
32	Comune di Pasiano di Pordenone	10.000
33	Comune di Pordenone	60.000
34	Comune di Pordenone	65.000
35	Comune di San Vito al Tagliamento	25.000
36	Comune di Sequals	20.000
37	Comune di Sesto al Reghena	5.000
38	Comune di Sesto al Reghena	5.000
39	Comune di Tramonti di Sopra	5.000
40	Comune di Zoppola	5.000
41	Istituto regionale di Studi Europei del FVG (IRSE)	30.000
42	Non Solo Musica - Società Cooperativa	5.000
43	Parrocchia di Santa Maria di Sesto	5.000
44	Pro Sacile	10.000
45	Promecon Azienda speciale della CCIAA di Pordenone	95.000
46	Promotur Servizi S. Con. a.r.l.	15.000
47	Provincia di Pordenone	10.000
48	Provincia di Pordenone	10.000
49	Provincia di Pordenone	30.000
50	Provincia di Pordenone	30.000
51	A.D.A. Associazione Diritti Anziani	5.000
52	A.I.R.S.A.C. Europa - Ass. italiana ricerca sviluppo aree culturali	5.000
53	AIAT di Trieste	25.000
54	**AIAT di Trieste**	390.000
55	AIAT di Trieste	20.000
56	Associazione Culturale «Fucine Mute» - Onlus	5.000
57	Associazione La Bavisela	80.000
58	Associazione Oltre 45	10.000
59	Ass. professionale guide naturalistiche «Curiosi di natura »	5.000
60	C.A.T. Consorzio Albergatori Trieste	10.000
61	Comitato prom. valorizzazione olio di oliva extra vergine di Trieste	10.000
62	Comitato Turistico Economico «Rilke Duino-Aurisina»	5.000
63	Comune di San Dorligo della Valle	10.000
64	Comune di San Dorligo della Valle	5.000
65	Comune di Sgonico	5.000
66	Comune di Sgonico	15.000
67	Comune di Trieste	10.000
68	Comune di Trieste	20.000
69	Dipartimento letterature straniere - Università di Trieste	5.000
70	EVE S.r.l.	40.000
71	Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin - Onlus	25.000
72	Forum Europeo italo-austriaco	5.000
73	Gli Ammutinati - Associazione culturale di volontariato	5.000
74	Gruppo Tetris - Associazione culturale	10.000
75	Kmecka Zveza - Associazione agricoltori	5.000
76	Pilat Lorenzo	5.000
77	Società Velica di Barcola-Grignano	150.000
78	Aeroclub «Far East»	100.000
79	AIAT del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo	20.000
80	AIAT del Tarvisiano di Sella Nevea e Passo Pramollo	140.000
81	AIAT della Carnia	240.000
82	**AIAT di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano**	1.000.000
83	AIAT di Udine	100.000
84	Associazione «Iniziative Mortegliano»	5.000
85	Associazione «Per il nostro Friuli Venezia Giulia»	10.000
86	Associazione Amici del Biathlon	5.000
87	Ass. B&B in Italy - Ospitalità nelle case del FVG	5.000
88	Associazione Concorsi Cuochi Friulani	10.000
89	Associazione culturale Folkgiornale	50.000
90	Associazione culturale Proest	5.000
91	Ass. culturale tricesimana «Mostra ornitologica e avicunicola»	5.000
92	Associazione culturale Vicino/Lontano	10.000
93	Associazione culturale Vicino/Lontano	20.000
94	Ass. gestori rifugi alpini ed escursionistici del FVG - Assorifugi	10.000
95	Associazione Invito a pranzo	5.000
96	Ass. Polisportiva-ricreativa-culturale-sociale «Da Lodia»	5.000
97	Associazione Pro San Daniele	70.000
98	Ass. regionale Cavità artificiali del Friuli Venezia Giulia	5.000
99	Associazione sportiva «Italian Football Academy»	10.000
100	Associazione sportiva dilettantistica Libertas Majano	5.000
101	Associazione sportiva dilettantistica Maratonina Udinese	80.000
102	Associazione turistica Pro Sauris	5.000
103	Associazione Udinese Club	10.000
104	Associazione Vivi il Borgo	5.000
105	Associazione Vivi il Borgo	5.000
106	Associazione Vivi il Borgo	10.000
107	CNA - Federazione regionale del FVG	17.000
108	Centro culturale Il Ventaglio delle Muse	5.000
109	Centro Espressioni Cinematografiche	20.000
110	Circolo culturale Il Faro	10.000
111	Circolo Motonautico Friulano	10.000
112	Comitato Festa del Formaggio Montasio	5.000
113	Comitato organizzatore Fiesta da polenta	5.000
114	Comune di Ampezzo	25.000
115	Comune di Attimis	6.000
116	Comune di Cassacco	10.000
117	Comune di Fagagna	5.000
118	Comune di Fagagna	5.000
119	Comune di Forni di Sopra	10.000
120	Comune di Gemona del Friuli	10.000
121	Comune di Lauco	5.000
122	Comune di Malborghetto-Valbruna	20.000
123	Comune di Manzano	10.000
124	Comune di Moggio Udinese	5.000
125	Comune di San Daniele del Friuli	10.000
126	Comune di San Giorgio di Nogaro	10.000
127	Comune di Torviscosa	100.000
128	Comune di Udine	135.000
129	Comune di Udine	20.000
130	Comune di Udine	150.000
131	Comunità Collinare del Friuli	10.000
132	Conf. Italiana Agricoltori della Provincia di Udine	10.000
133	Consorzio Dolce Nord Est	30.000
134	Consorzio Dolce Nord Est	10.000
135	Deputazione di storia patria per il Friuli	30.000
136	FAI - Fondo per l'ambiente italiano - Deleg. di Ud - Comitato FAI di Ud	10.000
137	Federaz. italiana sport invernali - Comitato regionale FVG	270.000
138	Federazione provinciale Coldiretti di Udine	10.000
139	Federazione regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia	15.000
140	Friuli Via dei Sapori	45.000
141	Girba S.r.l.	25.000
142	Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi»	5.000
143	Logos - Libera organizzazione golfisti seniores del FVG	25.000
144	Moto Club Carnico «Tony Craighero»	10.000
145	Movimento Turismo del Vino del FVG	152.000
146	Orchestra Filarmonica di Udine	20.000
147	Pro Gemona	10.000
148	Pro Loco del Comune di Rive D'Arcano	5.000
149	Pro Loco Nediske Doline - Valli del Natisone	30.000
150	Pro Loco Pro Venzone	15.000
151	Udine 4x4 Associazione sportiva dilettantistica	5.000
TOTALE		6.025.000

TRIESTE Oltre sei milioni di euro, divisi tra le quattro province del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine della regione e per l'incremento del movimento turistico.

Lo stanziamento, voluto dall'assessore alle Attività Produttive Enrico Bertossi ed approvato nella giunta di ieri, riguarda 151 progetti distribuiti tra le quattro province. In totale, Gorizia si porta a casa 935mila euro, Pordenone 895mila, Trieste 885mila e Udine 3 milioni e 300mila. Tra i finanziamenti di maggior rilevanza, i 480mila euro destinati all'Aiat di Grado Aquileia e Palmanova per l'anno 2006, i 100mila per l'Aiat di Piancavallo, i 95mila per PordenoneLegge, i 390mila per l'Aiat di Trieste, i 150mila per la Barcolana, il milione per l'Aiat di Lignano, i 100mila all'Aiat di Udine e al Comune di Torviscosa per la valorizzazione della Bassa friulana, i 150mila per Friuli Doc, in 152mila per Cantine Aperte e i 270mila destinati alla Federazione italiana Sport Invernali. Non solo: la Regione ha anche stanziato altri 2milioni e 20mila euro per altre iniziative turistiche, tra le quali Alpe Adria Cooking Festival (35mila euro), Maremetraggio (70mila), iniziative sportivo-agonistiche nel circuito della montagna a cura di Promotur (322mila euro). In tutto, 127 iniziative. E non basta: la regione potrà contare anche su 550 mila euro per la sua promozione all'estero con l'internazionalizzazione delle proprie imprese in Brasile, India, Marocco e Serbia. La giunta ha dato ieri il via libera a quattro progetti promossi dalle Camere di commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine. 190mila euro andranno a «Serbia, una porta verso l'Est» (capofila Pordenone), 30mila euro a «Fvg in Sud America: obiettivo Brasile» (capofila Trieste), 90mila euro a «Ec.o. mor, opportunità economiche in Marocco» (capofila Trieste) e 240mila euro a «Fvg in India: imprese e conoscenza» (capofila Udine). Nella stessa seduta inoltre sono stati ripartiti anche i 10 milioni di euro del fondo per gli incentivi alle imprese. 1 milione e 550mila euro andranno alla Cciaa di Gorizia, 2 milioni e 607mila alla Cciaa di Pordenone, un milione e 698mila alla Cciaa di Trieste, e 4 milioni e 538mila alla Cciaa di Udine. La giunta ha poi approvato il regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione in agricoltura, pesca e itticoltura. Il provvedimento vuole incentivare le forme sostenibili di agricoltura, pesca e itticoltura e di colture agrarie dedicate a uso non alimentare, soprattutto quelle destinate alle produzioni energetiche e innovative compatibili con l'ambiente per l'utilizzo di sottoprodotti delle filiere agroalimentari, della pesca e dell'itticoltura e per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili. Il regolamento vuole favorire il miglioramento dei processi produttivi finalizzati alla qualità del prodotto e alla salvaguardia dell'ambiente sia nell'itticoltura che nell'agricoltura.

Enrico Bertossi

Elena Orsi

†

Si è spento serenamente

Francesco Listuzzi (Franco)

Ne danno il triste annuncio la moglie CICCI, la figlia GABRIELLA con GUERRINO, le nipoti CATERINA e MICHELA.
Le esequie avranno luogo lunedì 6 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 2006

Franco

ti ricorderemo sempre.
Partecipiamo commossi al dolore di CICCI e famiglia.
- Gli amici della "Pietas Julia".

Trieste, 4 marzo 2006

A

Francesco Listuzzi

Ciao amico:
- RUGGERO e LUCIA
- COSTANTE e CLAUDIA

Trieste, 4 marzo 2006

VI' ANNIVERSARIO

N.H. CAPITANO

Oreste Pagliaro

E' stato facile amarti,impossibile dimenticarti. Tua PINA.
Ti ricordano con affetto nipoti e cognati.

Trieste, 4 marzo 2006

III ANNIVERSARIO

Tullio Gembrini

Sempre nel mio cuore

mamma

Trieste, 4 marzo 2006

Ci è venuto a mancare

Pino Magrini

partecipano al dolore dei suoi cari le famiglie:
- DILORENZO
- FIORINI
- ARDESI
- ZORZIN
- PITICH,
- DE HELMERSEN
- SALERNO
- BOB

Trieste, 4 marzo 2006

Si associa:
- La "Lista Autonoma Regione Venezia Giulia".

Trieste, 4 marzo 2006

Il 5 febbraio ci ha lasciato con il cuore affranto

Giovanna Padovan in Gioacchini

Il suo grande amore, la sua generosità, la sua bontà e il suo indimenticabile sorriso per sempre ci accompagneranno colmando i nostri cuori.
Le figlie ANNA MARIA e GIOVANNA GIOACCHINI e il cognato TULLIO VERGERIO.

Trieste, 4 marzo 2006

III ANNIVERSARIO

4-3-2003 4-3-2006

Tullio Bardiani

I tuoi occhi illuminavano
il mio cammino, ora è rimasto al buio

Tua JAPA

Trieste, 4 marzo 2006

4-3-2005 4-3-2006

Giuseppe Martinelli

Sei sempre con noi.

Serena e Gaia

Trieste, 4 marzo 2006

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali, 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

TRIESTE San Luigi casetta buone condizioni cucina 2 stanze bagno 3 livelli giardino euro 180.000. 040768446. (A1481)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUTISTA pat. B per turni e lavori interessanti ma d'impegno cercasi, solo se motivati inviare c.v. f.p. Trieste centrale c.i. AG6701017.

AZIENDA commerciale Gorizia cerca impiegato/a part-time disponibilità immediata. Inviare curriculum a: fax 048122228. (B00)

CAMERIERA/E professionale o coppia massima disponibilità cercasi per villa signorile vicino Udine. Buona retribuzione. Alloggio in miniappartamento in villa. Telefonare dal 6/3/2006 al n. 3493910112. (CF47)

IMPORTANTE azienda metalmeccanica con sede a Trieste cerca diplomato/laureato meccanico comprovata esperienza settore acquisti che rivesta funzioni anche di responsabilità. Se motivato inviare C.V. a C.P. 2768 Ufficio Postale Trieste 17. (A1500)

JEAN Louis David cerca lavoranti parrucchiere/i con esperienza anche part-time. Tel. 040367271 cell. 3282713199. (A1470)

LA Vopachel Srl, operante nel settore estrusione film plastici, ricerca una figura commerciale. Si richiedono: età compresa tra i 25 e i 35 anni, un forte orientamento al risultato, la capacità di operare in team e di lavorare per obiettivi. Vopachel ti offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità e consolidare le tue capacità in un ambiente stimolante e in continua evoluzione. Si offre: contratto di assunzione, benefit, incentivi, formazione in azienda a stretto contatto con il Direttore Vendite. I candidati sono pregati di inviare dettagliato C.V., allegando il trattamento dei dati personali a: Vopachel Srl, Ufficio personale, via Trieste 13, 34070 Villesse (Go), oppure via fax al n. 0481918140 o tramite mail all'indirizzo k.delponte@vopachel.it.
(B00)

LA Vopachel Srl operante nel settore estrusione film plastici, ricerca operai turnisti su ciclo continuo per il potenziamento del proprio organico. Si richiede età max 35 anni, diploma preferibilmente a indirizzo tecnico, capacità di operare in team. I candidati sono pregati di inviare dettagliato C.V., allegando il trattamento dei dati personali a: Vopachel Srl, via Trieste n. 13, 34070 Villesse (Go), oppure via fax al n. 0481918140 o tramite mail all'indirizzo k.delponte@vopachel.it.
(B00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla I qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19. (A00)

PRIMARIA azienda settore packaging da regalo ricerca: rappresentante per vendita eventuale affiancamento agenti. Fisso, provvigioni, incentivi, premi adeguati alla capacità commerciale costituiranno la retribuzione. Inviare CV fax 0481909126, e-mail sf@bepitalia.it.
(A00)

REFERENZIATO negozio di arredamento a Gorizia cerca urgentemente esperto montatore di mobili, minimo 10 anni di esperienza lavorativa nel settore. Per informazioni chiamare i numeri: 0481533042, cell. 3335682306. (B00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 40 operatori di call center. Offresi adeguato trattamento economico, inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398. (A00)

STUDIO notarile cerca impiegata full-time. Scrivere presso F.P. Trieste Centrale CI AE8096310. (A1469)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA Romeo 156 2.4 Jtd sw Distinctive 2001 km 112.000 euro 10.600. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

AUDI A4 1,9 Tdi 115cv Avant anno 09/2000 argento euro 12.800,00. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 Tdi aziendali Avant E berlina anno 2005 da euro 26.600,00. Dino Conti tel. 0402610000.

4X4 Terracan turbodiesel stationwagon uniproprietario, clima, pelle superaccessoriata pochissimi chilometri minirate senza anticipo rottamazione Alpina. Dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

BMW 320i 4 porte Eletta 2000 km 133.000 euro 11 400. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 320 D Touring anno 07/2002 argento euro 16.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

CHRYSLER Pt Cruiser 2,0 Touring anno 2001 verde met. euro 9.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

DA euro 59 mensili, anche pensionati: accent climatizzatore; Zx familiare climatizzatore; Peugeot 106; Skoda; Punto climatizzatore. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905

FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 rosso euro 10,900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

HONDA Logo 1,3 3p @You anno 2001 km 26000 argento euro 5.400,00. Dino Conti tel. 0402610000.

HYUNDAI 4x4 turbodiesel Tucson Santafè Terracan accessoriatissime rate agevolatissime da euro 199; senza anticipo; rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

KIA Carnival 2.9 Hpdi 16v 7 posti 2002 km 94.000 euro 11.500. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

LAND Rover Freelander 1.8 sw Xe 2000 km 94.000 euro 12.600. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

LYBRA 1800, Primera 2000, Leganza pelle, uniproprietario, accessoriatissime, minirate euro 89, senza anticipo, rottamazione, permute. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

MAZDA Premacy 2.0 Tdi 7 posti 2003 km 68.000 euro 12.500. Progetto 3000 Automercato tel 040825182.

MERCEDES Classe A 160 Classic anno 2000 nero km 50.000 euro 8900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A aziendali 150/170/ 180cdi anno 2005 da euro 16.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Colt 1,3 16v 5p Instyle anno 07/2004 argento tratt. in sede. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Tino 1.8 Luxury 2001 km 85.000 euro 8.900. Progetto 3000 Automercato tel 040825182.

OPEL Zafira 1.8 16v 1999 km 75.000 euro 8.900. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PRESTIGIOSA berlina Hyundai 1600 uniproprietario, clima, abs, pelle, accessoriatissima, minirate euro 99 senza anticipo, rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SCENIC Renault 1600 clima abs accessoriatissima 1999 minirate da euro 79,00 anche senza anticipo, rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Ele. anno 2002 grigio met. euro 9.700,00. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

Continua in 36.a pagina

Kappa
ROBE DI KAPPA
Jesus Jeans
SUPERGA
K-WAY

CULTURA & SPETTACOLI

Victoria Cabello e Ilary Blasi scherzano coi fotografi. A sinistra, Simona Bencini canta «Tempesta». A destra, il cantante dei Nomadi con Roberto Vecchioni.

FESTIVAL *Stasera, in diretta su Raiuno, la finale della 56.a edizione della rassegna canora affidata a Giorgio Panariello*

SANREMO 2006

Sanremo, con i duetti è rivincita della musica

Ultimi eliminati: Bencini, Nicolai, Ragazzi di Scampia, Sugarfree, Ron e Britti

di Carlo Muscatello

Sanremo: siamo alla finalissima. Ieri sera ultime eliminazioni. Sono usciti dalla gara Simona Bencini, Nicky Nicolai (Donne), Ragazzi di Scampia e Sugarfree (Gruppi), Ron e Alex Britti (Uomini). Fra i Giovani non ce l'hanno fatta Monia Russo, Tiziano Orecchio, Helena Hellwig, L'Aura. Gli otto finalisti fra i quali stasera saranno proclamati i vincitori di categoria e quello finale sono dunque Dolcenera, Anna Tatangelo, Nomadi, Zero Assoluto, Povia, Michele Zarrillo, Simone Cristicchi e Riccardo Maffoni.

Ma eliminazioni e finalisti a parte, quella di ieri può essere considerata la serata della rivincita della musica. Paradossale che ciò avvenga alla penultima curva, quasi in chiusura di Festival, dopo tante polemiche, tante parole inutili, tanta noia... Ma tant'è, ieri sera Sanremo è sembrato veramente il Festival della canzone italiana.

C'è una vecchia convinzione, fra i dirigenti della televisione pubblica e privata di casa nostra. Si crede che la musica, sul piccolo schermo, non funzioni, non faccia ascolti, vada comunque mischiata e mascherata con qualcos'altro. Tanto che Dolcenera, che stasera parte favorita, dopo la vittoria a Sanremo Giovani nel 2003, non seguita dall'invito fra i big l'anno successivo, è dovuta passare per un reality, «Music Farm», per riprendere la rincorsa e guadagnare nuovamente le luci della ribalta.

Convinzione sbagliata. Perchè a volte basta lasciare che i cantanti facciano il loro mestiere, e può accadere il miracolo. Com'è successo ieri sera. Ci sono volute quattro dirette dall'Ariston, quattro lunghe e snervanti maratone, ma alla fine la canzone, la musica è riuscita a farsi strada.

Alex Britti con Max Gazzè

Intendiamoci: i limiti e i difetti dello show rimangono tutti. Le canzoni di quest'edizione non sono di quelle che passeranno alla storia. Panariello è sempre Panariello (ieri solito pietoso monologo sull'invasione dei cinesi...), Victoria Cabello dopo l'inizio frizzante della prima sera è sempre più petulante e anche un po' insopportabile (vedi l'intervista di ieri sera al bell'Orlando Bloom...), Ilary Blasi fa la sua particina senza infamia e senza lode. Ma il gioco dei duetti ha restituito centralità alla musica, almeno per una sera. E alcune canzoni, sarà stato per l'ennesimo ascolto o per gli ospiti che le hanno nobilitate, hanno acquistato un fascino nuovo, sono sembrate migliori di com'erano apparse in precedenza.

Il discorso vale per Michele Zarrillo, che ha aperto la serata cantando «L'alfabeto degli amanti» con Tiziano Ferro, al suo debutto assoluto sul palcoscenico sanremese. Vale per Povia, che ha chiamato Francesco Baccini per condividere con lui «Vorrei avere il becco», ed è finita che i due si sono pure emozionati. Vale per Alex Britti, che nonostante alcuni problemi tecnici alla pedaliera da cui comanda la sua chitarra, ha cantato «Solo con te» assieme alla sua vecchia Blues Band, completa di Max Gazzè al basso.

Uno che ha giocato alla perfezione la carta dei duetti è Ron. «L'uomo delle stelle», che già poteva contare sull'arpa di Cecilia Chailly, ieri si è ulteriormente arricchita delle voci di Tosca, con cui aveva vinto Sanremo nel '96, cantando «Vorrei incontrarti fra cent'anni», e di Loredana Bertè. La presenza della quale si è aggiunta all'ultimo momento, dopo che la stessa non era stata ammessa al Festival - pare - per un problema di un ritardo di appena quindici minuti sulla presentazione della sua canzone, «L'araba fenice».

E ancor meglio hanno fatto i Nomadi. «Dove si va», il loro forte messaggio di pace e di speranza, contro tutte le guerre, ha acquistato ulteriore forza grazie alla presenza di Roberto Vecchioni, che per una volta è tornato sul palco dell'Ariston per il Festival e non per la rassegna del Club Tenco di cui è un veterano. Assieme, il professore della canzone e i vecchi-giovani Nomadi, hanno emozionato tutti.

Un'altra che ha sfruttato bene la chance dei duetti è Nicky Nicolai, che per l'occasione si è fatta raggiungere dal marito sassofonista jazz Stefano Di Battista, con cui aveva condiviso l'anno scorso l'affermazione al Festival, e da Giovanni Allevi, stella del piano jazz conosciuta e apprezzata anche negli Stati Uniti.

Gli altri duetti: Zero Assoluto con Niccolò Fabi, Sugarfree con il comico Flavio Oreglio, i Ragazzi di Scampia di Gigi Finizio con Tullio De Piscopo (che proprio ieri ha perso la madre ma ha voluto onorare ugualmente il suo impegno), Anna Tatangelo con i chitarristi Alberto Radius (Formula 3) e Ricky Portera (già con Dalla), Dolcenera anche lei con un chitarrista, Maurizio Solieri (quello di Vasco), Simona Bencini con la talentuosa Sarah Jane Morris.

Dopo mezzanotte, spazio finalmente ai giovani. Alcuni dei quali (Simone Cristicchi, Helena Hellwig, L'Aura, Riccardo Maffoni...) convincono più dei sedicenti big. Tra gli ospiti della serata, oltre al citato Orlando Bloom, Dolce & Gabbana, Arnoldo Foà e Gavin De Graw (all'una di notte...). Stasera gran finale.

Giorgio Panariello mascherato da Baudo

TELECOMANDO

Panariello non fa ridere, la Cabello è petulante, Ilary Blasi legge bene il gobbo: si salva solo Verdone

La serata migliore? Quella di mercoledì...

di Giorgio Placereani

Guardando Sanremo 2006 abbiamo capito che Zero Assoluto è un gruppo: pensavamo che fosse il nuovo titolo del festival. È innegabile che giovedì Giorgio Panariello e gli autori hanno cercato di darsi una mossa, segnando un miglioramento della conduzione (peraltro, la serata migliore resta quella di mercoledì, in cui non c'era).

Ma non è il caso di esporre le bandiere ai balconi. Siamo solo passati da una non-conduzione a una conduzione fredda e priva di allegria, incerta e ambivalente, dove segni di vita si alternano al consueto trantran. È, questo, il solito dilettantismo italiano, per cui si parte impreparati confidando nella buonasorte, e dopo le prime batoste si cerca affannosamente di riorganizzarsi alla meno peggio.

Il problema di Sanremo 2006 è che la Rai l'ha messo in mano a un trio inadeguato. Panariello giovedì ha dato il suo meglio come «spalla», prima di Leonardo Pieraccioni e poi di Carlo Verdone, il cui intervento è stato il momento più divertente visto finora nel festival, e ha mostrato come si rialzano gli animi quando entra in scena un comico vero. Giorgio Panariello è un comico modesto - ma non ha neanche fatto il comico: invece ha cercato di costringersi nel ruolo del «bravo presentatore» (ombra di Renzo Arbore! O perché non s'affida Sanremo a lui?). Risultato: cupezza ossianesca. Quando goffamente cerca di fare lo spiritoso, come con John Cena - che s'è dimostrato attore migliore di lui - è fin peggio.

Victoria Cabello, dicono tutti i giornali, è stata ridimensionata (la Victoria mutilata), ma non ci pare un gran miglioramento: prima era insopportabile, adesso è solo petulante. Picchiare una donna non è da gentiluomini; ma se a quegli sventurati signori del pubblico, cui usa sedersi in grembo starnazzando scemenze, partisse una sberla, sarebbe un atto da condannare ma potremmo capirli.

Paradosso dei paradossi, quella che ne esce meno peggio è Ilary Blasi, perché nel suo caso lo scarto fra le capacità, le ambizioni e la realtà effettuale è più ridotto che per gli altri due. Deve solo leggere il «gobbo» senza errori, e lo sa fare. Ma questo ci dà un' idea di dove sia finito il festival. Lo slogan di Panariello per lanciare la pubblicità è «Sanremo - la forza della musica!». Probabilmente è una papera, e si deve intendere: «la fossa della musica».

Mentre la concessionaria di pubblicità vuole i soldi indietro dalla Rai per le previsioni non rispettate

Ascolti sempre più giù, nonostante l'aiuto dei comici

Pieraccioni e Verdone non sono bastati per superare quota nove milioni

PRONOSTICI

Dolcenera rimane in pole position

SANREMO Sul fronte dei favoriti alla vittoria finale - prima delle eliminazioni di ieri sera - novità interessanti nelle quote Snai: la quota per Michele Zarrillo si riduce a 5,00, avvicinandosi alla favorita Dolcenera (quota stabile a 1,80) e staccando Alex Britti, che rimane a quota 7,00. Alle spalle del terzetto di testa, Anna Tatangelo, Ron e i Nomadi rimangono fermi a quota 10, mentre si allontanano leggermente Nicky Nicolai e Povia (da quota 15 a quota 16). Continua l'avvicinamento di L'Aura: in gara tra i Giovani ha visto molto apprezzata la sua «Irraggiungibile», tanto che i quotisti di Snai hanno apportato una nuova riduzione di quota, da 20 a 16. Variazione al ribasso anche per Zero Assoluto, da 33 a 25, e Sugarfree, da 66 a 33. Nei Gruppi è probabile la vittoria dei Nomadi, quotati 1,25, seguiti da Zero Assoluto con quota 4,00. Remote le possibilità per Sugarfree (quota 8,00), ancora meno per i Ragazzi di Scampia (10). Dunque nessuna sorpresa: è sempre Dolcenera la favorita per la vittoria finale. Un ruolo che le è stato assegnato sin dall'inizio e che è confermato anche dalle quote della Snai.

Dolcenera favorita per la vittoria

di Sergio Buonadonna

Profondo rosso. Verdone, Pieraccioni, gli azzurri dell' oro olimpico, John Cena supermuscolo del wrestling per bambini di tutte le età. Niente. Malgrado il pronto soccorso di giovedì sera, Sanremo non si rianima. I telespettatori nove milioni erano e nove milioni sono rimasti, scendendo a due milioni quando già le palpebre non ce la facevano più.

La Rai s'accontenta del premio di consolazione. Se proprio il Festival non può ripetere gli exploit di Bonolis e Fazio (percentuali bulgare), può però togliersi la soddisfazione di avere superato il «Grande Fratello» e tenuto a bada «Striscia la notizia».

Non è uno scherzo. Di questo si parla il giorno dopo a Sanremo quando in una conferenza stampa formato comitato centrale Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno, Gianmarco Mazzi, direttore artistico musicale, Bepi Nava, direttore della comunicazione, Giampiero Raveggi, direttore del Progetto Sanremo, Nando Pagnoncelli, direttore dei numeri (cioè l'uomo dei sondaggi e delle giurie) e Giorgio Panariello, che nasce direttore del Festival ma diventa ogni giorno più biodegradabile, spiegano e giustificano il calo d'ascolti.

Panariello ha «invitato» il presidente Ciampi a Sanremo

In questo caso il tema è la terza serata, in cui obiettivamente il Festival ha acquistato ritmo, grinta, fantasia ma non velocità. E quindi malgrado l'aiutone di Verdone e Pieraccioni che hanno prestato a Panariello la comicità latitante, malgrado un nome sicuro come il campione di wrestling, l'audience non si è spostata. Ma il paradosso è che in Rai pensavano che già questo parterre non sarebbe bastato sicché in extremis mercoledì avevano convocato anche i nove azzurri medaglie d'oro a Torino. Ma li hanno mandati in scena a mezzanotte e dieci, quando sportivi e appassionati di sci sono a letto da un pezzo.

Ridicolo. Ché la serata è stata anche divertente, tranne la trovata del finto ritiro di Panariello annunciata con serietà dal Tg1 delle 20.30 come fosse una provocazione alla Orson Welles (roba da cartellino rosso del giornalismo).

Ma tanto delirio non era bastato, ieri mattina il cominform Rai ha spiegato che il 34,32 per cento di share in prima serata non è 23 punti sotto Bonolis, ma cinque sopra il «Grande Fratello» che due anni fa - in ben altro clima di controprogrammazione - aveva superato Sanremo. Non si sa perché Nava ha voluto spiegare anche che l'anno scorso nella terza serata Mediaset aveva opposto Oriana Fallaci con uno share dell' otto per cento (per fortuna!). Ma sono dati sconclusionati.

Ma perché la Rai si difende così continuando a ripetere ma ogni giorno con sempre minore convinzione che tanto i conti si faranno alla fine? Perché la Sipra vuole già i soldi indietro. A quanto pare la concessionaria di pubblicità ha già chiesto il risarcimento per i mancati ascolti. Per Sanremo infatti erano stati fatti contratti d'oro - quelli che vediamo per crociere, automobili, telefonini e yogurt - fidando su per uno share del 45-48 per cento. Una quota alta, ma comunque prudente, che quest'anno ancora non è stata mai raggiunta.

Che fare? Non c'è altro che ripagare gli investitori con altri spot di riparazione. Per la Rai un danno niente male oltre al caro-cachet dei superospiti per quanto i più informati giurino che Orlando Bloom, il bel Paride di «Troy», abbia fatto uno sconto-Crociate: «solo» centomila euro.

RASSEGNA *Dal 10 al 31 marzo la prima edizione della manifestazione del Mediterraneo Folk Club*

Corridoi paneuropei a Trieste

Documentari e concerti sui Paesi dell'Europa Sud-orientale

TRIESTE Saranno i «Corridoi culturali paneuropei» a fare da sfondo a una ricca e suggestiva «passeggiata» alla scoperta delle più diverse realtà culturali, sociali ed etnografiche dei Paesi dell'Europa Sud-orientale. Un viaggio volto a esplorare i tanti profili di una sfaccettata antropologia musicale che l'Associazione culturale Mediterraneo Folk Club di Trieste intende indagare anche con l'aiuto della settima arte. Il tutto in sette serate in programma alla Casa della Musica in via Capitelli 3 dal 10 al 31 marzo.

«Il titolo della rassegna - spiegato il curatore Walter Citti, - fa volutamente riferimento alle costruzioni delle strutture stradali europee che dovrebbero attraversare questa regione e intende sottolineare come questi interventi possano e debbano essere anche occasione di intensificazione delle conoscenze, degli scambi e della comunicazione interculturale». Un avvicinamento che avverrà attraverso la presentazione di una nutrita serie di documentari provenienti da Paesi dell'Europa Sud-orientale e molti dei quali verranno presentati a Trieste in anteprima italiana.

Ad inaugurare la rassegna, sarà il documentario **«Whose is this song?»** della regista bulgara Adele Peeva che il 10 marzo proporrà anche il suo viaggio attraverso la Turchia, la Grecia, la Macedonia, l'Albania, la Bosnia, la Serbia e la Bulgaria, alla ricerca delle origini di una canzone popolare. Il giorno dopo sarà la volta del film sloveno **«Harmonikarji»**, di Dusan Moravec e Leon Matek, che ripercorre la vita di sei famosi fisarmonicisti sloveni che proprio attraverso l'uso delle sette note riescono a testimoniare la propria poetica esistenziale. Venerdì 17 verranno presentati due opere serbe, **«Pretty Diana»** e **«Unmik Titanic»** con le quali il regista Boris Mitic descrive con ironia gli appartenenti di una comunità Rom sfollati dal Kosovo, mentre sabato 18 verrà riproposto (dopo l'Alpe Adria Trieste Film Festival) il documentario **«La repubblica delle trombe»** di Stefano Missio e Alessandro Gori.

La fisarmonicista Hazèmina «Minka» Donlic in concerto

Ben tre documentari, **«Dervisci»** di Aco Petrovski, **«Il saluto della primavera»** di Trajce Popov e **«Gli innamorati di Dio»** di Dan Alexe, presentati il 22 marzo, saranno dedicati all'ordine musulmano dei dervisci Rufai, presenti nei Balcani. Mentre due filmati di antropologia visuale, realizzati da **Elizabeta Koneska**, una delle massime esperte mondiali di etnologia balcanica che opera all'interno del Museo Nazionale di Macedonia, presente anche il 25, durante la proiezione, sono dedicati a due etnie turche, viventi in Macedonia.

Un viaggio dunque che si propone di evidenziare le tante ricchezze culturali e religiose che contraddistinguono l'area presa in considerazione e che vuole al contempo indicare anche un invito alla tolleranza e alla convivenza scandito dal trascinante e allegro ritmo musicale.

Alcune serate verranno infatti arricchite da affascinanti esibizioni musicali. Da segnalare il concerto del **duo «Leonzminko»** Leon Matek-Minka Donlic, (in programma l'11 marzo) che presenterà le tradizionali *sevdalinke*, corredate da alcune melodie sefardite e rom. In conclusione della rassegna, (venerdì 31) ci sarà invece il concerto di etno-jazz albanese con i **Kapsamun**, che rappresenta un originale progetto musicale dovuto all'incontro di musicisti albanesi del Kosovo e musicisti della Svizzera tedesca, con interessanti influenze klezmer e mediorientali.

Ivana Godnik

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

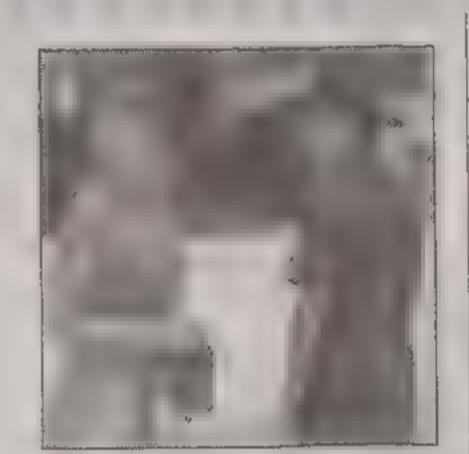
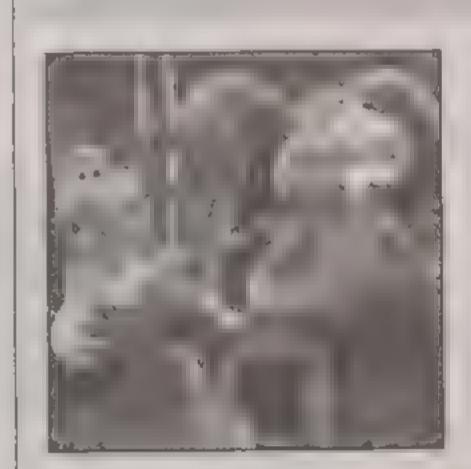
«ARRIVEDERCI AMORE, CIAO»

Regia di Michele Soavi
Interpreti: Alessio Boni, Michele Placido, Isabella Ferrari, Carlo Cecchi
(Italia 2006)

«Si muore un po' per poter vivere...». Nella chiusa della canzone di Paolo Conte interpretata da Caterina Caselli è racchiuso il cuore di questo bel noir. Il romanzo di Massimo Carlotto che fa da ossatura al film - lo scrittore fu vittima di una spaventosa odissea giudiziaria - e la regia di un «irregolare» come Michele Soavi, autore di horror e fiction Mediaset, ne fanno un affascinante impasto dark, dal ritmo incalzante.

Dopo un inizio un po' improbabile in Sudamerica dove l'ex terrorista Alessio Boni, con un ergastolo per omicidio alle spalle, uccide il suo migliore amico per ritornare in Italia, la vicenda si snoda in due parti: la prima, nera ma più classica, incentrata sul rapporto dell'ex terrorista con istituzioni, vecchi compagni e con un agente della Digos corrotto e più marcio di lui; la seconda, ancor più angosciante, improntata sulla vicenda privata del protagonista, sul suo disperato ma ferreo progetto di costruirsi un'esistenza pulita. Soavi evidenzia bene la spietatezza con cui il protagonista persegue l'obiettivo di ottenere la riabilitazione sacrificando innocenti. Boni e Placido sono magnifici: caratteri che appaiono al contempo bellissimi e terribili nella loro amoralità, nel cinismo, nella totale assenza di speranza o redenzione come se fossero dei predestinati.

le altre proposte della settimana

«TRANSAMERICA» di Duncan Tucker.
Trovarsi a un bivio. Esser uomo e voler diventare donna. Scoprire, in procinto di fare il grande passo, di avere un figlio. Che uno stinco di santo non è. Oltre gli stereotipi e le ipocrisie del caso, lontano dai clichè hollywodiani, il film indipendente getta uno sguardo inconsueto e interessante sul transessualismo: quasi un road movie, in cui i due intraprenderanno un cammino che segnerà con intensità le loro esistenze. La «casalinga disperata» Felicity Huffman regala, grazie anche alla regia sensibile dell'esordiente Duncan Tucker, un'interpretazione superba che le ha valso la candidatura all'Oscar come protagonista.

«WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO» di Nick Park e Steve Box.
Restando in tema di Oscar, una sorpresa potrebbe arrivare dal nuovo esplosivo film della premiata coppia Park-Box, che vanta buone chance nella competizione con «La sposa cadavere» di Tim Burton e il «Castello errante di Howl» di Miyazaki. La Aardman Animations, la «Pixar della plastilina», bissa il successo di «Galline in fuga» con un nuovo, divertentissimo mix di humour e intelligenza, che vede protagonista la buffa coppia umano-canina Wallace e Gromit a combattere le voraci creaturine sgranocchia-verdure. Gag surreali nel «primo horror vegetariano».

APPUNTAMENTI

Il chitarrista Fabio Mini

Fabio Mini Trio in concerto I Big Member all'Etnoblog

TRIESTE Oggi, alle 21, al Caffè Mago Merlino in viale XX Settembre 51/b concerto acustico del Fabio Mini Trio, con Fabio Mini e Marco Steffè alle chitarre e Fulvio Varin al contrabbasso.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, recital del violinista Luca Sesek e della pianista Jasna Jan Sesek.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al teatro Pellico, Fariteatro-Fita replica gli atti unici «El primo amor» e «La casa dei spiriti».

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro San Giovanni, in scena «Falische soto la zenere» con Il Terzo Millennio.

Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog, concerto dei Big Member con Ray On.

Oggi alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani «Anime perse», con il gruppo La Barcaccia.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'auditorium della scuola media di Staranzano, concerto della Phophonix Orchestra.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, in scena «Istria terra amata (la cisterna)» di Bruno Carra Nascimbeni.

Oggi, al teatro Verdi, alle 21, concerto de «I Crodaioli», diretti da Bepi De Marzi (per la Via di Natale).

UDINE Oggi, alle 21.30, alla Ca'dei venti di Villa Manin di Passariano, jam session a cui sono invitati tutti gli appassionati di blues.

PORDENONE Oggi, alle 22.30, al Velvet rock club di Giais di Aviano, Offlaga Disco Pax.

VENETO Oggi, alle 22.30, allo Zion rock club di Conegliano, i Tre Allegri Ragazzi Morti.

CONCERTO

Turner e il Mamasaal Quartet questa sera a «Revoltella Jazz»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella si terrà il secondo appuntamento della rassegna «Revoltella Jazz». Dopo il grande successo del primo concerto (con il Marco Tamburini Quintet), si esibirà un altro gruppo di rilevanza internazionale: Mark Turner e il Mamasaal Quartet.

Il sassofonista Mark Turner, tra i più interessanti e innovativi nel panorama della musica afroamericana, ha contribuito in questi anni all'evoluzione del linguaggio del suo strumento realizzando alcuni dischi diventati un punto di riferimento del jazz contemporaneo. Il chitarrista Samo Salamon ha appena edito il suo ultimo album con un gruppo di rilievo formato da Tony Malaby, Mark Helias e Tom Rainey. Aljosa Jeric è uno dei batteristi più creativi del panorama europeo e suona con Giovanni Maier, Barry Harris, Gianni Basso, Dusko Goykovich e altri.

Nell'ambito della rassegna, sempre oggi, alle 10.30, nella sede della Casa della Musica si svolgerà il workshop di fotografia di spettacolo con Luca d'Agostino e Ziga Koritnik. In serata i partecipanti seguiranno le prove e documenteranno il concerto al Revoltella.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Dai realizzatori di «Galline in fuga»
Domani anche alle 11 a 4 €.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
LA CONTESSA B ANCA 15.30, 17.45, 20, 22.15
di James Ivory con un grande Ralph Fiennes, Natasha Richardson, Vanessa Redgrave. Un film raffinato ed elegante dal romanzo di Kazvo Ishiguro.

■ **CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE.**
WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22, 23.45
Candidato all'Oscar come miglior film d'animazione
Domani matinée ore 11 a 4 €.
THE WEATHER MAN: L'UOMO DELLE PREVISIONI 15.20, 17.40, 19.55, 22, 0.05
con Nicholas Cage
Domani matinée ore 10.50 a 4 €.
THE CONSTANT GARDENER: LA COSPIRAZIONE 17, 19.40, 22.10, 0.30
dal Best Seller di John Le Carrè
Domani matinée ore 10.45 a 4 €.
HOSTEL 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.20
prodotto da Quentin Tarantino
Domani matinée ore 11 a 4 €.
SYRIANA 14.45, 17.10, 19.40, 22.10, 0.30
con George Clooney (candidato all'Oscar)
Domani matinée ore 10.45 a 4 €.
AEON FLUX 16.40, 20.30, 0.25
con Charlize Theron
CASANOVA 14.40, 18.30, 22.20
con Heath Ledger (candidato all'Oscar) e Jeremy Irons
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 14.40, 16.35, 18.30, 20.30, 22.30, 0.25
con Giorgio Faletti
Domani matinée ore 10.55 a 4 €.
BAMBI 2. BAMBI E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15.15
Domani matinée ore 11 a 4 €.
Da lunedì torna a Cinecity «I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN» 16.30, 19.50.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.**
THE CONSTANT GARDENER - LA COSPIRAZIONE 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Fernando Meirelles con Ralph Fiennes e Rachel Weisz. Candidato a 4 premi Oscar.
ARRIVEDERCI AMORE, CIAO 15.50, 17.50, 22.15
di Michele Soavi con Michele Placido, Isabella Ferrari e Alessio Boni. V.m. 14.
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 20
di Ang Lee. Candidato a 8 premi Oscar. V.m. 14.

■ **AMBASCIATORI.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
dai realizzatori di «Galline in fuga»
Domani anche alle 11 a 4 €.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15.45
Domani anche alle 11 a 4 €.
LA TERRA 17, 20.30
di S. Rubini con F. Bentivoglio e C. Gerini
LA GUERRA DI MARIO 18.50, 22.20
con Valeria Golino

■ **GIOTTO MULTISALA.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SYRIANA 16, 18, 20.10, 22.20
con George Clooney (candidato all'Oscar) e Matt Damon
TRANSAMERICA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Felicity Huffman (candidata all'Oscar). Una commedia brillante e ironica.

■ **NAZIONALE MULTISALA.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
PROOF, LA PROVA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con i due premi Oscar: Gwyneth Paltrow e Anthony Hopkins
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Giorgio Faletti
WEATHER MAN 16.30, 18.15, 22.15
con i due premi Oscar Nicholas Cage e Michael Caine
STAY, NEL LABIRINTO DELLA MENTE 16.20, 20.15, 22.15
con Ewan McGregor e Naomi Watts
PRIME 18.15, 20.15
con Uma Thurman e Meryl Streep

■ **NAZIONALE BAMBINI.**
Domani alle 11: «WALLACE & GROMIT», «NARNIA», «CHICKEN LITTLE», «BAMBI 2». A solo 4 €.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
HOSTEL 15.45, 19, 22.15
di Quentin Tarantino
AEON FLUX 17.20, 20.40
con Charlize Theron

■ **ALCIONE PER TUTTI. Ingresso a 3 €.** Tel. 040-304832.
LE TRE SEPOLTURE 16.30
di Tommy Lee Jones

■ **ALCIONE ESSAI.** Tel. 040-304832.
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 19, 21.30
Candidato a 8 Oscar.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.**
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Vendita biglietti per «CENERENTOLA», «LEGGERE... PER BALLARE». E tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, biglietteria della Sala Tripcovich un'ora prima dello spettacolo solo per «LEGGERE... PER BALLARE».
«LEGGERE... PER BALLARE» balletto ispirato a Cenerentola di Walt Disney. Sala Tripcovich, oggi ore 11 e ore 17 (Opera in famiglia).
«CENERENTOLA» di Gioachino Rossini, prima rappresentazione 11 marzo ore 20.30 turno A. Repliche: 12 marzo ore 16 turno D, 14 marzo ore 20.30 turno E, 15 marzo ore 20.30 turno B, 16 marzo ore 20.30 turno C, 17 marzo ore 20.30 turno F, 18 marzo ore 17 turno S.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.** www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

■ **POLITEAMA ROSSETTI.**
Ore 20.30: «EDOARDO II» di Christopher Marlowe. Con Danilo Nigrelli. Regia di Antonio Latella. Abb. Prosa - Turno C (2h45').

■ **SALA BARTOLI.**
Ore 21, «AQUILA SAPIENS SAPIENS» di Marialetizia Campatangelo. Con Osvaldo Ruggieri. Regia di Manuel Giliberti. Abb. Altri percorsi - Turno libero.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.**
Ore 20.30 PSICOPARTY con Antonio Albanese. 1.45'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.**
Lunedì 6.3 ore 17.30 Brain e Contrada presentano la conferenza-spettacolo NEUROSTORIE. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it www.contrada.it

■ **TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI.**
Domani ore 21.30, «PASCOLARE PAROLE, ALLEVARE PENSIERI», Giovanni Lindo Ferretti voce, senso; Lorenzo Esposito Fornasari canto; Raffaele Pinelli organetto; Ezio Bonicelli violino. Voce suono, voce senso. Il racconto di una regressione genetica da casa nel mondo e dal mondo a casa, transumanza nello spazio e nel tempo. Ingresso € 14

■ **TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA tel. 040-364863.**
Ore 20.30 «Anime perse» commedia in dialetto triestino di Carlo Fortuna, interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket Point C.so Italia 6/c info www.bekar.net.

■ **L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts).**
Ore 20.30 il Gruppo «FARITEATRO» presenta il TEATRO DI CARLO FIORELLO con 2 atti unici: «EL PRIMO AMOR» e «LA CASA DEI SPIRITI», regia di Roberto Kraus e Davide Salvemini. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16.45, 18.30, 20.15, 22
SYRIANA 17.40, 20, 22.15
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 17.50, 20.10, 22.10
LA COSPIRAZIONE - THE CONSTANT GARDENER 17.30, 20, 22.15
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 20, 22
HOSTEL 18
V.m. 14 anni

■ **TEATRO COMUNALE.**
www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 18, 20, 22 «LADY HENDERSON PRESENTA» di Stephen Frears, con Bob Hoskins, Judi Dench.
Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 6, martedì 7 marzo, «QUESTI FANTASMI!» di Eduardo De Filippo, con Silvio Orlando. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.
Stagione concertistica 2005/2006. Giovedì 9 marzo, «Musica Antiqua Köln»; in programma l'«ARTE DELLA FUGA» di J.S. Bach. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19), Tickepoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ **AUDITORIUM BIAGIO MARIN**
Stagione di prosa 2005/2006.
Associazione Grado Teatro «ISTRIA, TERRA AMATA (LA CISTERNA)». Ore 20.45, biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.**
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
4 marzo (turno C); 5 marzo (turno D) ore 20.45 Nuovo Teatro: «QUESTI FANTASMI!» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) di Eduardo De Filippo con Silvio Orlando, regia Armando Pugliese.
7 marzo, ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula B): JERUSALEM TRIO; violino Roy Shiloah, violoncello Ariel Tushinsky, pianoforte Yaron Rosenthal. Musiche di Haydn, Beethoven, Cajkovskij.

■ **TEATRO CONTATTO.**
www.cssudine.it.
Stasera ore 21, Palasport Carnera: ALDO GIOVANNI E GIACOMO «ANPLAGGHED» regia di Arturo Brachetti. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511681; biglietteria@cssudine.it; www.cssudine.it; botteghino al Palasport, dalle ore 18.30. Apertura porte alle ore 19.30.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**
16, 18.15, 20.30: FELIX, IL CONIGLIETTO GIRAMONDO. Intero 5 €, ridotto 4 €. Tel. 0481-630057.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**
19, 21.30: NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY. 5 euro.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO.**
SALA ROSSA
WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20
SALA BLU
HOSTEL 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
SENZA DESTINO 15, 17.30
LA TERRA 20, 22.15
con Sergio Rubini e Fabrizio Bentivoglio

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263
SALA 1
SYRIANA 17.40, 20, 22.15
SALA 2
THE WEATHER MAN - L'UOMO DELLE PREVISIONI 18.10, 20.10, 22.10
SALA 3
TRUMAN CAPOTE: A SANGUE FREDDO 17.40, 20, 22.15

RASSEGNA Lunedì al Convento di San Francesco a Pordenone

L'India di Anita Desai nella lettura teatrale del triestino Antonutti

PORDENONE Lunedì, alle 20.45, al Convento di San Francesco di Pordenone l'attore triestino Omero Antonutti, accompagnato dai musicisti Ustad Rafique Khan (sitar) e Peppe Fiore (tabla), leggerà brani tratti dal romanzo di Anita Desai «Notte e nebbia a Bombay», con la regia di Daniele Salvo. Il romanzo narra la storia di Hugo Baumgarten, ebreo tedesco, che da 50 anni vive in India, dove lo ha mandato la madre per sottrarlo alle persecuzioni naziste. In Germania, la sua carnagione ambrata l'aveva marchiato, «der Jude»; in India era considerato straniero. In entrambi i Paesi era «inaccettabile». Sarà la lingua di un ragazzo tedesco, incontrato per caso, ad incantarlo e a segnarne tragicamente il destino.

Trieste ha una strana forza nei suoi pensieri. Gli fa sentire, di tanto in tanto, il morso gentile ma persistente della nostalgia. Non la nostalgia vera che afferra chi emigra, piuttosto una necessità, un intimo bisogno di rivederla. «Non posso stare a lungo in un paese senza ritornare a casa mia», afferma. Del resto, si chiama Omero...

Omero Antonutti darà voce all'India di Anita Desai. «Quel che più mi stupisce e mi affascina della scrittrice - dice l'attore - è la sua capacità di trasmettere, attraverso le parole, gli odori, i colori, i sentimenti, le sensazioni di un grande paese come l'India. Possiamo paragonare Anita Desai a un grande pittore, che non solo descrive il soggetto principale ma dipinge anche ogni minimo dettaglio. Per cui sembra che questo quadro si animi e viva».

I personaggi che lei affronta hanno sempre un certo fascino.

«Mi piace scegliere dei testi in cui ci sia un senso, in cui si parla dell'uomo, non delle sciocchezze. Credo ci sia spazio anche per la gente che vuole riflettere, che vuole pensare, che vuole ricevere qualcosa di diverso».

E i registi con cui ha lavorato, quali tracce le hanno dato?

«Ogni regista ha un suo metodo. Ermanno Olmi ruba molto dal tuo comportamento, dal tuo modo d'essere e ti fa soffrire perché vuole una certa verità nei suoi film. Anghelopoulos voleva costringermi a non comunicare con i miei colleghi, pensando che, dando confidenza, perdessi il carattere duro, violento che il personaggio doveva avere sullo schermo. Sarebbe stato inaccettabile per me, perché la mia preparazione teatrale mi ha insegnato a essere molto distaccato verso il personaggio. Desidero che al pubblico arrivi l'intelligenza, lo stile del personaggio, prima che il cuore. I fratelli Taviani, che sono stati un po' i miei maestri sin dal mio primo film importante, "Padre Padrone", volevano che prendessi il personaggio e lo spiegassi al pubblico, prima di farlo commuovere. L'emozione dev'essere sempre controllata, altrimenti diventa patetismo. In Spagna sono diventato un'icona grazie al film di Victor Erice "El Sur", in cui interpretavo un medico che ha con la figlia una relazione molto fragile, fatta d'incomprensioni, di amori».

Perché ha scelto di fare l'attore?

«Per una combinazione molto strana. Nasco come perito industriale, lavoravo alla Fabbrica Macchine dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Alle riunioni di fine mese, cui partecipavano ingegneri provenienti da tutta Italia, arrossivo ogni qualvolta dovevo intervenire perché parlavo come parlano tutti i triestini, con le vocali aperte. Perciò m'iscrissi a un corso di dizione, dove però c'era l'obbligo di frequentare anche le altre discipline, recitazione, balletto, scherma... Così cominciai a frequentare i vari corsi, all' insaputa di tutti, e mi appassionai. Un giorno al Teatro Nuovo arrivò Luigi Squarzina, mi vide recitare e due mesi dopo mi propose di entrare nella sua scuderia. Lasciai così il lavoro per il teatro. Finalmente la mia dizione era corretta, pulita, perfetta. Arrivai a Genova per debuttare in un grande teatro e quale parte mi offrirono? Brighella, che parla Veneto. Da allora ho sempre avuto a che fare con i dialetti. Solamente all'estero parlavo italiano, poi venivo doppiato».

> **GLI INIZI**
>
> *Lavoravo alla Fabbrica Macchine e arrossivo per le mie vocali aperte. Così frequentai un corso di dizione. Un giorno al Teatro Nuovo arrivò Luigi Squarzina...*

E a sua volta è doppiatore...

«Il doppiaggio è una delle discipline che un attore dovrebbe conoscere. Fare il doppiaggio è difficile, è una tecnica. Bisogna reinterpretare quel che l'altro attore ha già interpretato. Marlon Brando aveva una voce sgraziatissima, antipatica, stridula, invece ai suoi eroi hanno sempre dato una voce bella, rotonda. Io preferisco cercare di avvicinarmi all'attore. Il mio ultimo doppiaggio è stato per il film "Le passeggiate al campo di Marte", storia di una ragazza che intervista Mitterrand. Doppio Michel Bouquet, che non solo somiglia a Mitterrand, ma anche parla come lui. Ho dovuto avvicinarmi alla voce di entrambi, e dalla Francia ho ricevuto molti complimenti. Non può che farmi piacere, significa esser riusciti ad annullare se stessi a favore del personaggio cui si sta dando la propria voce».

Chi crede di essere?

«Non assomiglio a nessuno dei personaggi che ho fatto. Nel film di Monicelli "Come quando fuori piove" interpretavo un uomo bizzarro, strano, duro, apparentemente cattivo e invece divertente, un po' triestino, un po' sloveno, un po' friulano. Non volevo dargli un'identificazione precisa. Mi sono divertito a fare un po' me stesso, giocavo molto perché sono un tipo godereccio, mi piacciono gli amici... E non ho mai abbandonato Trieste. Qui c'è un modo di vivere diverso. Trieste, per me, rappresenta quel mare che a Roma non c'è, quel dialetto che lì non esiste, quell' aria diversa che soltanto qui si trova. A Roma ho deciso di lasciare solo le valige, i libri e il letto. Continuo a girare e dove mi fermo più spesso è proprio Trieste, benché ci venga raramente. Il mio modo di pensare è triestino, e ad ogni nuovo personaggio mi avvicino sempre come Omero Antonutti che parla triestino, la prima lettura delle battute è in dialetto».

Maria Cristina Vilardo

Omero Antonutti proporrà lunedì una lettura teatrale dall'opera della Desai (foto Lasorte)

AL VIA «DEDICA»

In calendario fino al 18 marzo

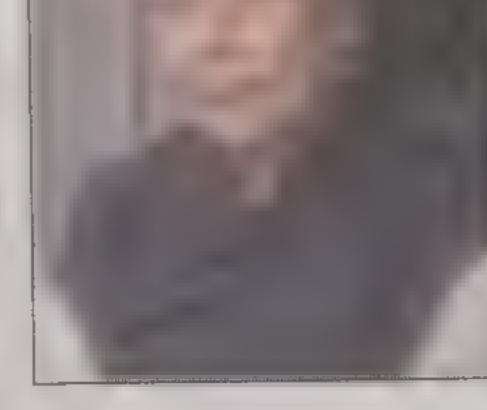
Oggi l'incontro con la scrittrice

PORDENONE Sarà la presentazione della monografia **«Dedica a Anita Desai»** (curata da Anna Modotti) oggi, alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone, ad aprire la dodicesima edizione di «Dedica», rassegna monografica organizzata dall'«ssociazione culturale «Thesis». E quello di oggi sarà anche il primo incontro della scrittrice indiana - vincitrice, tra l'altro, l'anno scorso, del Premio Grinzane Cavour - con la città, che comincerà un viaggio in dieci tappe attorno al suo mondo e al suo modo di dialogare tra Oriente e Occidente. Nell'occasione, la Desai riceverà simbolicamente la medaglia d'argento che il Presidente dell Repubblica ha anche quest'anno assegnato alla manifstazione «Dedica» riconoscendo l'alto valore culturale e sociale.

La Desai sarà presente a diversi appuntamenti del calendario compreso tra oggi e il 18 marzo. Prenderà parte al convegno internazionale di studi sulle letterature post-coloniali in programma venerdì 10 marzo a palazzo Mantica e il giorno seguente all'inaugurazione della mostra di Carlo Levi allestita nel Museo civico di Pordenone. Tornerà poi per la consegna del sigillo della città il 17 marzo e alla sera presenterà la nuova edizione del suo libro **«Fuoco sulla montagna»**.

Attraverso la formula dell'intervista, Alessandra Orsi condurrà il pubblico nel mondo di Anita Desai, nelle sue storie, nei suoi libri, nel suo modo di sentire e percepire la relazione tra Oriente e Occidente.

Anita Desai (foto di B. Cannarsa)

Il festival proseguirà lunedì 6 marzo con la lettura teatrale **«Notte e nebbia a Bombay»**, tratta dall' omonimo libro della Desai, curata da Daniele Salvo, con Omero Antonutti e musiche dal vivo eseguite da Diego Tettamandi al sitar e Peppe Fiore alla tabla.

Il 10 marzo, dalle 10.30, si terrà la giornata di studio sulle letterature post-coloniali dal titolo **«Passaggio tra est e ovest. Un doppio sguardo»**, cui parteciperanno oltre ad Anita Desai studiosi provenienti dai più importanti atenei italiani. Sempre il 10, alle 20.45 al Ridotto del Verdi sarà proiettato il film **«In custody»** di Ismail Merchant. L'11 sarà inaugurata la mostra dei dipinti di **Carlo Levi**, con la presentazione del catalogo che contiene un inedito della scrittrice e, in serata, al Verdi, le travolgenti musiche e danze indiane dei **Dhoad - Gypsies** del Rajasthan.

«Dedica» proseguirà il 13 marzo con la lettura teatrale **«Digiunare divorare»**, tratto dall'omonimo romanzo di Desai, curata da **Licia Maglietta**. Gran finale sabato 18 marzo, alle 20.45, al Teatro Verdi con il concerto di **Susheela Raman**, cantante di origine indiana, considerata uno dei più intriganti e sorprendenti nomi nuovi della musica internazionale.

TEATRO *Ottomila spettatori in tre date per lo spettacolo del trio*

Risate «Anplagghed» a Udine con Aldo, Giovanni e Giacomo

UDINE Grazie, pazza metropoli di Aldo, Giovanni e Giacomo. Per due ore ci hai fatto sembrare più accettabile il nostro folle e stravagante pianeta, con le sue miserie, nefandezze, piccole e grandi atrocità (si può vederli ancora stasera al palasport di Udine).

Tutto ha inizio con l'atterraggio dell'astronave stile Star Trek, dalla cui pancia luccicante escono, spuntando tra le nebbie, il robot Flander (Giacomo) e il primo ufficiale (Aldo). Al solo vederli esplode di risate il Carnera di Udine, gremito dalla prima ondata dei quasi 8 mila che non hanno voluto perdere l'appuntamento con «Anplagghed», nuovo live-show del trio comico.

Boato nel palasport quando in scena compaiono anche lo squinternato comandante Giovanni e la svampita dottoressa Irina, nei cui panni c'è Silvana Fallisi, davvero brava moglie di Aldo. Poi il «rilevatore positronico» svela la presenza in sala di «migliaia di creature, non ostili, curiose, anche se non molto intelligenti», e lo spettacolo prende il via con un vertiginoso tuffo nel videogame proiettato su schermo gigante. Zoom dopo zoom, il pubblico precipita dallo spazio siderale fino al cuore di una Babele da fumetto. Con «griffe» di Arturo Brachetti, una surreale sequenza di sketch da cartone animato, per nulla lontana dall'assurdo che ogni giorno si può toccare con mano.

I tre assi della battuta convincono proponendo alcune cose nuove, ma senza rinunciare ai loro tormentoni e «personaggi». Aldo «terruncello» pasticcione e scanzonato, Giovanni capro espiatorio dalla comicità tragica e amara, Giacomo acido e rompiballe, irresistibile nei suoi tic da vecchietto arteriosclerotico o da vigile fintamente intransigente.

Attacco con la scena del bancomat: Aldo è l'imbranato, Giovanni il *borderline* con piercing e cani (di peluche), Giacomo il politico-affarista Stramaroni, razzista e volgare, la Fallisi una passante con il cervello devastato dalla *new age*. Inutile dire chi sarà punito dalla gazza ladra in agguato. Poi l'esilarante sketch della visita alla «galleria d'arte moderna», pezzo forte dello show, con Giacomo in veste di professore che cerca inutilmente di spiegare «la distinzione tra oggetto e oggetto come rappresentazione» agli impuniti Aldo e Giovanni. Meno riuscite le gag del jumping dal grattacielo e del giardino di quartiere, un po' lunga e troppo simile alla precedente (il tentato furto di un vespino), con i ladruncoli Giovanni-Ignazio La Trota e Aldo-Cosimo, perseguitati da Giacomo di nuovo arcigno poliziotto. Sulla politica, opzione *understatement*: «Credevo di votare per le primarie, invece mi hanno dato un nonno in affido» (Giovanni), «Neanche la Cirielli ti tira fuori di qui» (Giacomo).

Momento clou la premiazione degli Oscar, presentata da Fallisi-Juliette «Brioche», quando Aldo, che canta «My Way» di Sinatra, ma anche Giovanni e Giacomo dilagano in platea per cercare il contatto con il pubblico e per renderlo protagonista, chiamando qualche fortunato davanti alle telecamere. Ovazioni e alto tasso di gradimento quando i tre più una, tornati in divisa «stellare», irridono i numi della gastronomia locale: «Mangiato brovade e musèt, si sono sentiti male. S'erano ripresi, ma poi hanno provato il frico!». E l'astronave delle risate decolla di nuovo tra gli applausi.

Alberto Rochira

Aldo, Giovanni e Giacomo in una scena dello spettacolo (foto G. Gussoni)

Petrovec e Tancovich convincenti protagonisti del dramma in due atti

Al Miela il testo di Drazan Gunjaca adattato per le scene da Gianfranco Sodomaco

Anime divise dalla «roulette balcanica»

TRIESTE Balcani: «Luogo dove la pace è solo un momento di pausa fino a una nuova guerra». La tragicità del congegno bellico esplode nella sua sorda iniquità col dramma in due atti «Roulette Balcanica», messo in scena giovedì sera al teatro Miela di Trieste dal regista Gianfranco Sodomaco.

Adattamento dal testo dello scrittore croato Drazan Gunjaca, l'allestimento ha visto la convincente interpretazione dei protagonisti Janko Petrovec e Mauro Tancovich, affiancati da Riccardo Beltrame, Daniel Favento, Adriano Lucatello, Sergio Maggio, Fabio Musco.

La vicenda si svolge tutta in un appartamento di Pola: il serbo Mario e il croato Petar, due vecchi amici oggi costretti a essere avversari a causa delle contingenze belliche, si ritrovano nel cuore della notte davanti a una bottiglia di liquore. Che serve loro per annegare le amarezze di un Paese che ormai è in frantumi.

Siamo nel settembre del 1991 e la guerra nell'ex Jugoslavia, testimoniata dal reportage di Rai2 che scorre all'inizio della piéce, è cominciata da alcune settimane. Il soldato Petar medita il suicidio: è disperato, in un sol colpo ha perso la Serbia a cui aveva giurato fedeltà e la compagna Ana, fuggita coi figli in Dalmazia. Mario cerca di dissuaderlo, affermando come sia molto meglio riparare all'estero per ritornare in patria a guerra conclusa. L'uno lotta per i suoi ideali, a costo di morire, l'altro, più concreto, cerca di sopravvivere a un evento che alla fine colloca tutti – serbi, croati, bosniaci – dalla stessa parte: quella delle vittime.

Entrambe le tesi sono legittime. Poiché contengono la lettura d'una storia che se ne frega degli individui e si lascia giocare, in una pericolosa partita a scacchi, da giganti politici indifferenti. Che nulla sanno della vita di chi dipende dalle loro mosse. La disperazione di Petar trova quindi contraltare nel cinico distacco di Mario, dando vita a un monologo logorante, che vuole proseguire all'infinito fino all'alba, quando forse il sole potrebbe scacciare le tendenze suicidarie e portare a un epilogo diverso. Ma il mondo da fuori rivendica la propria ineluttabilità e due poliziotti bussano alla porta entrando nell'appartamento.

Lo spettacolo, prodotto dall'Associazione culturale «La Macchina del Testo» in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura, traghetta lentamente il pubblico lungo tutto il primo atto per affondare con più efficace vis drammaturgica nella seconda parte, dove il ricorso al grottesco staglia ancor più netta la crudezza della guerra. Fino al momento culminante, quando ormai l'inevitabile è accaduto e Mario riceve la telefonata della compagna di Petar: «Vaffacu... Ana? Sei tu? Scusami! Non mi aspettavo una tua chiamata. Cosa sto facendo qui? Mi chiedi dov'è Petar? Eh, cara mia Ana, sei in ritardo di alcuni minuti. Solo alcuni minuti, a cui avrai tempo di pensare per il resto della tua vita, proprio come lui aveva previsto. Vuoi sentirlo? Troppo tardi. No, non si è suicidato... La roulette balcanica... Non sai che cos'è? Non lo sapevo neanch'io fino a poco fa».

Fino a quando la pistola senza tamburo rotante ha sparato l'unico colpo in canna. Uccidendo ogni ideale.

Tiziana Carpinelli

Janko Petrovec e Mauro Tancovich in una scena del lavoro

MUSICA

L'Aperitivo a Udine con Vascotto-Santin

UDINE Domani, alle 11, la lirica francese in Sala Ajace: ai «Concerti Aperitivo» c'è il soprano Veronica Vascotto accompagnata dalla pianista Cristina Santin. «L'amour à Paris, liriche d'amore francesi tra Otto e Novecento» è il titolo del recital, penultimo appuntamento della rassegna domenicale.

Il concerto è un percorso ideale attraverso l'espressione del sentimento amoroso tra Otto e Novecento, ed in particolare nelle liriche francesi. Il programma si apre con il parigino Vincent d'Indy, segue il celebre «L'Invitation au Voyage» di Henry Duparc. Quindi il colorato e spagnoleggiante «Les Filles de Cadix» di Pauline Viardot Garcia. Poi Debussy, Satie, Joseph Kosma, compositore francese di origine ungherese di cui Yves Montand e Juliette Gréco furono memorabili interpreti, e Francis Poulenc.

CINEMA *Domani a Los Angeles*

La notte degli Oscar

LOS ANGELES Steven Spielberg o George Clooney? Heath Ledger o Joaquin Phoenix? Reese Witherspoon o Keira Knightley? Alla vigilia della notte degli Oscar (domani a Los Angeles) fioccano le scommesse. Ma questa volta non ci sono solo loro, i registi e i divi americani, australiani e inglesi: quest'edizione degli Academy Awards ha infatti anche un forte lato italiano.

Prima di tutto, a otto anni dal trionfo di «La vita è bella» di Roberto Benigni, il cinema italiano torna nella cinquina dei film stranieri: grazie a «La bestia nel cuore», il film di Cristina Comencini che ha come principale rivale il sudafricano «Tsotsi» e il film sui kamikaze palestinesi «Paradise, now».

Ma oltre alla Comencini e al suo film sul doloroso tema di una violenza in famiglia, c'è anche una nomination per la costumista veterana Gabriella Pescucci,(già Oscar per «L'Età dell'innocenza») per «La fabbrica di cioccolato». E poi c'è Dario Marianelli, un pisano che vive a Londra, alla sua prima candidatura per le musiche di «Orgoglio e Pregiudizio».

Una ragione di orgoglio per il cinema italiano, queste tre nomination, che sono state celebrate l'altra sera anche nell'ambito di «Los Angeles, Italia: Film, Fashion and Food fest», dove abbiamo incontrato Cristina Comencini.

La nomination è già tantissimo, ma non ci fa un pensierino...

«Stiamo tutti lavorando per vincere, ma la nomination è già stata una sorpresa e solo il fatto di essere qui mi riempie di piacere. Tutto può succedere nella vita, ma no, non ho discorsetti già pronti. Una questione anche di scaramanzia".

Cristina Comencini

Ci parli della «concorrenza».

«Sono tutti film con soggetti molto forti, lavori che non ti permettono di stare tranquillo, che provocano, che ti muovono qualcosa, che ti fanno riflettere».

Pensa che si tratti di un cambiamento che è qui per restare?

«Penso e mi auguro di sé. Quasi tutti i film candidati sono indipendenti, messi in piedi neanche dai registi ma dagli sceneggiatori. Il cinema americano è diventato troppo ripetitivo e le nominations indicano un rifiuto di questo tipo di cinema».

E che cosa rappresenta la sua nomination per il cinema italiano?

«Il mio è il proprio film italiano riconosciuto dalla Academy che non è in costume e che non presenta un'Italia come la vedono gli americani, con i pomodori, le Vespe e tutti I luoghi comuni. "La bestia nel cuore" ha un tema moderno e dunque vicino a ciò che accade in altre parti del mondo. Quello che spero è che abbiamo aperto la strada a raccontare non il ieri ma l'oggi italiano, a scoprire un'altra Italia»

Lorenzo Soria

Stasera un altro triestino partecipa alla «Corrida»

MILANO Un altro triestino approda stasera alla «Corrida - Dilettanti allo sbaraglio», il programma condotto da Gerry Scotti su Canale 5. Si tratta di Stefano Hering, ha trentacinque anni e fa l'ormeggiatore a Trieste. Alla Corrida si presenta per cantare il pezzo di Boublè «Home». Aveva già partecipato al programma nel 2004, come concorrente del gioco dei mestieri strani.

«Finalmente partecipo alla "Corrida" come concorrente - dice Hering -, ci sono andato vicino due anni fa, partecipando al gioco dei mestieri strani, ma stavolta finalmente ho superato il provino e realizzo il mio sogno: cantare con una vera orchestra».

Come sempre, ad affiancare Gerry Scotti nell'arena della «Corrida» non poteva mancare il maestro Roberto Pregadio, il direttore d'orchestra che più di chiunque altro rappresenta la continuità con la tradizione della trasmissione, incarnata tanti anni fa dal compianto Corrado. Con loro la bellissima Michela Coppa, «letterina mora» di Parma.

La formula della popolare trasmissione è invariata rispetto all'originale: i concorrenti, provinati nei mesi passati (e scelti tra i migliaia che hanno fatto richiesta di partecipazione), vengono inseriti in puntata secondo una scelta casuale. L'unico criterio di selezione è la loro specialità, in modo tale che in ogni puntata ci siano, possibilmente, un ballerino, un imitatore, un cantante e così via sino ad arrivare a dieci concorrenti per serata, tra i quali il pubblico in studio decreta il primo ed il secondo classificato.

Il triestino Stefano Hering con la «valletta» Michela Coppa

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 14.30
SCOPRIAMO LO SRI LANKA

Si andrà nello Sri Lanka nella puntata odierna di «Stella del Sud». Tra i luoghi visitati, la città di Kandy (capitale dello Sri Lanka dal '600 all'800), dove si trova il tempio che custodisce una delle reliquie più importanti del buddhismo: il Dente del Buddha.

RAI 2 ORE 23.55
LE DONNE PROTAGONISTE

Ritratti di donne a «Tg2 Dossier Storie». Si parlerà di suor Carolina, alla guida di una comunità di accoglienza ai ragazzi della Locride, di Elisabetta Belloni, capo dell'Unità di crisi della Farnesina; di Beatrice Trussardi; della figlia dell'imperatore del Giappone.

RAI 3 ORE 20.10
BERSANI, STRADA E TEOCOLI

Samuele Bersani, cantautore romagnolo, e Gino Strada, il medico chirurgo fondatore di «Emergency», saranno gli ospiti di «Che tempo che fa». In scaletta anche Teo Teocoli, che proporrà volti vecchi e nuovi della sua galleria di personaggi.

RAI 2 ORE 0.50
«PALCOSCENICO» SU GOVI

A 40 anni dalla morte di Gilberto Govi, «Palcoscenico» ripropone uno speciale sull'attore genovese con i ricordi della curatrice dell'archivio Govi, Serena Bassano; degli attori Gian Fabio Bosco e Myria Selva; della moglie Rina Govi; dei Cavalli Marci e di Paolo Villaggio.

I FILM DI OGGI

TERRORE IN CITTA'
Regia di Michael Miller, con Chuck Norris (nella foto), Ron Silver.
GENERE: AZIONE (Usa, 1982)

RETEQUATTRO 0.35

Un assassino ferito gravemente viene ricoverato in un ospedale dove due medici gli somministrano un farmaco sperimentale che lo renderà invulnerabile. Un fantapoliziesco per chi si accontenta dei facili effetti.

LA SEDUZIONE
Regia di Fernando Di Leo, con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1973)

RAITRE 1.20

Giuseppe, giornalista in Francia, tornato in Sicilia dall'amata Caterina conosce la sua giovane e affascinante figlia Graziella e la seduce. «Torbido» racconto con finale a tinte gialle. In Fuori Orario.

STILL CRAZY
Regia di Brian Gibson, con Stephen Rea (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (G. B., 1998)

SKY CINEMA 3 23.10

Il gruppo degli Strange Fruit ritenta la sorte a vent'anni dalla mancata esibizione al Wisbech Open Air Festival del 1978, che li avrebbe definitivamente consacrati al successo. Buona musica e ironia sul tema della «seconda chance».

MARE DENTRO
Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem (nella foto).
GENERE: DRAMAMTICO (Spagna, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Rimasto paralizzato dal collo in giù in seguito a un incidente, Ramòn conduce per quasi trent'anni una battaglia legale per realizzare il suo unico desiderio: togliersi la vita. Straziante, delicato, senza retorica, un saggio di cinema adulto.

LE STRADE DELLA PAURA
Regia di Eric Red, con con Adam Baldwin (nella foto) e Harley Cross.
GENERE: THRILLER (Usa, 1988)

SKY CINEMA MAX 21.00

Il piccolo Travis, nove anni, è stato testimone di un omicidio mafioso e per questo è costretto a vivere con la famiglia nell'Oklahoma, sorvegliato dall'Fbi. Ma i killer Cohen e Tate, uccisi i genitori e le guardie del corpo, rapiscono il bambino.

LINEA MORTALE
Regia di Joel Schumacher, con Kiefer Sutherland e Julia Roberts (nella foto).
GEMERE: THRILLER (Usa, 1990)

SKY CINEMA MAX 18.55

Nelson, Rachel, David, Joe e Steckle, brillanti studenti in medicina e amici, sono affascinati dal mistero della morte. Perciò decidono di sperimentare su se stessi il passaggio fra la vita e la morte. Saranno guai.

06.45 **Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.**
10.20 **ApriRai**
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.35 **Che tempo fa**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato
14.30 **Stella del Sud.** Con Gaia Berman Amaral
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.55 **Italia che vai.** Con Luca Giurato
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Rai TG Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 MUSICA

> 56.o Festival di Sanremo
Serata finale della kermesse canora.

01.00 **TG1 Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Estrazioni del lotto**
01.30 **Appuntamento al cinema**
01.35 **L'Appuntamento.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **La tassista.** Con Andrea Giordana e Stefania Sandrelli.
03.45 **Cuore e batticuore** Telefilm
04.30 **Don Fumino** Telefilm
05.00 **Che tempo fa**
05.05 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

06.00 La Rai di ieri
06.05 Un sorriso, prego
06.35 Avvocato per voi
06.40 L'editoriale del sabato
06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi.
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.30 **Sulla via di Damasco**
11.15 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 Rai Sport Dribbling
14.00 Cd Live
15.30 George re della giungla. Film (avventura '97). Di Sam Weisman. Con Brendan Fraser e Leslie Mann.
17.00 **Sereno variabile**
18.00 **Voilà**
18.30 **TG2**
18.35 **Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda**
19.00 **Sentinel** Telefilm. "Cinque milioni". Con A. Young e Garret Maggart.
19.50 **Cartoni animati**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2**

21.00 FILM

> Nella mente di Katherine
Bo Derek in un thriller di Paul Lynch.

22.45 **Rai Sport Sabato Sprint**
23.55 **TG2 Dossier - Le storie (R)**
00.40 **TG2**
00.50 **Raidue Palcoscenico**
01.45 **Appuntamento al cinema**
01.55 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom Gigante maschile, prima manche. Da Yongpiong (Corea)**
03.00 **Il Caffe**
04.00 **50 anni di successi**
04.10 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**

07.30 Rai Educational
09.00 Bear nella Grande Casa Blu
09.30 Il videogiornale del Fantabosco
10.30 **The Fairytaler**
11.00 **TGR Economia e Lavoro**
11.15 TGR EstOvest
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.25 **TGR Il settimanale**
12.55 **TGR Bellitalia**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3**
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Rai Sport All'interno. **Sabato Sport - Sportabilia; Campionato Italiano di Calcio a 5: Prato-Montesilvano;** Ciclismo. Milano-Torino: Campionato **femminile di pallavolo: Forlì-Sant'Orsola**
18.10 **90imo minuto**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio

21.15 FILM

> Chisum
John Wayne si ribella a uno speculatore nella cittadina di Pecos

23.15 **TG3**
23.25 **TG Regione**
23.35 **U.A.C.V. - Unità per l'analisi del crimine violento**
00.25 **TG3 - TG3 Meteo**
00.35 **TG3 Agenda del mondo**
00.50 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TG3 (in lingua slovena) VANGELO VIVO**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.15 Ridiamo
06.30 MediaShopping
06.45 Nonno felice
07.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.30 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.35 **Hard time: Omicidi in serie.** Film Tv (thriller '99) Di David S. Cass. Con Burt Reynolds e Charles Durning.
10.35 **Il mio migliore amico.** Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Appuntamento con la storia.** Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 **Ieri e oggi in Tv**
16.50 **Donnavventura**
17.50 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
18.55 **TG4**
19.35 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 TELEFILM

> Law & Order
Mariska Hargitay indaga sull'apparente suicidio di una ventenne.

23.50 **Parlamento In**
00.35 **Terrore in città.** Film (drammatico '82). Di Michael Miller. Con Chuck Norris e Ron Silver.
01.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.35 **Ieri e oggi in Tv**
03.35 **MediaShopping**
04.35 **MediaShopping**
04.50 **Napoli spara.** Film (poliziesco '77). Di Mario Caiano. Con Henry Silva e Leonard Mann.
05.55 **Ieri e oggi in Tv**

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.40 Orient Express
09.20 Nonsolomoda - È ... **Contemporaneamente (R).** Con Silvia Toffanin.
10.00 Super partes
11.20 **Grande Fratello**
12.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
13.00 **TG5**
13.40 **Il mammo** Telefilm
14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
16.00 **Amici libri**
16.35 MediaShopping
16.40 Pazzi per il reality. Con Roberta Capua.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> La corrida
Dilettanti allo sbaraglio nei numeri più incredibili con Gerry Scotti.

00.10 **Terra!**
01.15 **TG5 Notte**
01.45 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.15 **MediaShopping**
02.30 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
03.25 **MediaShopping**
03.40 **Grande Fratello**
04.15 **TG5 (R)**
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

07.00 I figli della Pantera Rosa
07.30 Arriva Paddington
08.00 Che drago di un drago
08.15 Angela Anaconda
08.45 **Braccobaldo**
09.00 **Gladiators Academy**
09.30 **Picchiarello**
09.40 **Yu - gi - Ho!**
10.00 **Frog**
10.20 **What A Mess Slump Arale**
10.30 **Che magnifiche spie!**
11.00 **Tartarughe Ninja**
11.25 **Shaman King**
11.55 **Maledetti scarafaggi**
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera. Con Giacomo Valenti
13.30 **Top Of The Pops**
15.00 **MediaShopping**
15.05 **Tru Calling** Telefilm
16.05 **La recluta dell'anno.** Film (commedia '93). Di Daniel Stern. Con A. Hal e Daniel Stern
17.55 **A casa di Fran** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Wrestling Smackdown**

21.00 FILM

> Asterix e la pozione magica
Film di animazione del 1986.

22.35 **Guida al campionato**
00.00 **Campioni, il sogno**
00.05 **Studio Sport**
01.05 **South Park - Il film.** Film (animazione '99). Di Trey Parker
02.30 **Risvegliare la vita.** Film (animazione '01). Di Richard Linklater. Con Ethan Hawke e Julie Delpy.
04.10 **Dark Angel** Telefilm. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.
05.30 **Studio Sport**
05.50 **Talk Radio**

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi
09.00 L'intervista. Con Alain Elkann.
09.35 **La salamandra d'oro.** Film (avventura '49) Di Ronald Neame. Con Jacques Sernas e Trevor Howard
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Un cowboy nelle Hawaii.** Film (commedia '74) Di Vincent McEveety. Con James Garner e Vera Miles
15.50 **Star Trek III - Alla ricerca di Spock.** Film (fantascienza '84). Di Leonard Nimoy. Con Leonard Nimoy e William Shatner.
17.40 **Gli eroi di Hogan** Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
18.10 **Guardia del corpo.** Film tv (film tv)
20.00 **TG La7**
20.30 **I migliori nani della nostra vita**

21.00 FILM

> Virtuality
Denzel Washington deve catturare un androide pericoloso.

23.30 **Punto di non ritorno.** Film (fantascienza '97). Di Paul Anderson. Con J. Richardson e Kathleen Quinlan
00.45 **TG La7**
01.05 **I migliori nani della nostra vita (R)**
01.35 **Halifax** Telefilm. Con R. Gibney.
03.25 **I corti della 25a ora**
03.45 **CNN - News**

SKY

06.45 **Mambo italiano** Film (commedia '03) Di Emile Gaudreault. Con Luke Kirby e P. Sorvino
08.10 **King Arthur.** Film (avventura '02). Di Antoine Fuqua. Con Clive Owen e Keira Knightley.
10.15 **Quel pazzo venerdì.** Film (commedia '03) Di Mark S. Waters. Con Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan.
11.55 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con Ben Affleck e Jennifer Lopez
14.00 36. Quai des Orfevres Film (noir '04). Di Olivier Marchal. Con Gerard Depardieu e Valeria Golino.
16.35 **Arrivano i Johnson.** Film (commedia '04). Di Christopher Erskin. Con Steve Harvey
18.45 **Cine Lounge**
18.55 **La terza stella.** Film (commedia '05). Di Alberto Ferrari. Con Alessandro Besentini e Pippo Santonastaso
20.35 **Loading Extra**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> King Arthur
Il mito di Re Artù in salsa storica. Kolossal con Clive Owen e Stephen Dillane.

23.10 **Occhi di cristallo.** Film (thriller '04). Di E. Puglielli. Con Luigi Lo Cascio.
01.25 **Terra di confine - Open Range.** Film (western 03). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner e Robert Duvall
03.55 **Jeepers Creepers 2 - Il canto del diavolo.** Film (horror '03). Di Victor Salva. Con Marieh Delfino
05.40 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con Ben Affleck e Jennifer Lopez.

SKY

07.35 **Mercy Streets.** Film (azione '00). Di Jon Gunn.
09.35 Operazione alce. Film (avventura '96). Di Stuart Margolin
11.45 **Angeli d'acciaio.** Film (drammatico '04). Di Katja Von Garnier.
14.25 **Una promessa è una promessa.** Film (commedia '96). Di Brian Levant.
16.05 **Oscure presenze a Cold Creek.** Film (thriller '03). Di Mike Figgis. Con Dennis Quaid e Sharon Stone
18.45 **Melinda e Melinda.** Film (commedia '04). Di Woody Allen. Con Johnny Lee Miller e Will Ferrell.
21.00 **Mare dentro.** Film (drammatico '04). Di Alejandro Amenabar. Con Javier Bardem e Lola Duenas.
23.10 **Still Crazy.** Film (commedia '99). Di Brian Gibson. Con Stephen Rea e Billy Connelly.

SKY

08.05 **Matrimonio impossibile.** Film (commedia '03). Di Andrew Fleming
10.15 **Anno 2053: la grande fuga.** Film (fantastico '92). Di M. Markham.
12.15 **Campfire Tales - Racconti del terrore.** Film (horror '96). Di D. Semel e M. Cooper e M. Kunert.
14.00 **Other voices.** Film (drammatico '00). Di Dan McCormack.
16.25 **Agente 007 - Il domani non muore mai.** Film (spionaggio '97). Di Roger Spottiswoode.
18.55 **Linea mortale.** Film (drammatico '90). Di Joel Schumacher.
21.00 **Le strade della paura.** Film (thriller '88). Di Eric Red
23.05 **Voglia di lei.** Film (erotico '96). Di Dimitri Logothetis.
00.40 **Cyborg II.** Film (fantascienza '93). Di Michael Schroeder.

SKY

06.30 **C'era una volta: Roma-Inter**
09.30 **Italia - Germania 4 - 3**
11.30 **Mondo gol**
12.30 **Fuori zona**
13.30 **Sky Studio**
13.45 **Premier League 2005/2006: West Bromwich-Chelsea**
16.00 **Premier League 2005/2006: Fulham-Arsenal**
18.15 **Premier League 2005/2006: Liverpool-Charlton - Nell'intervallo Sport Time**
20.15 **Liga 2005/2006: Real Madrid-Atletico Madrid**
22.00 **Liga 2005/2006: Liga: Barcellona-Deportivo**
23.55 **Sport Time**
00.45 **Serie A 2005/2006 (R): Milan-Empoli**
02.45 **Futbol Mundial**
03.30 **Sky Calcio: French Ligue: Sochaux-Bordeaux**
05.15 **Sky Calcio: Bundesliga: Bayern Monaco-Amburgo**

06.00 **Flash News**
07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
11.00 **Hit list Italia +.** Con Paolo Ruffini.
13.00 **School in action**
14.00 **Inuyasha**
14.30 **Aquarion**
15.00 **Pimp my ride**
15.30 **The 70's house**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Mobile Chart.** Con Paolo Ruffini.
18.55 **Flash News**
19.00 **Movie special**
19.30 **Mtv Advance Warning**
20.00 **Flash News**
20.05 **Made**
21.00 **The fabulous life of**
22.30 **Flash News**
22.35 **Hogan knows best**
23.00 **Coupling** Telefilm
24.00 **Aeon Flux**
00.30 **Brand New**

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Elezioni 2006**
08.05 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia
13.00 **Inbox**
13.55 **All News**
14.00 **Mono**
15.00 **Play.it**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
19.00 **Modeland**
19.55 **All News**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Classifica ufficiale**
22.00 **M2Allshock**
24.00 **Rotazione musicale**

Telequattro

11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Salus Tv**
12.30 **Basket week**
12.55 **TG 2000**
13.10 **Fuoco lento**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Il Rossetti**
14.15 **Trieste canta**
14.25 **Campagna amica**
16.40 **Il notiziario meridiano (R)**
17.00 **K 2**
19.00 **Musica che passione!**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **TgSì**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Vietato ai fantasmi.** Film (commedia)
22.40 **Eventi in provincia**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Blue Heelers - Poliziotti con il cuore** Telefilm. Con J. Wood e Martin Sacks.

Capodistria

13.00 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Super combinata femminile**
14.15 **Euronews**
14.35 **Tv Transfrontaliera**
15.00 **Parliamo di ...**
15.40 **Mediterraneo**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Domani è domenica**
19.40 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.05 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
20.35 **'Q' - L'attualità giovane.** Con Lorella Flego.
21.20 **Musicale**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.40 **L'elemento del crimine.** Film (giallo '84)

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Ore 13**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Documentario**
18.30 **Girovagando in Trentino**
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Film da definire**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Biliardo**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 20.55: Speciale Festival di Sanremo; 21.50: GR1; 23.00: GR1; 0.25: GR1; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentola"; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante Comic sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altro ato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Fegiz Files; 20.30: GR2; 21.00: Rai dire Sanremo; 21.30: GR2; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Radio3 Suite; 19.05: Il corvo e l'allodola; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica

Notturno Italiano: 0.00: Rai Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Conosciamo la Russia; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione dalla Val Canale; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; seuge: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. 36.a puntata; segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il Caffè di Radio Capital; 9: Maryland; 12: Codice Capital; 13: Capital Records; 15: Time out; 18: Isarado; 21: Area Protetta; 23: Groove Master; 24: After Midnight; 1: Capital Records (R); 3: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Tropical pizza; 18: Pinocchio; 20: Un giorno speciale; 21: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0: Disco Ball; 3: Disco Ball (R)

RADIO ITALIA

24: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 7-9: Buone nuove, con Savi & Montieri; 7.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 7.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 8.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 9: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 9.05-12: in compagnia di Mila; 9.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14-16: in compagnia di Daniele Battaglia; 16-18: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18-20: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21: Serata con..; 23: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02. Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli, 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Altri nomi si aggiungono all'inchiesta che vede il medico del Maggiore ai domiciliari per peculato

Radiologo, indagati anche sei tecnici

Interrogati dalla Finanza, sono accusati di aver collaborato alle visite private

Si tratta di Bruno Marin, Paolo Rigo, Tullio Montelesi, Fabio Chicco, Pierpaolo Pipan e del loro coordinatore Francesco Granà. Hanno scelto di non rispondere

Alla spicciolata, ognuno accompagnato dal proprio avvocato di fiducia.

Sono iniziati ieri di buon mattino per concludersi nel tardo pomeriggio nella caserma della prima Compagnia della Guardia di finanza, gli interrogatori dei dipendenti dell'Ospedale Maggiore che, secondo l'accusa, hanno ricevuto delle mance o altre forme tangibili di «riconoscenza» dal dottor Leonardo Pacchiele, il medico radiologo da due settimane agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato.

Il medico avrebbe creato una corsia preferenziale per calciatori e pazienti di medici amici, mettendosi poi in tasca, secondo l'accusa, il prezzo «scontato» delle Tac, delle risonanze magnetiche, delle ecografie e degli esami radiologici. Prezzi ridotti, esentasse.

I nomi dei tecnici Bruno Marin, Paolo Rigo, Tullio Montelesi, Fabio Chicco, Piepaolo Pipan e del loro coordinatore Francesco Granà, sono stati scritti sul registro degli indagati dal pm Maurizio De Marco, il magistrato che ha aperto questa inchiesta sulle disfunzioni verificatesi tra il primo ottobre e il 31 dicembre scorso all'interno del reparto di radiologia dell'ospedale Maggiore.

I sei sono «indagati» per concorso in peculato e i loro nomi sono emersi interpolando le dichiarazioni del medico a tutt'oggi agli arresti domiciliari con gli ordini di servizio del loro reparto. «È vero, ho versato delle mance a chi mi ha aiutato negli esami». Da qui l'apertura del nuovo filone di inchiesta e i relativi interrogatori disposti dalla Procura.

Ma i sei indagati ieri si sono avvalsi della facoltà di non rispondere dopo aver protestato la loro innocenza. Glielo concede il Codice di procedura e glielo hanno consigliato i loro legali, gli avvocati Mariapia Mayer, Paolo Pacileo, Guido Fabbretti e Mario Conestabo.

In altri termini all'accusa è difficile dimostrare che ogni tecnico sapeva che il dottor Leonardo Pacchiele intascava autonomamente il prezzo ridotto della prestazione diagnostica invece di versare questi soldi nelle casse dell'Azienda ospedaliero universitaria.

Il Gip Nunzio Sarpietro

È anche difficile collegare direttamente la «mancia» alla prestazione. Forse i presunti «regali» rientravano in una situazione più complessa e articolata di reciproca stima e di riconoscenza tra persone che lavorano una accanto all'altra. Ma tra i sei c'è anche chi ha negato con forza di aver ricevuto alcunchè dal medico radiologo finito, suo malgrado, al centro di questa inchiesta.

Alcune intercettazioni telefoniche, accreditano invece il convolgimento di qualche tecnico. Il 15 dicembre 2005 alle 10.20 il dottor Pacchiele chiama un tecnico - Pierpaolo Pipan - e riferisce che «ci sono da fare due pezzi di quelli loro» e ne chiede la disponibilità. Il tecnico risponde che va bene, importante è non fare più tardi delle 8».

Nelle scorse settimane gli investigatori avevano sentito come testimoni alcuni pazienti che recentemente sono stati sottoposti ad accertamenti clinici anche fuori orario nel reparto di radiologia dell'ospedale Maggiore. A tutte queste persone i finanzieri avevano sottoposto una sorta di album fotografico, chiedendo se riconoscevano qualcuno tra le persone riprodotte.

Le dichiarazioni erano state poi confrontate con le intercettazioni e con l'elenco delle visite «ufficiali» effettuate in quelle giornate. Un lavoro complesso che ha richiesto diversi giorni agli uomini della Finanza.

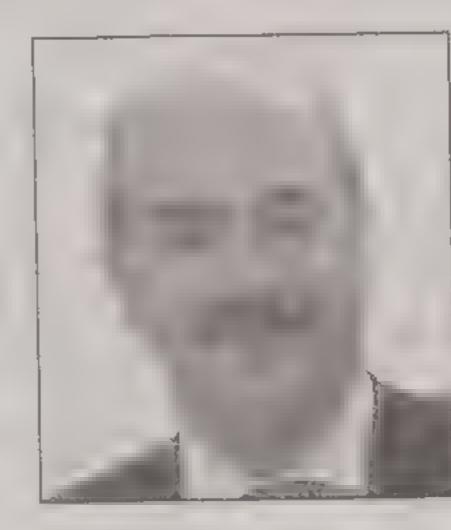
IN OSPEDALE

L'Azienda incarica una commissione di svolgere un'indagine interna

Il dottor Pacchiele rassegna le dimissioni e offre 5 mila euro come risarcimento danni

Leonardo Pacchiele, il dirigente medico radiologo dell'ospedale Maggiore agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato, si è dimesso dall'incarico. E la Direzione generale di Ospedali riuniti ha accettato quelle che sono state annunciate come «dimissioni irrevocabili con effetto immediato».

Il provvedimento ha la data di ieri. Non si ferma intanto l'inchiesta della magistratura, avviata dal pm De Marco. Altre sei persone sono indagate con l'accusa di aver a vario titolo collaborato con il dottor Pacchiele nella sua attività «privata».

Un'altra inchiesta è stata disposta dalla Direzione generale di Ospedali riuniti (il direttore è Franco Zigrino): una commissione d'indagine interna dovrà infatti verificare le porzioni delle visite private effettuate dal dottor Pacchiele servendosi delle strutture del Maggiore. La commissione d'indagine ospedaliera ha il compito – come spiega una nota diffusa dall'ente stesso = di «verificare l'esatto numero di prestazioni indebite effettuate dal medico nonchè le modalità con cui il radiologo ha potuto aggirare le procedure in vigore». Quando avrà ultimato l'inchiesta, la commissione sottoporrà alla direzione i suggerimenti sulle modifiche da dover apportare per evitare che in futuro possano ripetersi situazioni del genere. Ma non basta. Gli Ospedali riuniti intendono rivalersi anche in sede legale nei confronti del radiologo ora ai domiciliari. La direzione ha dato mandato allo studio legale di Alfredo Antonini di tutelare gli interessi dell'Azienda ospedaliero universitaria.

Franco Zigrino

Il dottor Leonardo Pacchiele, in ogni caso, ha già offerto 5 mila euro come risarcimento dei danni provocati dalla sua condotta. Una somma che l'Azienda ha accettato come acconto, riservandosi di chiedere il conto solo quando i saggi incaricati avranno completato la loro istruttoria sull'entità reale del «danno derivante dalle prestazioni indebitamente lucrate dal medico e l'entità del danno morale». Nei giorni scorsi il radiologo, che è assistito dall'avvocato Tiziana Benussi, ha chiesto al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro di poter accedere al patteggiamento.

Per quanto riguarda il caso delle radiografie effettuate al Maggiore in forma privata, anche là Regione potrebbe decidere di rivalersi in sede legale. Questa, almeno, era stata l'intenzione anticipata nei giorni scorsi dall'assessore alla Sanità Ezio Beltrame: «Quando ci sarà un quadro definitivo sull'indagine che ha portato all'arresto del dottor Pacchiele agiremo. Se le accuse troveranno conferma penso che ci costituiremo in giudizio».

L'interno del reparto di radiologia

Ha attraccato ieri al molo Settimo la prima delle unità acquisite a noleggio dalla compagnia che fa capo a Evergreen

Italia Marittima, nuove navi e aumento dei container

Toccata e fuga per l'Ital Fastosa, unità da 3500 teu: sbarco in tempi record per la Tmt

di **Giulio Garau**

Da pochi giorni ha fatto l'ingresso ufficiale il nuovo nome, Italia Marittima di navigazione che sostituisce quello del Lloyd Triestino (acquisito con tanto di marchio dall'Autorità portuale) ed ora arriva a Trieste anche la prima di una serie di navi full container, tutte nuovissime, sulla rotta di Evergreen dalla Cina con l'obiettivo di incrementare il traffico di contenitori. Si chiama Ital Fastosa, è appena uscita dai cantieri coreani, è lunga 239 metri ed ha attraccato ieri mattina alle 3 al molo Settimo, pronta per essere «lavorata» dal terminalista.

È il viaggio inaugurale per il nuovo vettore che porta 3500 teu e che arriva da Shangai dopo aver fatto tappa in Malesia, poi a Taranto, Fiume, Capodistria e infine Trieste e ritorno. Un vero balzo in avanti per la società taiwanese che fa capo a Trieste e che finora si serviva di unità da 2700 teu. Come se non bastasse poi l'arrivo in porto della Ital Fastosa si è tramutato subito in un doppio auspicio: da una parte per l'Italia Marittima che avvia il nuovo traffico con l'obiettivo di incrementare i container. Dall'altra, ecco l'ulteriore novità positiva, un piccolo record che segna Tmt il terminalista (società che fa capo sempre a Evergreen) che gestisce il molo settimo: la nave è arrivata ieri mattina alle 3, dopo le varie operazioni ha iniziato a scaricare i container verso le 7 e le attività si sono rivelate così veloci ed efficienti, grazie alla professionalità dei lavoratori, che la nave ha potuto anticipare la partenza. L'ora prevista del ritorno in mare infatti era inizialmente le 12 di oggi e invece è stata programmata alle 5 di mattina dopo la fine delle operazioni di sbarco ultimate tra le 3 e le 4.

Sullo sfondo, parzialmente coperta da una nave Nato, l'«Ital Fastosa» al molo Settimo

Grande la soddisfazione alla Tmt che ha dovuto impegnarsi per scaricare ben 1336 container e che ieri ha misurato a regime circa «63 movimenti ora», una tempistica considerata di «alta efficienza» e che ha fatto dimenticare del tutto la brutta esperienza vissuta con la Viviana dell'Msc. L'Ital Fastosa è la prima di una serie di navi che l'Italia Marittima di navigazione sta mettendo in servizio dopo il varo, in questi mesi, dai cantieri coreani: si tratta tutte di unità da 3500 teu con una stiva aumentata di 600 teus rispetto ai vettori precedenti e che sono state acquisite con un contratto di noleggio a lungo termine (10 anni), una forma speciale di leasing che potrebbe prevedere pure un riscatto finale.

Soddisfazione anche da parte dell'Autorità portuale. In una nota la presidente Marina Monassi, che ha anche svolto una breve visita a bordo dell'Ital Fastosa, ha espresso «Vivo apprezzamento». «La toccata di oggi – afferma la Monassi – dimostra concretamente che il terminalista sta gradualmente attuando gli impegni presi per il ritorno a Trieste delle navi full container di grande capacità».

Il professionista accusato di aver ospitato un gruppo di palestinesi ora rischia di perdere il supercontratto per un centro congressi a New York

Boicottato l'architetto di origini triestine Rogers

Il noto architetto inglese di origine triestina, Lord Richard Rogers, rischia di perdere l'ingaggio miliardario per la ristrutturazione del centro congressi Jacob K. Javits di New York per aver ospitato nel suo studio di Londra un'organizzazione palestinese di architetti che tra l'altro chiede il boicottaggio di architetti e imprese israliane. Lo scrive la stampa americana.

Rogers, di origini ebraiche, sostiene di essere contrario a qualsiasi forma di boicottaggio contro Israele o contro chiunque.

L'architetto è figlio di triestini, suo bisnonno era Eugenio Geiringer e i primi anni della sua vita li ha trascorsi tra Trieste e Firenze. Suo cugino era Ernesto Nathan Rogers, l'architetto triestino che ha realizzato il distributore in Riva Ottaviano Augusto e il rione di Borgo San Sergio.

La famiglia di Richard Rogers emigrò poi in Gran Bretagna per sfuggire alle leggi razziali. A Trieste è tornato nel 1951 come soldato dell'esercito inglese. Hanno fatto seguito diverse altre visite, l'ultima delle quali nel maggio scorso per una conferenza al Museo Revoltella.

Tra i vari incarichi prestigiosi (i Lloyds di Londra, il Tribunale per i diritti dell'uomo a Strasburgo, l'aeroporto di Barajas a Madrid) ha lavorato con Renzo Piano alla realizzazione del Centro Pompidou a Parigi.

Il progetto a New York - l'ampliamento del Javits Center per un importo di 1.7 miliardi di dollari - è stato messo in dubbio dalla polemica scoppiata quando si è saputo che un mese fa ha ospitato l'incontro dell'organizzazione palestinese «Architects and Planners for Justice in Palestine», che accusa le imprese israeliane di oppressione sociale, per aver creato un sistema di «apartheid» tramite il controllo sull'ambiente.

Si sono schierati contro Lord Richard Rogers esponenti delle comunità ebraiche newyorchesi e il quotidiano Daily News che in un editoriale ha chiesto il boicottaggio del contratto.

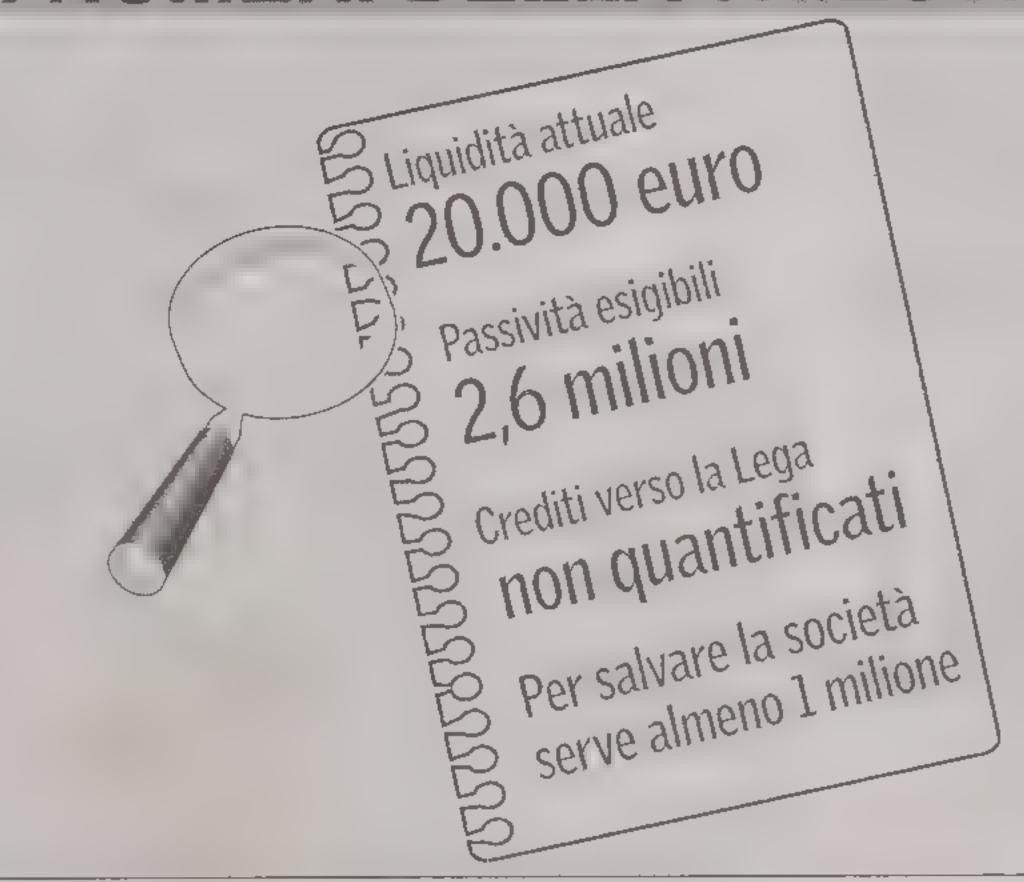
Richard Rogers

Tenta di imbrogliare la polizia municipale falsificando i bollettini postali delle multe

Tenta di imbrogliare i vigili urbani falsificando i bollettini postali delle multe, ma viene scoperta e indagata: una triestina di 40 anni rischia ora una condanna che potrebbe portarla anche in carcere. E tutto per una multa da 200 euro. La vicenda è iniziata con l'invio di un fax alla Polizia municipale in cui si chiedeva l'annullo della cartella esattoriale di due multe, per divieto di sosta, prese nel 2001. Al fax erano state allegate anche le copie delle ricevute di pagamento. Sembrava nulla di strano, un normale errore di registrazione.

Ma è stato proprio guardando quel fax che il personale della polizia municipale si è accorto che qualcosa non quadrava. Il bollettino infatti, racconta una nota della Polizia municipale, era uguale a quello inviato ai trasgressori, insieme alla notifica della violazione. E qui il dubbio: come è possibile che, sulla base del timbro postale, il pagamento sia stato effettuato quasi un mese prima della notifica?

Parte un'analisi approfondita del foglio via fax e si scopre subito un'altra anomalia del timbro che pare ritagliato e incollato perchè cancella il testo sottostante. Dopo aver interpellato le Poste italiane, alle quali non risultano i due pagamenti, la pratica passa dalle mani della Polizia municipale alla Procura con ipotesi di falso e truffa. Il pm Maddalena Chergia inoltre dispone la perquisizione della casa dell'indagata, E. B. triestina di 40 anni. I sospetti trovano subito conferma. In una cartella infatti i sottoufficiali della Polizia municipale, trovano tutto l'occorrente che è stato utilizzato per il piccolo inganno: ci sono i ritagli di timbri, i numeri per comporre l'ammontare della sanzione e i veri bollettini, mai pagati. L'ammontare complessivo delle multe superava di poco i 200 euro.

I NUMERI DELLA TRIESTINA

IL NUOVO ASSETTO

PRESIDENTE: **FRANCO DE FALCO**

ALTRI COMMISSARI GIUDIZIARI:
MAURIZIO CONSOLI
ROBERTO LONZAR

Il Tribunale civile, dopo la denuncia del collegio sindacale alabardato, revoca la presidenza a Jeannine Koevoets

La Triestina è commissariata

Esce di scena la famiglia Tonellotto. De Falco nuovo presidente

di Claudio Ernè

La famiglia Tonellotto esce della gestione della Triestina calcio spa. Lo ha deciso ieri il Tribunale civile presieduto dal giudice Giovanni Sansone che dopo aver revocato la presidente Jeannine Koevoets, ha nominato tre commissari giudiziari: sono l'avvocato Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine, il commercialista Roberto Lonzar e l'attuale direttore sportivo della Triestina Franco De Falco.
Ieri alle 17 il «triumvirato» si è riunito nello studio del magistrato che solo tre ore prima aveva firmato il clamoroso provvedimento di revoca assieme ai giudici Lucia Fanelli e Arturo Picciotto. Si è svolto così il primo consiglio di amministrazione della nuova gestione. Al centro della riunione il programma d'azione per i prossimi 90 giorni. Presidente è stato nominato Franco De Falco che «rappresenta il cuore sportivo della società». Stamane nella sede dalla Triestina vi sarà il passaggio di consegne tra le due gestioni.
Jeannine Koevoets esce dal ponte di comando della società alabardata per decisione della magistratura, allo stesso modo in cui era forzatamente uscito il marito Flaviano Tonellotto per le conseguenze di una condanna per bancarotta passata in giudicato. La condanna era rimasta a lungo «in sonno» tra migliaia di fascicoli immersi nelle cancellerie del Tribunale di Milano. Quando è ritornata alla luce per la meritoria iniziativa del pm Raffaele Tito, la deflagrazione ha innescato una reazione a catena non ancora del tutto conclusa.
L'ex presidente era arrivato a Trieste nella scorsa primavera sull'onda di proclami entusiastici, progetti faraonici, dichiarazioni d'intenti roboanti, incontri e vigorose strette di mano con politici. In nove mesi ha «bruciato» tutto: credibilità, giocatori, rapporto col pubblico, possibilità di tentare il salto in serie A, peraltro più volte annunciato. Ma ha bruciato anche la sua presidenza e quella effimera della moglie. Negli atti di causa il regista di questo crepuscolo non è più citato come «l'ex presidente Flaviano Tonellotto», ma semplicemente «il Tonellotto». Una retrocessione velocissima, anche nel lessico, com è già accaduto ad altri presidenti: il Cragnotti, il Tanzi, il Gaucci.
Il primo significativo contatto con la Trieste che conta Flaviano Tonellotto - che si firma talvolta architetto H.C. che sta per honoris causa - l'aveva avuto ad una festa del Golf club, nel maggio scorso. Sembrava l'inizio di una marcia trionfale. Ieri non si è fatto nemmeno vedere nell'atrio del Tribunale non accompagnando la moglie al difficile e determinante appuntamento con la legge. Così Jeannine e l'avvocato Emanuele Urso sono entrati da soli alle 9.35 nel corridoio che porta all'aula, con leggerissimo ritardo sull'ora stabilita per l'appuntamento, cercando di dribblare un paio di microfoni, una telecamera e l'obiettivo di un reporter.
Sono emersi dall'aula un'ora più tardi, assieme al presidente del collegio dei sindaci, il commercialista Fulvio Degrassi che ha avviato questa procedura giudiziaria dopo aver riscontrato alcune «anomalie» nei libri contabili della società rossolabardata. Anomalie collegate all'uscita di tre milioni di euro per un albergo di Malchina, intestato a un'altra società di Tonellotto, l'Ipg Friuli Venezia Giulia.
I sospetti hanno trovato puntale conferma nell'istruttoria e nella decisione del Tribunale. «Le irregolarità denunciate risultano provate dalla documentazione prodotta» si legge nelle prime righe del provvedimento. I giudici sottolineano il «conflitto di interessi» e scrivono che «il Tonellotto ha abusivamente sottratto alla Triestina spa, rilevante ed essenziale liquidità per travasarla illegittimamente in altra sua società, con grave danno patrimoniale per la società calcistica, integrandosi così l'ipotesi delittuosa prevista dall'articolo 2634 del Codice civile».
Questo articolo del Codice civile prevede sanzioni penali per gli amministratori che si sono procurati un ingiusto profitto o un altro vantaggio nelle società loro affidate. Ma la nuova legge societaria approvata dall'attuale maggioranza vuole che la Procura non possa agire contro l'ammnistratore in mancanza di una querela di parte, firmata da uno dei danneggiati. Al momento nessuno si è fatto avanti anche se ieri nel corso dell'udienza è emerso con la chiarezza delle scritture contabili cos'è accaduto.
«Risulta che il Tonellotto - si legge nel provvedimento - abbia prelevato in suo favore diversi importi per complessivi 287.500 euro, giustificati nell'udienza come pagamenti per prestiti effettuati in favore della Triestina, ma che in effetti risultano effettuati da società di cui il Tonellotto era amministratore unico e in quanto tali divenute creditrici della Triestina».
I giudici sottolineano che «le irregolarità accertate nella gestione sono senza dubbio gravi, anche per la rilevanza penale che assumono. Queste irregolarità hanno provocato pesanti conseguenze dannose sul patrimonio della società».
Il giudice Giovanni Sansone spiega dettagliatamente le regioni per cui il Tribunale ha rimosso dall'incarico di presidente Jeannine Koevoets. «Bisogna evitare che la Triestina calcio spa subisca danni irreparabili per effetto delle gravi irregolarità accertate nella gestione ma anche per l'inerzia totale dell'attuale amministratore unico».
Parole molto chiare dei giudici anche sull'acquisto dell'albergo di Malchina attorno al quale si è sviluppata nei giorni scorsi l'azione del colelgio sindacale, fino alla chiamata in scena della magistratura civile. «L'operazione non era pertinente all'oggetto sociale della Triestina calcio; ed è stato stabilito un prezzo notevolmente superiore a quello di mercato».

IL PROVVEDIMENTO

«La liquidità attuale del club: nelle casse solo 20 mila euro»

Per salvare la «Triestina calcio spa» dal disastro, serve denaro fresco: almeno un milione di euro.

Lo scrivono i giudici del Tribunale civile nel provvedimento depositato ieri in cancelleria in cui viene revocata l'amministratrice unica Jeannine Koevoets e vengono nominati commissari giudiziari l'avvocato Maurizio Consoli, il commercialista Roberto Lonzar e l'attuale direttore sportivo della Triestina Franco De Falco.

«Si rende necessario attribuire all'amministratore giudiziario i poteri dell'assemblea per operare sul capitale e per consentire l'apporto di conferimenti in denaro per almeno un milione di euro».

Questa scelte è stata imposta dalla difficile situazione in cui si trova la società. Il ragionier Antonio Picchetti, commercialista di Flaviano Tonellotto, ha confermato ieri davanti ai giudici del Tribunale civile che la Triestina «dispone attualmente di liquidità per soli 20 mila euro, a fronte della quale esistono passività esigibili per 2,6 milioni di euro, di cui 460 mila verso i calciatori. Al contrario i crediti verso la Lega Calcio non sono al momento nè certi nel loro ammontare, nè esigibili».

Ma non basta. Da quanto è emerso ieri in Tribunale il capitale sociale di 510 mila euro della Triestina spa, è azzerato e quindi le azioni in mano alla famiglia Tonellotto valgono zero. Sono carta straccia anche se all'ex presidente resta formalmente il diritto di prelazione sulle nuove azioni che il consiglio di amministrazione appena insediato e con i poteri e le funzioni di assemblea dei soci, metterà al più presto sul mercato.

Se Tonellotto non comprerà con denaro sonante queste nuove azioni, sono già in pista di rullaggio quattro cordate di imprenditori, pronti a farlo. Tra queste quella capitanata dalla famiglia Fantinel.

> Azzerato il capitale di 510 mila euro le azioni degli ex vertici adesso valgono zero

Tutte queste scelte strategiche vanno ascritte alla grande esperienza del presidente del Tribunale civile Giovanni Sansone che ha affrontato il problema «Triestina calcio» da una angolazione del tutto nuova, dove l'aspetto legale si interseca con quello imprenditoriale collegato al territorio. «Si impone l'erogazione di nuova finanza nella forma del capitale di rischio, anche attraverso l'ingresso di nuovi soci. Al mantenimento in vita della Triestina - scrive il magistrato - hanno interesse non solo i creditori sociali ma tanti altri soggetti esterni alla società, quali gli abbonati, gli sportivi in generale, l'intera comunità in cui è insediata e opera la Triestina. In definitiva tutti quei soggetti che con termine riassuntivo vengono indicati come stakeholders».

c.e.

Chi sono i tre saggi straordinari

Affiancano l'ex dg l'avvocato Consoli e il revisore Lonzar

Un avvocato, un commercialista e una bandiera. Tre background complementari per tre «saggi», nominati ieri dal Tribunale per guidare la Triestina nei primi tre mesi del dopo-Tonellotto. Il commissariamento della società, infatti, porta in dote tre nomi. Il primo è quello di Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste. Appassionato di calcio, ciclismo e auto d'epoca (ha corso più volte le «Mille miglia» con vetture registro ufficiale Alfa Romeo, ndr), nel suo curriculum professionale figura il ruolo di co-liquidatore della Gottardo Ruffoni Spa nell'ambito del fallimento Tripcovich.

Con Consoli c'è Roberto Lonzar, fra i commercialisti più quotati ed esperti in qualità di revisore dei conti. Presidente del CdA della Quarzo Cl1 Srl e consigliere d'amministrazione di Snam Rete Gas, Lonzar è presente nei collegi sindacali di varie società per azioni fra cui La Venezia Assicurazioni, Genertel, Simgenia Sim e Finanziaria Internazionale Alternative Investment Sgr.

Il vertice del triumvirato è rappresentato, di fatto, da Totò De Falco, la cui carriera - di calciatore prima e dirigente poi - si lega a doppio filo alla Triestina. Il leggendario numero 7, infatti, approdò a Trieste nell'81-82 e l'anno successivo trascinò l'Alabarda di Buffoni in serie B. Totò giocò al «Grezar» fino all'86-87 (totalizzando 193 partite e 79 gol) e dopo una parentesi di 12 mesi a Salerno decise di tornare all'ovile nella stagione 1988-89, contribuendo a una nuova promozione nella cadetteria. Non aveva mai nascosto la volontà di rimettere piede a Trieste come dirigente e, dopo varie avances, l'anno scorso è arrivata l'occasione. Per lui, secondo i bioritmi tonellottiani, si sono aperte le strade della direzione sportiva, della direzione generale, della consulenza e persino della panchina. Finché, nel pomeriggio di ieri, è stato nominato presidente del Cda straordinario nel corso della prima riunione dei «saggi».

pi.ra.

Maurizio Consoli

Roberto Lonzar

LE REAZIONI POLITICHE

Scoccimarro: «È giusto che gli eventuali acquirenti conoscano il vero stato patrimoniale»

Illy: «È uno dei tanti successi di Dipiazza»

Il sindaco uscente: «Ora chiarezza». Rosato: «L'Alabarda non è Monopoli»

di Piero Rauber

Il commissariamento della Triestina? Per **Riccardo Illy** «è uno dei tanti successi del sindaco. I commenti, dunque, è meglio lasciarli a lui». Non dice di più, il presidente della Regione, non appena appresa la notizia uscita dal Tribunale nel primo pomeriggio di ieri. Già un mese fa, davanti alle dimissioni di Flaviano Tonellotto per motivi giudiziari, il governatore aveva invitato «ad occuparsi della Triestina» Roberto Dipiazza, «che - aveva detto lo stesso Illy - ha portato il basket in serie C». Ma, in quell'occasione, il presidente della Regione l'aveva presa alla lontana. Stavolta, invece, il riferimento è diretto.

«Con questa decisione del Tribunale - interviene quindi lo stesso **Roberto Dipiazza**, affidandosi a una nota stampa - si potrà fare chiarezza, anche se spiace che sia la magistratura a risolvere questioni legate allo sport. Credo che ci siano, ora, condizioni migliori per verificare un passaggio di proprietà. Stiamo lavorando, com'è noto, già da settimane per vagliare eventuali acquirenti e scongiurare il pericolo di fallimento. La Triestina è un bene della città e faremo di tutto per non perderlo, con proposte serie nel limite delle competenze della politica. In questi anni ho seguito con vera passione la scalata alla serie B e, da sindaco, non vorrei che questo patrimonio andasse disperso».

Riccardo Illy

Fabio Scoccimarro

«Caro Tonellotto - recita invece la lettera aperta del competitor di Dipiazza in vista del voto, **Ettore Rosato** - la Triestina non è Monopoli, ma è patrimonio della città. La sentenza del Tribunale, nella sua gravità, rende almeno chiara la situazione. Mi auguro soltanto che non sia troppo tardi per chi, seriamente, ha espresso interesse all'acquisizione della società. Insisto allora nel chiedere a Tonellotto di farsi da parte se, come ha sempre dichiarato, è il bene della Triestina il suo vero interesse».

Anche il presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro** pone l'accento sulla possibilità di «fare finalmente chiarezza, cosicché gli eventuali acquirenti possano farsi avanti conoscendo lo stato patrimoniale e il valore reale della Triestina, al netto dei debiti».

«In questo momento - polemizza Scoccimarro - sto parlando da tifoso, da uno che va sempre allo stadio, si appassiona e non si limita a fare dichiarazioni in campagna elettorale su potenziali trattative per rilevare la società. L'Unione si ama, insomma, e non si usa».

«Se c'è una persona per cui mi spiace - rileva quindi il vicesindaco **Paris Lippi** - è la signora Jeannine, che nel poco tempo in cui ha operato ha fatto rimpiangere tutti sul fatto che non fosse arrivata prima. Mi auguro che gli ultimi sviluppi spingano Tonellotto il più lontano possibile da Trieste e dal calcio. Plaudo al Tribunale che si è dimostrato rapido e concreto ed è proprio grazie a questa rapidità che potremo impegnarci affinché la Triestina possa iscriversi al prossimo campionato di serie B».

«Mi verrebbe da dire torna a casa Berti», è infine la battuta agrodolce del presidente della Camera di Commercio, **Antonio Paoletti**.

Nella foto grande Jeannine Koevoets Tonellotto lascia il palazzo di giustizia in Foro Ulpiano. Sopra il presidente del collegio sindacale Fulvio Degrassi davanti alla porta dell'ufficio del giudice Sansone. A destra il legale del club alabardato Emanuele Urso (Foto Sterle)

L'ex numero uno della società annuncia che in un prossimo futuro racconterà la sua verità mostrando documenti inediti

Tonellotto: «Eppure qualcosa non quadra»

«Sono un po' preoccupato. Cosa farò? Mi dedicherò a cose e a persone più interessanti»

di Maurizio Cattaruzza e Matteo Contessa

Risponde al terzo squillo senza rifugiarsi dietro lo scudo della segretaria telefonica. Flaviano Tonellotto non muore dalla voglia di parlare, dalla voce si intuisce che è amareggiato. Ma è un uomo istintivo, il no comment non fa parte del suo repertorio.

Prima chiede se è possibile convocare i giornalisti di tutte le testate locali nella sede della Rai, poi comincia il suo soliloquio. «Rispetto la decisione del giudice ma c'è qualcosa in questa storia che non mi piace, che non mi quadra. È una situazione che va oltre lo sport...» Ma è sibillino, per ora di più non dice circa i suoi sospetti. «A tempo debito vi racconterò la mia verità e vi mostrerò tutti i documenti così potrete vedere come stanno le cose». Come? «Adesso lasciamo perdere. Vuol dire che mi dedicherò a cose più interessanti e a persone più interessanti. È ovvio che sono un po' preoccupato ma adesso, se permettete, vorrei vivere in maniera più serena. Posso quindi anche prendere le mie cose e fare a meno di Trieste. Con quei soldi ho aperto una struttura dove vivevano i giocatori delle giovanili»

Diverso lo stato d'animo del nuovo presidente **Totò De Falco**, appena nominato dal consiglio di amministrazione. È dispiaciuto per la famiglia Tonellotto ma non riesce a dissimulare la soddisfazione dopo aver ricevuto questo importante incarico. «È successo tutto così in fretta, non me l'aspettavo. Non credevo che la situazione fosse così grave. Per me è un onore fare il presidente della Triestina, è un compito gratificante. Ci metterò anche l'anima per poter servire al meglio la città. Tuttavia le mie mansioni non sono cambiate, devo gestire come prima la parte sportiva». De Falco ha anche un messaggio da lanciare: «Mi preme rimarcare che non siamo alla sbando nè come squadra nè come società. È un momento difficile ma siamo tranquilli. Ai giocatori martedì parlerò assieme all'avvocato e al commercialista. Il nostro primo pensiero è quello di salvare la squadra».

La notizia del commissariamento non ha colto di sorpresa solo Totò. «È una scelta che mi lascia molto perplesso». Così, a pelle, **Stefano Fantinel** valutava ieri il commissariamento della Triestina. Non ha voluto giudicare l'azione del Tribunale civile, nè prendere posizione dal momento che non ne conosceva per intero le motivazioni. Ma le sensazioni che prova le esterna senza ritrosie. «Mi auguro che questa sia la soluzione migliore, proprio adesso che la squadra e l'ambiente si stavano tranquillizzando arriva un altro scossone che finisce per minare tutto. Perchè in questo momento la cosa più importante è il risultato sportivo. È una decisione molto rischiosa, quella del tribunale, perchè così si crea una nuova situazione di conflitto con la proprietà». Anche ai Fantinel l'operazione d'acquisto dell'albergo Il Carso era sembrata non troppo limpida. «È anche per questo motivo che la trattativa che ci vedeva impegnati non è andata avanti».

E adesso? Se qualcuno li cerca, gli imprenditori pordenonesi sono pronti a tornare in pista. «Non scherzavamo prima, non scherziamo neanche adesso - ha ribadito Stefano Fantinel -. Al progetto Trieste crediamo, ma è un progetto ampio che prevede il coinvolgimento di più persone di Trieste per creare una base ampia di consenso e collaborazione intorno alla società. Una società di calcio non è mai solo di chi possiede le azioni, ma è anche della città perchè è un suo valore. E quindi i progetti che la riguardano non possono essere soltanto di interesse esclusivo dei proprietari».

L'ex presidente **Amilcare Berti** guarda con un certo distacco alla vicenda. «Personalmente l'unica preoccupazione in questa vicenda è che non so se avrò mai gli immobili che mi spettano come saldo per la vendità della società. Non credo che il commissariamento creerà problemi alla squadra, questi atleti sono vaccinati alle turbolenze, quando mai quest'anno hanno avuto tranquillità? Da 9 mesi stanno assistendo a scorrerie in serie e hanno imparato a sopravvivere. I problemi veri - continua - sono invece altri due: un'eventuale penalizzazione alla squadra per il deferimento alla Disciplinare e la regolarità del bilancio da consegnare il 31 marzo per avere l'iscrizione al prossimo campionato. Perchè se i conti della Triestina non risulteranno a posto, verrà fuori una pletora di club aspiranti a subentrarle che faranno ogni tipo di pressione sugli organi del calcio perchè l'Unione venga spinta giù. Sa com'è: mors tua, vita mea».

Flaviano Tonellotto con Franco De Falco, neopresidente del club commissariato

I TIFOSI

Moro del Centro coordinamento

«Ce ne siamo liberati una volta per tutte Totò esce pulito»

La notizia del commissariamento sembra non aver spiazzato più di tanto i tifosi alabardati ormai abituati a numerosi colpi di scena in questa stagione. Se da un lato prevale la soddisfazione per l'uscita di scena di Tonellotto, dall'altro invece la preoccupazione per il prossimo futuro regna sovrana. E lo spettro di una possibile penalizzazione viene da tutti menzionato.

E soddisfatto il dirigente del Centro di coordinamento Triestina club, **Marino Moro**. «Speriamo sia il giorno della svolta. Con il commissariamento verrà salvato il patrimonio della società che in tal modo potrà anche esser ben controllata. Nessuno potrà utilizzare quei fondi per interventi extra societari e potrà esser messa in vendita. Sembra finalmente che ci siamo liberati di Tonellotto, anche se in maniera drastica. Non ne potevamo più. Ora speriamo solo che il giudice sportivo non infligga alla Triestina una penalizzazione o ancor peggio si profili all'orizzonte un fallimento. Da questa vicenda ne esce pulito 'il solo De Falco». Anche **Flavio Fontana** ha fiducia nei tre commissari. «So che si tratta di professionisti seri, l'unica perplessità che ho è per De Falco perché credo sia stato nominato sua malgrado, considerando che ha sempre preferito incarichi sul campo a quelli societari. Agendo così ha dimostrato ancora una volta la disponibilità che mette per la Triestina. Credo sia positivo che sia stata fatta chiarezza entro il 31 marzo, rischiavamo di non poter usufruire neanche del lodo Petrucci. Se si può velocizzare la vendita, ben venga, anche se per la Triestina si tratta di un nuovo triste capitolo. Non sono convinto però che ci siamo ancora liberati di Tonellotto, non so come finirà. Penso però che i ragazzi ora si sentiranno più tranquilli».

Contento ma preoccupato, **Franco Bose**. «Sarà più facile avviare la vendita ma temo che Tonellotto possa aver combinato ancora qualcosa che possa portare alla penalizzazione. È ora che se ne vada. Peggio di così non poteva andare». Si augura sia l'inizio di una nuova epoca, **Luca Farneti**. «Spero che con il commissariamento si possano aprire nuovi orizzonti, che non sia l'anticamera di un fallimento e che la società venga venduta a chi ha intenzioni serie. Mi preoccupa invece la vicenda legata alla penalizzazione, sarebbe proprio il dulcis in fundo. Non credo che la squadra verrà influenzata negativamente, anzi potrà scendere in campo senza pressioni».

Soddisfatto che siano usciti di scena Tonellotto e la moglie, **Fulvio Federici**. «Finalmente ci siamo liberati. Spero solo che dietro l'angolo non ci aspetti ancora qualche altra brutta sorpresa come penalizzazioni o squalifiche. Dispiace per il commissariamento ma non c'erano alternative. Adesso la società potrà esser venduta con maggior facilità perché nessuno era intenzionato a trattare con Tonellotto». Stupito invece dall'evolversi della situazione, **Igor Lasic**. «Non avrei mai pensato che alla fine si arrivasse al commissariamento. È una nuova doccia fredda, mi auguro non sia il preludio di un fallimento e non sorgano ulteriori conseguenze come la penalizzazione dal tribunale sportivo. Sono contento che la famiglia Tonellotto sia uscita di scena, solo così potranno farsi avanti altri acquirenti. Resta da valutare però se il bilancio sia effettivamente sano come a conclusione della gestione Berti».

È seriamente preoccupato per il futuro alabardato, **Nico Di Martino**. «Queste cose fanno male a noi tifosi. All'inizio mi ero fidato di Tonellotto ma ora mi chiedo che cosa potrà ancora accadere e se arriveranno altre batoste come la penalizzazione. Sono deluso. Per fortuna De Falco sta dimostrando quanto sia legato a Trieste. Penso però che i ragazzi supereranno anche questo momento e raggiungeranno la salvezza. La cosa importante ora è mantenere la categoria e vendere quanto prima».

Silvia Domanini

DALLA PRIMA PAGINA

L'amaro risveglio

Non sono passati neppure due anni dal fallimento della Pallacanestro Trieste, costretta a lasciare la A1 per ricominciare una nuova vita partendo dalla B2. Oggi lo sport triestino si trova davanti a una nuova emergenza. Una crisi che non chiama in causa solo il fallimento di Tonellotto, ma che denuncia lo stato in cui versa una città che stenta a rilanciare il suo sviluppo. È la stessa città che ha perso l'Expò. E che rischia ora di perdere altre occasioni. Il caso della Triestina non è solo calcio: coinvolge istituzioni, imprenditori, la società triestina.

Se Trieste deve affidarsi a un personaggio come Tonellotto è anche perchè non è stata in grado di costruire da sola un progetto per sostenere le sue maggiori realtà sportive. Ogni volta è un salto mortale senza rete. Forse aveva ragione Berti quando osservò che «questa città di più non dà». Perchè le risorse sono limitate. Perché non ci sono protagonisti che vogliono impegnarsi. Perché lo sviluppo si è fermato. Forse è arrivato il momento di qualche risposta. Per esempio, ogni volta che è arrivato da fuori un soggetto disposto a impegnarsi, Trieste ha dovuto fidarsi, aprirgli le porte. Per poi pentirsi. Se adesso la Triestina sarà salvata, forse lo dovremo a un altro imprenditore esterno come Stefano Fantinel. Ma il punto non è che si facciano aventi protagonisti da fuori. Anzi, la città dovrebbe attrarre di più uomini, intelligenze, risorse. Il fatto è che Trieste non ha fatto molto per garantire un futuro al «suo» sport, Quello che appare chiaro è che la città dovrebbe cominciare a fare sistema e a condividere alcuni obiettivi di fondo, compreso il rilancio dello sport. Non è vero che i mezzi o i protagonisti mamchino. Al contrario, ma occorre elaborare un programma serio. E fare fatti. Non basta desiderare la propria autonomia, occorre meritarselà. Non è da Tonellotto, dalle sue promesse che ci si può attendere la soluzione. Le illusioni, prima o poi, provocano un amaro risveglio. Tocca a Trieste investire di più su se stessa. E credere nelle sue capacità.

Maurizio Cattaruzza

I GIOCATORI

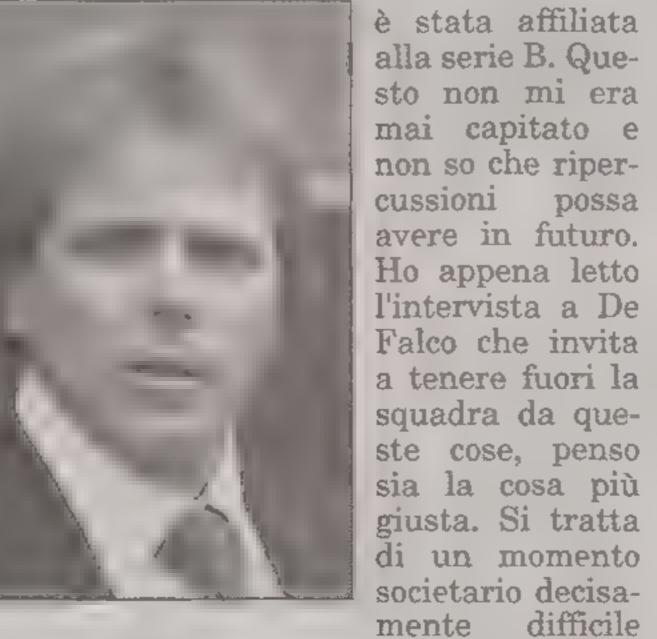
La notizia è arrivata mentre la squadra stava salendo sul pullman in partenza per Modena

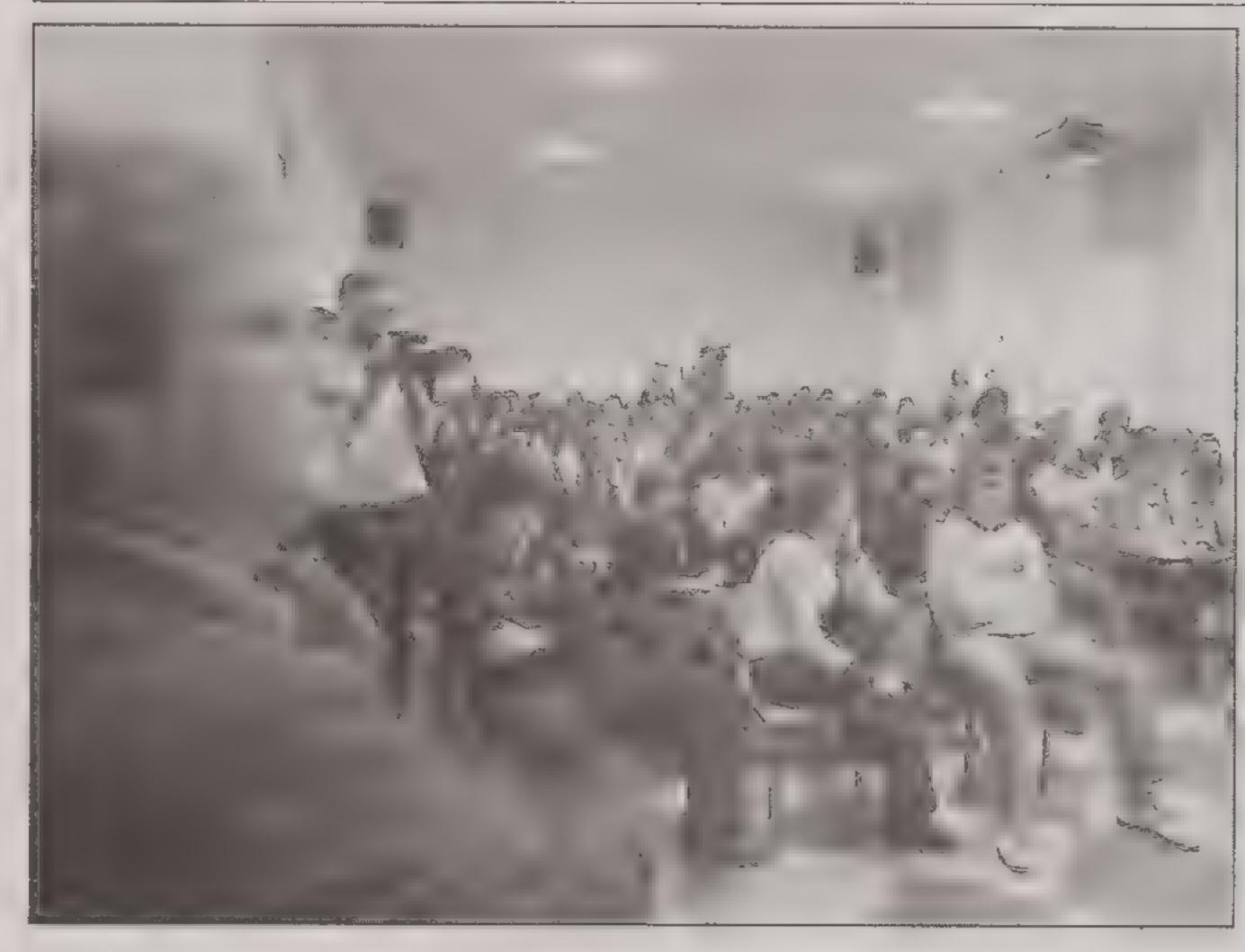
Agostinelli: «Non si intacchi il morale del team»

È la terza tegola per Borgobello dopo i fallimenti di Venezia e Salernitana

La notizia del commissariamento della Triestina è giunta proprio nel momento in cui la squadra stava salendo sul pullman con direzione Modena. Volti sorpresi, facce tirate e una domanda sola: «Cosa succederà ora?». Il fatto che nella nuova triade al comando societario comparisse il nome di Franco De Falco ha contribuito a rasserenare gli animi. La preoccupazione maggiore dell'allentore Andrea Agostinelli è che il gruppo riesca ad allontanare dalla mente anche questa traversia dopo le tante passate in questa stagione. Per il biondo mister, si tratta invece della prima vera tegola sulla sua ancora breve esperienza alla guida dell'Unione. «Non ho un vero e proprio giudizio - spiega Agostinelli - è da troppo poco tempo che sono qui. Spero che la situazione non intacchi il morale dei ragazzi, ci stiamo allenando bene e tutto iniziava a filare per il verso giusto. Spero che il commissariamento sia un fatto momentaneo e che si riesca a continuare a dargli tranquillità, i ragazzi hanno bisogno di serenità. Meno male che c'è anche Totò tra i commissari: lui conosce benissimo la nostra situazione. Credo questo sia un fatto non solo importante ma determinante. Intanto aspettiamo che si risolva il problema di Jeannine e di Tonellotto perchè sono certo che la Triestina sia una società sana».

Andrea Agostinelli

Una speranza condivisa da tutti. Anche da chi, nella sua lunga carriera, è passato attraverso situazioni analoghe. A Massimo Borgobello quest'estate era accaduto ben di peggio. «Il commissariamento per me è una novità - spiega il centravanti alabardato - ma quest'anno ne ho fatto ben due di fallimenti. Prima con il Venezia e poi con la Salernitana che non è stata affiliata alla serie B. Questo non mi era mai capitato e non so che ripercussioni possa avere in futuro. Ho appena letto l'intervista a De Falco che invita a tenere fuori la squadra da queste cose, penso sia la cosa più giusta. Si tratta di un momento societario decisamente difficile ma cerchiamo di restarne fuori. Ovviamente con tutte le garanzie che un giocatore vuole avere, le stesse che vorrebbe qualsiasi tipo di lavoratore dipendente. Certo che capita tutto in un momento molto delicato: sabato scorso avevamo messo fuori la testa e non vorrei che ora la rimettessimo dentro. Ce ne sono ancora tante di partite, mai abbassare la guardia. Bisogna salvarsi e tenere il titolo sportivo in serie B. Questa è per tutti noi la cosa più importante».

Michele Mignani per anni è stato il capitano e la bandiera del Siena. Da gennaio porta la fascia bianca sulla maglia rossoalabrdata. Toccherà a lui cercare di mantenere lo spogliatoio fuori dai giri d'aria che tirano nella sede alabardata. Magari con una mano tesa verso Franco De Falco. «Apprendo ora la notizia - si stupisce capitan Mignani appena salito sul pullman - e l'unica cosa che mi sento di dire è che la presenza di Franco De Falco tra i "saggi" ci tranquillizza. Lui vuole bene alla Triestina e sta facendo il bene della Triestina. Abbiamo fiducia in lui e ora cerchiamo di concentrarci sul campo. È quella la cosa più importante per tutti. Siamo solo dei calciatori, quelli che alla fine devono fare i risultati. Il nostro compito è questo. Cerchiamo di impegnarci, lasciando fuori il resto. Con la speranza che tutto si aggiusti. Per il bene della città, dei tifosi e anche di noi giocatori».

al. rav.

L'aula del liceo scientifico Guglielmo Oberdan gremita per il confronto tra i due principali candidati alla poltrona di sindaco. Nella foto a sinistra, in primo piano il preside dell'istituto di via Veronese, Franco Codega (Foto Lasorte)

I due sfidanti sono stati invitati a esporre le proprie idee moderati da due studenti: un confronto serrato

Candidati sindaco torchiati dai liceali

Dipiazza e Rosato: esame all'Oberdan a tutto campo, dal verde pubblico al Porto Vecchio

di Paola Bolis

Si annusano, si inseguono ma a mordersi riescono solo un poco: il guinzaglio non viene allentato di un millimetro. È il guinzaglio inflessibile dei moderatori che arbitrano i tempi a disposizione. E per non concedere indebiti vantaggi oratori arrivano al tavolo muniti di discreti bigliettini da passare agli interrogati: «mancano trenta secondi», «ne mancano dieci», «tempo scaduto».

I moderatori sono due studenti: Massimiliano Kraus, direttore dello storico giornalino dell'Oberdan «5+», e Giacomo Longo, rappresentante d'istituto. I protagonisti sono i due candidati a sindaco Roberto Dipiazza e Ettore Rosato, che il liceo scientifico ha invitato (solo loro due e non tutti i candidati per evitare il rischio dispersione, viene precisato) davanti alla platea delle classi quinte e di qualche quarta. Un'ora e mezza di dibattito con tre minuti a disposizione di ciascuno dei due per rispondere alle domande dei ragazzi. Domande precise sull'intero scibile cittadino, dal verde a Porto Vecchio, dal sociale alle scuole. Platea irreprensibile: risposta applauso risposta applauso. Denso e cordiale, sempre.

Ma affondi e siparietti non mancano. Dal sindaco uscente che incappa regolarmente nel foglietto e «sempre trenta secondi mancano», sorride gigione, al deputato di centrosinistra che «la mimica non basta», replica al competitore che si produce in sorrisetti e smorfie ascoltando le argomentazioni. Fino ad arrivare alla gag stempera-tensione in cui nessuno dei due vuole mollare all'altro il sipario dell'ultima battuta: nessuna denigrazione, «c'è il rispetto personale», parte Rosato. «Sai che ti voglio bene», sorride Dipiazza. Crescendo rossiniano: «Mi volevi molto più bene finché non ero candidato». «Te ne voglio lo stesso». «Prometto solennemente che verrò a fare la spesa nei tuoi supermercati». «Ti aiuterò volentieri». «Mi spingerai il carrello...» Applauso.

La prima domanda punge Dipiazza, con uno studente che definisce «vergognoso» il transennamento della chiesa di piazza Sant'Antonio disposto dalla giunta e chiede cosa si voglia fare per i giovani. Il sindaco uscente non si fa mettere all'angolo: «Non si poteva fare altro», parte richiamando al «senso dello Stato e senso civico». Certo, comunque, «creeremo spazi aggregativi anche per fare i graffiti sulle Rive», annuncia. Rosato rovescia la prospettiva: «Proprio qui sta il punto: il senso civico si promuove con politiche di educazione, non chiudendo gli spazi». E per i giovani «non bastano i grandi eventi», «servono spazi aggregativi e risorse da dare in gestione alle associazioni giovanili».

I teatri in difficoltà con le decurtazioni al Fondo unico dello spettacolo? Dipiazza definisce i tagli del governo «un'azione volgare» e ripete quanto disse al Verdi: «Qualche missione di pace in meno e soldi in più alla cultura, perché le Fondazioni liriche sono come la sanità: vanno finanziate». «Il problema non è quantificare il costo ma chiederci perché investiamo nella cultura, che porta ossigeno all'economia» del Paese grazie anche al turismo, ribatte Rosato.

Si passa al sociale con una studentessa che contrappone i «tagli» all'abbellimento della città. Dipiazza sbotta: Trieste per spesa sociale è ai primissimi posti in Italia, ma «che c'entra l'abbellimento con la spesa corrente? Sono cose diverse». Rosato entra nel merito: «Il Comune ha diminuito la spesa sulle risorse che trae dalle sue casse, comunque il problema è la quantificazione del bisogno. E qui oggi i bisogni più silenziosi non trovano ascolto». E stringe: «Il livello di cultura di una società si misura sul sapere ascoltare i bisogni dei più deboli».

C'è spazio per verde pubblico e aree pedonali, beni dismessi e il loro futuro, per l'ennesimo scontro su Porto Vecchio (noi lo abbiamo aperto, dice Dipiazza; la variante l'avevamo redatta noi, le gru le abbiamo viste solo annunciate sui giornali, ribatte Rosato). Poi, una studentessa decide di mirare dritto: «Perché votarvi?» «Perché dalle cose che faremo nei prossimi anni dipende in modo molto diretto il futuro tuo e della città. Voglio uscire dalle parole, abbiamo necessità di concretizzare le cose con un programma che abbiamo condiviso con la gente», risponde Rosato. Dipiazza: «Nella vita contano i fatti non le chiacchiere», e via con i numeri. «Rosato si è confrontato con la città? Io dico che un sindaco deve avere un'idea e su quella confrontarsi con i cittadini. Questa città sta cambiando sotto gli occhi di tutti». Rosato non molla: «Mi piacerebbe che verificaste tutti i numeri che Dipiazza ha detto», provoca citando le opere programmate dalla giunta Illy. E allora, «sono stanco di sentirmi dire che ho trovato tutto pronto», sbuffa Dipiazza: «Bisogna scontrarsi con la realtà, e qui in pochi si erano ricordati dell'ordinaria amministrazione». Paragone finale? «Due sindaci hanno lasciato un segno forte: io e Illy», annuncia Dipiazza. «Direi Illy e Spaccini, quelli che hanno programmato le cose», risponde Rosato.

Tempo scaduto, stretta di mano. E la promessa di tornare a scuola per discutere però di un tema soltanto, ma centrale: l'economia.

L'ESPONENTE DEL CENTRODESTRA

Roberto Dipiazza

I PRECEDENTI «Ho fatto tre campagne elettorali: nella prima a Muggia, con Giorgio Rossetti, si parlò soltanto di politica. Nel 2001, con Federico Pacorini, si parlò per fortuna soltanto delle cose. Adesso, da sindaco, spieghi quanto hai realizzato e quanto pensi di portare avanti».

LE OPERE Dipiazza si presenta ai ragazzi dell'Oberdan come l'amministratore «del fare», quello che «dopo tanti anni di immobilismo», «ha fatto partire» la Grande viabilità, comprato lo spazio alle Noghere per trasferirci il mercato ortofrutticolo, riaperto il giardino pubblico di via Giulia «che era rimasto chiuso per due anni», realizzato la piscina di San Giovanni, sistemato le Rive, quelle Rive dove «in cinquant'anni avevano messo la statua di Nazario Sauro».

I NUMERI Il sindaco uscente porta come esempi «250 cantieri aperti, 50 milioni di euro spesi per le scuole, 40 per le strade, 50 spesi nel 2005 - contro i 39 del 2001 - per il sociale».

IL FUTURO «Altro che decremento demografico: nel 2007, con la caduta dei confini, avremo una massa di persone attratte da questa città grazie alla nostra Silicon Valley che è la cittadella della scienza, grazie all'università, grazie ai luoghi di eccellenza, al porto, agli investimenti. Trieste diverrà un polo di attrazione».

L'ESPONENTE DEL CENTROSINISTRA

Ettore Rosato

IL PROGRAMMA «Io voglio uscire dall'ordinaria amministrazione. Il compito della politica è un altro: è quello di puntare in alto, di dare gli indirizzi forti per lo sviluppo dell'area da amministrare».

L'ATTUALITA' «Decremento demografico e perdita di pezzi di economia. Una prospettiva che non è affascinante, e che deve indurci a cambiare atteggiamento». Le strade si asfaltano comunque, certo. Ma bisogna in primo luogo «rilanciare in modo forte l'economia attraverso le punte di eccellenza che Trieste ha nel porto, nella ricerca, nella capacità di alcune imprese». Posti di lavoro e nuove opportunità, dunque. Perché i giardini e le strade riasfaltate ci stanno bene, ma «se facciamo un bel giardino ci vanno i pensionati, non i quarantenni che hanno bisogno di lavorare». E poi - va da sé - c'è l'aspetto importante di una «qualità della vita da migliorare».

CON ILLY Dipiazza cita i progetti attuati? Ai tempi della giunta Illy «c'era un ufficio grandi opere che aveva impostato Grande viabilità, polo natatorio, piscina di San Giovanni, parking sotto San Giusto».

LA SUA GIUNTA «Noi (la giunta di centrosinistra che verrà, nel caso Rosato vincesse le elezioni, *ndr*) non troveremo un progetto in più, un finanziamento in più di quelli che abbiamo lasciato. Ma la mia giunta sarà tutta composta da persone di eccellenza nei rispettivi settori. La scelta di Claudio Boniciolli quale vicesindaco è indicativa».

Municipio, verso la chiusura delle liste azzurre per le amministrative del 9 aprile

Forza Italia, Bucci capolista a sorte

Estratti a caso i primi tre nomi dell'elenco. Seguono Camber e Marini

Le inclementi condizioni atmosferiche non hanno condizionato, nella tarda mattinata di ieri, la visita del sindaco uscente **Roberto Dipiazza** tra gli abitanti di Borgo San Sergio. L'appuntamento, ha preso il via dalla ristrutturata piazza 25 Aprile, sede del mercatino settimanale. Accolto dal direttivo della Lista civica «Dipiazza per Trieste» e dal presidente della 7.ma Circoscrizione, Sandro Menia, Dipiazza si è intrattenuto con gli abitanti dialogando in merito agli interventi urbanistici già portati a termine della sua amministrazione e quelli già programmati per il futuro. Tra l'altro Dipiazza ha anche ricordato l'intervento all'ex scuola Fratelli Visintini che ha richiesto un investimento di circa 3 milioni e 700mila euro.

Il candidato sindaco **Ettore Rosato** ha iniziato la giornata di ieri offrendo il caffè ai cittadini al bar latteria «da Antonella» in via Puccini. La maggior parte dei residenti della zona ha espresso la necessità di occuparsi anche della periferia e non solo del centro cittadino e di valorizzare i piccoli esercizi commerciali del rione. Alle 10 l'incontro al liceo scientifico Oberdan con il competitor Dipiazza. Nel pomeriggio incontro con i portavoce del Comitato difesa alberi del Viale, presentazione del libro di Margherita Hack e quindi al banchetto che è stato allestito in via delle Torri. Alle 18.30 ha offerto l'aperitivo, anziché il caffè, al bar «da Giovanni», dietro piazza Sant'Antonio. Quindi un incontro con un'associazione sportiva e poi una cena elettorale e un salto al compleanno del teatro Miela.

Giornata istituzionale quella di ieri per il presidente della Provincia uscente **Fabio Scoccimarro**, mentre la candidata del centrosinistra **Maria Teresa Bassa Poropat** ha presentato il programma ai candidati della sua lista alla Provincia. Dopo aver lavorato tutta la settimana quasi esclusivamente sul programma, la Bassa Poropat lo ha esposto alle 18.30 nella sede dei Cittadini per Trieste. Durante la mattinata di ieri era previsto un unico appuntamento: una visita all'Ezit, dove si è parlato della possibile ricandidatura di Trieste all'Expo.

i.g.

Da sinistra Marini, Bucci e Camber al «Piccolo» per estrarre il capolista

Giulio Camber e Roberto Antonione, i senatori molto nemici e tanto ex amici, affidano alle decisioni romane le rispettive posizioni nella lista delle candidature? Battaglie lontane. Tra gli azzurri nostrani, tralasciando la guerra tra senatori, la compattezza è totale. Rotonda. Idilliaca. Lo è a tal punto che per decidere chi sarà il capolista alle comunali, i tre personaggi in ballo alle sette di sera pensano di affidarsi alla sorte. E alla terzietà. Piombano al *Piccolo* per fare estrarre a un giornalista uno dei nomi, quello che sarà il prescelto. E gli altri che saranno teste di lista.

Che il ruolo di «primo» fosse sospeso tra Piero Camber, il capogruppo azzurro in Comune e consigliere regionale, e Bruno Marini, il vicecoordinatore provinciale che tre anni fa uscendo dall'Udc portò in dote a Fi - con la sua - un buon numero di tessere, era cosa nota. Ma a sorpresa ecco aggiungersi ieri Maurizio Bucci, listaiolo poi forzista di lungo corso, assessore capo delegazione di Fi nella giunta Dipiazza. Che fare? Le ore passano, la lista per la Provincia è chiusa ma quella per il Comune soffre della non scelta: fra i tre è tutto un cedersi il posto... E allora, in redazione. Confezionati i biglietti, si parte. Alla fine l'ordine di estrazione è esattamente quello alfabetico. Capolista sarà Maurizio Bucci. Poi Piero Camber e Bruno Marini.

Per il resto, Fi riconferma per il Comune gli uscenti, ma non candidano Lorenzo Spagna, Claudia D'Ambrosio, Maurizio Marzi e Dario Bruni. Tra le new entry Giuliano Pascazio e Paolo Dalfovo. Anche per la Provincia, riconfermati gli uscenti: tra gli altri, Marina Vlach e Mario Vascotto, Tjasa Svara, Antonio Perossa e Silvio Rovatti.

p.b.

I comunisti stringono un'intesa programmatica con il centrosinistra

Rifondazione, Andolina in cima alla lista lo seguono la Uher, Furlanic e Aliverti

Rifondazione comunista, che per la prima volta correrà assieme ad altre forze, quelle dell'Unione, nell'ambito delle prossime amministrative, ha presentato ieri i propri candidati per Comune, Provincia e Consigli circoscrizionali. Il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Igor Canciani, ha spiegato che «per noi si tratta di una svolta, perché in tutte le più recenti occasioni elettorali, nel '93, nel '97 e anche quando fu eletto Roberto Dipiazza, arrivammo all'appuntamento con le urne designando un nostro candidato sindaco. Stavolta – ha aggiunto Canciani – abbiamo ritenuto opportuno stringere un'alleanza con gli altri partiti del Centrosinistra, basata soprattutto su un'intesa programmatica. Abbiamo individuato, all'interno del progetto politico proposto dalle altre forze del Centrosinistra, elementi che ci hanno convinto dell'opportunità di un'alleanza elettorale di questa natura». Canciani ha poi sottolineato che «non è solo Trieste a essere al centro dell'attenzione del nostro partito, attribuiamo estremo rilievo anche all'esito del voto di Muggia». Passando poi all'analisi delle liste presentate, Canciani ha voluto evidenziare che «a differenza della gran parte degli altri partiti e movimenti, abbiamo cercato di dare molto spazio alle candidate donne». Capolista per il Comune sarà Marino Andolina, medico del Burlo Garofolo, che faceva già parte del consiglio comunale uscente. Subito dopo, nella lista di Rifondazione comunista per il Comune, compaono Italagiulia Uher, Iztok Furlanic e Renata Aliverti. Canciani ha ricordato che «nella lista per il Comune ci sono molti soggetti appartenenti al mondo dell'arte, come il critico cinematografico Sergio Germani, detto Grmek, Elettra Metallinò e Ugo Pierri. «Tutto questo – ha aggiunto – senza voler mancare di riguardo nei confronti di tutti gli altri candidati, ma solo per un fatto di notorietà».

u. sa.

LA ROSA NEL PUGNO

Comunali, tra i nomi in lizza Carbone e Christina Sponza

Anche Sdi, laici, liberali e radicali hanno trovato la quadra per confezionare le liste in lizza per le amministrative con la Rosa nel pugno accanto al centrosinistra (così come a livello nazionale).

L'elenco dei candidati per il consiglio comunale - che verrà presentato tra qualche giorno - si apre con Marco Gentili e Paolo Masci. Gentili, radicale, è stato tra l'altro candidato per la Camera nel 2001 con la Lista Bonino. Masci, assieme al consigliere della quarta circoscrizione Norberto Fragiacomo, ha lasciato da poco le file del Melone (Fragiacomo era stato eletto nel 2001 in circoscrizione con Forza Italia) cambiando schieramento e approdando alla Rosa nel pugno «per continuare la nostra battaglia per l'autonomia sostanziale di Trieste e del suo porto», come hanno scritto i due motivando la fuoriuscita dal Melone. Assieme a Gaetano Longo, console onorario di Colombia, Fragiacomo seguirà Gentili e Masci in lista. Gli altri candidati - quaranta in tutto - saranno elencati in ordine alfabetico: tra di loro Gianfranco Carbone e la radicale Christina Sponza, già candidata alle suppletive per la Camera nel 2003 accanto a Ettore Rosato e Renzo Codarin.

I nomi in lizza per la Provincia con la Rosa nel pugno ricalcano in buona parte quelli per il Comune. Tra gli altri ci saranno Walter Ulcigrai, sindacalista e attuale consigliere comunale d'opposizione a Duino-Aurisina, Roberto Zonta - che sarà anche candidato nella lista unitaria per il Comune di Muggia a sostegno di Nerio Nesladek - e Adi Tarlao, dello Sdi, ancora a Muggia. Tra i nomi in corsa per la Provincia ancora Maria Orel dello Sdi, e i radicali Erminia De Felice e Nicolò Di Stefano, già candidato in passato al Senato nella lista Bonino.

Quanto alle politiche, la lista per la Camera con la Rosa nel pugno contempla anche - all'undicesimo posto - Ariella Pittoni.

p.b.

Finisce l'incubo per la Svbg, il Sirena, il circolo Saturnia, il Dopolavoro Ferroviario

Barcola, via libera alle attività dei club

Restano in stand-by il Gommone, il Surf team e i surfisti del Cral del porto

L'assessore all'Ambiente Ferrara ha tolto ieri pomeriggio le prescrizioni dopo che una riunione tecnica aveva certificato l'assenza di pericolo per la salute pubblica

di Silvio Maranzana

Incubo finito per la **società velica Barcola-Grignano**, per il **club nautico Sirena**, per il **Dopolavoro ferroviario**, per lo **stabilimento balneare del Cral del porto**. L'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara ha annunciato ieri pomeriggio la revoca della prescrizione comunale che dall'inizio di dicembre vietava in queste società qualsiasi attività sia a terra che in mare.

Il responsabile del settore Ambiente del Comune, Gianfranco Caputi ha fatto partire già ieri sera il documento alla volta dell'Autorità portuale che dovrà ora girarlo ai singoli concessionari insediati nell'area del terrapieno e nella zona contigua poste sotto sequestro dalla magistratura per inquinamento. La zona del Dopolavoro ferroviario con lo stabilimento balneare e le sedi delle società di canottaggio, subacquea, windsurf e pesca sportiva è già stata dissequestrata dal sostituto procuratore Cristina Bacer e non entrerà nel Piano di caratterizzazione. Il **circolo canottieri Saturnia** non era stato oggetto della prescrizione comunale pur rientrando con alcune strutture a terra nell'area sotto sequestro giudiziario, il che però non gli preclude le attività.

Rimangono invece in stand-by il **Club del gommone**, il **Surf team**, e il **gruppo windsurf del Cral del porto**. Potranno riprendere anch'essi le attività, ma solo dopo che sul terreno che occupano verrà steso uno strato di ghiaino di venti centimetri di altezza che dovrà fungere da intercapedine per evitare possibili affioramenti di materiali inquinanti. Un'operazione questa che verrà comunque fatta a opera dell'Autorità portuale. Già a quel punto, si presume nel giro di pochi giorni, anche questi club potranno ricominciare l'attività, ma nel frattempo e comunque entro quarantacinque giorni, i tratti coperti di ghiaia dovranno venir asfaltati. Il gruppo windsurf del Cral del porto dovrà anche completare la recinzione che delimita il terrapieno.

Le sedi dei club nautici sul terrapieno di Barcola

Possono ritornare a svolgere le attività istituzionali, secondo quanto annunciato ancora dall'ingegner Caputi, anche l'**Aeronautica militare** che sul terrapieno ha una postazione per il monitoraggio meteorologico, l'**Acegas** che ha strumentazioni alla foce del torrente Bovedo e una cabina dell'acquedotto, la **Vodafone** e la **Telecom**. Resta completamente interdetta con divieto di accesso la zona compresa tra lo stabilimento balneare del Cral del porto e il molo Zero. In tutta l'area rimane invece in vigore il divieto di balneazione che dovrebbe a propria volta essere tolto tra una quindicina di giorni allorché saranno completamente elaborati i dati sulla salute del mare che sembrano sufficientemente buoni.

Con la stagione agonistica che sta per entrare nel vivo, la caduta dei divieti fa tirare un sospiro di sollievo a tutte le società e in particolare alla Velica Barcola-Grignano che conta numerosi campioni e organizza la Barcolana, regata nota in tutto il mondo, e il Saturnia, una delle società remiere ai primi posti in Italia. La caduta della prescrizione dà il via libera all'attività sociale e sportiva, alle operazioni di rimessaggio e alaggio delle imbarcazioni. Le uniche attività a restare vietate sono quelle di scavo e di movimentazione del terreno a meno che non intervenga una previa autorizzazione da parte dell'Autorità portuale.

La decisione di togliere le prescrizione è stata presa dall'assessore Ferrara al termine di una riunione svoltasi in mattinata in municipio e alla quale hanno preso parte tecnici del Comune, dell'Azienda per i servizi sanitari, dell'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente, dell'Autorità portuale e del Genio civile. Sono stati esaminati i dati dei rilievi dell'aria, del sedime marino e dei carotaggi raccolti nel giro di quattro mesi e trasmessi alcuni giorni fa dall'Autorità portuale ed è stato rilevato che non c'è pericolo immediato per la salute pubblica dei frequentatori della zona, né tantomeno per gli abitanti di Barcola.

«Ciò non significa però - ha voluto rilevare Ferrara - che il terrapieno non sia inquinato.» La conferenza dei servizi già convocata per lunedì incomincerà a discutere il Piano per la bonifica.

PROTESTA

Ferrovie, pulizie fatte gratis dalle licenziate

Non c'è pace per le pulitrici del palazzo compartimentale delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto. Da mercoledì lavorano gratis. La Gaia srl di Roma, cooperativa che aveva vinto la gara d'appalto per i lavori di pulizia e che già qualche mese fa aveva annunciato l'intenzione di rinunciare all'incarico a scadenza, non ha accettato la proroga di due mesi che le era stata proposta. In questa maniera, sono diventate esecutive le lettere di licenziamento inviate alle lavoratrici, una decina in tutto, il 28 febbraio. «Hanno perso il posto di lavoro grazie a Ferservizi del gruppo Fs e alle imprese che guadagnano e hanno guadagnato in virtù di appalti non chiari e gestiti in maniera dilettantesca – protesta Giorgio Miotto, responsabile regionale della Filt-Cgil – e adesso per loro si apre il baratro della disoccupazione». L'impresa che si è aggiudicata il nuovo appalto, una cooperativa sociale di San Giorgio di Nogaro, la Art.Co Bassa friulana, ha già fatto sapere che vorrebbe assumere le dipendenti a metà stipendio. Le lavoratrici decideranno se occupare il palazzo dormendo al suo interno.

Elezioni Rsu, all'Alcatel in corsa anche i precari

Si svolgeranno la prossima settimana, in assoluto per la prima volta a Trieste, le elezioni delle Rsu dei lavoratori temporanei somministrati (ex interinali). Si tratta di una svolta importante per il mondo sindacale della città, sottolineata ieri dagli esponenti dei Nidil-Cgil, Alai-Cisl e Cpo-Uil. «Si tratta di lavoratori utilizzati dalla società Alcatel spa di Trieste – ha spiegato Marino Calcinari, della segreteria provinciale della Nidil-Cgil – che in questi anni, in assenza dei rappresentanti di questa particolare categoria di lavoratori, ha potuto attingere a piene mani dalle loro prestazioni, senza riconoscere loro diritti fondamentali».

Dopo le critiche per cantieri e arredi

Rive, Bandelli replica ai ristoratori delle Rive «Recupererete tutto»

Spazi all'aperto più ampi, nuove piazzette, una splendida passeggiata a mare, viabilità fluida e un'utilissima corsia per le operazioni di carico e scarico delle merci. Tutto questo creeranno i lavori in corso per la riqualificazione delle Rive secondo Franco Bandelli (An), presidente della commissione urbanistica del Comune e fino al 30 aprile vicecommissario dell'Aiat. Bandelli interviene per replicare alle critiche di baristi e ristoratori delle Rive che hanno affermato di sentirsi penalizzati dal prolungarsi dei cantieri e dalle nuove spese previste dal progetto Dehors che imporrà nuovi arredi esterni.

Franco Bandelli (An)

«Chiedo gentilmente a tutti questi signori di sopportare qualche piccolo disagio perché poi avranno un ritorno economico non indifferente e anche per il rinnovo degli arredi potrano certamente contare su aiuti pubblici. Io sono convinto - ha commentato ancora Bandelli - che nonostante il calo nel 2005 delle presenze di turisti, ma non quello degli arrivi, che ha rispecciato una situazione difficile a livello europeo, questo settore avrà una nuova esplosione a Trieste e i locali ne beneficeranno. Trieste è l'unico centro della regione che può attirare turisti 365 giorni all'anno a la Regione ha l'obbligo di sostenere questo comparto triestino con promozioni e finanziamenti.»

I lavori anche se creano disagi sono indispensabili per mettere in atto una serie di migliorie anche secondo Claudio Giorgi, presidente di PromoTrieste. «La città conta e deve poter contare su vari tipi di turismo - dice Giorgi - e il primo, anche se forse non sembra, è quello legato al business. Le compagnie assicurative, le banche, ciò che ruota attorno al porto e in piccola misura anche alla zona industriale, ma anche gli uffici amministrativi regionali: la Regione, la Corte d'appello, il Tar, richiamano in città professionisti e persone che si fermano a mangiare e a dormire. Solo dopo viene il turismo congressuale che anche per quest'anno conta su prospettive buone che non andranno a cozzare con l'attivita crocieristica all'interno della Stazione marittima. Solo al terzo posto c'è il turismo tradizionale, legato alle vacanze.» Secondo Giorgi Trieste deve continuare a coltivare tutti questi tipi di turismo aggiungendoci poi i grandi eventi, «tra i quali - specifica - un posto di spicco l'avrà la mostra su Warhol che PromoTrieste tenterà di lanciare a livello internazionale. Ma per far prosperare i locali sulle Rive - conclude - deve anche finire la difficile situazione economica che sta investendo anche la città come il resto d'Italia.»

s.m.

Illustrati gli appuntamenti per il 2006

La Fiera lancia un programma raddoppia gli eventi e crede nel trasloco in Porto Vecchio

Il 2006 per la Fiera di Trieste sarà l'anno del rilancio. Lo dichiara il presidente dell'ente, Fulvio Bronzi: «Abbiamo ereditato problemi economici dalle precedenti gestioni ma le difficoltà di questa natura costituiscono uno sprone per fare sempre meglio. Per questo motivo abbiamo predisposto un progetto che ci vedrà aprire i padiglioni per una notevole serie di eventi, capaci di coinvolgere la cittadinanza».

Fulvio Bronzi

Approfondito anche il discorso relativo al trasferimento della Fiera di Trieste in Porto Vecchio: «Tutti i soci della Fiera, fra i quali c'è anche l'ente che presiedo – dichiara il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti – sono d'accordo sulla realizzazione, nell'ambito del Porto Vecchio, del nuovo comprensorio fieristico della città. Posso affermare che entro il 2010 il progetto sarà realtà, perché manca solo il via del ministero dei Lavori pubblici e il parere favorevole della Regione, per quanto concerne l'impatto ambientale. A quel punto si potrà cominciare a chiedere il rilascio delle concessioni e la Fiera sarà fra i primi a farlo».

Tornando all'entusiasmo di Bronzi, esso deriva principalmente dal successo di pubblico riscosso nel 2006. «Nelle varie manifestazioni dello scorso anno – ha sottolineato Bronzi – abbiamo avuto ben 300mila visitatori, un risultato che conferma l'attaccamento della città per la Fiera e che premia la capacità della struttura. Andremo avanti nella direzione intrapresa per superare quel numero. Sono previste manifestazioni molto importanti per qualità e quantità che renderanno ancor più forte il legame fra la città e la sua Fiera, che ha superato la fase più difficile della sua storia».

Nel 2006 agli appuntamenti tradizionali, come la Campionaria internazionale, che si svolgerà nella prima decade di giugno e sarà dedicata soprattutto all'artigianato, al turismo e all'enogastronomia tipica, a Biocasa, che aprirà ufficialmente la stagione il 12 maggio, alla Fiera del mare, fissata in concomitanza con la Barcolana, a ottobre, a Triestespresso Expo, rassegna mondiale del caffè, si aggiungeranno altri eventi, del tutto inediti. «Avremo il primo outlet di alta moda – ha annunciato il vicepresidente, Corrado Delben – al quale farà seguito la manifestazione intitolata "I 5 continenti della birra", poi inaugureremo "Ateneo in Fiera", un importante confronto fra Università».

Non mancheranno gli eventi dedicati alla solidarietà, com'è già accaduto nel 2005, quando furono donati ai bisognosi vestiario e oggetti per la casa. Infine la mondanità: «A dicembre abbiamo fatto un esperimento – ha ricordato Bronzi – con "Tra un mese...è Natale". Visto il gran successo di presenze e l'ottimo volume d'affari – ha concluso il presidente della Fiera – ripeteremo l'evento, al quale con ogni probabilità farà seguito un Capodanno in Fiera finora mai tentato».

Nel frattempo l'attività proseguirà nel comprensorio di Montebello, che nel corso dell'ultimo anno è stato migliorato nei servizi e nel sue aspetto esteriore.

Ugo Salvini

L'Assemblea generale si è riunita per contestare le proposte di modifica

Università, è bagarre sullo statuto

Sotto accusa la nuova composizione del Cda

di Elisa Lenarduzzi

Una maggior trasparenza, il coinvolgimento di tutto il mondo accademico nell'aggiornamento dello Statuto universitario e una riflessione sul testo approfondita e fatta con le competenze adeguate. Sono queste le richieste emerse nel corso dell'Assemblea generale dell'Università di Trieste, riunitasi ieri mattina per discutere le recenti proposte di modifica dello Statuto universitario. L'incontro, organizzato da tutte le organizzazioni sindacali, ha visto un'alta partecipazione di tutto il mondo accademico locale: dai rappresentanti degli studenti ai ricercatori, dai docenti al personale tecnico-amministrativo, ma anche diversi presidi di facoltà e il Pro-Rettore Walter Gerbino.

La convocazione dell'Assemblea è scaturita dalla recente proposta di modifica dello Statuto universitario avviata a partire dallo scorso novembre e attualmente giunta alla quarta bozza: ad essere al centro della contestazione non è stata tanto la necessità di aggiornare il documento, tra l'altro condivisa dalle parti, ma piuttosto le modalità con le quali queste modifiche sono state proposte e i contenuti che queste presentano, che, a detta dei numerosi detrattori, sarebbero così «pesanti» da costituire non un semplice aggiornamento, ma un nuovo Statuto vero e proprio.

Per quanto riguarda le modalità con cui le proposte sono state avanzate, ad aver destato le maggiori perplessità è stato il mancato coinvolgimento di tutte le parti in causa e la presunta «clandestinità» con cui si è operato: «Il primo obiettivo che abbiamo raggiunto con questa assemblea - ha spiegato ieri Sergio Zilli, ricercatore e membro della Flc/Cgil - è stato quello di far partire un dibattito tra tutte le componenti universitarie, facendo così uscire questo tema dalla "clandestinità". L'intero mondo universitario dovrebbe essere partecipe del processo di discussione e l'informazione dovrebbe circolare il più possibile, e non avvenire in forme criptate: basti pensare che per accedere ai file sul sito dell'Università viene richiesta una password che non è pubblica ed è poco diffusa tra docenti, lavoratori e studenti».

Venendo al contenuto della proposta, nel corso dell'assemblea gran parte della discussione si è concentrata soprattutto sulla modifica della composizione del Consiglio di amministrazione, che prevede lo snellimento di quest'organo, che passerebbe dai 22 membri attuali ai 13. Secondo i partecipanti all'Assemblea, però, in questo modo verrebbero penalizzati soprattutto gli studenti e il personale TA, che vedrebbero ridotto il loro peso decisionale. Allo stesso modo anche i rapporti con gli enti territoriali verrebbero allentati anziché rafforzati, e il Consiglio rischierebbe di diventare una sorta di «Giunta del Rettore». Tra gli altri punti criticati sono emersi anche l'uso della denominazione «Università del Friuli Venezia Giulia» per l'ateneo triestino, che «appare una forzatura rispetto alla presenza nella regione dell'ateneo udinese e nel territorio comunale della Sissa», così come «l'assenza di riferimenti al diritto allo studio» e la «spoliazione dei dipartimenti, tacitati e ridotti a un ruolo marginale».

Una fase dell'assemblea

Tra gli altri punti criticati, il mancato coinvolgimento di tutte le componenti del mondo accademico e la denominazione di carattere regionale

Al termine dell'assemblea è stata stilata una mozione nella quale si chiede al Rettore che «la proposta di modifica di statuto diventi un punto di partenza di una fase costituente di un nuovo Statuto condiviso, ponderato e adeguato nel rispetto delle regole».

BARRIERA VECCHIA I commercianti lamentano l'assenza di clienti a causa dei cantieri che bloccano il passaggio dei pedoni

Lavori in via Oriani, negozianti in crisi

«Siamo isolati. Il Comune avrebbe dovuto interpellarci prima di iniziare gli interventi»

Si considerano penalizzati ma quello che più conta anche esclusi. A dar voce alle proprie lamentele sono i commercianti di Barriera Vecchia, toccati da vicino dai numerosi cantieri che si susseguono l'uno all'altro da ormai troppo tempo, considerati la causa del pessimo andamento che stanno registrando le vendite in questo periodo. Dopo i già ben noti disagi provocati dai lavori di riqualificazione in Largo Barriera, ora a pagare le spese sono i negozi che danno sul marciapiede di via Oriani, da circa un mese interdetto ai pedoni per far spazio a un cantiere. Costretti a servirsi di una passerella troppo stretta per consentire un'agevole passeggiata, i passanti che in condizioni normali potrebbero trasformarsi in potenziali clienti, in queste settimane non si accorgono nemmeno dell'esistenza dei negozi al di là delle protezioni metalliche.

La commessa di una profumeria riferisce che addirittura alcuni clienti pensano che il negozio sia chiuso e perfino la farmacia ha venduto meno in questo mese. Inosservate rimangono addirittura le promozioni di un gioielliere che sperava di tirare su un po' il suo bilancio prima di trasferire la sua attività. «Qui fuori è un campo di combattimento, per forza che la gente non si accorge nemmeno che sto facendo i saldi. La clientela abituale c'è ancora ma a causa del cantiere ho perso quella di passaggio e le perdite si fanno sentire» spiega il titolare **Corrado Gioffré**, che oltretutto è costretto a respirare l'odore di gas che fuoriesce dai vecchi tubi, a suo dire

Uno dei vari cantieri aperti nel rione

Un operaio al lavoro in Largo Barriera Vecchia (Lasorte)

lasciati a terra anche dopo la sostituzione.

Se per il titolare della farmacia i lavori sono stati eseguiti in modo da arrecare il minor disagio possibile, di tutt'altro avviso è **Sergio Micoli**, proprietario della libreria infastidito soprattutto per non essere neppure stato avvistato dell'apertura di un cantiere che lo ha coinvolto in prima persona. «Bisogna coinvolgere i singoli, fare degli incontri nei quali si interpellano i diretti interessati, non ci si può ritrovare un venerdì mattina con una gabbia metallica davanti all'ingresso del negozio. In fin dei conti siamo noi a dover alla fine del mese pagare gli ordini. A poco servono i manifesti che raccontano delle opere fatte se questi sono i risultati» dice.

È quindi sulla modalità con la quale sono stati pianificati i lavori che la gente trova da dire. Poca organizzazione, scavi e impedimenti ovunque, cantieri in più punti della zona aperti contemporaneamente e mancanza da parte del Comune di adeguati sostegni ai commercianti sono un sunto delle critiche avanzate da clienti e negozianti. Lo stesso discorso vale per i negozi di via Foschiatti che dopo i cambiamenti apportati alla viabilità di Largo Barriera si può considerare una via morta. Gli affari in alcuni casi sono calati a tal punto da indurre i titolari a chiudere bottega.

«Siamo tagliati fuori, considerati commercianti di serie C, perfino lo stato di marciapiedi e strade lascia a desiderare, gli interventi di riqualificazione si sono fermati in Largo Barriera che poi personalmente ritengo abbiano solo mangiato dello spazio». È il commento che viene da dietro il banco di una salumeria della via Foschiatti che dopo sessant'anni di presenza nel rione chiuderà i battenti. Anche i titolari della panetteria e della tabaccheria si dicono d'accordo nel giudicare pessima la situazione commerciale che si è venuta a creare nella via, da quando in Barriera Vecchia sono iniziati i vari sconvolgimenti urbanistici.

Daniela Bandelli

San Luigi, proteste per le soste selvagge sul sagrato della chiesa

Auto parcheggiate sul sagrato della chiesa di San Luigi in palese divieto e spregio per un luogo da rispettare, mentre solo a qualche centinaio di metri altri usano il Boschetto come discarica.

L'allarme arriva dall'associazione ambientalista e a difesa dei pedoni «Camminatrieste», sempre in prima linea quando si tratta di salvaguardare la vivibilità cittadina.

Spiega il rappresentante del sodalizio Sergio Tremul: «Non se ne può più dell'inciviltà di certi cittadini. Ogni giorno riceviamo proteste da parte dei fedeli che trovano l'entrata della chiesa occupata da anche 15-20 macchine in sfrontata sosta selvaggia».

Ma l'incuria degli abitanti arriva allo zenith quando si tratta di rispettare il verde pubblico. Infatti nell'area verde posta tra la via di Chiadino e l'entrata al Boschetto, subito successiva all'Orto botanico, da tempo c'è il massimo abbandono, con cartacce, rifiuti di tutti i tipi, calcinacci e quanto altro non si vorrebbe vedere. «Da mesi ci siamo rivolti al Comune perché intervenga - conclude Tremul - ma inutilmente, almeno sino ad ora».

da.cam.

SAN GIACOMO *Dopo i ritardi nel piazzale*

Spazi sociali, l'Auser punta al potenziamento dell'area «ex Pavan»

Manutenzione degli spazi aperti e potenziamento delle possibilità ricettive per l'area pubblica «ex Pavan» di via Frausin. La richiesta arriva dall'Associazione sangiacomina Auser «Pino Burlo», soggetto gestore di uno degli spazi storici del popolare rione. Un'area di proprietà comunale nota un tempo per il suo campo di bocce che il Municipio, da qualche anno, ha destinato a spazio aggregativo per tutti coloro che facevano riferimento a un piazzale San Giacomo oggi sottosopra per la costruzione del parking sotterraneo. L'associazione Auser ha assunto la gestione del sito cercando di proporre una serie di momenti di aggregazione, con particolare riguardo per la popolazione anziana.

Lo spazio ex Pavan

Proprio in questi giorni il gestore ha chiesto all'amministrazione comunale di chiudere il sito per provvedere a una serie di interventi manutentivi. «I motivi ci sono - spiega Mariolina Brattoni, presidente di un Auser che conta oltre un centinaio di associati. La bora di questi mesi ha prodotto diversi danni alle alberature dell'ex Pavan. Numerosi rami spezzati sono già stati portati via da alcuni operai, ma ora è il momento di provvedere al controllo e alla potatura delle piante più compromesse dagli stratempi. Oltre a questo problema - continua la presidente - abbiamo rilevato un danno alla copertura provvisoria dell'area. Anche questa è una riparazione che deve essere fatta prima che la rottura possa estendersi a parti più ampie».

I volontari dell'Auser stanno intanto programmando le attività da intraprendere nei prossimi mesi nell'ex Pavan. Visti i forti ritardi accumulati per la realizzazione del parcheggio di piazzale San Giacomo, è piuttosto improbabile che la riqualificazione del sito possa avvenire prima della prossima estate. «E dunque è meglio muoversi per tempo per cercare di ripristinare l'area di via Frausin. Come già fatto lo scorso anno - spiega la signora Brattoni - vorremmo riproporre alcuni momenti di intrattenimento nei fine settimana e nelle giornate festive. Situazioni di aggregazione che vengono particolarmente apprezzate dalle persone anziane e, comunque, da coloro che per reddito e capacità logistiche non si muovono lontano dal nostro rione. Giova ricordare - sottolinea la presidente dell'Auser - che molti anziani sangiacomini vivono da soli, e dunque ogni manifestazione o spettacolo proposto diventa un'occasione per uscire di casa e stare in compagnia. Per questa ragione chiediamo al Comune di provvedere con cortese urgenza alle manutenzioni richieste, in modo da poter rendere l'ex Pavan a regime per l'arrivo della buona stagione».

ma.lo.

CAMPI ELISI *Nuovi danneggiamenti alle vetture*

Vandali in passeggio Sant'Andrea: sfondati il parabrezza di un camper e il lunotto di una Fiat Seicento

Il camper danneggiato a passeggio Sant'Andrea

Sfondato il parabrezza di un camper e il lunotto posteriore di una fiat 600, posteggiati entrambi in Viale Campi Elisi. Sul posto sono intervenuti ieri mattina, su segnalazione di un residente nella zona, i vigili urbani che hanno effettuato un sopralluogo, dal quale per ora non è emerso alcun elemento significativo. Si potrebbe trattare di atti vandalici, gesti che non hanno al momento nessun colpevole. «Non è che uno - commenta il presidente della Quarta circoscrizione Rocco Lobianco (An) - degli episodi di vandalismo con cui abbiamo a che fare frequentemente nella zona». Lo scorso anno, infatti, si sono verificate alcune situazioni, più o meno gravi, vicino viale Campi Elisi. Il culmine è stato raggiunto quando, alcuni mesi fa, è stato dato fuoco a tre camper parcheggiati sotto il ponte della grande viabilità. Le vetture sono state ritrovate completamente distrutte. E ancora: nel settembre scorso una ragazza, di soli sedici anni, era stata vittima di pesanti commenti, nonché molestie, da parte di tre coetanei. Fortunatamente la ragazza era riuscita a divincolarsi in tempo e a scappare, mentre i tre adolescenti, che abitavano in un campo nomadi, sono stati in seguito identificati, ma non condannati perché minorenni. I residenti da sempre lamentano la carenza di controlli nell'area Campi Elisi-Sant'Andrea. «Riceviamo continuamente segnalazioni - continua Lobianco - da parte degli abitanti della zona, nonostante ci sia stata una valida riqualificazione del rione. Ci indicano la presenza di persone sospette, di vandali e di prostitute. Una delle cause di questi fenomeni è l'aumento dell'immigrazione clandestina». La prossima settimana il presidente della Quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, San Vito e Città vecchia) incontrerà i carabinieri della caserma in via Hermet per evidenziare le problematiche del rione, tra cui anche la pericolosità della zona di Campi Elisi. «La mia prima preoccupazione - afferma Lobianco - riguarda il borgo Teresiano, dove i fenomeni di microcriminalità sono più diffusi, segnalerò anche la zona di Campi Elisi». I residenti hanno, infatti, richiesto alla Quarta circoscrizione che siano effettuati più controlli, soprattutto nell'area circostante il cinema Ariston. «Nella zona - continua Lobianco - è aumentato anche il numero dei furti in appartamento, secondo i dati che ci hanno fornito le forze dell'ordine. In generale si tratta della cosiddetta criminalità diffusa o microcriminalità».

Ilaria Gianfagna

COLOGNA La vendita delle aree di sosta in via Buie d'Istria fermata fino a giugno

Parcheggi Ater, blocco del Tar

Stop causato dalle discrepanze rilevate nell'iter del bando

Il provvedimento, che risponde alle istanze dei residenti, non esclude però l'eventuale e prospettata cessione degli spazi al Comune, che sta pensando a un'acquisizione gratuita

Il Tar blocca fino al mese di giugno l'iter del bando indetto dall'Ater per la vendita del parcheggio e di tutte le competenze esterne alle case dell'ex Opera Profughi di via Buie d'Istria, rispondendo così alle istanze dei residenti che si erano rivolti al Tribunale regionale in quanto non ritenevano giusta la cessione di spazi che presumevano già di loro proprietà.

In verità il blocco sarebbe dovuto a qualche discrepanza rilevata nell'iter del bando, che altrimenti sarebbe scaduto il 28 febbraio scorso, e sul quale il Tar intende vederci più chiaro.

Il provvedimento, però, non esclude o blocca l'eventuale e già prospettata cessione al Comune degli spazi e per la quale si sono già svolti numerosi incontri tra la presidente dell'Ater Perla Lusa e l'assessore comunale ai lavori pubblici Giorgio Rossi.

I parcheggi interni di via Buie d'Istria

«In verità - spiega il presidente della Circoscrizione terza Lorenzo Giorgi- il Municipio sta percorrendo due strade diverse.

La prima di queste possibilità riguarda l'acquisto puro e semplice delle aree in questione, mentre l'avvocatura del Comune sta anche vagliando l'ipotesi di una acquisizione gratuita, anche in considerazione del fatto che la Regione, in passato, si era dimostrata disponibile a rilevarle per farne aree pubbliche».

La questione era sorta tempo fa quando gli abitanti delle case che occupano 128 appartamenti di proprietà erano insorti per l'intenzione dell'Ater di vendere gli spazi esterni e soprattutto un grande spiazzo, dove normalmente trovano parcheggio circa 70 auto, per crearvi 27 parcheggi di proprietà, messi in vendita ad una base d'asta di 4500 Euro.

Per risolvere l'indiscusso allarme sociale provocato dalla vendita dei parcheggi, visto che mediamente i condomini sono quasi tutti anziani e con scarse possibilità economiche, nonché quello problematico dei posti auto che sarebbero venuti a mancare, il Comune aveva fatto una sua offerta di circa 120 mila Euro.

Perla Lusa, presidente dell'Ater

Si trattava in pratica della cifra che l'Ater si era ripromessa di ricavare, anche per coprire, come aveva spiegato Perla Lusa, le spese di gestione ingiustamente attribuite all'Ente per le pertinenze esterne delle case di via Buie d'Istria.

Ricostruendo la storia viene fuori che a causa di una serie di errori fatti molti anni fa al passaggio di gestione degli edifici dall'ex Opera Profughi alla Regione e poi allo Iacp, per decenni e decenni quest'ultimo, poi divenuto Ater, si era trovato a rispondere ed a mettere in bilancio spese ordinarie e straordinarie che non gli competevano.

Infatti, quando erano stati venduti gli appartamenti non si era pensato anche di disfarsi degli spazi esterni, assai ampi che comprendono anche una strada, zone verdi e delle scale.

Da qui la decisione di qualche mese fa dell'Ater di disfarsi degli spazi, ricavandone anche un guadagno immediato. Ed è a questo punto che, su imput della circoscrizione e dei cittadini, è stato coinvolto il Municipio perché portasse avanti una trattativa per poi farne uno spazio pubblico.

Altri abitanti, convinti che la vendita fosse illegittima, in quell'occasione avevano deciso di rivolgersi al Tar con il risultato che adesso ha sortito l'attuale situazione.

Daria Camillucci

BORGO TERESIANO Le vetture saranno deviate verso via Imbriani. La situazione di disagio, comunque, dovrebbe concludersi in serata o al massimo entro lunedì

Domani via Filzi chiusa al traffico per l'installazione di una gru

Un tratto di via Filzi

Domani sarà una domenica difficile per il traffico in centro città. Il tratto iniziale di via Filzi, all'incrocio con via Genova, sarà infatti chiuso alla circolazione. Non potranno transitare i veicoli privati, mentre quelli pubblici dovranno deviare il loro percorso tradizionale. A determinare questa situazione di emergenza, la necessità di installare una gru, che dovrà servire per i lavori di ristrutturazione del palazzo che un tempo ospitò la sede triestina della Cisl, poi trasferitasi in piazza Dalmazia. Nel comunicato diffuso ieri dalla Trieste trasporti, si parla di interruzione del traffico «da domenica 5 marzo e fino alla fine dei lavori». Presumibilmente però la situazione di disagio dovrebbe concludersi entro la serata di domani o al massimo entro lunedì. L'installazione di una gru è operazione complessa ma piuttosto rapida. Per questo motivo è stata scelta una giornata festiva, lontana dal Carnevale o da altre ricorrenze del periodo, che non dovrebbe creare ostacoli insormontabili.

Sul piano pratico, il traffico veicolare privato che normalmente attraversa via Filzi nel suo tratto iniziale, cioè le vetture che arrivano da corso Italia o da via del Teatro romano, dovranno proseguire fino alla parte alta di corso Italia, deviando verso via Imbriani. Le linee della Trieste trasporti che invece dovranno modificare il loro tragitto sono la 5, 17, 24, 28, 30 e 4 serale.

Per quanto concerne i commercianti che operano nell'area circostante, gli interessati non sembrano preoccuparsi più di tanto: «Se l'interdizione alla circolazione dei mezzi privati – ha detto Roberto Rosini, vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio – dovesse limitarsi a domenica e lunedì, i disagi per noi non esisterebbero. Se invece dovesse verificarsi qualche intoppo – ha aggiunto – e i problemi dovessero allungarsi fino a martedì, allora per i negozi della zona le difficoltà sarebbe considerevoli, perché il traffico che passa per quel tratto di via Filzi è notevole. Contiamo sull'abilità e la capacità degli operai chiamati a completare i lavori di installazione della gru – ha concluso – per trovarci da martedì in una situazione di normalità».

Da parte dei Vigili urbani intanto si attendono istruzioni. Anche se alla domenica il numero dei mezzi privati in circolazione nel centro cittadino è notevolmente ridotto rispetto al consueto, è evidente che il loro intervento sarà necessario, se non altro per indirizzare gli automobilisti verso i percorsi alternativi. «Domani (oggi, ndr) sapremo certamente qualcosa di più – hanno risposto ieri in serata gli addetti del Centro radio della Polizia municipale – perché il nostro intervento, in questi casi, è essenziale per garantire la sicurezza e il normale svolgimento delle operazioni di allestimento della gru».

u. sa.

Nerio Nesladek

MUGGIA *Questa mattina al Centro Millo la presentazione delle candidature di appoggio a Nerio Nesladek*

Centrosinistra, la lista dei Verdi stenta a decollare

MUGGIA Saranno presentate stamane alle 11, al Centro Millo, le liste di appoggio al candidato sindaco del centrosinistra Nerio Nesladek. Si conosceranno così i nomi delle liste Uniti con Nesladek, Cittadini per Muggia e Rifondazione comunista. Non si saprà nulla invece di quella dei Verdi, di cui si parla in questi giorni. I nomi sono tuttora in via di definizione, e devono ancora essere sottoposti al vaglio della coalizione.

La nascita di questa quarta lista, voluta proprio dai Verdi per dare spazio anche ai comitati civici che si sono dati da fare a Muggia a tutela dell'ambiente, ha creato malumori. Ieri il presidente dei Cittadini, Andrea Mariucci, aveva parlato di «operazione tardiva, un colpo di mano. Bisogna garantire invece il rispetto di regole e metodo di lavoro condiviso fin qui dalla coalizione».

Lo stesso presidente provinciale dei Verdi, Giorgio Millo, aveva garantito però il rispetto del programma e ribdito che si trattava di un valore aggiunto, la cui fattibilità era da valutare tecnicamente. Oggi Millo afferma: «La lista ci sarà. Ma i nomi sono in via di definizione». Non sarà quindi, come detto, presentata oggi assieme alle altre, ma verrà resa nota la prossima settimana.

La prospettiva di una quarta lista viene avvalorata anche dal candidato sindaco Nerio Nesladek: «Ci sarà, è solo un loro problema organizzativo. Sono d'accordo con le affermazioni di Mariucci: c'è un metodo e un programma condiviso fin qui dalle tre liste, entro il quale ci si deve muovere rigidamente. La nuova lista dovrà inserirsi in questo contesto, e su questo Millo ha dato ampie rassicurazioni. Ogni lista in più è bene accetta. Vogliamo però vedere – rileva ancora Nesladek - quali nomi saranno inseriti, per essere convinti che questa lista si muova nella direzione dettata dal nostro programma. Chi tra loro assicurerà di rispettare le regole fin qui stabilite, sarà con noi. Ma non c'è nessuna preclusione verso una lista "ambientalista", come quella voluta dai Verdi».

A proposito della necessità di una sorta di «gradimento» dei nuovi nomi, proprio in questi giorni sono stati espressi alcuni dubbi, da certi esponenti del centrosinistra, sulla possibile presenza nella lista dei Verdi di alcuni rappresentanti di «La tua Trieste» di Maurizio Fogar.

Intanto i «Cittadini per Muggia» allestiscono il banchetto per la raccolta delle firme per presentare la lista in appoggio a Nesladek. Saranno presenti oggi dalle 9 alle 13 in piazza della Repubblica, domani mattina in piazza Marconi e lunedì sera nella sede del partito in via Dante 45. Anche Alleanza nazionale sarà domenica mattina in piazza Marconi per raccogliere le firme per la lista elettorale di appoggio a Lorenzo Gasperini

s. re.

In piazza Marconi i banchetti per le firme dei Cittadini e di An

Consegnato il progetto dell'impianto di rigassificazione che Endesa intende realizzare a 12 chilometri dalla costa

Terminal, piattaforma alta 53 metri

La struttura off-shore, in mezzo al Golfo, simile a un gigantesco transatlantico

Il terminale di rigassificazione di Gnl progettato da Endesa per trattare 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno sarà davvero come una grande nave ancorata in permanenza al largo delle coste della regionale e della Slovenia. Come una nave del resto potrebbe arrivare sul posto, dove poi dovrebbe fermarsi. Stando al progetto, che per essere realizzato richiederà un investimento di 490 milioni di euro, l'impianto sorgerà infatti su una struttura in cemento armato costruita tramite la tecnologia Gbs (Gravity base structure) e da trainare dal luogo in cui sarà costruita, con tutta probabilità all'estero. La piattaforma misurerebbe 272,4 metri per 108,6 e sarebbe immersa per 22 metri sotto il livello medio del mare ed emersa per altrettanti.

In base al progetto si prevede di poggiare la Gbs sui fondali, che nel punto prescelto sono a circa meno 24 metri sul livello medio del mare, da rilevare di un metro e mezzo. Per realizzare il piano di appoggio dei cassoni del terminale si prevede comunque uno scavo di 9 mila metri cubi di materiale cui se ne aggiungeranno altri 13 mila da movimentare per la posa della condotta sottomarina. Il gas sarà stoccato in due serbatoi da 160 mila metri cubi di 241 metri di lunghezza per 31 di larghezza e 31 di altezza dopo che sarà stato scaricato dalle navi gasiere. Se ne prevede l'arrivo di 95 all'anno in media, a seconda della loro capacità di trasporto. Il terminale sarà dotato di tre bracci per lo scarico del gas liquefatto e quattro vaporizzatori ad acqua di mare e un vaporizzatore a fiamma sommersa per la rigassificazione del Gnl.

Stando allo Studio di impatto ambientale di Endesá, l'80% della rigassificazione sarà effettuata grazie al rilascio di calore da parte dell'acqua di mare di cui saranno utilizzati 22.800 metri cubi all'ora in condizioni di normale esercizio e 38 mila metri cubi in condizioni di picco. L'acqua viene riversata in mare con una temperatura inferiore di cinque gradi che però, stando sempre allo studio della società, ritorna in pratica alla temperatura di partenza a un chilometro di distanza dalla piattaforma. A detta di Endesa, l'uso di ipoclorito di sodio, necessario a impedire che le tubature si incrostino, nelle quantità previste (2 parti per milione) avrebbe un impatto «non significativo». Di diverso parere sono le associazioni dei pescatori che hanno sottolineato in questi giorni anche i problemi posti al loro settore dal vincolo dell'area circostante il terminale in raggio di 500 metri che diventano mille quando arriva una metaniera. La società rileva dal canto suo come la collocazione sia stata studiata per limitare gli impatti paesaggistici e sui traffici marittimi e come il tracciato della condotta a mare, la cui posa provocherà comunque il sollevamento di sedimenti dai fondali e la loro sospensione per un certo periodo, si tenga alla larga da zone protette.

La ricostruzione al computer del terminal off-shore che sarà realizzato da Endesa

Il punto di spiaggiamento del gasdotto sottomarino, lungo 12 chilometri, è infatti situato in una zona intermedia tra la foce dell'Isonzo e le Bocche di Primero, in territorio di Grado. Il gasdotto a terra è lungo invece 19 chilometri e attraversa i Comuni di Grado, San Canzian, Fiumicello e Villesse. È previsto che le acque reflue dei piazzali e le acque nere siano - ovviamente trattate prima di essere rilasciate in mare. Il progetto prevede che l'impianto sia gestito a regime da 50 persone, mentre la costruzione del terminale dovrebbe impiegare un centinaio di addetti e del gasdotto un'altra cinquantina. La durata complessiva dei lavori per la realizzazione del terminale dovrebbe essere di tre anni e quella della posa della condotta off-shore di sette mesi.

Laura Blasich

ALTIPIANO

I Comuni del Distretto contestano la procedura per il «Sic»

«Carso, la Regione senta i sindaci»

TRIESTE «Non si può discutere il futuro di un territorio senza i suoi attori principali, gli enti locali. Per questo chiediamo con urgenza un incontro con il presidente della Regione Illy e con l'assessore regionale all'Ambiente Marsilio». Questa la «conditio sine qua non» emersa tra i protagonisti del progetto «Distretto del Carso» nella riunione di analisi della delibera regionale relativa all'istituzione di un nuovo sito di interesse comunitario (Sic) chiamato «Carso triestino e goriziano».

Assieme a Mirko Sardoc, sindaco di Sgonico, comune capofila del «Distretto del Carso», c'erano i rappresentanti dei comuni «compagni di cordata», ovvero Trieste, San Dorligo, Monrupino, Duino Aurisina, Savogna d'Isonzo e Doberdò (assente giustificato).

Il sindaco di Sgonico Sardoc

Rappresentanti tutti concordi nell'evidenziare come la nuova perimetrazione prevista dalla Regione - conseguente a una richiesta della Commissione europea, e utile a evitare l'avvio di una procedura di infrazione - sia un ulteriore vincolo su di un territorio già gravato da altri. «In buona sostanza - afferma Sardoc - la nuova perimetrazione va a implementare quella della Zona di protezione speciale della «Direttiva uccelli», e quella, ancora precedente, della Landa carsica. Spiace che, in questo modo di procedere, la Regione non abbia debitamente informato e poi coinvolto gli enti locali. Un modo di condurre le cose che per noi non è accettabile».

Secondo i protagonisti del Distretto del Carso, la tutela e la valorizzazione del territorio devono passare attraverso percorsi condivisi da tutti gli enti. Le amministrazioni del Distretto hanno perciò inviato una lettera al presidente della Regione e all'assessore competente, dove, oltre a lamentarsi per il mancato coinvolgimento nella procedura, si chiede l'istituzione di incontri informativi sui temi citati. «Intendiamo poi mettere a disposizione dei fondi per il progetto del Distretto del Carso (50 mila euro) e ulteriori 30 mila per il progetto «Conosci il Carso», per sviluppare assieme alla Regione il piano di gestione per queste aree vincolate. Sinché questo piano non sarà realtà - continua Sardoc - chiediamo che vengano predisposte norme di salvaguardia per i cittadini che hanno proprietà in tali aree».

ma.lo.

FESTA DELLA DONNA

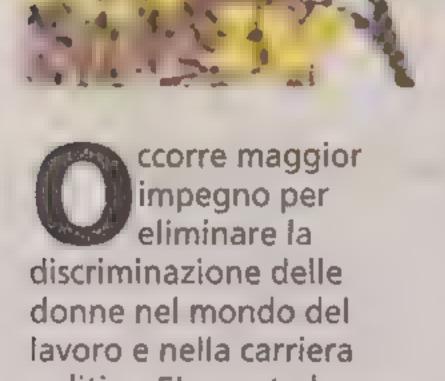
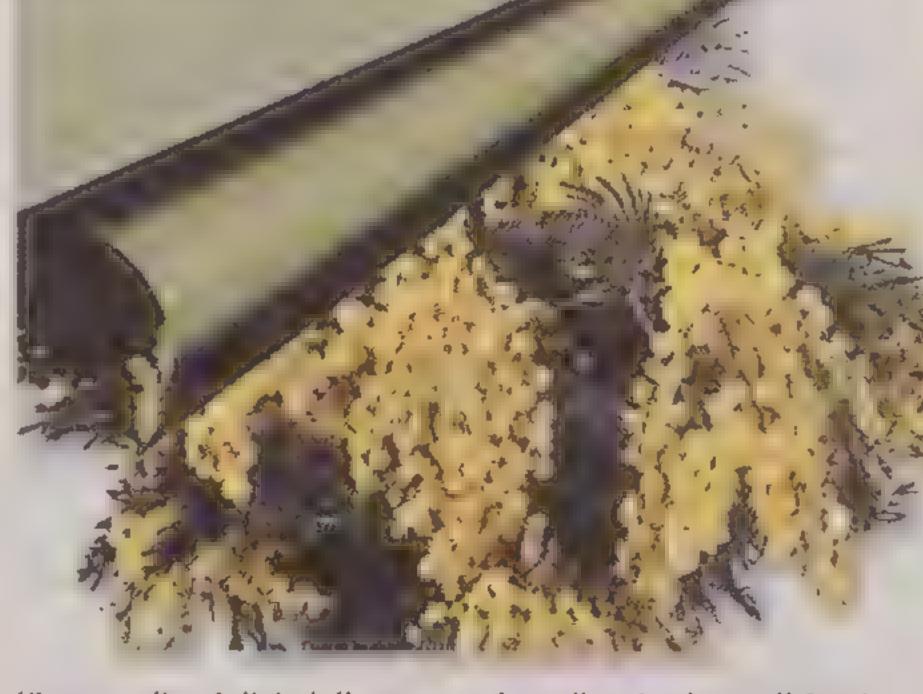
Il primo Woman's Day risale al 1908

La storia della festa. La scelta di una data

Il primo Woman's Day nacque all'inizio del secolo XX negli Stati Uniti il 3 maggio 1908, quando un gruppo di donne intervenute a una conferenza del partito socialista americano approfittò della momentanea mancanza del conferenziere per organizzare un raduno al femminile, dibattendo il tema del voto alle donne. Era sempre il 1908, quando a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton entrarono in sciopero come segno di protesta contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario, Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Scoppiò un incendio e 129 donne rimasero prigioniere all'interno, morendo tra le fiamme. Negli anni successivi anche in vari stati europei, in genere sempre a opera dei gruppi femminili aderenti al partito socialista, fu sollecitata l'istituzione di una Giornata Internazionale della Donna, sul modello di quella americana.
Ogni delegazione nazionale scelse un suo giorno specifico. Nel 1921 la II Conferenza Internazionale delle Donne Comuniste, riunite per l'occasione a Mosca, scelse l'8 marzo come la Giornata Internazionale dell'Operaia, perché nel 1917 in quella data (che nel calendario giuliano della Russia zarista, giuliano, corrispondeva al 23 di febbraio) le operaie di Pietroburgo avevano manifestato contro lo zarismo.
Con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative che vedevano le donne come protagoniste di rivendicazioni in merito al lavoro e alla condizione sociale, la data dell'8 marzo - come giornata di lotta internazionale a favore dell'emancipazione femminile - assunse un'importanza mondiale. Ai giorni nostri, nonostante siano stati fatti molti passi avanti nella strada della parità, la festa della donna è ancora molto viva: le associazioni femminili organizzano manifestazioni e convegni sull'argomento, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che pesano ancora oggi sulla condizione femminile. Molti, un po' malignamente, sostengono che sia una giornata attesa soprattutto dai fiorai, che l'8 marzo vendono una quantità enorme di mazzetti di mimose, fiore simbolo della giornata, a prezzi non sempre calmierati. Molte donne approfittano di questa giornata per uscire da sole, con le amiche, per concedersi una serata diversa, affollando i ristoranti, che propongono menù a tema, con risotti agli asparagi e primule, insalata gialla di mais e l'immancabile torta mimosa.

Immagine tratta dal sito www.italiadonna.it

Che la mimosa diventasse il simbolo dell'8 marzo e della Festa della donna è stata un'idea tutta italiana, nata nel 1946. L'Udi (Unione Donne Italiane) che organizzò il primo "8 marzo" del Dopoguerra, si pose il problema di trovare un fiore che caratterizzasse visibilmente la Giornata, allo stesso modo di come il garofano rosso simboleggiava la Festa dei lavoratori il Primo maggio. Alle giovani donne romane che parteciparono alla manifestazione piacquero quei fiori gialli che avevano anche il vantaggio di fiorire proprio nel periodo giusto e non costavano molto. La scelta della mimosa fu quindi semplice e casuale, ma indovinata. Un'idea di grande successo, che è rimasta stabile fino ai nostri giorni. Il rametto di mimosa anche oggi viene offerto alle ragazze, alle mogli e alle fidanzate, alle impiegate nei luoghi di lavoro, alle donne che vanno al bar o in negozio a fare la spesa. Ed è un dono che si usa scambiare anche fra amiche. .

Parità nell'Unione Europea

Occorre maggior impegno per eliminare la discriminazione delle donne nel mondo del lavoro e nella carriera politica. E' quanto hanno chiesto poche settimane fa a proposito della parità uomo-donna i deputati del Parlamento europeo con la relazione di Edite Estrema, auspicando «azioni vigorose» per colmare le differenze retributive tra donne e uomini e misure idonee a conciliare la vita professionale e familiare. Ciò soprattutto in previsione dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007). Per quanto riguarda la parità di opportunità nelle professioni e in politica, la relazione sottolinea, si legge sul sito www.sestopotere.com, da cui abbiamo tratto queste informazioni, che la «segregazione tra donne e uomini» perdura, poiché le donne sono molto meno rappresentate a livello decisionale e molto più numerose nelle professioni meno retribuite. Per i deputati occorre quindi sostenere l'imprenditorialità delle donne attraverso azioni specifiche che prevedano in particolare una formazione mirata e la promozione dell'accesso al credito. Inoltre, gli Stati membri sono esortati a incoraggiare le giovani donne a perseguire i propri studi in settori non tradizionali.

ALCUNE TAPPE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE NEL MONDO:

1628 In Italia il Papa Urbano II autorizza le suore dell'ordine delle Orsoline e delle Agostiniane a fondare scuole femminili per ovviare "all'ignoranza delle ragazze e alla corruzione dei costumi".

1785 In Inghilterra Sarah Trimmer riesce a fondare delle scuole specializzate di istruzione tecnica femminile.

1791 In Francia, Olympiè de Gouges elabora la "Dichiarazione dei diritti delle donne".

1832 In Francia viene fondato il giornale "La donna libera", redatto esclusivamente da donne.

1835 In Inghilterra nasce il movimento delle "suffragette", così chiamato perché viene richiesto che il suffragio, cioè il diritto di voto, sia veramente universale, esteso quindi anche alle donne.

1866 In Svezia, per la prima volta in Europa, la donna viene ammessa al voto.

1871 I Francia nasce "l'Unione Donne", una sorta di camera del lavoro che si propone di raggruppare le donne secondo le categorie lavorative.

1920 Per la prima volta nella storia, una donna, Jean Tardy, entra a far parte di un ministero (il Ministero del Lavoro)

1947 In Francia viene eletta la prima donna Ministro: si tratta di Madame Poins - Chapuis, che assumerà il dicastero della Sanità Pubblica.

1966 In India Indira Gandhi diventa Primo ministro dell'India.

1969 In Israele Golda Meir, ucraina emigrata negli Stati Uniti dalla Russia nel 1906, e stabilitasi in Palestina nel 1920, diventa Primo Ministro..

TAPPE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE IN ITALIA:

1678 A Venezia Lucrezia Cornaro, giovane di vasta cultura (parla correntemente 6 lingue ed è studiosa di teologia e filosofia), diventa la prima professoressa universitaria.

1758 A Firenze la bolognese Anna Morandi, occupa la cattedra di anatomia all'Università di Firenze.
1889 A Varese viene fondato il primo sindacato femminile (delle tessitrici).

1907 A Torino Ernestina Prola è la prima donna italiana a ottenere la patente per la guida automobilistica.

1951 Angela Cingolani, democristiana, è la prima donna sottosegretario d'Italia.

1959 Nasce il Corpo di Polizia femminile.

1961 Le donne possono intraprendere la carriera della magistratura e della diplomazia.

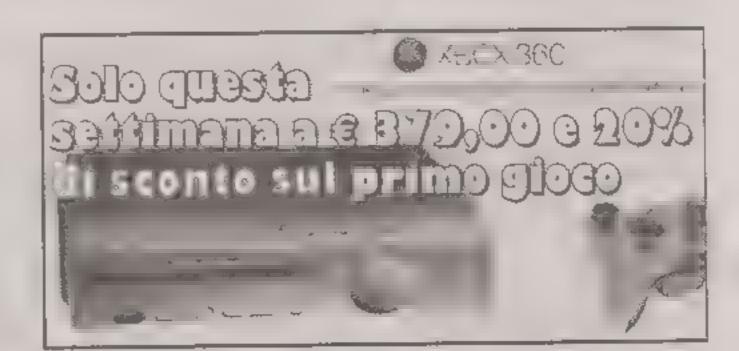
1976 Per la prima volta viene eletto un ministro donna: si tratta della democristiana Tina Anselmi,che assume la carica di Ministro del Lavoro.

1979 Leonilde Jotti , comunista, viene eletta presidente della Camera dei Deputati.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzo e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Nelle immagini a sinistra e qui sopra: Cenerentola (Zoe De Visintini) e il principe (Sinisa Krkaljc), interpretati dai ragazzi della Ginnastica Triestina

Tutto esaurito ieri alla sala Tripcovich: oggi si replica alle 11 e alle 17

Cenerentola, successo dei giovani

Hanno convinto gli ottanta ballerini dai dieci ai vent'anni

Tutto esaurito ieri mattina alla sala Tripcovich per lo spettacolo messo in scena da ottanta piccoli ballerini, che racconta una delle favole più romantiche della Disney: Cenerentola. E sono stati venduti quasi tutti i biglietti (al prezzo di 7 euro per i ragazzi e dai 15 ai 27 euro, a seconda del posto, per le famiglie) per la rappresentazione di stamattina alle 11, dedicata alle scuole e di oggi pomeriggio alle 17, pensata per genitori e amici dei ballerini. Grande successo per lo spettacolo che ha visto la collaborazione tra la Federazione nazionale associazione scuole di danza (Fnasd) e la Walt Disney company Italia per il progetto «Leggere per... ballare», dove l'obiettivo è quello di allestire balletti tratti da favole. Mentre i piccoli artisti preparano lo spettacolo, il pubblico, composto dagli alunni delle scuole cittadine, studia in classe il testo. Protagonisti della kermesse triestina, primo appuntamento in Italia, sono ottanta ballerini dai 10 ai 20 anni. Di questi, la metà hanno meno di 14 anni.

Nove sono le scuole di danza che hanno partecipato al progetto «Disney princess», coordinate dall'Associazione danza Friuli Venezia-Giulia che ha lavorato in collaborazione con la Fondazione teatro lirico «Giuseppe Verdi». Le scuole di danza che hanno lavorato per allestire Cenerentola provengono da tutta la regione e sono: la Società ginnastica triestina (che ha fatto la parte del leone visto che i suoi allievi Zoe De Visintini, Alice Maranzana e Sinisa Krkaljc hanno interpretato rispettivamente Cenerentla, la matrigna e il principe) e Actis Mistifenia per Trieste; Cenacolo Arabesque per Ronchi dei Legionari; Spazio Danza di Tarvisio; Studianzando di Tolmezzo; Filodanza da La tisana; Studio danza e Danza immagine per Maniago e infine Centro Arte danza di Pordenone.

«Disney princess» è un progetto educativo che intende trasmettere i valori che esprimono le principesse Disney: coraggio, speranza, positività, romanticismo, amore, bellezza e la danza. «Si tratta di edutainment, che sta per education and enterteinement, cioè educazione e divertimento - spiega Daniela Gnocchi responsabile marketing della Disney - per far conoscere i valori delle favole più famose, unendo il valore della letteratura a quello della danza. La rappresentazione di Cenerentola cade nel compleanno del personaggio che compie cinquantacinque anni e che è stata eletta principessa dell'anno».

A sinistra Alice Maranzana della Ginnastica Triestina che ha interpretato l'impegnativo ruolo della matrigna. Qui sopra un'altra scena del balletto

Lo spettacolo di ieri mattina ha letteralmente rapito bambini e ragazzi delle scuole superiori che sono rimasti in religioso silenzio per un'ora, un evento che non accade nemmeno a scuola. Come silenzxione ma trepidanti sono state le mamme, ma anche i papà che hanno assistito alle performances dei loro figli. «Un'emozione grande» ha detto la mamma di una delle ballerine più piccine.

«A Trieste è andata benissimo - afferma soddisfatta Daniela Gnocchi - gli spettatori erano incantati e affascinati dalla magia del teatro e della favola rappresentata con le musiche Disney. La particolarità dello spettacolo sta nel fatto di vedere in scena i propri coetanei».

Il progetto è stato realizzato in esclusiva mondiale solo in Italia e sarà portato avanti in altre città (il prossimo appuntamento è previsto i primi di giugno a Bologna) con diversi protagonisti e diverse coreografie. «I ragazzi - spiega Federica Sassara presidente dell'Associazione danza Friuli Venezia Giulia - hanno lavorato con canoni da professionisti, per uno spettacolo che li ha visti coinvolti con molto entusiasmo e dall'allestimento breve, veloce, ma dal gusto contemporaneo che conserva le caratteristiche della favola».

I ballerini hanno iniziato il loro percorso, per mettere in scena Cenerentola, già da ottobre scorso quando sono stati distribuiti ad ogni scuola i ruoli e le coreografie, sotto la regia di Arturo Cannistrà. In un primo momento le scuole coinvolte hanno lavorato individualmente, per poi preparare lo spettacolo insieme nel corso di cinque incontri collettivi. Il coordinatore musicale di Cenerentola è Alessandro Baldrati, mentre la scrittura drammaturgia è stata affidata a Tinin Montegazza. Alla presentazione dello spettacolo di oggi sarà presente anche la presidente della Fnasd, Rosanna Pasi.

Ilaria Gianfagna

Il nuovo tempio della Gran loggia regolare d'Italia si apre in via Commerciale

S'inaugura oggi la Loggia Prometeo

Sarà inaugurato oggi alle 10, in via Commerciale 27A, il nuovo Tempio massonico della Loggia Prometeo n.72 di Trieste, la prima Loggia fondata nel Triveneto dalla Gran loggia regolare d'Italia, nata nel 1993 dopo i problemi vissuti dal Grande Oriente d'Italia in un momento in cui l'intero sistema politico e sociale del Paese era in difficoltà, anche per il recente scandalo della Loggia P2.

Sarà presente alla cerimonia Fabio Venzi, Gran Maestro d'Italia, la massima carica nazionale della struttura della Loggia regolare. «La consacrazione del nuovo Tempio – ha detto Venzi - conferma lo splendido stato di salute della Gran loggia regolare d'Italia, l'unica Obbedienza italiana regolare, vale a dire riconosciuta dalla Gran loggia unita d'Inghilterra, in virtù del suo totale disinteressamento per quanto riguarda la politica e la religione».

Una peculiarità che viene sottolineata dal Gran Maestro, il quale ha aggiunto che proprio questa «ne costituisce l'unica Obbedienza liberomuratoria realmente attaccata alla tradizione esoterica iniziatica, che è il connotato della vera Liberamuratoria».

L'appellativo di Massoneria «politicamente corretta» fu assegnato alla Gran loggia regolare d'Italia dall'Eurispes, nel suo Rapporto «Italia» del 2004. «Questo attestato – ha proseguito Venzi - conferma la serietà e la trasparenza della nostra attività massonica. Le nostre iniziative culturali sono a disposizione di chiunque nutra interessi per la Liberamuratoria regolare sul nostro Sito Internet».

Ad, accogliere il Gran Maestro d'Italia ci sarà Paolo Kulterer, Maestro Venerabile e massimo esponente della Gran loggia regolare d'Italia per Trieste. «L'unico modo per riuscire a spronare l'uomo a resistere, ancorato alla forza della tradizione e nella consapevolezza della propria individualità, in un mondo massificato, privo di riferimenti e spesso ostile – ha sottolineato Venzi - nel contesto del vuoto dei valori tradizionali che ci circonda, è quello di aderire alla nostra organizzazione. L'unico rappresentante della tradizione rimane la figura prometeica del Liberomuratore – ha continuato il Gran Maestro d'Italia - un uomo che tenta di difendere il suo spazio ed il suo tempo, un uomo padrone della propria esistenza».

Nella sua più recente allocuzione, Venzi ha affermato che «secondo il filosofo José Ortega y Gasset, nel suo libro intitolato La ribellione delle masse, ogni civiltà si trova in una condizione di fondamentale insicurezza e necessita di costante impegno per non decadere nella barbarie. Tali sforzi – ha concluso Venzi - possono essere sostenuti necessariamente da uomini disposti a vivere secondo doveri e imperativi. Questi uomini hanno rappresentato l'aristocrazia di ciascuna società e a tale ruolo è oggi chiamato il Liberomuratore».

La cerimonia di questa mattina si protrarrà per un'ora all'incirca. Poco prima dell'ora di pranzo i componenti della Loggia Prometeo di Trieste si raduneranno nuovamente in un'altra località.

Ugo Salvini

Ultimi ritocchi agli interni della sede della nuova Loggia

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	17.56
LA LUNA:	si leva alle	8.33
	cala alle	-

9.a settimana dell'anno, 63 giorni trascorsi, ne rimangono 302.

IL SANTO
San Lucio

IL PROVERBIO
Il prete prega ma non mi frega.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	220
Via Carpineto	µg/m³	70
Via Svevo	µg/m³	92

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	22
Via Carpineto	µg/m³	32
Via Svevo	µg/m³	28

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	124
Monte San Pantaleone	µg/m³	91

50 ANNI FA SUL PICCOLO

4 marzo 1956

➤ Si rende noto che l'Utat fornisce agli interessati informazioni in merito al Decreto ministeriale riguardante la liquidazione di beni italiani in Grecia. Inoltre, un suo incaricato si recherà alla fine della Settimana a Roma e curerà il disbrigo delle pratiche di liquidazione dei danni di guerra delle province cedute e delle colonie.

➤ Con domani l'orario delle lezioni nelle scuole elementari viene modificato: il turno antimeridiano inizia alle ore 8.30 per finire alle 12.30; il turno del pomeriggio inizia alle 14 e termina alle 17. Dal prossimo 8 aprile, poi è prevista un'ulteriore variazione: al mattino le lezioni si svolgeranno dalle 8 alle 12, il pomeriggio dalle 14.30 alle 18.

➤ Nell'occasione dell'80.o genetliaco del Sommo Pontefice Pio XII, venerdì 2 marzo, a cura delle suore di San Paolo era stato proiettato il film «Pastor Angelicus». Oggi festività accademica di autorità e popolo nell'aula del Teatro Nuovo, con un'esibizione nella Cappella di S. Giusto diretta dal m.o Toffolo.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ È aperta alla SALA COMUNALE D'ARTE di piazza Unità la personale di Cristiano Leban. Fino al 27 marzo, 10-13, 17-20, feriali e festivi. Domenica 5, alle 11.30.

➤ Alla GALLERIA POLIEDRO in via Del Bosco 30/A, si può ammirare la collettiva «Fiori e paesaggio»: espongono Degrassi, Lumbar, Pavlidis, Seriani, Ulivello e Zori.

➤ L'8 marzo, alle 17.30, nella sede del CONSIGLIO REGIONALE in piazza Oberdan, si aprirà la mostra di Antonio Coceani. Nell'occasione Paolo Pugnetti presenterà la monografia completa dell'artista.

➤ L'11 marzo, alle 11, al MUSEO POSTALE E TELEGRAFICO DELLA MITTELEUROPA, apre la mostra «La Sanità nella storia illustrata dei documenti postali». Fino all'11 giugno, orario feriale e festivo 9-13 (chiuso 16-17-25 aprile, 1.o maggio, 2 giugno).

➤ Al SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA di via della Zonta 2, è aperta la mostra di Marta Potenzieri Reale e di Antonella Cappellazzo. Fino al 24 marzo, da martedì a sabato 10-12.30 e 16.30-19.30, lunedì mattina chiuso.

➤ Allo STUDIO TOMMASEO si può visitare la rassegna «Il continuo altrove», personale di Brigitte Brand, curata da Fulvio Dell'Agnese e organizzata da Trieste Contemporanea insieme allo Studio Tommaseo. Fino al 6 maggio, da lunedì a sabato 17-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Sweet Heart: controlli

Oggi nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce cuore, in via Massimo d'Azeglio 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle ore 6 alle ore 11, con personale specializzato.

Centro diurno

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Bambini chirurgici

L'associazione per i bambini chirurgici del Burlo, nata per aiutare i bambini affetti da patologie da trattare chirurgicamente e i loro genitori ad affrontare, per quanto possibile in situazioni così dolorose, l'esperienza «malattia», inaugura oggi alle 11 in via del Toro 12 a Trieste in alloggio da mettere a disposizione dei genitori provenienti da fuori Trieste, in cui poter soggiornare gratuitamente nel periodo di ricovero dei propri figli. A.B.C. può essere sostenuta anche con una piccola donazione: Banca di Cividale, Filiale di Cividale - c/c 399019 (abi 05484, cab 63740, cin P).

POMERIGGIO

Danze israeliane

Il Centro Culturale Veritas in collaborazione con Danza 10 propone un corso di danze israeliane «Alzati e danziamo», tenuto da Claudia Aiello e dall'assistente Daria Grassilli. La presentazione del corso avrà luogo nella sede del Centro Veritas oggi alle ore 16. Per informazioni: telefono 040569205, fax 0405705639, e-mail centroveritas@gesuiti.it sito www.centro-veritas.it.

Asta benefica

Oggi alle 15 verranno battute all'asta alla Casa Stadion (Riva Nazario Sauro 6/A) le opere di venticinque artisti. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Amici dell'Hospes Pineta per consentire l'acquisto di particolari letti ergonomici e/o per realizzare un giardino d'inverno per gli ammalati con patologie oncologiche nell'ultimo intervallo di vita. Dato il fine benefico, le opere verranno battute, eccezionalmente, a offerta libera.

Saranno distribuite oggi e domani in una serie di banchetti allestiti dai volontari in centro città, a Opicina e a Muggia

Le gardenie dell'Aism per vincere la sclerosi multipla

Oggi e domani torna «La Gardenia dell'Aism», manifestazione di solidarietà promossa dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e dalla sua Fondazione. In oltre 3 mila piazze italiane verranno distribuite oltre 230.000 piante di gardenia: con il contributo minimo di 13 euro si potranno sostenere i progetti di ricerca scientifica e i servizi di assistenza dedicati alle persone con sclerosi multipla.

L'invito è molto semplice e diretto: dona una piantina di gardenia in occasione dell'8 marzo, con questo messaggio di solidarietà: «dalle donne per le donne, un fiore per vincere la sclerosi multipla». La sclerosi multipla è una malattia del sistema nervoso centrale, cronica e progressivamente invalidante, che si manifesta per lo più tra i 20 e i 30 anni, colpendo soprattutto le donne, con un rapporto di due a uno rispetto agli uomini. Le persone con sclerosi multipla possono guardare con speranza al futuro grazie ai progressi scientifici che negli anni, anche con il contributo dell'Aism, hanno reso possibili terapie capaci di rallentare l'evoluzione della patologia e tenere sotto controllo i sintomi più fastidiosi. Per continuare a sostenere la ricerca scientifica e offrire servizi di assistenza adeguati e qualificati alle persone con sclerosi multipla è importante recarsi in una delle piazze sotto indicate e manifestare la propria solidarietà donando un contributo in cambio di una piantina di gardenia, che accanto alle tradizionali mimose è il nuovo fiore simbolo della festa della donna.

La sezione provinciale Aism ci tiene a precisare che la scorsa edizione di «Fiorincittà» ha permesso di raccogliere nelle piazze della nostra città generosi contributi che sono serviti a finanziare la ricerca scientifica e a sostenere le numerose attività di assistenza sul nostro territorio. Tra i servizi che la sezione Aism di Trieste offre alle persone con sclerosi multipla e patologie similari, ci sono: segreteria sociale, supporto psicologico, aiuto domiciliare, attività ricreative e di socializzazione, assistenza ospedaliera, servizi di trasporto con automezzi attrezzati, uscite con accompagnamento, richiesta di visite specialistiche; inoltre nel Centro diurno socioassistenziale Aism di villa Sartorio durante le otto ore giornaliere di apertura vengono organizzate attività ludico-sociali-ricreative, di riabilitazione neurocognitiva, di supporto psicologico, somministrazione pasti, cura e igiene della persona.

I volontari Aism saranno presenti questa mattina ai portici di Chiozza, via delle Torri, piazza Sant'Antonio, piazza della Borsa, piazza Goldoni, centro Il Giulia, centro Le Torri d'Europa, Opicina - via Nazionale, Muggia - piazzale Marconi / piazzale Foschiatti.

E domani ai portici di Chiozza, via delle Torri, piazza Sant'Antonio, piazza della Borsa, al Giulia e alle Torri d'Europa.

Le gardenie per sostenere l'Aism

Unione ciechi

Oggi, con inizio alle ore 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi, pomeriggio musicale in compagnia del gruppo «Vecchia Istria» che proporrà canzoni dei tempi andati. Introdurrà la manifestazione il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

Porte aperte al Ferclub

«Porte aperte» oggi dalle 16 alle 19 e domani (10-12.30) al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) nella sede di Servola in via del Giardini 16 (bus 8 e 29). Modellismo ferroviario d'avanguardia per tutte le età, plastici ferroviari con effetti suggestivi, simulatore guida locomotive, plastico riservato ai bambini, 100 anni delle FS nelle immagini di modelli ferroviari. L'ingresso è libero. Internet: http://arte.triesteincontra.it/ferclub.

Gruppo astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste, delegazione Cida (Centro italiano di discipline astrologiche) informa: che oggi alle 17 alla libreria New Age di Trieste, via Nordio 4, Lucio Canonica parlerà sul tema: «Il "Tao Te Ching" e il counselling astrologico».

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30 il giovane violinista Luca Sešek dal Conservatorio di Lubiana, accompagnato al pianoforte dalla maestra Jasna Jan Sešek, in un concerto di brani classici composti per violino e pianoforte.

Società di Minerva

Oggi Diego Abenante, docente di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università di Trieste, darà inizio al ciclo parlando sul tema: Islam e islamismo in Pakistan. Le conferenze, aperte ai «minervali», agli amici e ai simpatizzanti, si tengono in Sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Attilio Hortis 4, con inizio alle ore 17.30.

SERA

Società antroposofica

Oggi alle 20, nella sede della Società antroposofica, gruppo di Trieste, in via Beccaria 6, si terrà la conferenza del prof. Giovanni Leghissa su «Le radici religiose della crisi della modernità». Ingresso libero.

Messa in latino

Oggi alle 19 come in ogni giornata prefestiva, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, don Stefano Canonico celebrerà la Santa Messa cantata in lingua latina con il rito di S. Pio V, secondo il messale del 1962, con valore festivo. La sacra funzione sarà accompagnata da canti tradizionali e gregoriani propri del tempo di Quaresima: in particolare il «Miserere».

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle ore 19, si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388 - 3333665862 - 040398700 - 3339636852.

Il Castello di Duino

Il Castello di Duino, lunedì, martedì e mercoledì, rimarrà eccezionalmente aperto, mentre continua regolarmente l'apertura invernale del sabato e della domenica dalle ore 9.30 alle ore 16 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040208120 www.castellodiduino.it.

Sulla strada dei romani con l'Auser

L'Associazione Auser, in collaborazione con l'Università delle Liberetà, promuove il 26 marzo un'escursione guidata in Carnia. Si visiteranno: l'area archeologica romana di Zuglio (con relativo museo) il museo delle Arti e tradizioni popolari a Tolmezzo e la Val Pesarina con la visita al museo degli orologi. Si accettano le adesioni nella sede Auser di via Foscolo, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, tel./fax 040762674 - cell. 3495947601.

Dalmazia e Montenegro

Il Gruppo escursionistico dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste rende noto che, nell'ambito dell'attività annuale escursionistica, è stata organizzata una gita in Dalmazia e Montenegro dal 23 al 27 aprile 2006 (cinque giorni complessivi). Per il rilascio del programma dettagliato, informazioni ed eventuali iscrizioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi tempestivamente presso la sede sociale di via C. Battisti 22 o telefonando al numero 0403474534, con orario 17.30-19.30, da lunedì a venerdì.

Liberati dal fumo

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori organizza un corso per smettere di fumare che inizierà il 14 marzo, si svolgerà il martedì e il giovedì dalle ore 19 alle 20 alla sede della Lilt, via Rossetti 62 c/o il Sanatorio Triestino. Per informazioni chiama il numero 040398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.

Centro studi Melanie Klein

Primi passi insieme: corso teorico-pratico per le mamme e i neonati tra i 3 e 9 mesi. Come instaurare una relazione solida e di qualità con il nostro bambino. Il corso prevede 6 incontri: 1 teorico, 3 dedicati al massaggio del neonato e 2 all'attività in acqua. Inizio il 6 marzo. Per informazioni www.melanieklein.org · tel. 3284559414.

Avviso Sunia

È uscito il «Bando di concorso per l'erogazione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione di immobili adibiti a uso abitativo – fondi anno 2005». Presso la sede in via Pondares n. 8, previa iscrizione, è possibile compilare la domanda fino al 31 marzo, data di scadenza del bando. Il nostro orario è il seguente: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e da lunedì a giovedì anche dalle 16 alle 18.30.

Corsi di ballo con le Acli

Stanno per iniziare i nuovi corsi di balli caraibici (merengue, salsa e bachata) che si terranno presso il Ricreatorio Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria. I corsi, adatti a tutte le fasce d'età, si svolgeranno il martedì dalle ore 20.30 alle ore 22.30 oppure il giovedì con lo stesso orario. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20. Il sabato dalle 10 alle 12 allo 040823632.

CERCASI

Il giorno 27/2/06 mi è stato rubato il motorino Aprilia SR Factory targato 93WRA, in via Udine (Ts), colore arancio e nero con scritta ai lati «Aprilia», interno ruote blu. A chi me lo trova il compenso è di euro 100, tel. 3335274507. Ringrazio anticipatamente.

SCIENZA

Cominciano lunedì le settimane organizzate dall'università, dall'Immaginario scientifico e dalla Contrada

Mostre, incontri e spettacoli dedicati al cervello

Come funziona il cervello umano, che cos'è la mente oppure cos'è l'intelligenza? Sono solo alcuni degli argomenti delle «Settimane triestine del cervello», manifestazione promossa da lunedì prossimo al 22 marzo dall'Università di Trieste, in collaborazione con l'Immaginario Scientifico e il Teatro Stabile «La Contrada».

L'iniziativa, organizzata nella nostra città per il quinto anno consecutivo dal Centro Interdipartimentale «Brain» per le Neuroscienze dell'ateneo con il patrocinio del Comune e della Provincia, si inserisce sia nel panorama internazionale, inaugurato negli Stati Uniti nel '96, sia nel programma nazionale, promosso dalla Società Italiana di Neuroscienze.

«È un'occasione per farci conoscere di più in Italia e all'estero anche per quanto riguarda la formazione nel campo delle neuroscienze» ha dichiarato il rettore dell'università, Domenico Romeo.

Quest'anno, il calendario di incontri si presenta molto vario: da conferenze a spettacoli, da mostre a incontri con prove pratiche. L'iniziativa può costituire inoltre un'occasione per riflettere su alcuni aspetti del sistema formativo in relazione al tema, che si presenta come un versante chiave della «società della conoscenza».

Ad introdurre la prima «Settimana del cervello» sarà una conferenza spettacolo sull'origine della concezione moderna del cervello al teatro Cristallo lunedì alle 17.30. In seguito, giovedì 9 marzo, si parlerà dell'elogio dell'asimmetria nell'ormai consueto Science Cafè, al Caffè San Marco, alle ore 18.

La settimana successiva ospiterà poi l'inaugurazione del «Laboratorio sulla neurogenesi e sulla riparazione» dell'università, una conferenza sulle «Neuroscienze della visione per comunicare e comprendere» al Museo di Scienze Naturali (mercoledì 15 marzo) ed un incontro sulle diverse funzioni del cervello nella vita al Circolo Ufficiali (venerdì 17 marzo).

A queste manifestazioni si aggiungono le mostre sulle «Strade del pensiero», sulla natura della luce e sulle illusioni ottiche ed altri incontri con prove pratiche di anatomia organizzate al Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano, dal 12 fino al 19 marzo. Le «Settimane» si concluderanno il 22 marzo con un convegno scientifico sulle neuroscienze di base e le neuroscienze cliniche, programmato dalle ore 14.30 al Polo Didattico di Valmaura della Facoltà di Medicina.

Gabriela Preda

FARMACIE

Dal 27 febbraio al 4 marzo 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Sonnino 4	tel. 660438
via Alpi Giulie 2	tel. 828428
via Mazzini 1/A, Muggia	tel. 271124
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Sonnino 4	
via Alpi Giulie 2	
piazza S. Giovanni 5	
via Mazzini 1/a, Muggia	
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza S. Giovanni 5	tel. 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 10 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 10 UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 12 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 12 WLOCLAWEK da Mare a rada; ore 14 V. NIKOLAEV da Rimini a Cava Sistiana.

PARTENZE
Ore 13 ARKTURUS da Cava Sistiana per Rimini; ore 13.30 VENEZIA da orm. 22 per Durazzo; ore 18 FRONT MELODY da Siot 3 per ordini; ore 19 ITAL FASTOSA da molo VII per Koper; ore 19 V. NIKOLAEV da Cava Sistiana per Rimini; ore 20 BLUE CORAL da orm. 82 (Servola) per ordini; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 per Istanbul; ore 21 ULUSOY 6 da orm. 47 per Cesme; ore 21 UND BIRLIK da orm. 39 per Ambarli.

MOVIMENTI
Ore 10 DESTRIERO PRIMO da rada a orm. 5.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info 800-016675.

Walter, 70

Auguri da moglie, figli, nuora, genero, nipotini e tanti amici

Etta, 90 anni

Tanti auguri da Lucy, Paola, Martina, Renzo, amici e parenti tutti

AMBIENTE

Tutti montino sulle biciclette per riappropriarsi della città

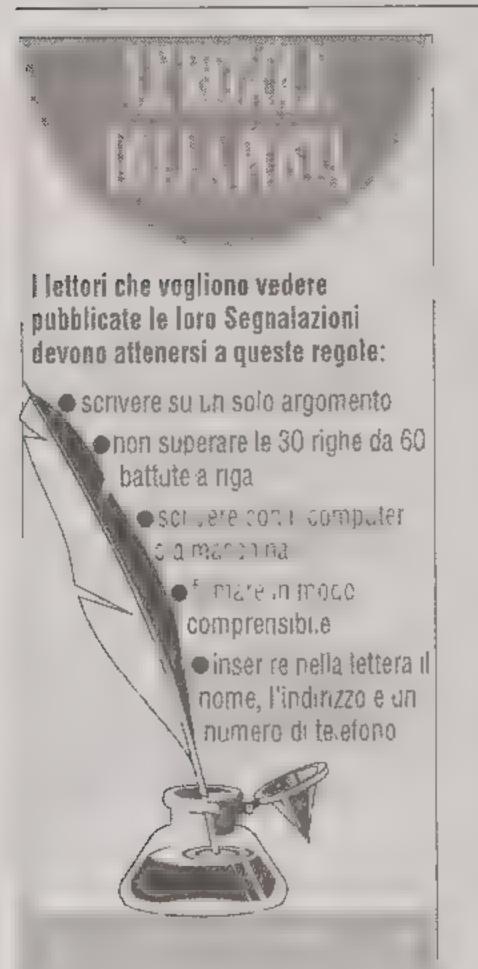
Il gruppo «Beppe Grillo Trieste», in collaborazione con le associazioni «Ulisse Fiab - cicloturisti e ciclisti urbani» e «Legambiente Trieste», organizza il secondo appuntamento dell'iniziativa «Riprendiamoci l'aria, riprendiamoci la città». L'appuntamento è fissato per oggi alle 11.30, con ritrovo in bicicletta in piazza dell'Unità d'Italia (sotto il palazzo del Municipio). L'iniziativa, che è partita da un articolo di Beppe Grillo, si svolgerà in contemporanea anche in altre città italiane, fra cui anche Udine.

«Faremo sentire – dicono gli organizzatori –, con un felice scampanellio, la presenza e le ragioni dei ciclisti urbani. A Trieste, da Piazza Unità, ci si muoverà in bici lungo le rive, proseguendo per il passeggio Sant'Andrea, per terminare in Viale Romolo Gessi». Chi non ha la bicicletta potrà usare i mezzi che l'associazione «Ama Trieste» metterà a disposizione.

Beppe Grillo

Così si dimostrerà che è possibile fare shopping o ritrovarsi per un aperitivo in centro usando la bicicletta, lasciando almeno per un giorno l'automobile in garage con tutto di guadagnato per la salute e l'ambiente.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Viviana Gattegno Mantini per il compleanno (4/3) da Gianna Gropaiz 30 pro Airc.
– In memoria di Lidia Metlica nell'XI anniv. (4/3) dalla sorella Valnea e dal fratello Ennio 100 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Anna Schromek (4/3) dalla figlia Nora 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Anna Trevisan in Rossmann nel XVII anniv. dalla figlia e dal genero 50 pro Airc.
– In memoria di Giuseppina e Rino Viutti da Valeria 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Carla Vouk ved. Pagliari (Roma) da Nussi Cappelli e familiari 30 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola.
– In memoria di Loris e Ondina Zoffo da N.N. 500 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe, Rosa e Silvano Zollia dalla figlia Nedda 500 pro Ass. Amici del cuore.
– Da Silvia Addari 80 pro Gau.
– In memoria di N.N. dalla Scuola materna comunale «Del sole» 666,50 pro Comunità di San Martino al campo, 666,50 pro Azzurra ass. malattie rare.
– In memoria di Franco Blasina da Silvia, Mariagrazia e Paolo Cocianich 100 pro Hospice Pineta del Carso, 30 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli, 20 pro ospedale Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Vilma Bozac dalla fam. Rodani 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Veraldo Calligaris dalla moglie e dai figli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Caucig da Marula Vicos 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Diego De Mattia da Maria Grazia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Di Giorgio 25 da Laura Calligaris Strissi 25 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fabio da mamma e papà 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Flavio Frausin dal personale della scuola Duca d'Aosta 150 pro Agmen.
– In memoria di Luci Grego da Nuccia Abbiati e figli 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuliano Mercandel da Ivania, Ezio, Cristina Mercandel 150, dalla fam. Eddi Diminich 150 pro chiesa S. Matteo Apostolo (Zindis, Muggia).
– In memoria di Maria Grazia Moruzzi dai colleghi di Massimo 165 pro ospedale Burlo Garofolo (neonatologia).
– In memoria di Ondina Princich ved. Zoffo dai colleghi della figlia Cristina 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pippo Reggio da Fabio, Michela, Robi, Maajke, Giuli, Anna, Roby, Ileana, Roby 230 pro Ass. A.B.C. Burlo.
– In memoria di Fabio Savelli dalle fam. Catalani, Degiosa, Marchi, Motta, Spadon, Specar, Sternar 120 pro Ass. Azzurra (malattie rare), da Giuseppe Sekret 50 pro Agmen.
– In memoria di Clelia Sayle dagli amici della Russia 150 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Otello Sora da Silvia e Mariuccia Machnich 20 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Laura Destallis 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei propri cari da Antonio Locascio 50 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Lidia Baccovich dalle famiglie Giovannini, Giacomelli, Davia 60, dai condomini di via Oliva 6 60 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Luigi Conte da Mariuccia De Stefani 50, dalle fam. Bozzetto - Ricci 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

Carnevale: disservizi

Ore 22 di sabato 25 febbraio nella stazione dei bus di Muggia, il giorno prima della sfilata, il solito «deficente» si sfoga in maniera violentissima contro la cabina telefonica all'interno della stazione spaccando tutto ciò che è possibile attorno a lui: chiamo alcuni addetti della protezione civile all'esterno per far sì che cessi lo scempio. Nella stazione vetri, carte, bottiglie vuote dappertutto mettendo a rischio le gomme dei bus che entrano ed escono di continuo. Di vigili e spazzini nemmeno la fotocopia di una fotografia. Ora mi chiedo.

Tantissimi giovani e giovanissimi vanno lì per divertirsi, essendo il carnevale l'unica occasione che permette loro di stare insieme, di scherzare, di vivere una serata che si può definire unica in tutto l'anno.

Ebbene, cosa fanno le autorità preposte per agevolare un paio d'ore di allegria? Semplicemente nulla: non un servizio d'ordine (spece in borghese) altrimenti vanno a spaccare dove non vedono la «divisa», non uno di pulizia «volante», almeno per raccogliere i cocci di bottiglia (che dovrebbe essere vietato portare con sé), non altre diversificazioni (piazzale Caliterna ad esempio) e soprattutto spettacoli che non spacchino solo i timpani (e i muri di una cittadina secolare) ma di «brio, di vivacità sia nei costumi che nelle musiche»: la chiesa sa dare solo la «morte» di Gesù Cristo, i politici solo «sogni» alle famiglie tra il nulla e lo zero. Cosa rimane a questi giovani se non un po' di sana allegria?

Se anche questa viene loro negata causa la mancanza di «fondi» i quali sappiano tutti dove vanno a finire, tranne dove dovrebbero.

Silvio Stagni

Casa editrice LiberEtà

Sono pensionato da qualche anno e ho ancora voglia di scrivere, di leggere.

Qualche tempo fa qualche lettore del Piccolo ricordava il progetto dell'età libera. Aveva ragione, era una buona cosa. Porto a conoscenza che è nata addirittura una casa editrice LiberEtà che pubblica autobiografie perché alle nuove generazioni sia tramandata l'esperienza di quelle precedenti. Una delle cose del progetto anticipatorio, all'avanguardia della Provincia di Trieste che ha saputo guardare avanti. Ma... età libera, libere età... insomma quando c'è di mezzo la libertà, la nostra, le varie istituzioni politiche frenano, litigano, impediscono. Anche quando ne vale la pena. E non ci resta che vederci il bando sul sito www.libereta.it e scrivere le nostre esperienze altrove.

Giovanni Lapel

Dibattiti televisivi

Accendo il televisore, sono interessato a ciò che avviene nel mondo. Eccomi accontentato: due rapine, uno stupro, tre attentati, molta politica che c'interessa; ascolto molto attentamente, le cose vanno molto bene, siamo sull'orlo dell'abisso (dipende da quale parte viene l'affermazione): io povero vecchietto di 84 anni non so a chi credere, tiro a sorte. Poi sullo schermo, appare qualche personaggio politico, uno di quelli che leggendo la Costituzione, dovrebbero essere al servizio del Popolo sovrano (secondo comma dell'articolo 1). Stento a comprenderli, ma nella mia ingenuità simpatizzo con loro.

Credo che ora sia il momento di serguire attentamente i vari dibattiti. Presto andremo a votare, andiamo a votare, votate per chi volete, ma votate, è vostro dovere.

Ora tornando ai dibattiti televisivi. I vari partecipanti nel duellare tra loro, ed esponendo a noi i loro programmi, di cui dovremmo tener conto quando nel vuoto della cabina, saremo soli con la nostra coscienza. Vorrei poter decidere in base a quanto appreso dalle offerte, che i signori candidati, con tanta generosità, hanno prospettato ai molteplici bisogni miei e del popolo.

Purtroppo sono molto indeciso, perché durante i dibattiti non ho capito niente; le voci, anzi potrei dire gli schiamazzi dei contendenti, erano un continuo sovrapporsi, impedendo in tal modo la comprensione del progrmama proposto.

Signori candidati, siate educati e democratici; permettetemi di ricordare a voi ciò che un grande disse: disapprovo quello che tu dici, ma lotterò fino alla morte, per conservartelo il diritto di dirlo. Voltaire.

Nereo Turco

IL CASO

Contestata l'affermazione che sarebbero stati pochi i riconoscimenti alla manifestazione canora

Canzone triestina: un festival premiatissimo

Da qualche settimana si è concluso il referendum sul Festival della canzone triestina. Per un mese abbiamo raccolto e compilato le schede pubblicate dal Piccolo per votare le canzoni preferite, aiutati nel valutarle dalle emittenti locali che hanno continuato a trasmetterle. Una simpatica iniziativa che mantiene vivo l'interesse per le nostre canzoni in dialetto in attesa delle rassegne di primavera e delle festose serate estive. I risultati finali quest'anno hanno portato a una vittoria di misura, combattuta a distanza ravvicinata fra ben tre canzoni, seguite da vicino da una quarta e poi dalle altre: segno della viva partecipazione del pubblico. L'interesse degli appassionati però continua a manifestarsi anche con le Segnalazioni al Piccolo. Una signora che segue il Festival da anni lamentava un calo di qualità delle canzoni, particolarmente per quanto riguarda l'orecchiabilità. Ma subito aggiunge, bontà sua (pur avendole sentite una volta sola): «Pochissime mi sono rimaste in mente al punto da poterle canticchiare il giorno dopo»!

La signora fa poi alcune osservazioni sulle premiazioni: sul fatto che pochi alla fine siano premiati, e che alcuni autori o interpreti siano già stati premiati negli ultimi 5 anni. Probabilmente la signora tifava, come capita, per un gruppo non premiato quest'anno. Pochi i premi? Quest'anno i premi sono stati: premio per la linea tradizionale, per la linea moderna, per la linea giovane, premio per lo spettacolo, premio per il miglior testo, premio per l'originalità, premio per la migliore interpretazione. Inoltre un premio speciale è andato a un brano in dialetto veneto vincitore del Concorso interregionale triveneto, e un altro al brano vincitore della rassegna «Una canzone per amare la vita». Sono state anche premiate le due triestine diciassettenni che hanno vinto due importanti eventi di moda e bellezza. Come ogni anno è stato assegnato anche il Premio Triestinità.

Un vero Festival dei premi! Ma nessuno di questo premi è andato a qualcuno che abbia ricevuto un premio l'anno scorso; fra gli autori dei tre primi premi (tradizionale, giovane, moderno) abbiamo visto addirittura due esordienti! Se si risale all'indietro di qualche anno, si trova qualche autore già premiato; ma la stessa signora ci informa che, a garanzia di imparzialità, le giurie cambiano: se alcuni autori e interpreti risultano ben classificati da giurie diverse avrà pure un significato. Inviterei la signora, con la quale condivido una sentita partecipazione al Festival, a continuare a seguirlo e a tifare per i suoi beniamini, come io faccio per i miei, confidando che le pubbliche istituzioni non facciano mancare l'indispensabile sotegno finanziario. Poco è mancato che il Concorso, dopo 115 anni, morisse proprio in quest'ultima edizione: solo a settembre inoltrato si è avuta notizia che il Festival ci sarebbe stato, e il poco tempo a disposizione in qualche caso non ha favorito la rifinitura della canzone.

Nadia Varagnolo

Tutti insieme appassionatamente

Il 18 febbraio nella pagina della «Cultura e spettacoli» si leggeva un articolo a firma Roberto Canziani sullo spettacolo in programma al teatro Politeama Rossetti, «Tutti insieme appassionatamente»: detto articolo, per la legge sulla stampa, ha bisogno d'una rettifica.

Nella prima parte dell'articolo si scrive che la commedia ha una trama con varianti di Cenerentola dove lui è un nobilotto burbero dagli importanti incarichi militari. Ciò non corrisponde alla realtà storica, in quanto Lui era il Comandante Georg Ritter von Trapp della Marina da guerra Austriaca.

Nella sua biografia si legge fra le altre cose che era stato comandato insieme con altre truppe europee ad operare nella città di Pechino, dove da tempo era scoppiata la rivolta dei giovani cinesi, detta anche rivolta dei Boxers. In quella rivolta sono stati uccisi 19 sacerdoti cattolici e l'ambasciatore germanico; qui il comandante si adoperò nell'opera di ricomposizione della crisi in data 7 settembre 1901.

Durante la prima guerra mondiale 1914-1918 gli venne affidato il comando d'una flotta di sommergibili e qui perfezionò gli U-5 Boot, dopo sovrintese alla costruzione degli U-14 Boot, che aveva come base il Porto di Fiume. Detto sommergibile ebbe largo impiego nell'Adriatico con notevoli successi militari, tanto che l'allora nostro imperatore Carlo 1.o d'Asburgo gli conferì la croce dell'ordine dei cavalieri di Maria Theresia e di conseguenza il titolo di Barone.

Nel 1938, dopo l'Anschluss della Germania nazista con l'Austria, per ordine del comando supremo tedesco gli venne comandato di recarsi a Brema per un'importante incarico nella marina da guerra germanica. Il com. Georg Ritter von Trapp, da buon austriaco, non accettò quell'incarico e di conseguenza dovette riparare in Svizzera prima e quindi in America; tutto il resto è una meravigliosa commedia.

Il giorno 19 settembre 1997 alla cerimonia di giuramento del corso allievi ufficiali presso l'accademia Theresiana di Wienner Neustadt, corso dedicato al Comandante Barone Georg Ritter von Trapp: la madrina della cerimonia era l'ultima figlia di quella meravigliosa famiglia.

Sergio Timaco

Collegamenti con l'Ungheria

Tutti sappiamo che le infrastrutture sono fondamentali per lo sviluppo e sebbene nessuno neghi l'esistenza di un deficit infrastrutturale, che è uno degli elementi principali del differenziale di crescita e di qualità del nostro Paese rispetto gli altri, blocchiamo la costruzione di opere e infrastrutture. In genere si parla di quanto costa realizzare l'opera, ma ci siamo mai chiesti quanto costa non fare le grandi opere? Di quanto ci rimette la collettività, in euro sonanti, se il progetto non andrà in porto.

Mentre a Trieste si discute sulla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario con l'entroterra, c'è chi dal Mare del Nord estende i suoi collegamenti con il Centro Europa. Con quale Centro Europa che in passato è stato l'entroterra naturale per gli scambi commerciali con il porto di Trieste. C'è da chiedersi se il presidente della Regione Riccardo Illy non abbia visto giusto nel sostenere che ci vogliono, quanto prima, dei nuovi collegamenti con l'Ungheria.

L'Olanda per incrementare il traffico di merci sul porto di Rotterdam ha avviato un collegamento pilota con l'Ungheria.

Il fornitore di servizio di logistica Stinnes in Nederland ha lanciato a febbraio un nuovo collegamento merci diretto con l'Ungheria. Questo nuovo servizio, che offre quattro viaggi di andata e di ritorno alla settimana, sottolinea l'importanza economica dell'Ungheria. L'unirsi dell'Ungheria all'Unione europea ha amplificato questo sviluppo. Inoltre l'Ungheria assume sempre più un ruolo logistico chiave per il trasporto destinato ai Paesi Balcanici.

L'autorità portuale di Rotterdam ha svolto un ruolo importante nella generazione di questo collegamento. L'aumento del numero di collegamenti con l'Europa orientale e centrale è un elemento chiave della strategia del retroterra del più grande porto d'Europa.

Nonostante la già enorme movimentazione di merci del porto di Rotterdam, l'autorità portuale olandese è alla ricerca di nuovi mercati, tanto da ritenere necessaria la propria attenzione verso l'Ungheria e i paesi Balcanici.

Anche la Croazia ritiene di avviare quanto prima la costruzione di una nuova linea ferroviaria più veloce, con previste gallerie da 10 e 14 chilometri, per collegare il porto di Fiume con l'entroterra danubiano. Mentre l'austriaca Intercontainer ha avviato un collegamento da Rotterdam a Wels (Austria).

Alla luce di quanto detto c'è il timore che il porto di Trieste, non potendosi collocare sul mercato per la mancanza di adeguate infrastrutture, possa essere tagliato fuori da ogni futuro sviluppo commerciale con la Mitteleuropa.

Luciano Emili

SCACCO MATTO

di Emiliano Aranovitch

La Mossa Vincente

Tocca al nero. Questa posizione è tratta dalla partita Beliavsky-Naiditsch, giocata a Wijk aan Zee, in Olanda, nel gennaio scorso. Probabilmente il bianco pensava di avere la vittoria in tasca, data la minaccia di matto portata all'avversario con regina e alfiere. Come può il nero ribaltare una situazione apparentemente compromessa, e vincere la partita?

SOLUZIONE:
1...Txf1+! 2 Rxf1 Ta1+ 3 Te1(se 3 Re2 Df3+! 4 Rd2 Dd1 Scaccomatto) Txe1+ 4 Dxe1 Dh1+ e il nero guadagna la regina, e la partita.

Le donne alla scacchiera

di Aldo Seleni

La parafrasi del detto cinese «L'altra metà del cielo» introduce un argomento che viene a volte richiesto durante i corsi, ovvero se ci sono molte donne che giocano a scacchi, se sono brave e così via. Per oggi alcuni cenni storici, per arrivare più avanti fino ai giorni nostri quando la ventinovenne ungherese Judith Polgar ha partecipato al torneo di otto giocatori che ha incoronato campione del mondo il bulgaro Veselin Topalov.

La principessa araba Dilaram sposa del Gran Visir Murwadi, appassionato ma scadente giocatore di scacchi, assisteva alla sfida dove in palio erano le ultime ricchezze e lei stessa. La partita sembrava persa, ma Dilaram suggerì al marito la magica combinazione vincente (fino a noi giunta) che salvò lui e lei.

«Honny soit qui mal y pense!» Con questa frase Edoardo III d'Inghilterra istituì l'Ordine della Giarrettiera quando raccolse a un ballo di corte la giarrettiera caduta alla bellissima Giovanna del Galles. Quando suo marito fu catturato dai Francesi, il Re la sfidò a scacchi mettendo in palio un prezioso anello: perse sia la partita sia ciò che più lo interessava perchè la fedele Giovanna rifiutò sia le avances sia l'anello. Ma gli scacchi furono visti anche come mezzo di elevazione spirituale. Santa Teresa d'Avila (1515-1582), la Patrona degli scacchi, fu un'abile giocatrice e nel suo libro «Il cammino della perfezione» dedicò loro un intero capitolo paragonando l'impegno nel miglioramento del gioco a quello per l'elevazione spirituale. Nel Settecento il gioco si diffuse nei Caffè francesi e mitteleuropei: La prima partita giocata da una donna trascritta è quella tra Madame de Staèl e un certo Napoleone Bonaparte. Finalmente nel Novecento le donne cominciano a muoversi in tutti i campi dove erano state escluse in precedenza dagli uomini, dando spesso loro dei dispiaceri ....

OGGI (attendibilità 60%). Sulla fascia occidentale della regione avremo nuvolosità variabile; su quella orientale il cielo sarà più nuvoloso con deboli piogge sulla pianura e costa, abbondanti sulle Prealpi Giulie. Nevicherà solo oltre i 1000 metri circa. Sulla costa soffierà Libeccio da moderato a temporaneamente forte. Temperature in aumento.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo coperto con piogge intense in pianura e montagna, abbondanti sulla costa. Su pianura e costa soffierà Scirocco forte che in serata girerà in Bora. Nevicherà oltre i 1500 metri sulle Prealpi, ma in serata la quota si abbasserà fino ai 500 metri circa. Sulla costa le piogge saranno più probabili nel pomeriggio.

www.osmer.fvg.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	13	22	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-13	-7
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	19	28	SAN PAOLO	20	28
BOMBAY	23	33	DUBLINO	-5	4	MONTEVIDEO	17	25	SANTIAGO	4	19
BOSTON	-6	-2	FRANCOFORTE	-3	4	MONTREAL	-14	-8	SEOUL	-3	4
BRUXELLES	-2	5	HONOLULU	23	24	NAIROBI	16	31	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	14	22	NEW YORK	-4	2	SYDNEY	18	27
BUENOS AIRES	18	26	LA PAZ	8	16	PECHINO	-3	8	TEL AVIV	np	np
CARACAS	23	30	LIMA	20	28	RIO DE JANEIRO	24	33	TOKYO	-1	9
CHICAGO	-4	2	LOS ANGELES	10	16	SAN FRANCISCO	7	13	WASHINGTON	-1	7

	Min.	Max.
VERONA	-1	8
VENEZIA	-1	6
MILANO	[illegible]	8
TORINO	0	5
GENOVA	5	12
BOLOGNA	1	6
FIRENZE	-1	12
PISA	0	13
ANCONA	0	15
PERUGIA	3	11
PESCARA	0	15
L'AQUILA	1	6
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	1	13
CAMPOBASSO	1	7
BARI PALESE	2	13
NAPOLI	3	13
POTENZA	3	9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare a tratti intensa sull'arco alpino, sul settore ligure di Levante ed Emilia ove non si escludono locali nevicate a quote superiori a 700 metri. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a partire dal settore occidentale. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con annuvolamenti più intensi sul settore meridionale dell'isola e sulla dorsale appenninica, con associate locali precipitazioni, a carattere nevoso a quote superiori a 800-1000 metri. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare sul settore tirrenico peninsulare con associate locali precipitazioni anche a carattere di rovescio. Parzialmente nuvoloso altrove

Temperatura: Stazionarie

Venti: Deboli varianti al nord; forti sud-occidentali su Toscana ed Emilia Romagna.

Mari: agitato il Mar Ligure e il Mare di Sardegna; molto mossi i restanti mari

TRIESTE
Temperatura minima 2,7; massima 6,1
Umidità 74%
Vento 3,8 km/h da S-E
Pressione in diminuzione 1009,8
Mare 6,9 gradi
Marea: Alta 11.48 +19 cm; 23.58 +41 cm; Bassa 6.01 -34 cm; 1[illegible]

MONFALCONE
Temperatura minima 1,6; massima 4,6
Umidità 93%
Vento 3,2 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 6.06 -34 cm; 17.31 -28 cm; Alta 11.53 +19 cm

GORIZIA
Temperatura minima 0,1; massima 4,1
Umidità 93%
Vento 12 km/h da E-N-E

UDINE
Temperatura minima 1,0; massima 6,5
Umidità 68%
Vento 2,0 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 5,2; massima 6,5
Umidità 81%
Vento 1,6 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 0,8; massima 7,1
Umidità 65%
Vento 2,8 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

TORO 21/4 – 20/5
Puntate l'attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

CANCRO 21/6 – 22/7
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio- Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

LEONE 23/7 – 22/8
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

VERGINE 23/8 – 22/9
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Rispettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Il rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

PESCI 19/2 – 20/3
Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Difficoltà di respiro - 7 Accordo generale sulle tariffe commerciali (sigla) - 11 Pianure del Venezuela - 12 Nome Spagnolo di donna - 13 Le vittime della mattanza - 14 La cura il giardiniere - 15 Strumenti dell'orchestra - 16 L'armatore greco che sposò la Callas - 17 Acuto, lancinante - 19 Località in provincia di Chieti - 20 Calcolo d'interessi - 21 Un po' di mistero - 22 Centro d'arte - 23 Il diplomatico che importò il tabacco in Europa - 24 Santo... qualche volta - 25 Un «tris» a tressette - 27 Facile a dirsi - 29 Porto israeliano - 30 Asti li diede ad Alfieri - 31 Lavanda - 32 Nessuno escluso - 33 Un nome di Rilke - 34 Il regista Kazan - 35 Trasgredire i precetti religiosi.

VERTICALI: 1 Apparecchio che irradia la voce - 2 Una famosa carabina - 3 Denti di balena - 4 L'attrice Girardot - 5 Tu e io - 6 Nostro sulla corrispondenza - 7 Il santo patrono di Trieste - 8 Quelle dell'Atlantico sono dette cheppie - 9 Siffatti - 10 Affascina e conquista le folle - 12 Paramenti sacerdotali - 14 Lo scrittore France - 16 I responsi della Pizia - 18 La capitale libica - 21 Dirigente d'azienda - 23 Una parte della chiesa - 24 Stabilimento in riva al mare - 25 Chiari e decisi - 26 Una città del Messico - 28 Charly che vinse il Giro d'Italia nel 1956 - 31 Sacerdote in breve - 33 Uno fu detto «Bomba».

CAMBIO DI SILLABA (8)
Il martello
Sovente mi riporta, in confidenza,
a quanto veramente è stato detto:
finora tale arnese è da notare,
ché solo a piantar chiodi ci sa fare.
Marienrico

INDOVINELLO
L'amante dell'ufficiale è rovinata
Dal suo sottotenente è mantenuta,
ché per il crollo in borsa è decaduta:
ora se allo strozzino vuol scampare
di certo fuori più non deve andare!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *TORTA, ROTTA.*

Indovinello: *L'IPPODROMO.*

SPORT

CALCIO SERIE A Le prime due in classifica anticipano. E la prossima settimana saranno una di fronte all'altra

Il Milan tenta l'avvicinamento alla Juve

La capolista rischia a Genova con la Samp, rossoneri in casa contro l'Empoli

TRIESTE Non si placa la sfortuna che da un paio di mesi sta colpendo a turno molti giocatori della Juventus. Ultimamente l'infermeria bianconera è molto affollata e gli ultimi due in ordine di tempo ad averci messo piede sono Ibrahimovic e Trezeguet, reduci da un mercoledì di amichevoli internazionali un po' «nefasto»: «Contro la Sampdoria non ci saranno - ha comunicato ieri Capello -. Spero di recuperarli per martedì». Per due che non recuperano, ce ne sono tre che quasi sicuramente faranno parte dei 18 messi a referto sulla lista consegnata all'arbitro: «Zambrotta sarà sicuramente della gara - continua Capello -. Anche Zebina sta bene e abbiamo recuperato anche Kovac». L'assenza dei due attaccanti stranieri mette nuovamente in allarme il tecnico che al momento non si sbilancia sulle alternative. Quasi certa la presenza in campo di Alessandro Del Piero, bisognerà sciogliere il nodo su chi giocherà al suo fianco: «Zalayeta sta lavorando bene e si impegna sempre molto. Mutu può fare la seconda punta. Ho delle idee e deciderò prima della partita». E occhio anche ai diffidati (Cannavaro, Thuram, Mutu, Chiellini): nel prossimno turno è in programma Juventus-Milan.

Thuram è diffidato

«Correre, correre, correre». Risponde così l'allenatore della Sampdoria Walter Novellino a chi gli domanda con quali armi sia possibile contrastare la Juventus. «La squadra di Capello è un carro armato - commenta il tecnico blucerchiato - e noi dovremo fare come gli scugnizzi napoletani in guerra contro i carri armati tedeschi: nasconderci e provare a colpire di sorpresa». La Sampdoria, comunque, non si sente battuta in partenza, anche perchè quest'anno è già riuscita a fermare il Milan, l'Inter e a battere una volta la Fiorentina. Resta il fatto che anche stasera la Sampdoria dovrà rinunciare sia a Bonazzoli che a Bazzani, ovvero a uno dei potenziali centravanti titolari. In attacco tornerà Flachi, affiancato quasi certamente da Colombo, favorito su Kutuzov, convalescente da un serio infortunio muscolare. In difesa Novellino punterà sulla ritrovata coppia Falcone-Castellini mentre a centrocampo schiererà Dalla Bona al posto dello squalificato Palombo.

Pirlo forse non gioca

Dida tra i convocati è stata senza dubbio la sorpresa positiva della vigilia di Milan-Empoli. In verità già da 24 ore Carlo Ancelotti aveva sciolto le riserve circa l'impiego del portiere con il Bayern. Ieri il tecnico rossonero lo ha confermato: «Dida e Ambrosini ce la faranno». Non era però prevedibile che per Dida arrivasse la convocazione già per la partita con l'Empoli. Invece è stato lo stesso Ancelotti a sottolinearlo nella conferenza stampa della vigilia. Il suo recupero ha del sorprendente, visto che l'infortunio alla caviglia risale a soli 10 giorni fa. La buona volontà del giocatore e l'ottimo lavoro della staff medico-atletico hanno reso possibile il miracolo. Non è certo, tuttavia, che il portierone rientri già oggi da titolare. Per quanto riguarda la formazione, di certo giocheranno Gattuso, che ha recuperato (e che col Bayern sarà squalificato, ndr) e Seedorf. In attacco Shevchenko e Inzaghi. In dubbio invece l'impiego di Pirlo (Vogel è in preallarme). Una settimana prima dello scontro diretto, è inevitabile pensare alla trasferta dei bianconeri, impegnati a Genova contro la Sampdoria: «Sulla carta la partita della Juve è più complicata della nostra - commenta il tecnico Ancelotti -. Se fosse possibile arrivare allo scontro diretto con un distacco più ridotto di certo sarebbe una cosa buona, ma non cambierebbe sicuramente il nostro atteggiamento. Che ci arriviamo indietro di otto o dieci punti, per noi a Torino ci sarà un solo risultato utile».

L'Empoli, dal canto suo, ha assoluto bisogno di punti e non può fare caso al nome dell'avversaria. A Milano va per fare risultato. Il 4-4-2 di base potrebbe essere rivisto per rafforzare la difesa con tre centrali (Raggi, Vanigli e il rientrante Pratali, con Buscè e Tosto ai lati) o per utilizzare un centrocampo più coperto con il mediano basso (Ficini) e la rinuncia a una punta. Ma Cagni potrebbe proporre soluzioni tattiche inedite per inaridire le fonti del gioco rossonero.

MUTUALITÀ

L'assemblea di Lega ha deciso come dividere gli utili per i prossimi 3 anni. Più ricche le prime 6 in classifica

Trovato l'accordo, 40 milioni da spartire

MILANO Nel giro di un'ora e mezza l'assemblea straordinaria di serie A ha trovato finalmente trovato l'accordo sulla ripartizione delle risorse economiche per i prossimi tre anni. Il presidente del Palermo Maurizio Zamparini ha spiegato che è stata approvata all'unanimità una tabella per la divisione delle risorse che «ci consentirà di non litigare più per i prossimi tre anni». Accordo che passa dalla distribuzione dei 40 milioni di euro di surplus del fatturato della Lega Calcio dopo aver detratto i 15 milioni di euro del montepremi di Coppa Italia e i 95 milioni per la B e dall'aumento dello stadio virtuale dal 18 al 19% su base allargata per le prossime due stagioni.

Maurizio Zamparini

Adriano Galliani

I 40 milioni di euro saranno così ripartiti: 1 milione di euro alle 4 grandi (che per un caso adesso coincidono con le prime 4: Juventus, Milan, Inter e Roma), 16 milioni per le prime 6 in classifica escluse le 4 grandi, il paracadute per le retrocesse e ciò che resta da dividere per le altre 7 che rimangono. Di ritorno ai diritti collettivi, almeno fino al 2008, non se ne parla, come ha affermato il presidente Adriano Galliani. Ma Zamparini è convinto «che in 2 o 3 anni si tornerà ai diritti collettivi, tanto che la nuova commissione lavorerà anche sulla suddivisione dei proventi della vendita dei diritti che saranno collettivi». Un convincimento che non sembra essere però quello di Galliani.

E sempre ieri sono state decise le date della prosima stagione calcistica. La serie A inizierà il 27 agosto e si concluderà il 27 maggio con una pausa invernale «concordata e approvata dall'Aic», come ha spiegato il presidente Galliani: l'ultimo turno del 2006 si giocherà il 23 dicembre e il primo del 2007 il 14 gennaio. A gennaio, si giocheranno anche due turni della Coppa Italia, con i quarti di finale programmati per il 10 e il 17 mentre le semifinali si giocheranno il 24 e il 31. La finale di Coppa Italia sarà giocata il 18 aprile e il 9 maggio. Per quanto riguarda i play off e play out per la stagione 2005-2006 di serie B, queste sono le date approvate dalla Lega: playoff: semifinali 1 e 4 giugno, finale 8 e 11 giugno. Playout: 3 e 7 giugno.

Zambrotta potrebbe tornare in campo stasera a Genova

I problemi bianconeri restano dietro: difesa inedita e rimaneggiata a causa delle assenze. Nel 2006 la squadra non ha ancora vinto

Si torna all'antico nell'importantissimo match di domani al Friuli

Udinese col tridente in cerca di punti salvezza con l'Ascoli

UDINE Saranno punti pesantissimi per la salvezza, ma solo per l'Udinese. L'Ascoli, invece, potrebbe perfino permettersi di perdere, forte dei suoi 32 punti: 9 in più dell'Empoli terzultimo, 5 in più dell'Udinese. Una situazione di classifica molto sorprendente rispetto alle previsioni e ai valori tecnici delle due squadre che si affrontano domani, ma che riflette bene il loro diverso stato di forma: al massimo stagionale quello dell'Ascoli, reduce da due successi consecutivi contro Sampdoria e Messina, in crollo verticale l'Udinese, ancora alla ricerca della prima vittoria del girone di ritorno e del 2006.

«È vero che in classifica sono molto più tranquilli di noi, però anche contro l'Ascoli vedrete lo stesso copione delle ultime partite contro Reggina e Siena: l'Udinese a cercare di far gioco, loro chiusi in difesa del pareggio»: Morgan De Sanctis, reduce dal ritiro azzurro di Firenze, è sicuro che il canovaccio tattico non cambierà. Certo, spera che cambi almeno il risultato, perché l'ennesimo passo falso interno (e anche un pareggio sarebbe da considerarsi tale) aggreverebbe ulteriormente una crisi già profonda. Da dicembre in poi l'Udinese ha raccolto la miseria di 7 punti in 14 partite, l'ultima vittoria risale al 21 dicembre 2005 e il girone di ritorno ha fruttato appena 3 punti in 8 partite: solo il derelitto Lecce ha fatto peggio.

De Sanctis all'andata

Un bilancio disastroso, reso meno pesante solo dalla coppa Italia e dalla coppa Uefa, che però rischiano di rivelarsi un'arma a doppio taglio, togliendo energie a quella corsa alla salvezza che è diventata l'obiettivo obbligato della stagione.

Giampaolo Pozzo, preoccupato per la mancata inversione di tendenza dopo il cambio in panchina e consapevole dell'importanza della partita di domani, ha deciso di anticipare a ieri sera l'inizio del ritiro. Quanto alle scelte tecniche, Sensini e Dominissini si affideranno per la prima volta al tridente, o meglio al modulo con Di Natale trequartista dietro alle punte Iaquinta e Barreto. A supportare le tre punte un centrocampo con più muscoli, quelli di Obodo e Muntari, meno fosforo (Baronio andrà in panchina) e il ritorno di Candela a sinistra. Un'Udinese zaccheroniana nel modulo, ma con parecchi problemi in difesa: con Natali, Zapata e Juarez fuori casusa, toccherà a Bertotto, Felipe e Defendi, l'ennesimo inedito di una stagione sempre più condizionata da infortuni e squalifiche.

Riccardo De Toma

SERIE A: la 28ª giornata

	PARTITE	ARBITRI
ore 18.00	Milan-Empoli	P. Dondarini
ore 20.30	Sampdoria-Juventus	M. Trefoloni
DOMANI		
	Chievo-Lazio	P. Mazzoleni
	Fiorentina-Siena	D. Messina
	Lecce-Palermo	L. Banti
	Livorno-Cagliari	M. Saccani
	Messina-Parma	P. Bertini
	Treviso-Reggina	G. Paparesta
	Udinese-Ascoli	R. Rosetti
ore 20.30	Roma-Inter	T. Pieri

LA CLASSIFICA	
Juventus	70
Milan	60
Inter	58
Roma	54
Fiorentina	53
Livorno	44
Chievo	40
Lazio	38
Sampdoria	37
Palermo	34
Siena	32
Ascoli	32
Reggina	28
Udinese	27
Parma	26
Cagliari	24
Messina	24
Empoli	23
Lecce	15
Treviso	15

ANSA-CENTIMETRI

HOCKEY PRATO

Triestine in pista

A2 donne, arriva il Villafranca La B maschile va in trasferta a Modena

TRIESTE Riprendono nel weekend i campionati nazionali di hockey su prato, dopo la pausa invernale e la disputa dei tornei indoor. Questo pomeriggio, alle 15 sul campo di Prosecco, le ragazze dell'Hockey Club Trieste, guidate in panchina da Walter Schiraldi con il supporto di Marianna Craglietto (che è anche una delle giocatrici della rosa), ospiteranno il Villafranca nella quarta giornata della A2 femminile.

Nelle tre uscite precedenti, risalenti agli scorsi mesi di ottobre e novembre, le giuliane hanno collezionato due sconfitte (con l'Hockey Club Riva e il Martesana) e una vittoria rotonda, per 3-0 sull'Unione Sportiva Grantorto.

Domani, invece, la formazione maschile biancorossa, guidata da Paolo Muggia, sarà impegnata a Reggio Emilia, per il terzo turno di serie B. In autunno, un successo (su San Giorgio) e un kappaò (contro la Polisportiva CoopConsumatori) per gli alabardati, sempre con l'identico risultato di 1-0.

Il sodalizio del presidente Dante Tommasini non nasconde ambizioni di un certo spessore in entrambi i campionati. L'ottenimento di risultati di prestigio, infatti, viaggerebbe di pari passo con il progetto triennale, approvato dalla dirigenza triestina e volto al rafforzamento della struttura societaria e al rilancio di questo sport in città. Un programma presentato ufficialmente dal sodalizio già lo scorso dicembre, in occasione dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario dalla nascita dell'hockey su prato a Trieste.

ma. un.

VELA

Prende il posto di Ferruccio Zugna. Alla Barcola Grignano i soci danno l'Ok all'attività svolta nel 2005

Cociani nuovo presidente del Circolo di Muggia

TRIESTE Nuovo presidente per il Circolo della vela di Muggia, che nell'assemblea dei soci ha scelto il nuovo direttivo in carica fino alla fine del 2007. A sostituire Ferruccio Zugna, che non si è ricandidato, è stato chiamato, nel segno della continuità, il muggesano Ladi Cociani, già presente nel precedente direttivo, con la carica di segretario. Il presidente uscente, nella sua relazione morale, ha ringraziato i soci e riassunto le principali attività svolte nel corso del suo mandato. «Sono particolarmente onorato – ha dichiarato Zugna – di aver tenuto a battesimo la Settimana internazionale dei tre Golfi». L'evento, che comprende la regata Muggia-Portorose-Muggia, e la integra in un calendario più ampio di regate e di eventi collegati a terra e manifestazioni sportive di canottaggio e pesca, verrà riproposto anche quest'anno, tra il 10 e il 18 giugno, sempre in collaborazione con lo Yacht club Portorose, lo Yacht club Porto San Rocco, la Società nautica Pullino e il Gruppo pesca sportiva Marinaresca.

Nel corso dell'assemblea di Muggia, il velista Roberto Bertocchi è stato nominato socio onorario per il valore e il merito sportivo dimostrato su tutti i campi di regata. Il riconoscimento gli è stato consegnato dal direttore sportivo Antonio Gerin, da sempre compagno di regata e amico di Bertocchi, tenendo conto di tutti i risultati sportivi raggiunti, ma in particolare del titolo italiano ed europeo vinto lo scorso anno al timone di Chardonnay Bortolotti nella classe Minialtura.

Dall'altro lato del Golfo, anche la Società velica di Barcola e Grignano ha svolto nei giorni scorsi la propria asseblmea sociale: trattandosi però di un'assemblea di metà mandato, non si sono rinnovati gli organi sociali. Una serie di votazioni all'unanimità ha approvato sia la relazione morale del presidente Gastone Novelli, sia quelle tecnico sportive ed economiche. L'assemblea ha ratificato il contratto per la commercializzazione della Barcolana firmato con il nuovo partner commerciale, la Explorando srl, e ha discusso a lungo sul futuro della barca sociale «Carlo Strenna», che necessita di un decisivo e totale restauro: è stata affidata alle cure dell'artigiano e navigatore Sodomaco, socio del circolo stesso.

fr. c.

HOCKEY IN LINE

A Forlì stasera la capolista di A1 potrebbe diventare irraggiungibile

Edera per il primato definitivo

TRIESTE In pista a Forlì, ma con un orecchio alla sfida tra Padova e Asiago. La tredicesima giornata del campionato di A1 di hockey in line potrebbe regalare all'Edera Belletti la certezza matematica del primato nel girone A. Se i ragazzi di Rusanov dovessero vincere sul campo della Libertas e, contestualmente, i Vipers perdere o pareggiare con i patavini, il vantaggio della formazione triestina in classifica diverrebbe irrecuperabile, con un solo turno ancora in calendario.

Stasera (ore 21), quindi, massima concentrazione per gli ederini: unico assente Fonzari, con cui il rapporto si è chiuso definitivamente. Tra le file dei padroni di casa, anche quel Sommadossi su cui l'Edera ha messo gli occhi in chiave futura e sulquale ha messo gli occhi anche il Polet, che ha già contattato il giocatore, forte della proprietà del cartellino. Proprio come fatto con Comencini, in prestito ai Vipers. I Kwins saranno impegnati in serata (ore 21, via Boegan) nella partita casalinga contro Reggio Calabria, rinforzatasi nell'ultimo periodo per provare a ottenere la salvezza. Con Fajdiga già a disposizione dalla scorsa settimana, farà il suo rientro Stella, mentre non ci sarà Cavalieri.

Passando ai campionati giovanili, doppio impegno per l'Edera nell'ultima settimana. I Ragazzi (inseriti peraltro fra le teste di serie delle finali nazionali che si terranno a Pisa dall'11 al 14 maggio) hanno battuto in casa i Dinos Sacile per 10-3. In Toscana punta ad arrivare anche il Polet Primavera, che giocherà domani con Vicenza ed è attualmente secondo (a -2 dalla vetta), ma con 2 gare in meno rispetto alla capolista Sacile.

ma. un.

PALLAVOLO Con una squadra locale che sta colando a picco nasce una proposta per la sopravvivenza di Trieste nei campionati nazionali

Altura e Sloga: progetto per restare in B

Operazione ideata da Michelli ex dirigente Adriavolley: bisognerà acquisire i diritti sportivi

Ferro Alluminio in difesa con Bibione (Foto Bruni)

Si vorrebbe fare leva sui tecnici Peterlin e Levatino, oltre che sulla solidità delle due società, le migliori della provincia per numero di tesserati e organizzazione interna

TRIESTE Mentre il Ferro Alluminio cola a picco nella B2 maschile, spunta dall'ombra un nuovo progetto per la sopravvivenza di Trieste nei campionati nazionali di volley. Creare una struttura sull'asse Altura-Sloga (le due società individuate quali perni del sistema), rilevando i diritti sportivi di qualche club di B1 o B2 per la stagione 2006-07, e puntare poi, più avanti, a un ritorno in serie A. Magari fra quattro anni, in concomitanza con l'eventuale assegnazione di un girone del Mondiale 2010 al capoluogo regionale.

Questo, in sintesi, il quadro dell'operazione ideata da qualcuno che, nell'ambiente, non è certo un nome nuovo: Alessandro Michelli, ex dirigente dell'Adriavolley e dello stesso Ferro, con cui ha smesso di collaborare dopo poche settimane dal via del campionato in corso. Diversità di vedute, alla base del divorzio, ma senza alcun veleno: «Io e il presidente Cavazzoni avevamo delle idee differenti. Ritenevo fosse necessario un approccio più professionale all'attività, vista l'importanza assunta dalla squadra nel panorama locale, dopo la scomparsa dell'Adriavolley. Lui non era di questo avviso», ha dichiarato lo stesso Michelli in merito all'addio fra le parti. Nei mesi successivi, però, lo stesso non si è eclissato dal mondo della pallavolo giuliana. Anzi, ha incontrato alcuni addetti ai lavori, di una società in particolare, la Pallavolo Altura. A breve, poi, dovrebbe esserci un incontro con lo Sloga. Che per il momento cade dalle nuvole, tanto che il professor Peterlin, uomo simbolo dei biancorossi, ci ha confidato: «Sto aspettando una chiamata da settembre».

Meglio tardi che mai, insomma, contando poi che la società di Opicina non sembra intenzionata a proseguire nel progetto Rast con i sodalizi isontini di punta. Nella sostanza, Michelli vorrebbe fare leva sul lavoro tecnico dello stesso Peterlin e di Marcello Levatino, coach dell'Altura maschile, oltre che sulla solidità delle due società, le migliori in provincia per numero di tesserati e organizzazione interna.

Il tutto per creare così una struttura unica, capace di funzionare nel tempo puntando sui vivai. In questo, pare non esserci spazio per le ormai ex capofila del movimento, Hammer (ex Adriavolley) e Triestina Volley (alias Ferro Alluminio). «Vorremmo costituire una formazione di punta con atleti regionali, per la maggior parte giovani con qualche innesto d'esperienza. Dovrà essere il traino per chi si avvicina al nostro sport», ha osservato ancora Michelli. Un'idea che nuova non è, ma che mai è stata realizzata davvero. Per arrivarci, sarà necessario reperire supporti finanziari adeguati, cosa sempre più difficile di questi tempi. Per il meno ambizioso dei campionati, serviranno almeno 100 mila euro.

Non sarà questo, per l'eventuale nuova dirigenza, l'unico nodo da sciogliere: non va trascurata, infatti, l'ipotesi che proprio l'Altura possa ritrovarsi anche con un sestetto femminile in B2 l'anno prossimo.

Matteo Unterweger

IN BREVE

PALLAVOLO *Serie B2*

Il Ferro Alluminio alle 18 alla Vascotto con il Came Dosson

TRIESTE Diciottesimo turno di campionato da giocare sul terreno amico per il Ferro Alluminio, stasera impegnato dalle 18 alla palestra Vascotto di via Giulia con il Came Dosson Treviso. All'andata il confronto terminò con il punteggio di 3-1. Nel complesso il gioco tra le due parti fu equilibrato. Tra i ragazzi allenati da Andrea Carbone dovrebbe tornare a essere completamente disponibile Colautti, due settimane fa colpito da uno strappo muscolare al polpaccio, mentre è ancora in via di risoluzione l'acciacco che blocca Riolino già da un mese. Confermato Paron in cabina da regia dal primo minuto, in centro non ci saranno i soliti dubbi su chi sarà schierato nel sestetto base: con Visciano assente per motivi familiari, saranno Sattler e Marsich a difendere il centro rete biancoblù.

Trasferta stasera a Modena per i pallanotisti di Marinelli

TRIESTE Prima trasferta stagionale per la Pallanuoto Trieste, in serie C, stasera alle 19.15,ospite del Ghirlandina Modena. Sulla carta risulta essere una partita facile per i ragazzi allenati da Ugo Marinelli, carichi ancora dalle due vittorie consecutive raccolte in casa. Il match sarà un ottimo test di valutazione per la tenuta della squadra durante le partite fuori casa, e quindi non sostenuta dalla tifoseria triestina.

Giovani rugbisti triestini in rappresentativa triveneta

TRIESTE Il Civ Rugby ha convocato, per una selezione triveneta, 10 atleti del Rugby Trieste 2004. A Padova, l'8 marzo parteciperanno gli Under 14 Alex Borsellino, Stefano Flora, Federico Ugrin, mentre sono stati convocati per Casale, il 9 marzo, gli Under 15 Gabriele Massaria, Alberto Borghetti, Sebastiano Cecco, Lorenzo Petrucci, Francesco Sponza, Pietro Tommasini e Pietro Zubin.

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza il Muggia gioca in casa del San Daniele in crisi di risultati e il Vesna sarà di scena a Capriva

Promozione, spicca il derby tra Costalunga e San Luigi

TRIESTE Triestine impegnate in trasferta nel campionato di **Eccellenza**. Partita sulla carta abbordabile per il Muggia, che rende visita ad un San Daniele in crisi; i friulani, senza lo squalificato Livon, hanno il peggior attacco di tutto il torneo e non vincono da ben sette turni. Potasso deve fare i conti con le decisioni del giudice sportivo, che ha squalificato Fantina (2 turni) e Gianneo, ma può sorridere per il recupero di De Santi. Il Vesna va invece a Capriva, con l'imperativo di non perdere terreno nei confronti di Pordenone e Sevegliano. Capriva inguaiato a fondo classifica ma che proprio domenica scorsa ha ritrovato i 3 punti dopo una striscia negativa di 5 sconfitte. Calò perde per almeno un mese il difensore Degrassi, strappatosi nel match casalingo con la Pro Romans, mentre Della Zotta e il portiere di riserva Capelli sono fuori causa per squalifica. In settimana inoltre il terzino Bertocchi si è operato al collo del piede per risolvere un problema che si portava avanti da un po' di tempo: in bocca al lupo allo sfortunato difensore, con la speranza magari di rivederlo in campo nel finale di stagione.

In **Promozione** occhi puntati sul derby fra Costalunga e San Luigi. Entrambe le squadre non attraversano un grande momento, ma mentre per i gialloneri le speranze di salvezza sono ormai ridotte al lumicino, i biancoverdi vogliono restare nella scia della capolista Juventina. Biloslavo perde Diego Koren per squalifica, mentre Pozzecco deve rinunciare a Degrassi e Amarante, con Veronelli e Cano che invece dovrebbero riuscire ad essere della partita. La partita di cartello è però quella di Monfalcone, dove la Fincantieri ospita il San Sergio. Padroni di casa che perdono Contento per squalifica, mentre Lotti deve fare a meno di Pocecco e Di Donato. Il San Giovanni cerca contro la Risanese tre punti per mettere una seria ipoteca sulla salvezza; Ventura perde il portiere titolare Percich per squalifica ma recupera bomber Longo che ha scontato il turno di squalifica, mentre almeno in panchina si dovrebbe rivedere Fidel. La Risanese non vince da inizio dicembre e ha raccolto appena tre pareggi nelle ultime dieci partite.

In **Prima categoria** sfida stellare tra Kras e Staranzano, con i biancorossi che devono vincere a tutti i costi per non perdere la scia della capolista. Musolino con seri problemi di formazione: mancheranno infatti Radovini, Ojo, Pohlen, Sau e Knezevic. Il Gallery, senza Zacchigna, ospita il Medea privo di Clemente e Devetak; triestini in serie positiva da cinque turni, goriziani che vengono da quattro vittorie di fila. Il Ponziana rende visita al Fogliano, che ha conquistato appena 2 punti nel 2006, mentre il Primorje, senza lo squalificato Sardoc, ospita l'Isonzo.

Marco Caselli

Il tecnico del Vesna, Alessandro Calò

BASKET SERIE B1

Il tecnico dell'Acegas analizza la squadra alla vigilia della trasferta a Ancona

Steffè: Muzio il più in forma Ciampi cerca la condizione

«Abbiamo dimostrato contro la capolista di avere ancora troppi alti e bassi e contro Soresina abbiamo perso male»

Alessandro Muzio

TRIESTE Il ruolo di sergente di ferro non gli si addice. Negli ultimi giorni, però, Furio Steffè ha stretto la morsa attorno alla sua Acegas per cercare di far crescere un gruppo che dopo la sconfitta casalinga rimediata domenica scorsa al PalaTrieste contro Soresina ha dimostrato di avere ancora troppi alti e bassi. In vista della trasferta di domani a Ancona, il tecnico triestino vuole una squadra pronta a dare battaglia.

Allora, Steffè, che settimana è stata quella appena trascorsa?

«Una settimana difficile nel senso che ho provato a trasmettere ai giocatori la mia insoddisfazione per una partita persa malamente. Possiamo dirci quello che vogliamo, ammettere che Soresina è in questo momento la squadra più forte del campionato ma, rivedendo la cassetta della gara, rimane chiara la sensazione che abbiamo gettato al vento l'ennesima buona opportunità di questo campionato».

Commessi troppi errori?

«Commessi errori sciocchi e di atteggiamento nei momenti cruciali della partita. Se pensiamo che a un minuto e mezzo dalla fine eravamo ancora a tre punti sotto, c'è da mangiarsi le mani. Credo sia un problema di convinzione. Dobbiamo essere capaci di crescere e di cogliere al volo le opportunità che ci capitano nel corso delle partite».

Una squadra, dunque, che deve diventare più consapevole delle sue potenzialità?

«Credo che il nocciolo della questione sia proprio questo. Al di là della buona classifica, della posizione che riusciremo a guadagnare da qui alla fine della stagione regolare credo che il nostro obiettivo debba essere quello di raggiungere una maturità che ancora non abbiamo. Voglio un gruppo che sia capace di ragionare da squadra, capace di trovare dentro sè stesso la forza per superare tutti assieme i momenti di difficoltà».

L'amichevole di giovedì a Ozzano, in questo senso, ha fatto registrare miglioramenti?

«È stato un buon test anche se, ancora una volta, abbiamo dovuto fare i conti con qualche infortunio di troppo. A Ancona saremo al completo ma, non riuscire ad allenarsi bene nel corso della settimana, inevitabilmente, crea delle difficoltà».

Il più in forma della squadra in questo momento?

«Direi che Muzio è l'uomo che sta garantendo il miglior rendimento. Alessandro è il punto di riferimento della squadra, il giocatore attorno al quale ruotano tutti i giochi. Assieme a lui direi che sta crescendo bene Barbieri. Dopo i tanti problemi fisici che ha avuto finalmente riesce ad allenarsi con continuità e il suo rendimento ne sta inevitabilmente beneficiando».

Chi invece deve crescere ancora?

«Ciampi indubbiamente sta facendo fatica. Ma è normale sia così visto che ha alle spalle un lungo periodo di stop. Dobbiamo dargli il tempo di ritrovare la miglior condizione e di reinserirsi gradatamente nella squadra. Oltre a lui attendo segnali di crescita da Iannilli. Andrea ha i mezzi per diventare un giocatore importante ma deve dimostrare un atteggiamento diverso. Da lui, in questo finale di campionato, voglio una disciplina maggiore. Può essere un uomo importante per questo gruppo».

Lorenzo Gatto

CANESTRO ROSA

Nell'Under 18 la Libertas supera la Sgt B e l'Interclub batte l'Oma

A2: Muggia deve battere Bologna la Ginnastica cerca punti salvezza

TRIESTE Per la settima giornata di ritorno del campionato di **A2 femminile**, Interclub Muggia e Sgt scendono in campo entrambe stasera tra le mura domestiche. Nella palestra di via Calvola, al consueto orario delle 19, la Sgt proverà a ottenere due importantissimi punti in chiave salvezza contro la Tecno Allarmi Cervia, formazione di centro classifica. Alle 20.30 al Palasport di Aquilinia, invece, l'Interclub dovrà battere la Meccanica Nova Bologna per tenere le emiliane in quella zona play-out che le rivierasche allontanerebbero ulteriormente in caso di vittoria.

Under 18 Due derby caratterizzano la quarta giornata di ritorno del torneo. Il più equilibrato lo disputano Sgt B e Libertas, due formazioni molto giovani che affrontano con lo stesso gruppo anche il campionato under 16. Sulla carta l'equilibrio doveva essere maggiore di quello poi offerto dal campo, complici anche le pesanti assenze della Cossovel e della Primossi in casa Sgt. Le ragazze di Milan reggono bene nel primo quarto, poi la Libertas mette le ali e segna 15 punti in più delle avversarie nel quarto seguente. Al rientro dagli spogliatoi la squadra di Jogan continua a attaccare bene la zona e aumenta ancora il divario prima del buon rush finale della Sgt. L'Interclub conferma la sua superiorità nei confronti di un Oma che non riesce a ribattere nemmeno con l'arma della grinta. Il compito delle rivierasche viene così facilitato, e il divario sale costantemente, anche in assenza di ritmi elevati. In fase realizzativa emergono la Bossi e la Miot. **15.a giornata:** Interclub Muggia-Oma 80-32, Concordia-Udine (15/3), Aibi Fogliano-Codroipese 66-43, Pozzuolo-Gorizia 54-35, Sgt B-Libertas 36-53. Riposa: Sgt A. **Classifica:** Udine**, Sgt A, Interclub Muggia 24, Libertas 18, Sgt B 16, Fogliano 12*, Oma 10, Concordia*8, Pozzuolo 6, Codroipese 4, Gorizia 0. (**due gare in meno, *una gara in meno).

m. fe.

SERIE C1

Salesiani stasera in via Calvola Bor domani con il Cordenons

TRIESTE Entrambe impegnate in casa in questo turno le formazioni triestine in lizza nel campionato di C1 di pallacanestro. L'ottava di ritorno vede il Don Bosco di scena stasera (21.15, PalaAzzurri di via Calvola) contro il Frag Gradisca. I salesiani sono giù di morale e lamentano un paio di defezioni. Il morale è figlio della situazione deficitaria in classifica mentre le assenze sicure per oggi riguardano l'infortunio di Dreas e la seconda giornata di squalifica di Postir. Il Bor Radenska affronta domani in casa il Cordenons (alle 18, Campo Primo Maggio di via Guardiella), sfida che all'andata ha visto i triestini soccombere per 85-70.

Per l'occasione la compagine allenata dal tecnico Mengucci può disporre di due elementi importanti come Tommasini e Gionechetti, assenti nella sfida della scorsa settimana sul parquet del Bassano:«A questo punto del campionato per noi è fondamentale sfruttare il fattore campo – ha sottolineato il coach del Bor Radenska, Ferruccio Mengucci –. E poi magari concederci qualche colpo in trasferta. Diciamo però che la salvezza si costruisce in casa, per una quota che potrebbe essere fissata sui 32 punti in classifica. Dobbiamo stare sempre attenti. In questo campionato le cose cambiano velocemente. Si passa in poche settimane, dal discorso salvezza a quello play-off. Avere costanti le motivazioni è la nostra priorità a questo punto della stagione».

Con il ritorno di Gionechetti e Tommasini si profila il gran completo in casa del Bor a patto che anche il play Krizman si possa riprendere del tutto dal leggero attacco influenzale patito nei primi giorni della settimana.

Francesco Cardella

SERIE B L'Unione intende ricavare almeno un pareggio da una trasferta difficile sfruttando l'arma del contropiede. Confermato in blocco il centrocampo

Triestina, a Modena con una difesa inedita

Le assenze di Lima e Kyriazis hanno costretto l'allenatore a puntare sulla coppia Mignani-Landaida

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Se solo avesse potuto farlo, Totò De Falco avrebbe tenuta nascosta alla squadra la notizia del commissariamento della società. In teoria per Gegè Rossi e compagni per il momento non cambia nulla ma è chiaro che un botto simile alla vigilia della delicata trasferta di Modena può costituire un elemento di distrazione. Il campo dirà oggi se gli alabardati hanno subito un contraccolpo psicologico o se Agostinelli potrò contare avanti sulla stessa squadra che una settimana fa ha liquidato il Brescia a sorpresa. Dal commissariamento in realtà potrebbe uscire una società più forte e trasparente ma è comprensibie la preoccupazione dei giocatori. Vista la brutta aria che tirava per tutta la settimana, il neo presidente De Falco ha tenuto in una sorta di campana di vetro i calciatori proprio per evitare il rischio di intaccare quell'entusiasmo e quella tranquillità che sono alla base di questa rinascita che ha come fine ultimo la salvezza. È un gruppo molti unito (fuori e dentro il campo) ma a volte basta un giro d'aria per cambiare il clima all'interno della squadra.

Andrea Agostinelli

Sotto il profilo tecnico, invece, quella odierna potrebbe essere una trasferta abbordabile contro una squadra in forte crisi d'identità che adesso è tenuta sotto pressione anche dalla tifoseria, pronta a esplodere in una fragorosa contestazione in caso di un altro risultato negativo. Tensione e nervosismo potrebbero giocare un brutto tiro ai canarini che in queste condizioni ambientali sentiranno la palla scottare sui piedi. Non è sciacallaggio ma la Triestina conta di sfruttare anche questa situazione a suo vantaggio come del resto aveva fatto tre settimane fa al «Rocco» la Cremonese.

Michele Mignani

L'obiettivo dichiarato dell'Unione è quello di uscire imbattuta dal Braglia per tenersi ilpiù possibile lontana dalla zona-retrocessione. Dietro l'esigenza di fare punti si nasconde un altro timore, quello di una pesante sanzione dalla Disciplinare sotto forma di penalizzazione in classifica per i misfatti di Tonellotto. Se la Triestina continuerà a collezionare risultati positivi, anche una eventuale penalità potrebbe essere ammortizzata senza troppi drammi.

L'allenatore Agostinelli sembra avere le idee chiare per quanto riguarda la formazione: la sua volontà sarebbe stata di confermare in blocco l'undici che gli ha permesso di conquistare l'intera posta all'esordio in panchina, ma il giudice sportivo non gliel'ha permesso. Lima è squalificato e anche il primo cambio per il centrocampo (Briano) è stato messo in castigo. Come se non bastasse Kyriazis non ha recuperato per cui il tecnico alabardato sarà costretto a schierare una coppia di centrali del tutto inedita, Mignani-Landaida, sull'affidabilità della quale nessuno al momento rischierebbe di mettere la mano sul fuoco sia perchè non ha il necessario affiatamento sia perchè davanti avrà uno dei più temuti tandem d'attacco della categoria formato da Bucchi e Colacone. Bisogna allora solo incrociare le dita. Tuttavia questo Landaida non è un pivellino, l'anno scorso ha comunque giocato in B con il Venezia. I terzini saranno Azizou e Zeoli che non avevano demeritato. Fermo ancora un giro Galloppa che ha fatto lo zingaro con le nazionali giovanili, anche il centrocampo avrà la stessa faccia. Allegretti farà il centro basso davanti alla difesa supportato a destra da Gorgone e a sinistra da Pagliuca, due cavalli da tiro. L'attacco è quello tascabile e dotato di una certa agilità e rapidità che fa leva soprattutto sulle fughe di Eliakwu da pescare con lanci lunghi. Sarà sostenuto sulle ali da Erpen ed Esposito ai quali sarà chiesto un sacrificio per chiudere le fasce in fase di ripiegamento. Facile intuire il tema tattico della partita: Modena a cercare di gestire il gioco con un' Alabarda felina che tenterà di riconquistare palla per ripartire in contropiede. Potrebbe anche essere la strategia giusta contro una squadra «ballerina» in difesa.

Ieri sera infine, al termine di una partita pirotecnica, l'Arezzo ha battuto per 3-2 il Verona nell'anticipo.

Riccardo Allegretti mentre salta con Possanzini (Foto di Andrea Lasorte)

QUI MODENA

Contatti del presidente Amadei con Baraldi, ex dirigente di Parma e Lazio

Aria di contestazione al Braglia

TRIESTE Settimana difficile in casa Modena per le ultime vicissitudini societarie che hanno minato la tranquillità della squadra di Stefano Pioli. La notizia dei giorni scorsi che il presidente Romano Amadei avrebbe contattato Luca Baraldi, ex dirigente di Parma e Lazio, per proporgli nella prossima stagione l'incarico di nuovo presidente o dirigente, al posto dell'ignaro Doriano Tosi, ha preoccupato parecchio i ragazzi. Amadei sarebbe intenzionato a lasciare la carica e diventare patron della società.

Baraldi, per il quale si parlava di un ruolo da manager nella Lega Calcio, dovrebbe sostituire Tosi, attuale vicepresidente e direttore sportivo dei canarini. Il tecnico ha cercato di calmare le acque ma non è da escludere che questo pomeriggio i pensieri del gruppo siano altrove. Anche i tifosi non sembrano aver accolto l'appello lanciato dai giocatori più rappresentativi, Bucchi e Giampaolo, che chiedevano un maggior sostegno dopo la contestazione verificatasi nell'ultima partita casalinga contro la Ternana vinta per 2-0.

E oggi, in segno di protesta, peraltro ufficializzata dalla società che ha preparato degli appositi biglietti nominativi per quel settore, il gruppo storico dei tifosi della curva si sistemerà nella curvetta laterale dello stadio Braglia, accanto alla tribuna e ben distanziato dal gruppo organizzato che non sembra intenzionato a contestare. In un incontro svoltosi ieri mattina i tifosi hanno chiesto alla squadra «maggior impegno in campo e meno chiacchiere». Nel pomeriggio, dal ritiro di Baggiovara, i giocatori hanno fatto sapere di trincerarsi in un silenzio stampa che si protrarrà fino alla fine della stagione a eccezione dei dopo partita. Nell'ultima rifinitura, svoltasi a porte chiuse al campo Antistadio Zelocchi, l'allenatore Pioli ha fatto provare alla squadra alcuni schemi tattici anti Triestina, punizioni e situazioni di gioco. Salterà l'incontro il difensore centrale, Centurioni, squalificato per una giornata.

Stefano Pioli

In extremis sono stati recuperati e partiranno da titolari i difensori Frey, fermo da un mese per una distorsione alla caviglia e Pivotto reduce da un problema al quadricipite verificatosi due settimane fa. Entrambi non sono però ancora al top della forma avendo sostenuto in settimana solo gli ultimi due allenamenti programmati. Ce l'ha fatta anche Graffiedi che sarà al suo posto dal primo minuto di gara come esterno sulla corsia di sinistra. Si gioca con il 4-4-2, che cambia però in fase offensiva diventando un 4-3-3.

In porta ci sarà Frezzolini, difesa con Frey sulla destra e come centrali Perna e Pivotto che per la prima volta in tre stagioni che milita nel Modena non gioca da terzino destro, sulla sinistra Chiecchi. Centrocampo formato da Nardini a destra, Amerini e Giampieretti al centro e Graffiedi avanzato sulla sinistra, dietro alla coppia d'attacco Bucchi-Colacone. Nella ripresa con molta probabilità Pioli vorrà optare per il turn over. Quasi certe quindi le sostituzioni di Graffiedi con Giampaolo e di Colacone con il ghanese Asamoah.

s.d.

LE ULTIME

Il tecnico Agostinelli ha faticato a mettere assieme venti uomini

Confermato il tridente di velocisti Allegretti in cabina di regia

TRIESTE Andrea Agostinelli non sbagliava quando sosteneva che avrebbe dovuto fare ricorso a ogni goccia del succo alabardato per estrarre il frutto migliore. Tra squalifiche e infortuni, infatti, il mister alabardato ha penato non poco per riuscire a fare la conta dei 20 uomini da fare salire sul pullman che ieri pomeriggio ha trasportato la carovana alabardata sino a Modena.

Sono partiti verso l'Emilia anche giocatori che sinora non erano mai stati presi in considerazione come il triestino Lodi e i friulani De Agostini e Gallovich. L'ex Bellinzona sarà addirittura l'unico cambio per una difesa che al momento non può contare su altri uomini, anche se Lodi (che nella Primavera della Triestina giocava dietro prima di diventare un'ala) e De Agostini sono stati provati da terzini. L'andorrano Ildefonso Lima è squalificato e Georgios Kyriazis è rimasto a Trieste per curarsi la borsite a un piede che ormai lo tiene fermo da due settimane. Un destino toccato anche a Massimo Borgobello, vittima di una contrattura al bicipite femorale sinistro nel corso dell' amichevole di Ronchi con il Lubiana. Il centravanti di Sacile ha ormai un'età nella quale è necessario che i muscoli vengano tenuti in una campana di vetro per evitare guai peggiori.

Sono rimasti a casa anche lo squalificato Mauro Briano e gli acciaccati Francesco Ciullo e Jonatan Binotto. L'ex Pistoiese merita un discorso a parte. A Trieste il centrocampista era giunto a gennaio con poche partite alle spalle e un infortunio non ancora dimenticato. Condizioni di forma ovviamente precarie e un mal di schiena che non voleva andarsene. In pratica tutta la struttura muscolare andrebbe potenziata per evitare problemi alla colonna vertebrale. Binotto sarà sottoposto a ulteriori accertamenti medici ma è probabile che, tra cure e preparazione atletica tutta da rifare, non lo si rivedrà in campo prima delle ultime partite di campionato.

Ieri mattina, vista l'inseminatura del mal ridotto terreno del Rocco appena effettuata, la rifinitura della squadra si è svolta nella palestra dello stadio. Gli schemi tattici rimasti in mente ai giocatori sono così quelli dell'allenamento di venerdì pomeriggio a Visogliano.

Agostinelli difficilmente modificherà la squadra che aveva vinto al Rocco con il Brescia, con l'eccezione dell' inserimento dell'argentino Landaida al posto dello squalificato Lima.

Abdulahi Isah Eliakwu

Rossi andrà in porta e davanti a lui la difesa composta da Azizou, Landaida, Mignani e Zeoli Restano a casa Lima, Borgobello e Kyriazis

Pertanto Gegè Rossi andrà in porta e avrà davanti una difesa composta da Azizou, Landaida, Mignani e Zeoli. Guido Gallovich unico cambio oltre a un Mammarella comunque nato come terzino sinistro. Centrocampo a tre scontato: Allegretti regista, Gorgone e Pagliuca ai suoi fianchi. Galloppa è appena rientrato dalla lunga trasferta con l'Under 21 in Portogallo e andrà in panchina dove rappresenterà il primo cambio per la mediana. Il secondo centrocampista in attesa non potrà essere che Franco Da Dalt, rientrato da un Torneo di Viareggio svolto da protagonista e subito inserito in prima squadra.

Confermato il tridente delle tre «E»: Erpen, Eliakwu, Esposito. Ancora per un sabato Davide Marchini non partirà titolare, ma uno spezzone di partita per lui pare assicurato. Oltre al portiere Agazzi, l'ultimo posto sulla panchina alabardata pare destinato a Giovanni Volpato.

Alessandro Ravalico

GIOVANILI

Reduci dal Viareggio

Molte società di grido puntano gli occhi sugli alabardati della Primavera

TRIESTE Lo sfortunato Torneo di Viareggio non ha lasciato solo l'amaro in bocca ai tifosi per l'esclusione a tavolino ma anche a qualche giovane messosi in bella mostra sul palcoscenico giovanile più importante d'Europa.

L'unica squadra a non avere perso con gli uruguaiani della Juventud de Las Piedras è stata infatti la baby Unione. Una squadra che potrebbe già il prossimo anno rimpolpare le fila della Triestina e che già oggi rappresenta un patrimonio sul quale potere fare affidamento. Già alcune società di grido hanno infatti messo gli occhi sui pupilli di Claudio Bazeu e non è escluso che a giugno la Triestina non rientri di un bel po' di euro. Alcuni dei giovani visti a Viareggio hanno già debuttato in prima squadra.

Ignacio Gomez a inizio stagione era diventato un punto fermo per l'accoppiata Buffoni-Calori. Nato in Argentina nel 1985, la seconda punta è ormai troppo anzianotto per giocare nella Primavera: per lui si prospetta un futuro nella prima squadra o in prestito nelle serie minori. Stesso discorso che vale per Leonardo Villa. Argentino pure lui, il centrocampista centrale era arrivato quest'estate dal Venezia: testa alta e lanci perfetti. Un regista vero. Ad agosto sembrava destinato nuovamente al Venezia in C2 ma poi è stato dirottato nella Primavera.

Franco Da Dalt e Paolo De Cristofaro, la loro prima volta l'hanno già trascorsa. Entrambi centrocampisti dell'87, esterno d'attacco il primo, mediano il secondo. Dopo l'esperienza viareggina Da Dalt è subito rientrato nei ranghi della prima squadra, De Cristofaro lo seguirà probabilmente a breve. Ma chi è certamente pronto per i grandi palcoscenici è Ilias Aspridis, difensore centrale di tutte le nazionali giovanili greche. Uno come lui servirebbe come il pane ad Agostinelli già da ora.

al. rav.

IL PERSONAGGIO

Il mediano in questo momento intende concentrarsi sulla partita lasciando da parte le disavventure del club

Gorgone: «Noi dobbiamo soltanto pensare a giocare»

«È importante fare punti per lasciare dietro la formazione emiliana. Le qualità ce le abbiamo, dobbiamo cercare di sfruttarle»

TRIESTE **Gorgone, mentre voi viaggiavate verso Modena la Triestina veniva commissariata: che ne pensi?**

«Al momento non so davvero cosa pensare, è un po' presto per capire cosa può succedere. Certo non sono serenissimo, io poi vengo da un fallimento a Perugia, per cui si può capire come non possa essere del tutto tranquillo. Del resto questo è il nostro lavoro e questo attualmente è il calcio».

Che prospettive vedi per l'Alabarda?

«Mi auguro solamente che ora chiunque debba deciderne le sorti lo faccia guardando innanzitutto al bene della Triestina, e che chi deve fare certe scelte le faccia rispettando sempre il lavoro degli altri».

Intanto voi oggi dovete andare in campo: con quale spirito?

«Ma quando uno va in campo passa sopra a tutto, subentra l'orgoglio personale e pensa solo a vincere. Questo vale per me ma credo anche per i miei compagni. E' ovvio che noi dobbiamo dare il massimo e pensare solo a far punti».

Come si affronta questo Modena?

«Allo stesso modo nel quale abbiamo affrontato il Brescia. Con la stessa attenzione, con la giusta umiltà ma anche con la consapevolezza di essere una squadra discreta, non certamente scarsa. Le qualità ce le abbiamo anche noi e vanno sfruttate. Senza dimenticare che loro stanno un punto sotto e riuscire a tenerli dietro sarebbe importante».

Ma come mai il Modena si trova dietro di voi?

«Non lo so davvero, è l'ennesima dimostrazione che nel calcio nulla è scontato. E' una squadra che poteva lottare per il vertice, poi evidentemente sono subentrati alcuni problemi».

Contro il Brescia avete dimostrato chiari segnali di ripresa.

«E' vero, il fatto è che ci sono molti giocatori nuovi e possiamo migliorare solo col tempo. Il problema è che di tempo non ne abbiamo, e pertanto dobbiamo sfruttare al massimo quello che riusciamo a dare ora. Non è un caso che le squadre vadano in ritiro due mesi prima di iniziare un campionato».

Per te è stato un ottimo rientro dopo il lungo infortunio.

«Si, sono contento di esser stato subito utile alla squadra, anche perché credo che la condizione possa migliorare solo giocando: la partita è un'altra cosa rispetto agli allenamenti».

Agostinelli ti ha dato subito fiducia, te l'aspettavi?

«Non credo sia un discorso di fiducia o meno, il mister fa le scelte che ritiene opportune, tutto qua. Ha dato a me la possibilità di giocare come l'ha data ad altri. Certo il centrocampo è il reparto più numeroso della squadra, se pensiamo che per il momento sta fuori un giocatore come Galloppa... In effetti la squadra è un po' squilibrata, nel senso che invece in altri reparti siamo contati. Ma tutti avranno le loro possibilità. L'importante è avere un allenatore che non guarda in faccia nessuno, vede, giudica e fa le sue scelte».

E della possibilità di schierarti terzino non se ne parla più?

«Non credo sia un'ipotesi definitivamente tramontata, c'è stato finora solo un accenno col mister».

Antonello Rodio

Il centrocampista alabardato Giorgio Gorgone

Modena - Triestina

COSÌ ALL'ALBERTO BRAGLIA ORE 16

CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 31ª GIORNATA

Modena (4-4-2): 1. Frezzolini; 27. Pivotto, 26. Chiecchi, 3. Perna, 21. Frey; 8. Giampieretti, 5. Giampaolo, 16. Amerini, 7. Nardini; 9. Colacone, 29. Bucchi.

Triestina (4-3-3): 19. Rossi; 15. Azizou, 5. Landaida, 24. Mignani, 3. Zeoli; 10. Erpen, 7. Gorgone, 48. Allegretti; 29. Pagliuca, 33. Eliakwu, 72. Esposito.

Allenatore: STEFANO PIOLI — **Allenatore:** ANDREA AGOSTINELLI

Stadio: **Alberto Braglia** (21.000 spett.)

I Precedenti a Modena (7 in serie B)
Vittorie **Modena 3** — Vittorie **Triestina 2** — Pareggi 2

GOL MODENA	11
GOL TRIESTINA	7

Arbitro:
Francesco SQUILLACE di Catanzaro — Stagioni CAN A/B: **2°**

Partite dirette quest'anno	**13** (2 in A, **11** in B)
Ammonizioni	**58**
Espulsioni	**4**
Rigori assegnati	**2**
Falli fischiati	**518**

Vittoria squadra casa **8** — Vittoria squadra ospite **1** — Pareggi **4**

Precedenti	V	P	S
Con l'Modena	1	2	6
Con la Triestina	4	1	1

L'avversario

Anno di fondazione: 1912
Presidente: Romano Amadei

PALMARÈS
1 Supercoppa di serie C (00/01)

LA CLASSIFICA

Catania	57
Atalanta	56
Mantova	55
Cesena	53
Brescia	49
Torino	48
Arezzo	45
Crotone	43
Pescara	42
Verona	41
Piacenza	40
Bologna	39
Rimini	38
Triestina	38
Modena	37
Vicenza	34
Bari	33
Avellino	28
Ternana	27
Catanzaro	25
Albinoleffe	25
Cremonese	23

LA STELLA — Cristian BUCCHI

Palmarès -
6 reti in SERIE A

Le sue squadre
95/96 Sambenedett. — 96/98 Settempeda — 98/99 Perugia — 99/2000 Vicenza — 01/02 Ternana — 02/03 Catania — 02/04 Cagliari — 04/05 Ascoli

IL TECNICO

Stefano Pioli 40 anni

Squadre allenate		Palmarès
03/04	Salernitana	--
04/05	Modena	

COSÌ QUEST'ANNO

Gli ultimi 10 risultati

25-feb	**Catanzaro-MODENA 1-0**	57' Corona (rig)
11-feb	**MODENA-Ternana 2-0**	22' GRAFFIEDI, 91' BUCCHI (rig)
07-feb	**Pescara-MODENA 1-0**	94' Gautieri
04-feb	**MODENA-AlbinoLeffe 1-2**	82' CAMPEDELLI, 85' TAMBURRINI (autogol), 91' Poloni
28-gen	**Avellino-MODENA 5-4**	24' (rig), 32' e 56' BUCCHI, 35' (rig), 60' e 61' Biancolino, 80' PIVOTTO, 86' Millesi, 95' Danilevicius
21-gen	**MODENA-Bologna 0-0**	---------
17-gen	**Crotone-MODENA 1-0**	60' Juric (rig)
14-gen	**MODENA-Rimini 2-2**	12' BUCCHI, 27' Valiani, 63' GRAFFIEDI, 93' Moscardelli
09-gen	**Mantova-MODENA 2-0**	1' Tarana, 51' Poggi

Il bilancio

		in casa	in trasf.
Punti	**37**	28	9
Vittorie	**8**	7	1
Pareggi	**13**	7	6
Sconfitte	**9**	1	8
Gol segnati	**38**	23	15
Gol subiti	**33**	10	23

I BOMBER MODENESI

Bucchi	22
Asamoah	5
Graffiedi	3
Campedelli	2
Tisci	2
Argilli	1
Colacone	1
Giampaolo	1
Pivotto	1

I CARTELLINI

Ammonizioni

Campedelli	8
Amerini	7
Perna	7
Centurioni	6
Pivotto	6
Tamburini	6
Bucchi	4
Giampieretti	4
Argilli	3
Asamoah	3
Frezzolini	3
Fusani	3
Tisci	3
Colacone	2
Graffiedi	2
Chiecchi	1
Frey	1
Gemiti	1
Giampaolo	1
Troiano	1

Espulsioni

Amerini	1
Centurioni	1
Perna	1
Pivotto	1
Tamburini	1

LA ROSA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	78	Giorgio Frezzolini
	1	Antonio Narciso
Difensori	6	Riccardo Bolzan
	30	Matteo Centurioni
	26	Tommaso Chiecchi
	21	Nicolas Frey
	3	Armando Perna
	27	Matteo Pivotto
	23	Juri Tamburini
Centrocampisti	16	Daniele Amerini
	25	Nicola Campedelli
	11	Roberto Chiappara
	8	Flavio Giampieretti
	7	Riccardo Nardini
	19	Marco Nicoletti
	10	Ivan Tisci
	18	Michele Troiano
Attaccanti	14	Gyan Asamoah
	29	Christian Bucchi
	9	Roberto Colacone
	5	Federico Giampaolo
	20	Mattia Graffiedi
	17	Francesco Stanco

I suoi numeri a confronto con le altre di B

Tiri in porta fatti	143	3°
Tiri in porta subiti	132	16°
Tiri totali fatti	283	7°
Tiri totale subiti	272	16°
Falli fatti	649	22°
Falli subiti	589	7°
Corner a favore	147	8°
Corner contro	151	15°
Fuorigioco fatti	121	6°
Fuorigioco subiti	111	17°
Imbattibilità	33'	14°
Digiuno	90'	16°

Ammonizioni	72	11°
Espulsioni	5	7°
Rigori a favore	10	1°
Rigori contro	7	18°

LA STORIA

Così in serie B

Tornei	40
Partite	1.452
Vittorie	488
Pareggi	492
Sconfitte	472
Reti fatte	1.658
Reti subite	1.544

I piazzamenti

Stagione	Serie	Piazzamento
95/96	C1	11ª
96/97	C1	13ª
97/98	C1	6ª
98/99	C1	5ª
99/00	C1	12ª
00/01	C1	1ª
01/02	B	2ª
02/03	A	12ª
03/04	A	16ª
04/05	B	7ª

Come arrivare
Da Trieste a Modena
- Prendere la SS14
- in Località Sistiana imboccare la A4/E70 in direzione Venezia
- Vicino Padova prendere l'A13 fino a Bologna
- A Bologna prendere l'A14 fino a Modena

Il percorso
Distanza: **329 km circa**
Tempo: **3h12' circa**

ANSA-CENTIMETRI

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Estrazioni	Numero	Estrazioni
19 *estrazioni*	72	15 *estrazioni*	36
10 *estrazioni*	61	28 *estrazioni*	35
61 *estrazioni*	56	52 *estrazioni*	34
62 *estrazioni*	54	71 *estrazioni*	31
16 *estrazioni*	43	49 *estrazioni*	29
32 *estrazioni*	41	23 *estrazioni*	27
48 *estrazioni*	41	57 *estrazioni*	26
12 *estrazioni*	40	14 *estrazioni*	25
36 *estrazioni*	40	24 *estrazioni*	25
56 *estrazioni*	39	46 *estrazioni*	25

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	50	37	40	54	71
ritardi	89	73	63	47	47
CAGLIARI	34	26	87	33	44
ritardi	191	98	98	71	57
FIRENZE	4	10	12	76	80
ritardi	84	79	72	70	66
GENOVA	60	32	39	41	48
ritardi	81	61	59	54	52
MILANO	56	28	53	24	59
ritardi	98	76	67	66	59
NAPOLI	16	35	15	12	5
ritardi	137	80	63	62	61
PALERMO	35	1	12	87	51
ritardi	131	113	96	56	48
ROMA	84	72	76	29	61
ritardi	86	66	57	50	40
TORINO	62	56	76	50	17
ritardi	113	78	73	67	64
VENEZIA	12	85	31	69	80
ritardi	70	59	58	51	41
TUTTE	25	43	22	49	67
ritardi	8	8	5	5	5

Super Enalotto

Concorso del 4/3/2006

COLONNA A	COLONNA B
9	48
10	56
19	61
28	73
32	83
40	85

Jackpot **del 6** € **16.200.000,00**

Giocata minima € 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.** Vengono premiati i 6, 5, 4 e 3.

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota.** Non bisogna indovinare che su Bari uscirà il numero X, su Firenze il numero Y ecc. ma solo che X e Y faranno parte della sestina.

3 - **Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.** Se il primo di Bari e Firenze è il 25, nella sestina va il numero estratto per 2° su Firenze.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo (nei due Jackpot)** fino alla successiva vincita di 1° o 2° categoria.

BARI. Per ambo e terno le quartine 26-62-68-78, 19-63-67-69, i massimi ritardatari 50-37-40-54-71 e 30-31-33-34-39. Per ambo 61-71-77 e 11-55-77.

CAGLIARI. Per ambo e terno sulla ruota della Sardegna indichiamo i massimi ritardatari 34-87-26-33-44 e la cinquina 1-2-4-6-7. Per ambo suggeriamo invece 1-34-71, 33-34-35, 1-17-71. L'ambo 34-43 non esce da 837 estrazioni.

FIRENZE. Sulla ruota del capoluogo toscano per ambo e terno indichiamo 4-11-36-80, 4-12-21-37, 4-18-80-81, 4-10-20-80. I numeri della decina 10/19 mancano per ambo da 39 estrazioni.

GENOVA. Per ambo e terno indichiamo 7-70-77-79 (la quartina è assente per ambo da 199 estrazioni), 3-30-33-39 (assente per ambo da 167 estrazioni) e i numeri della trentina 30/39 assenti per ambo da 55 estrazioni.

MILANO. Per ambo e terno la cinquina 50-51-53-55-57, i massimi ritardatari 56-28-53-24-59, in particolare la terzina 53-56-59 e la cinquina 22-23-24-25-28.

NAPOLI. Per ambo e terno 10-12-15-16-18, i massimi ritardatari 16-35-15-12-5 e 10-16-26-76-85. Ricordiamo che l'ambo 67-76 manca da 1566 estrazioni.

PALERMO. Il 35 ha raggiunto ormai le 131 estrazioni di ritardo sulla ruota del capoluogo siciliano. Per ambo e terno indichiamo i massimi ritardatari 35-1-12-87-51. Per ambo invece 15-35-65, 35-85-87-89 e 35-37-57-77.

ROMA. Da segnalare che è uscito l'ambo 52-62 da noi consigliato nella scorsa rubrica. Per ambo e terno 38-47-67-80-84 e 80-81-84-87-88. Per ambo 30-45-54, 18-48-78.

TORINO. Per ambo e terno i ritardatari 62-56-76-50-17, le terzine 13-17-62, 52-62-72, 62-74-76. La quartina 2-20-22-29 manca per ambo da 277 estrazioni.

VENEZIA. Per ambo e terno la cinquina 15-35-65-75-85. Per ambo 8-80-85-88, 9-12-13-31, 9-39-69-79. Ricordiamo che l'ambo 12-90 non esce da 1825 estrazioni.

A tutte l'ambo 34-36

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: Sanremo, Panariello imita Pippo Baudo
21-34-55

Totocalcio — Totogol

aams per i giochi

Totocalcio — Concorso n. 17 del 5/3/2006

Totogol — Concorso n. 17 del 5/3/2006

N.	Casa	Ospite
1	Chievo	Lazio
2	Fiorentina	Siena
3	Lecce	Palermo
4	Livorno	Cagliari
5	Messina	Parma
6	Treviso	Reggina
7	Udinese	Ascoli
8	Gela	Acireale
9	Perugia	Pisa
10	Juve Stabia	Frosinone
11	Martina	Sangiovannese
12	Novara	Monza
13	Sambenedettese	Pavia
14	Roma	Inter

Pronostici per "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Tris

PALERMO
Trotto
Ippodromo
Favorita
Sabato
4 marzo 2006
ore 13.55
Premio Mercurcio
€ 9.900,00
mt. 1600

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) DRACMA D'ASOLO	1600	S. Rosta Jr	★★★★
2) DOLBY SURROUND	"	G. Ferrante	★★★★
3) DIABLO BLUE	"	T. Di Lorenzo	★★★★
4) CAMELOT HBD	"	R. Livigni	★★★
5) ZINGARO JET	"	V. Ferranti	★★
6) EFFIGIA	"	Gius. Vassallo	★★★
7) EMERID MO	"	B. Grasso Jr	★★
8) ERANIO	"	A. Pampillonia	★★★
9) BURDEL	"	B. Lo Verde	★★★★
10) DRIVE IN	"	R. Gambino	★★★★
11) DELIA CHIS	"	G. Sanseverino	★★★
12) EPIFANIA	"	G. La Rosa	★★★
13) DUPLO TAB	"	G. Caruso	★★★★
14) ASSOLUTO BOSS	"	F. Tranchina	★★
15) ELFO DI GIRIFALCO	"	D. Zanca	★★★
16) CALCUTTA LUIS	"	A. Mirino	★★

I NOSTRI FAVORITI: 9) Burdel; 2) Dolby Surround; 3) Diablo Blue; 13) Duplo Tab; 1) Dracma D'Asolo; 10) Drive In

ROMA
Trotto
Ippodromo
Tor Di Valle
Sabato
4 marzo 2006
ore 19.00
Premio
Armando Cicognani
Invito
€ 22.660,00
mt. 2040

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) FIGHT HBD	2040	F. Buratti	★★★
2) FREJUS	"	G. Casillo	★★★★
3) FABIO BUC	"	Mass. Petrini	★★★★
4) FANTASIA DI FALCO	"	G. Quarneti	★★
5) FUSELLA DEIMAR	"	G. Battistini	★★
6) FERENTUM	"	M. Angeletti	★★★
7) FAILER DEI VELTRI	"	R. Muscolini	★★★
8) FORT DE FRANCE	"	L. Becchetti	★★★★
9) FERRARINA BAN	"	A. Storti	★★★
10) FICO K JET	"	Gp. Minnucci	★★★★
11) FRENZY GIO'	"	A. Facci	★★
12) FRAGIACOMO	"	G. Luongo	★★★★
13) FEDERALE LOD	"	M. Ferrara	★★★
14) FILOMENA DRA	"	R. Pezzatini	★★
15) FERZA PV	"	A. Valentini	★★
16) FREAK OF NATURE	"	P. Carta	★★★★

I NOSTRI FAVORITI: 2) Frejus; 10) Fico K Jet; 12) Fragiacomo; 8) Fort De France; 3) Fabio Buc; 16) Freak Of Nature

Concorso n. 9 - 5/3/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 FIRENZE (trotto) Gran Premio Dante (pool masc.) € 46.697 - m. 1660 - Ora	1 GRAN SENIOR ★★★ 1660 7 GOLD AND GOLD ★★ 1660 8 GINO ROSS ★★ 1660	2 GREEN ACTION UBD ★★ 1660 3 GOLPE DEL RIO ★★ 1660 6 GOBLIN GRIF ★★ 1660 9 GIN LEMON SAFRA ★★★ 1660	4 GIORES TRIO ★★★ 1660 5 GIORDY ★★ 1660 10 GOLFINGER OM ★★ 1660	1° 1 2° X 2
2 FIRENZE (trotto) Gran Premio Beatrice (pool femm.) € 46.697 - m. 1660 - Ora	1 GALANTINE ★★★ 1660 7 GUINDA ★★ 1660 8 GLORIA GAINOR ★★ 1660	2 GIRONDA AS ★★★ 1660 6 GENNY RIBI ★★ 1660 9 GAZZELLA JET ★★ 1660 10 GALAXIE ★ 1660	3 GIN LEMON FANS ★★★ 1660 4 GALA' BY PASS ★★ 1660 5 GRAFIN HBD ★★ 1660	1° 1 2° X 2
3 MILANO (trotto) Pula F € 11.229 - m. 2100 - Ora	1 ESOPO AIR ★ 2100 4 EGIR GIF ★★ 2100 9 EVARISTO SPORT ★★★ 2100	2 DELIUS ★★ 2100 5 DISTINTASS ★★★ 2100 8 DEEP BI ★★ 2100	3 EDUS DU LOUVRE ★★★ 2100 6 CIGNOBA ★★ 2100 7 CITRON KRONOS ★★ 2100	1° 2 2° 1 X
4 MILANO (trotto) Castiadas G € 9.819 - m. 1600 - Ora	1 COCCO BILL BOSS ★★ 1600 4 CILENO DI MAR ★★★ 1600 7 DARNGER EXXO ★★ 1600 11 ERCOLINO PARK ★ 1600 12 DENZEL ★★ 1600	2 ENGY NE ★★ 1600 6 DEVIL SERIZZA ★★★ 1600 8 CLAIRDELUNE COBRA ★ 10 DAMBROGIO ★★ 1600	3 ERINNI ★★ 1600 5 CARLOTTI TOP ★★ 1600 9 EPICURO AIR ★ 1600 13 DIDERO ★★ 1600 14 EVANDER AS ★★★ 1600	1° 1 2° X 2
5 BOLOGNA (trotto) Limonello Amazzoni Biochimica E/F/G € 11.077 - m. 2060/2080 - Ora	4 DANIELA RIVARCO ★★ 2060 5 DAN DI JO GREEN ★★ 2060 7 DUCTOR ★★ 2060 12 DAVENTRY ★★ 2080 15 ASTRO DEL NORD ★★★ 2080	1 BAZZIN BI ★★★ 2060 2 BRANDO MIZAR ★★ 2060 6 AGA PAL ★★ 2060 9 DEYADIP ERREGI ★★ 2060 10 DIAMANTE FZ ★★ 2060	3 EXIT TWISTER ★★ 2060 8 BRISTOL DJ ★★★ 2060 11 CORNOVAGLIA ★★ 2080 13 BALLA COI CAF ★★ 2080 14 BARBADOS ★★ 2080	1° 1 2° X 2
6 MONTEGIORGIO (trotto) Sant'Isidoro € 9.097 - m. 1600 - Ora	1 CAPITANO MAX ★★★ 1600 5 ANDY GARCIA ★★ 1600 8 DARWIN ★ 1600 11 CASACCO VG ★★ 1600 12 CARRY BLAK ★ 1600	2 ECLISSI D'ETE ★★ 1600 6 ELMA TIBUR ★ 1600 9 DENIS MOON -A- ★★★ 1600 10 ETO DI CASE ★★ 1600 14 CRINIERA DI RE -A- ★ 1600	3 ZORAN LB ★ 1600 4 BATIK DEL RONCO ★★★ 1600 7 DERTONERI ★★ 1600 13 EGOIST PONZ ★ 1600 15 ESPLOSIONE AF ★★ 1600	1° 2 2° X 1

corsa+ — JACK POT € 80.000,00 — *NAPOLI (trotto) Praiano F € 12.005 - m. 1600 - Ora*

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE	SCHEMA
7) Zafferano Pl	3) Do it for me	4) Cotillon Cof	7 1 3 2
1) Deep Admirer Lf	2) Evasa d'Italia	6) Daniela	

CORSA+

Sarà l'ippodromo di Napoli ad ospitare la Corsa+ di questa settimana. In palio il Premio Praiano F. che è dotato di un montepremi che supera di poco i 12mila euro. Nelle vesti di grandi favoriti della vigilia si segnalano Zafferano Pl e Deep Admirer Lf. Per quanto riguarda i possibili protagonisti della gara ecco che troviamo Do it for me ed Evasa d'Italia. Infine, quali sorprese segnaliamo Cotillon Cof e Daniela. 7-1-3-2

Continuaz. dall'11.a pagina

SPORTUTILITY Rav 4x4 stationwagon, benzina, uniproprietario, clima, abs, accessoriatissima rate agevolatissime senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

STATIONWAGON Kia Rio 2002 uniproprietario clima abs accessoriatissima pochissimi chilometri minirate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON Oneste : Polo, Astra, Lantra, Citroen, Elba, climatizzatore, accessoriate, uniproprietario rate da euro 79,00 rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

SUZUKI Grand Vitara S.W V6 anno 09/2003 blu met. euro 17.900,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

TOYOTA Yaris 1,3 16v 5p Luna anno 10/2000 verde met. euro 5.900,00. Dino Conti tel. 0402610000.

TURBODIESEL 1400 Hyundai Matrix 2002 uniproprietario clima airbag tagliandata accessoriatissima minirate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

TURBODIESEL 1900 stationwagon Megane uniproprietario 2003 abs clima accessoriatissima pochissimi chilometri minirate senza anticipo. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

VOLVO Turbodiesel V70 stationwagon, Hp163, 10/2003 accessoriatissima uniproprietario chilometri certificati minirate prezzo trattabile. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

VW Golf Iv 1,6 comfortline 5p anno 1998 nero met. euro 7.700,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 1,9 Tdi 105cv Comfortline anno 04/2004 nero euro 17.200,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

VW Passat Variant 1,9 Tdi 110cv anno 1998 blu euro 8.600,00. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 8

AFFITTIAMO case mobili, tende bungalow completamete arredate, 300 migliori campeggi europei. Informazioni www.vacansoleil.it catalogo gratuito 800.080.090. (FIL19)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. 3299757300. (A1467)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy Trieste giovane tel. 3401565872. (A1264)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19.enne 7.a misura senza fretta. 3349200589. (B00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bella bambola 20enne mulatta chiara 3487152389.

A.A.A.A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa. 3297636040. (A1465) .

A.A.A. NOVITÀ bellissima bionda brasiliana molto sexy, disponibile, completissima, 3284358375. (A1328)

A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy, 6.a misura, completissima, anche domicilio. 3283237322. (C00)

A.A. MASSAGGIATRICE molto calda 6 naturale s/m anche domenica 3288610883. (A1270)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3349201609. (A1285)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6 m dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta 3388072885. (A1276)

A. TRIESTE bella attraente 4.a misura compiacente corpo da sballo completissima 3385003967. (A1329)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A1273)

BELLA sensuale 19enne completissima ti aspetta a Monfalcone chiama 3403924912. (C00)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777.

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti. 3343894192. (A00)

MONFALCONE LATINA piccola bambolina splendida, curve da sballo divertimento assicurato, riservatezza. Telefono 3338826483. (A00)

NOEMI massaggiatrice professionista alta, mulatta, sexy, senza fretta molto disponibile 3282209617. (A00)

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni.

RAGAZZA mulatta, dolcissima, sensibile, 1.70 magra per momenti caldi e passionali 3473553553. (A1497)

TRIESTE bellissima brasiliana super elegante sexy dolcissima 23.enne completissima ti aspetta. 3284357590. (A1286)

TRIESTE novità completissima sesta misura, grossa sorpresa, disponibilissima anche tardissimo, sempre. 3280588180. (Fil 60)

VICINANZE MONFALCONE sensuale completissima esplosiva ti aspetta anche domenica 3391952445. (C00)

VENDO bar tavola calda a Monfalcone doppia licenza A-B per informazioni telefonare 048199475 3939724455.